

FASCICOLO 5 – Temi monografici**DESCRIZIONE FONDATIVA****5.6 Temi monografici**

TEMA : TURISMO	Pag. 3
Distretti ed ambiti turistici : Nota metodologica	Pag. 5
Distretto turistico : Area Genovese	Pag. 7
Distretto turistico : Riviera di levante	Pag. 8
Ambito turistico : Riviera di ponente	Pag. 8
Ambito turistico : Valle Stura	Pag. 9
Ambito turistico : Valli del Genovesato	Pag. 9
Ambito turistico : Genova	Pag. 10
Ambito turistico : Golfo Paradiso	Pag. 11
Ambito turistico : Golfo Tigullio	Pag. 11
Ambito turistico : Valli Aveto Graveglia Sturla	Pag. 12
Ambito turistico : Val Fontanabuona	Pag. 12
TEMA : ASPETTI SOCIO ECONOMICI	Pag. 13
Schede socio economiche dei Comuni della Provincia di Genova : Nota metodologica	Pag. 15
Area 1 Genovese	Pag. 16
Area 2 - Tigullio	Pag. 16
1.1 Riviera a Ponente	Pag. 17
1.2 Stura	Pag. 19
1.3 Genova	Pag. 22
1.4 Alto Polcevera	Pag. 24
1.5 Scrivia	Pag. 27
1.6 Valichi	Pag. 32
1.7 Trebbia	Pag. 35
1.8 Paradiso	Pag. 39
2.1 Golfo	Pag. 43
2.2 Entella	Pag. 46
2.3 Petronio	Pag. 49
2.4 Fontanabuona	Pag. 52
2.5 Graveglia	Pag. 58
2.6 Sturla	Pag. 59
2.7 Aveto	Pag. 61
TEMA : CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE E DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE -	Pag. 64
Caratteristiche strutturali della popolazione e delle attività economiche : Premessa	Pag. 67
Inquadramento territoriale	Pag. 67
Popolazione	Pag. 68
Patrimonio edilizio	Pag. 80
Attività produttive	Pag. 88
TEMA : TERRITORIO AGRICOLO	Pag. 102
Il territorio agricolo : introduzione	Pag. 105
Materiali e metodi	Pag. 105
Definizioni	Pag. 107
Profilo dell'agricoltura nella Provincia di Genova	Pag. 109
Allegato 1 . Elenco delle Fonti statistiche	Pag. 132

DISTRETTI ED AMBITI TURISTICI

Nota metodologica

Prima di analizzare nel dettaglio i distretti e gli ambiti turistici pareva opportuno inserire alcune considerazioni sull'evoluzione della domanda turistica, in quanto è proprio il mutamento della domanda che spesso condiziona o ha condizionato la strutturazione degli ambiti. Infatti dopo la Seconda Guerra Mondiale, il turismo perde la connotazione elitaria che lo ha caratterizzato fino a quel momento: diventa così accessibile a un numero sempre più elevato di persone trasformandosi in turismo di massa, per cui già nel 1950 è aumentato notevolmente rispetto al 1929, raggiungendo un rilevante sviluppo nel decennio 1960-70 quando in Liguria le presenze arrivano a 10.185.199, ponendo la regione al sesto posto in Italia.

Esso ha assunto in breve tempo dimensioni tali da influenzare profondamente l'organizzazione territoriale delle aree in cui si è manifestato ed ha provocato una crescita delle strutture ricettive di livello medio, contribuendo a creare, a distanza di venti - trenta chilometri, complessi residenziali per ceti medi contrapposti a località di estremo lusso (si pensi a Moneglia rispetto a Sestri L. o a Lavagna rispetto a S. Margherita).

In seguito al mutamento sociale che segna il passaggio dalla società industriale a quella post-industriale in cui prevalgono le attività collegate al terziario e ai servizi, anche la domanda turistica subisce alcune trasformazioni per cui diventa molto più flessibile nei tempi e, in virtù di un più alto reddito pro-capite, nella scelta dei luoghi. Inoltre le mete e gli scopi del viaggio tendono a cambiare di volta in volta, rispondendo ad esigenze sempre diverse e al bisogno di creare itinerari personalizzati.

La domanda turistica provinciale diventa fortemente condizionata dal fattore tempo sulla base del quale possiamo suddividerla come segue: **escursionismo** contenuto all'interno delle 24 ore, **turismo di affari e congressuale**, con una durata media di 4-6 giorni, e **balneare** che in molti casi supera i 15 giorni.

Sul piano economico un tale cambiamento ha comportato una perdita soprattutto per le stazioni turistiche monofunzionali che si basavano prevalentemente sui ricavi estivi: di fronte alla frammentazione del turismo esse devono o hanno dovuto affrontare una ristrutturazione dell'offerta per superare la stagionalità, cercando di attirare più segmenti di mercato attraverso una differenziazione del prodotto, rappresentato non più solo da una offerta balneare estiva, ma anche da turismo congressuale e di cura, per le stagioni intermedie o come sta accadendo a Cogoleto puntando su elementi innovativi quali il parco tecnologico.

Quanto alla domanda turistica si distingue la costa dall'entroterra, poiché sul litorale si indirizza il flusso più consistente, proveniente per la maggioranza dalle regioni italiane limitrofe e in quota minore dall'estero, mentre nell'entroterra si concentra una domanda turistica a breve raggio, che giunge dai centri urbani costieri e non a caso all'interno di essa prevale il turismo residenziale e la forte stagionalità. Tuttavia il panorama del turismo nelle aree interne sta subendo delle modificazioni, in quanto si inizia a lavorare sulla specializzazione dell'offerta per attirare flussi giornalieri o stanziali in stagioni diverse da quella estiva. In particolare vanno qua menzionati tre progetti:

- le valli del latte, itinerario alla scoperta dei territori delle Valli Orba e Stura;
- le valli dei pescatori, o il progetto di valorizzazione della pesca turistica nelle valli Aveto, Graveglia, Sturla e Trebbia;
- l'ecomuseo dell'ardesia in Val Fontanabuona.

Il movimento turistico provinciale in strutture alberghiere, dal 1929 ad oggi, mostra una significativa crescita tra il 1929 (poco più di 1.210.000 presenze) e il 1981, quando si raggiungono oltre i 3.000.000 di presenze, da allora il calo è progressivo, fino a registrare negli ultimi anni una certa ripresa.

La distribuzione di presenze mensili mette in evidenza un maggiore afflusso turistico nel periodo compreso tra maggio e settembre; tendenza che è andata accentuandosi dal 1929, quando i flussi estivi erano più o meno uguali a quelli delle altre stagioni.

La composizione per nazionalità dei turisti che frequentano la provincia di Genova denota una netta prevalenza di tedeschi che rappresentano il 13% della domanda straniera, essendo la Germania uno dei principali bacini di turismo attivo, seguiti dagli statunitensi con il 10% e dai francesi con il 9%.

Una certa consistenza ha il flusso di svizzeri (7%) e di inglesi (6%), mentre il resto del movimento turistico estero (55%) è in buona parte costituito (12%) da terzomondiali, che spesso soggiornano con permessi turistici, anche se il reale scopo della permanenza è di tipo lavorativo.

Il flusso di stranieri presenta nella sua evoluzione uno scarso ricambio, che sembra essere legato, oltre a motivi di vicinanza geografica, ad un numero non trascurabile di residenze secondarie di proprietà degli stranieri, elemento che ha rafforzato i vincoli e ha garantito e mantenuto l'affluenza di correnti turistiche già dominanti.

Al fine di valutare la diversa distribuzione territoriale del movimento turistico nella provincia di Genova, si sono applicati due indici: il tasso di funzione turistica, calcolato mediante il rapporto tra le presenze turistiche in un anno e la popolazione locale moltiplicata per i giorni dell'anno, che esprime la pressione dei turisti rispetto alla popolazione locale, e il quoziente di localizzazione turistica, calcolabile per ciascun comune mediante il rapporto tra l'incidenza percentuale delle presenze del comune sul totale delle presenze provinciali e l'incidenza percentuale delle singole superfici comunali rispetto a quella provinciale.

Dal tasso di funzione turistica emergono livelli diversi di pressione turistica: i comuni caratterizzati da una pressione turistica compresa tra i 100 e i 50 turisti ogni 1.000 abitanti sono Portofino, Lavagna e S. Margherita, che presentano la più elevata popolazione turistica, seguono poi S. Stefano d'Aveto e Sestri L. che hanno una percentuale di turisti superiore ai 25 ogni 1000 abitanti; al terzo livello si trovano Arenzano, Camogli, Chiavari, Rapallo e Zoagli, che hanno una popolazione turistica tra i 25 e i 10 turisti per ogni 1000 abitanti. Genova, con il suo maggiore peso demografico, non va oltre i 6 turisti su 1000 abitanti e i comuni interni di Torriglia e di Uscio, che raggiungono rispettivamente 3 e 2 turisti su 1000 abitanti, superano, però, la media provinciale, che è inferiore a 1. Relativamente al quoziente di localizzazione si evidenziano le seguenti aree tra loro diverse: la prima comprende i comuni con la maggiore densità (oltre 10 turisti /kmq), Chiavari, Lavagna e S. Margherita, a cui segue Portofino, con 6 turisti/kmq, mentre con valori più bassi (tra 5 e 2 turisti/kmq) risultano Camogli, Rapallo, Sestri L. e Genova ma i risultati meno rilevanti sono dei comuni interni di S. Stefano d'Aveto, di Torriglia e di Uscio e dei comuni costieri di Arenzano e Zoagli.

Dal confronto dei due indici emergono tre zone: una costiera costituita dai comuni che presentano una forte pressione turistica sia rispetto alla popolazione locale sia alla superficie, cioè Chiavari, Lavagna, S. Margherita e Portofino, dove il movimento turistico raggiunge livelli molto elevati e in talune stagioni di saturazione, con gravi ripercussioni geografiche sia sul piano ambientale sia su quello umano.

In tali comuni, proprio per la raggiunta saturazione, non è prevedibile uno sviluppo ulteriore, se non nelle stagioni intermedie. Il secondo gruppo che emerge è costituito dai restanti comuni costieri (Arenzano, Recco, Camogli, Cogoleto, Bogliasco, Zoagli, Sestri L., Pieve L. e Sori) che presentano una pressione turistica minore. Tuttavia le

conseguenze sull'ambiente non sono meno gravi rispetto al gruppo di comuni considerati in precedenza, cui si aggiungono quelle di tipo economico in quanto il reddito raggiunto nell'estate non è sempre sufficiente a coprire le esigenze dell'intero anno, per cui basta una lieve flessione dei flussi, sia in estate sia nei fine settimana, che le imprese a carattere familiare, che costituiscono la maggioranza dell'imprenditoria di questo gruppo di comuni, si trovano in difficoltà.

L'ultimo gruppo comprende i tre comuni interni (Torriglia, Uscio e S. Stefano d'Aveto) che sono caratterizzati da una pressione decisamente inferiore e quindi denotano ancora buone possibilità di sviluppo, ma limitate al momento dalla programmazione turistica che non ha ancora coinvolto l'entroterra provinciale in modo serio e incidente, con l'eccezione delle tre azioni già citate in precedenza rispetto all'entroterra.

A distanza di poco più di un secolo dagli inizi del movimento turistico nella provincia di Genova si è di fronte ad una totale inversione di tendenza nelle caratteristiche del fenomeno. Infatti, non sono più gli stranieri il punto di forza del movimento turistico, bensì gli italiani, inoltre ai lunghi soggiorni nelle stagioni intermedie prevalgono le vacanze più brevi in estate.

Distretti e ambiti turistici. Si considera per distretto turistico un'area funzionale intesa come insieme di potenzialità, in termini di capacità ricettive, di risorse ambientali e/o culturali, di infrastrutture; pertanto il distretto turistico si identifica attorno ad un polo di attrazione (fatto gravitazionale) che attira flussi turistici da luoghi diversi, che costituisce il nucleo del distretto cui ruotano attorno ambiti diversi tra loro differenziati per tipologie di funzioni. L'estensione di ogni distretto può essere estremamente variabile.

Per poter identificare i distretti turistici sono stati messi in relazione quegli elementi quali la capacità ricettiva, intesa come capacità massima di posti letto rispetto ad un territorio e la capacità ricettiva alberghiera, in quanto si ritiene che possa essere considerata tanto più zona turistica un'area che presenta un notevole patrimonio di strutture ricettive propriamente dette, quali gli alberghi. Allo scopo sono stati utilizzati l'indice di densità turistica e il quoziente di insediamento alberghiero. Il primo è stato calcolato considerando l'intero universo dei posti letto da quelli in albergo, a quelli nelle residenze turistiche, al numero di ospiti per campeggio e relativamente alle seconde case, si sono utilizzati i numeri dei contratti Enel inferiori ai 3Kw per non residenti, calcolando una media di 3 abitanti per appartamento. Il secondo viene calcolato, utilizzando l'indice di Florence, ovvero: $i = I/L : a/A$, dove $I = n$. posti letto di un comune in un dato anno (1998) e $L = n$. posti letto nella provincia nel medesimo anno, $a = n$. residenti nel comune calcolato a metà anno e $A =$ numero residenti nella provincia nello stesso anno. I valori ottenuti oscillano tra 0 massima localizzazione esterna se $I = 0$; si ha la massima localizzazione interna se $I = A$, vale a dire se tutti i posti letto della provincia si concentrano in un solo comune. Il terzo elemento evidenziato è la presenza di risorse ambientali e/o culturali e infine si è considerato il patrimonio infrastrutturale ad oggi offerto dai singoli comuni. Sulla base dei dati relativi alla densità turistica si evidenziano in Provincia di Genova tre zone: una area costiera ad alta densità, la seconda zona è quella rappresentata dalle aree interne a media densità turistica (Val Trebbia, Val d'Aveto e alta Valle Scrivia) e infine la terza zona comprende i comuni interni a bassa densità turistica. Sempre analizzando i dati emergono due principali poli di gravitazione, che fanno capo rispettivamente a Genova e al Golfo del Tigullio, che rappresentano in termini di ricettività alberghiera e numero di posti letto i due punti di maggiore gravitazione turistica, andando pertanto a confermare un sapere spontaneo e non dimostrato. All'interno dei due distretti sono stati identificati quattro ambiti per ognuno, questi vanno a raggruppare gli ambiti

già individuati dal PTCP, in insiemi tra loro omogenei. Per ambiti turistici si intendono delle subaree che all'interno di un distretto turistico presentano degli elementi di specializzazione e quindi caratterizzano l'offerta turistica.

I due distretti individuati sono l'**AREA GENOVESE**, che comprende Genova, la Valle Stura, la Riviera di Ponente, la Valle Scrivia, la Val Vobbia, la Valbrevenna e la Val Trebbia, e **RIVIERA DI LEVANTE**, che si estende da Recco a Moneglia, comprendendo, per quanto riguarda la fascia costiera, il Golfo Paradiso, il Tigullio Occidentale, Centrale e Orientale e Punta Baffe e nell'entroterra le valli Graveglia, Cicana, Fontanabuona, Sturla e Aveto. Entrambi i distretti presentano una buona capacità ricettiva, infrastrutturale e di servizi complementari per i comuni sul mare e, in misura minore, nelle valli interne considerate. I flussi turistici sono, allo stato attuale, per la maggioranza diretti alle zone costiere, mentre l'entroterra presenta un consolidato turismo residenziale locale.

L'AREA GENOVESE si suddivide al suo interno nei seguenti ambiti turistici:

1. Genova
2. Riviera di Ponente
3. Valle Stura
4. Valli del genovesato (in questo ambito vengono inseriti anche i comuni della Alta Val Polcevera e della Val Argentea, della Valle Scrivia e della Val Trebbia)

LA RIVIERA DI LEVANTE si compone dei seguenti ambiti turistici:

1. Golfo del Tigullio
2. Golfo Paradiso
3. Valli Aveto Graveglia e Sturla (vengono inseriti in questo ambito anche i comuni di Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese che appaiono con comportamenti turistici maggiormente assimilabili all'entroterra piuttosto che a Sestri Levante e Moneglia).
4. Val Fontanabuona (in questo ambito sono compresi anche i comuni di Carasco, Cogorno e Leivi).

Considerando il quoziente di insediamento alberghiero emergono, da un punto di vista turistico, delle sostanziali diversità tra i due distretti. Infatti se il distretto di Genova presenta una localizzazione alberghiera di poco superiore allo 0 (0,6), il distretto del Levante presenta una distribuzione di strutture ricettive alberghiere decisamente più significativa, tanto da totalizzare 3 nella localizzazione. Se dal livello di distretti si passa poi a quello di ambito si denotano ancora ulteriori differenze. Nel distretto di Genova i comportamenti all'interno degli ambiti sono sostanzialmente simili a quelli del capoluogo con la sola eccezione dell'ambito riviera di ponente che raggiunge una localizzazione di 1,3. All'interno del distretto del Levante si registrano i massimi estremi provinciali, ovvero la massima localizzazione alberghiera nel golfo del Tigullio che raggiunge il valore di 5,2, ma pure la massima localizzazione esterna, cioè 0, nell'ambito Fontanabuona, che risulta essere la zona con minore capacità turistica in senso stretto.

Gli ambiti del distretto turistico AREA GENOVESE si caratterizzano rispetto ai seguenti elementi di specializzazione e talora di eccellenza:

Genova: turismo culturale, turismo d'affari e congressuale;

Riviera di Ponente: turismo balneare e parco turistico tecnologico;

Valle Stura: turismo residenziale di seconda casa e turismo rurale;

Valli del Genovesato: turismo residenziale di seconda casa, turismo verde, turismo sportivo, turismo rurale e turismo religioso.

Gli ambiti invece del distretto turistico RIVIERA DI LEVANTE sono caratterizzati dalle seguenti specializzazioni:

Golfo del Tigullio: turismo balneare, turismo terza età, turismo congressuale;

Golfo Paradiso: turismo gastronomico e balneare;

Valli Aveto Graveglia e Sturla: turismo residenziale di seconda casa, agriturismo, turismo naturalistico e turismo rurale;

Val Fontanabuona: turismo culturale di gita.

Infine similmente a quanto fatto per le schede socioeconomiche nell'analisi svolta a livello turistico rispetto ai singoli distretti si sono intese per peculiarità i punti di forza della realtà turistica distrettuale e/o degli ambiti con riferimento alle caratteristiche ambientali e storico culturali nonché alla presenza di zonizzazioni speciali quali la presenza di aree parco o di aree leader, intese entrambi come ulteriori opportunità per il sostegno a processi di crescita economica.

Nelle criticità sono stati valutati i punti di debolezza del sistema, tenendo presente anche le eventuali problematiche ambientali connesse a processi di degrado o di inadeguato utilizzo e pianificazione delle risorse naturali e storico culturali.

Gli scenari sono infine le opportunità di sviluppo che scaturiscono da una valorizzazione delle peculiarità e da un superamento delle criticità nella logica del sostegno a forme di sviluppo integrato basato su azioni di concertazione con i partenariati locali e verticali.

Distretto turistico: Area Genovese

Comuni interessati: 32 , ovvero Genova, Cogoleto, Arenzano, Tiglieto, Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Mele, Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Casella, Savignone, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Crocefieschi, Vobbia, Valbrenna, Montoggio, Bargagli, Davagna, Torriglia, Propata, Rondonina, Fascia, Gorreto, Rovegno, Fontanigorda, Montebruno.

Densità turistica (posti letto/kmq): 1158 densità turistica media provinciale: 391
Quoziente di insediamento alberghiero: 0,6

Peculiarità

1. Genova città turistica è l'elemento di maggiore forza gravitazionale di tutto il distretto turistico, in particolare rispetto all'elevato patrimonio storico culturale e alla presenza di una struttura attrattiva e diversificata rispetto al panorama italiano, come l'Acquario.
2. Diversificazione dell'offerta balneare costiera, mediante il progetto del Comune di Cogoleto, la cui strategia di marketing turistico prevede la diversificazione non solo del mercato di riferimento (allargamento del target turistico) e l'ampliamento della stagione turistica.
3. Un entroterra che ha avviato i primi passi della specializzazione e diversificazione turistica (le valli del latte, le valli dei pescatori....).
4. La presenza di due Parchi naturali regionali e di due ambiti Leader, che concorrono allo sviluppo turistico dell'area.

Criticità

1. Un basso quoziente di insediamento alberghiero, che supera lo zero solo nell'ambito della riviera di ponente. Tale valore indica una scarsa specializzazione e qualificazione del settore, che è ancora troppo legato alle strutture di seconda casa e pertanto a un modello turistico tradizionale.
2. Una scarsa presenza di patrimonio infrastrutturale di interesse turistico (piscine, strutture sportive, cinema, teatri.....).
3. Scarsa qualità dei prodotti turistici.

Scenari

1. Crescita del patrimonio ricettivo alberghiero, mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente.
2. Diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica.
3. Forte crescita della capacità attrattiva delle aree interne.

Distretto turistico: Riviera di Levante

Comuni interessati: 35, ovvero Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Portofino, Santa Margherita, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Moneglia, Castiglione Chiavarese, Casarza Ligure, Ne, Mezzanego, Borzonasca, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto, Favale di Malvaro, Neirone, Lumarzo, Uscio, Avegno, Tribogna, Moconesi, Cicagna, Orero, Lorsica, Coreglia Ligure, S. Colombano Certenoli, Leivi, Carasco e Cogorno.

Densità turistica (posti letto/Kmq): 550 densità turistica media provinciale: 391
Quoziente di insediamento alberghiero: 3

Peculiarità

1. E' il distretto turistico che presenta la maggiore qualificazione turistica, in quanto ha il patrimonio ricettivo alberghiero più strutturato e consistente della intera Provincia, tanto lungo la fascia costiera (ambito golfo del Tigullio), quanto nell'entroterra (S. Stefano d'Aveto).
2. E' uno dei distretti turistici più noti e famosi nel mondo, grazie a località di estrema élite quali Portofino. Pertanto ha un'immagine turistica consolidata, forte e radici turistiche antiche.
3. E' caratterizzato dalla presenza di tre Parchi naturali regionali e due ambiti Leader, che concorrono alla qualificazione dell'offerta turistica.
4. Presenta un discreta diversificazione dell'offerta turistica interna (via dell'Ardesia, valli dei pescatori...).

Criticità

1. Fascia costiera troppo congestionata dal punto di vista edilizio insediativo, che preclude una rivisitazione totale del mercato turistico, ma che favorisce solo una ristrutturazione e qualificazione dell'esistente;
2. Il distretto presenta notevoli problemi di traffico, sia in termini di viabilità, sia per l'insufficienza di parcheggi;
3. Limitata diversificazione dell'offerta turistica lungo la fascia costiera: il caso di Sestri Levante, la gastronomia a Recco;
4. Il patrimonio infrastrutturale di interesse turistico risulta sufficiente solo lungo la fascia costiera e ampiamente inadeguato per la zona interna.
5. E' presente il distretto che presenta l'ambito di minore localizzazione turistica alberghiera di tutta la Provincia di Genova, l'ambito Fontanabuona.

Scenari

1. Crescita del patrimonio ricettivo interno, in particolare nelle zone dell'Aveto Graveglia e Sturla.
2. Specializzazione e crescita dell'offerta turistica interna.
3. Individuazione di nuove alternative per la fascia costiera, in particolare per il Golfo Paradiso.

Ambito turistico: Riviera di Ponente

Comuni interessati: 2, Cogoleto e Arenzano

Densità turistica (posti letto/kmq): 868 densità turistica media provinciale: 391

Quoziente di insediamento alberghiero: 1,3

Peculiarità

1. Parco tecnologico di Cogoleto, come nuova proposta di sviluppo turistico;
2. Ambito maggiormente attrezzato, da un punto di vista ricettivo alberghiero rispetto al distretto turistico di Genova;
3. Presenza di ville suburbane di pregio;
4. Presenza di turismo di seconda casa.

Criticità

1. Coesistenza di insediamenti industriali in aree di interesse turistico;
2. Problemi di congestionamento automobilistico, legati all'insufficienza di parcheggi;
3. Eccessiva pressione delle funzioni turistiche giornaliere;
4. Mancanza di una vera specializzazione turistica.

Scenari

1. Diversificazione dell'offerta turistica in termini di target e di stagione turistica, con attenzione rivolta a selezionare attività di elevata qualità;
2. Crescita dei servizi necessari alla nuova concezione di valorizzazione turistica;
3. Riqualificazione dell'ambito turistico in termini tanto ambientali e infrastrutturali quanto di risorse umane che operano nel settore;
4. Incremento di pacchetti turistici integrati costa - entroterra.

Ambito turistico: Valle Stura

Comuni interessati: 4: Masone, Campo Ligure, Rossiglione e Tiglieto
 Densità turistica (posti letto/kmq): 125 densità turistica media provinciale: 391

Quoziente di insediamento alberghiero: 0,4.

Peculiarità

1. Patrimonio storico architettonico di estremo pregio (Complesso della Badia di Tiglieto), unico nel panorama delle aree interne;
2. Caratterizzazione dell'offerta turistica, mediante l'identificazione di un itinerario tematico che riassume le peculiarità del territorio: "le valli del latte";
3. Buona accessibilità sia mediante la rete autostradale che ferroviaria;
4. La filigrana, il legno, il ferro e la ceramica come esempi di artigianato di qualità e di specializzazione;
5. Zona compresa nel Parco naturale Regionale del Beigua.

Criticità

1. Mancanza di patrimonio ricettivo alberghiero;
2. Insufficiente presenza di infrastrutture di interesse turistico;
3. Coesistenza di tessuto industriale in zona vocata turisticamente.

Scenari

1. Evoluzione dell'itinerario "le valli del latte" in Museo territorio, andando a mettere a sistema l'attuale patrimonio culturale – tradizionale e i musei esistenti in un unico sistema museale territoriale;
2. Crescita della ricettività;
3. Sviluppo della filiera agroalimentare connessa al turismo e dell'artigianato di qualità (filigrana, legno, ferro e ceramica).

Ambito turistico: Valli del Genovesato

Comuni interessati: 27, Mele, Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Casella, Savignone, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Crocefieschi, Vobbia, Valbrevenna, Montoggio, Bargagli, Davagna, Torriglia, Propata, Rondanina, Fascia, Gorreto, Rovegno, Fontanigorda, Montebruno.

Densità turistica (posti letto/kmq): 160 densità turistica media provinciale: 391
 Quoziente di insediamento alberghiero: 0,3

Peculiarità

1. Risorsa ambientale di notevole pregio e soprattutto sottoutilizzata;
2. Patrimonio storico architettonico di castelli che punteggiano il territorio, dando vita potenzialmente ad un itinerario tematico;
3. Itinerario turistico di collegamento con altre aree italiane e dell'Unione Europea: "Via europea della Castagna";
4. Diversificazione e specializzazione dell'offerta turistica rispetto alla pesca sportiva in Val Trebbia;
5. Presenza, in Val Trebbia, del comune interno con il più alto quoziente di insediamento alberghiero della Provincia di Genova: Fontanigorda che presenta una localizzazione pari a 13;
6. Presenza del Parco naturale Regionale dell'Antola e ambito Leader.

Criticità

1. insufficiente presenza di infrastrutture di interesse turistico;
2. scarsa ricettività e talora nulla;
3. coesistenza in Valle Scrivia di vocazione industriale con vocazione turistica;
4. scarsa accessibilità.

Scenari

1. Crescita del patrimonio ricettivo tipicamente rurale (locande), mediante la riqualificazione di preesistenze produttive;
2. Crescita e sviluppo di proposte turistiche alternative che superano il tradizionale concetto di località di villeggiatura;
3. Connessione con altre aree europee per la promozione turistica;
4. Sviluppo del turismo sportivo.

Ambito turistico: Genova

Comuni interessati: 1, Genova

Densità turistica (posti letto/Kmq): 3479 densità turistica media provinciale: 391

Quoziente di insediamento alberghiero: 0,4

Peculiarità

1. Presenza di un waterfront di circa trenta chilometri, in parte destinato al porto commerciale, in parte a vocazione turistica, quali il tratto Foce-Nervi, la zona Expò e il porto traghetti, dove sono stati realizzati importanti interventi di riqualificazione, e il porto crociere;

2. Notevole presenza di beni storico culturali, quali i palazzi e le ville delle famiglie nobili genovesi, i musei, i siti religiosi di particolare pregio ...;

3. Presenza di flussi legati al turismo d'affari grazie alla presenza del Porto e dei servizi ad esso collegati, alle attività produttive e alle manifestazioni fieristiche;

4. Presenza di buone strutture per la ristorazione;

5. Riqualificazione e riutilizzo di edifici storici del capoluogo in particolare delle ville;

6. Località di attrazione turistica quali Pegli e Nervi;

7. Presenza di diverse infrastrutture a carattere culturale: Musei, Palazzo Ducale, Teatri e Cineplex, Fortificazioni,

Criticità

1. Limitato utilizzo degli spazi fieristici;

2. Notevoli problemi di traffico e di congestionamento delle arterie centrali, scarsa possibilità di parcheggi;

3. Mancanza di una vera cultura del turismo;

4. Carenza di strutture turistiche innovative, qualificate e diversificate;

5. Mancanza di infrastrutture;

6. Mancanza di azioni volte al sostegno della qualità dell'offerta in genere, (strutture e servizi).

Scenari

1. Innovazione e diversificazione delle strutture ricettive anche mediante il recupero di edifici storici di pregio, vecchi alberghi, ville nobili, antiche abbazie...;

2 Incremento e miglioramento del sistema infrastrutturale;

3. Azioni volte al sostegno delle nuove professionalità che sono alla base di un'offerta turistica qualificata;

4. La cultura come chiave di sviluppo turistico (Genova capitale della cultura nel 2004);

5. Riscoperta della centralità nel Mediterraneo;

6. Crescita delle attrazioni turistiche, in particolare di quanto connesso al porto;

7. Sviluppo di ricettività adeguata ai diversi target turistici.

Ambito turistico: Golfo paradiso

Comuni interessati: 5, Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli

Densità turistica (posti letto/Kmq): 998 densità turistica media provinciale: 391

Quoziente di insediamento alberghiero: 0,5

Peculiarità

1. Lo sviluppo di un turismo eno - gastronomico e quindi una elevata presenza di strutture di ristorazione;
2. Presenza del Parco naturale regionale di Portofino, in grado di attirare flussi specifici di turisti;
3. Patrimonio ambientale naturale di pregio e di numerosi percorsi escursionistici.

Criticità

1. Mancanza di strutture ricettive alberghiere in almeno due comuni costieri: Pieve Ligure e Sori;
2. Maggiore vocazione residenziale piuttosto che turistica, con eccezione di Camogli;
3. Scarsa presenza di infrastrutture di interesse turistico (campi sportivi, piscine, teatri...) o in disuso;
4. Problemi di traffico congestionato e mancanza di parcheggi adeguati;
5. Eccessiva prevalenza del turismo di seconda casa con conseguente limitazione della ridestinazione dell'uso degli spazi.

Scenari

1. Individuazione di una vocazione turistica specifica, ad esempio legata alla pesca turismo per Camogli che appare il comune con maggiori potenzialità;
2. Riutilizzo di infrastrutture di tipo culturale quali il Teatro di Camogli;
3. Sviluppo della nautica da diporto, in particolare della vela (Sori).

Ambito turistico: Golfo Tigullio

Comuni interessati: 8, Portofino, Rapallo, Santa Margherita, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Moneglia

Densità turistica (posti letto/Kmq): 1137 densità turistica media provinciale: 391

Quoziente di insediamento alberghiero: 5,2

Peculiarità

1. Peculiarità ambientali e storico culturali che fanno della zona un ambito di pregio;
2. Vocazione turistica antica, quindi presenza di strutture ricettive di alta qualità;
3. Presenza del comune con la più elevata localizzazione alberghiera: Moneglia;
4. Buon apparato infrastrutturale di interesse turistico, tra cui diversi porticcioli turistici;
5. Localizzazione di due Parchi naturali Regionali: Portofino e Cinqueterre;
6. Diversificazione e riqualificazione dell'offerta turistica: il caso di Sestri Levante;
7. Notevole patrimonio di ville patrizie da valorizzare, mediante un itinerario tematico;
8. Presenza di uno degli arenili più ampi della regione.

Criticità

1. Eccessivo congestionamento edilizio e connessi problemi di traffico e parcheggio;
2. Eccessiva presenza di strutture residenziali di seconda casa che penalizzano ulteriori evoluzioni turistiche;
3. Offerta ricettiva da riqualificare in termini di patrimonio edilizio;
4. Problemi di carattere ambientale in particolare legati all'arretramento delle spiagge.

Scenari

1. Mantenimento e riqualificazione dell'esistente sia da un punto di vista del patrimonio edilizio, sia delle offerte turistiche;
2. Sviluppo di forme di turismo alternative rivolte a nuovi target;
3. Valorizzazione del turismo ecocompatibile;
4. Sviluppo di un turismo di qualità legato al patrimonio delle ville, quali nuove zone di ricettività e di richiamo per eventi di interesse nazionale;
5. Valorizzazione del turismo legato alle attività del mare: pesca turismo e turismo nautico.

Ambito turistico: Valli Aveto Graveglia e Sturla

Comuni interessati: 7, Santo Stefano d'Aveto, Rezzoaglio, Borzonasca, Mezzanego, Ne, Castiglione Chiavarese e Casarza Ligure

Densità turistica (posti letto/Kmq): 70 densità turistica media provinciale: 391

Quoziente di insediamento alberghiero: 1,2

Peculiarità

1. E' l'ambito turistico interno che presenta la più elevata localizzazione alberghiera;
2. Diversificazione dell'offerta turistica, mediante lo sviluppo dell'agriturismo e del turismo ambientale;
3. Elevato patrimonio di interesse naturalistico ambientale e storico architettonico (Abbazia di Borzone e Castello di Santo Stefano d'Aveto);
4. Localizzazione su itinerari di promozione turistica a scala nazionale ed europea: "Via europea della Castagna";
5. Localizzazione in due Parchi naturali Regionali: Aveto e Cinqueterre, e ambito Leader;
6. Specializzazione turistica rispetto alla pesca sportiva per quanto riguarda i territori dell'Aveto, Graveglia e Sturla.

Criticità

1. Scarsa accessibilità;
2. Mancanza di infrastrutture di interesse turistico;
3. Scarsa ricettività alberghiera ad eccezione di Santo Stefano d'Aveto e in parte Rezzoaglio;
4. Coesistenza in Val Petronio di vocazione industriale e turistica.

Scenari

1. Sviluppo di ricettività rurale alternativa mediante il recupero del patrimonio edilizio rurale, trasformato in locande;
2. Crescita e sviluppo di proposte turistiche alternative che superano il tradizionale concetto di località di villeggiatura;
3. Connessione con altre aree europee per la promozione turistica.

Ambito turistico: Val Fontanabuona

Comuni interessati: 15, Avegno, Uscio, Lumarzo, Lorsica, Moconesi, Favale di Malvaro, Neirone, Orero, Tribogna, Coreglia Ligure, S. Colombano Certenoli, Cicagna, Carasco, Cogorno, Leivi

Densità turistica (posti letto/Kmq): 196 densità turistica media provinciale: 391

Quoziente di insediamento alberghiero: 0

Peculiarità

1. Patrimonio culturale legato al mondo dell'ardesia: dai monumenti storici, Basilica di S. Salvatore dei Fieschi, alle cave e ai laboratori convertiti in ecomuseo;
2. Percorsi di viabilità alternativa in bicicletta;
3. Ambito interessato dall'iniziativa Leader.

Criticità

1. Forte coesistenza di vocazione industriale prevalente e vocazione turistica in nuce;
2. Unico ambito turistico della Provincia di Genova che presenta una localizzazione turistica alberghiera nulla;
3. Mancanza di infrastrutture di interesse turistico.

Scenari

1. Crescita dell'Ecomuseo dell'ardesia;
2. Sviluppo di ricettività alberghiera;
3. Rafforzamento del turismo culturale di gita.

SCHEDE SOCIOECONOMICHE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Nota metodologica

Al fine di individuare in maniera sintetica le peculiarità, le criticità e gli scenari dei comuni della Provincia di Genova è stata applicata la metodologia, di seguito illustrata, che ha consentito di raccogliere in sessantasette schede le caratteristiche distintive di ogni territorio comunale, cui si aggiungono 2 schede a carattere distrettuale (Area Genovese e Tigullio) e 15 schede relative agli ambiti in cui sono stati raccolti, sulla base di caratteristiche di omogeneità, i comuni della Provincia.

Il metodo utilizzato aveva come primo obiettivo la realizzazione sintetica di una scheda, non più ampia di una pagina, all'interno della quale emergessero i dati principali del comune o del distretto preso in considerazione. Si è perciò proceduto cercando di fornire una immediata identificazione delle caratteristiche fondamentali del comune; infatti, accanto al nome, in un primo riquadro, sono stati indicati i dati territoriali: superficie e altitudine minima e massima, la popolazione residente all'ultimo censimento '91 e al giugno '98, ovvero il dato ufficiale più recente a disposizione, infine si è indicata l'appartenenza o meno ad una zona obiettivo dei fondi strutturali europei sia nel periodo 1994-99 sia per la prossima programmazione 2000-06.

Questi ultimi dati risultano particolarmente significativi perché evidenziano delle importanti opportunità di sviluppo messe a disposizione degli attori dello sviluppo locale dalla programmazione europea in connessione con quella regionale, per superare i punti di debolezza e le criticità che di volta in volta venivano segnalate, per raggiungere meglio gli obiettivi possibili identificati negli scenari. Successivamente al primo riquadro se ne sono indicati altri tre, ognuno dei quali mette in luce un aspetto: peculiarità, criticità e scenari.

Basandosi sulle indagini socioeconomiche precedentemente svolte dall'Amministrazione Provinciale in occasione della pubblicazione della sintesi della descrizione fondativa, degli obiettivi e della struttura del Piano Territoriale Provinciale, si sono tenuti presenti i dati relativi alla suddivisione per classi di età, alla dinamica demografica 51', 61', 71', 81', 91', 95', alla popolazione residente attiva e non attiva nel 1991, alla suddivisione degli occupati per settore economico nel 1991, evidenziando i comportamenti che si discostavano in maniera significativa dai valori medi provinciali e tralasciandoli quando lo scarto era minimo. Inoltre rispetto ai dati sulle attività economiche si è fatto riferimento ai dati del censimento dell'Industria (91) da cui sono poi stati tratti i dati relativi al settore di attività prevalente, così come venivano indicati nella suddetta sintesi della descrizione fondativa del PTP.

Mediante tale analisi è stato così possibile evidenziare le particolarità comportamentali dei singoli comuni rispetto al panorama provinciale, fortemente legato alle dinamiche di Genova che con i suoi 645.051 abitanti al 30/06/98, annovera oltre il 70% della popolazione provinciale influenzando in maniera significativa i valori medi a scala provinciale.

Pertanto un esempio di peculiarità sarà per il comune di Rapallo l'aumento del 7% della popolazione residente nel periodo 1991-98, a fronte di un progressivo decremento dei valori medi provinciali, mentre un esempio di criticità sarà quello del comune di Rondanina, dove si ha un forte invecchiamento della popolazione residente, con la classe oltre i 65 anni che incide per oltre 43 % sulla popolazione residente.

Tali valutazioni statistiche sono state poi incrociate con indagini e interviste sul posto al fine di rendere le considerazioni relative alle peculiarità, alle criticità e agli scenari il più possibile vicino alla realtà e alla condivisione da parte degli attori dello sviluppo locale.

Inoltre le considerazioni relative agli scenari sono state confrontate, specie per i territori montani, con gli obiettivi presenti all'interno dei Piani di sviluppo socioeconomici redatti dalle Comunità Montane della provincia al fine di incrociare gli obiettivi comunali con quelli presenti sulle relative aree vaste.

Per peculiarità si sono intesi i punti di forza della realtà socioeconomica comunale con riferimento alle caratteristiche ambientali e storico-culturali nonché alla presenza di zonizzazioni speciali quali la presenza di aree parco o di aree leader, intese entrambe come ulteriori opportunità per il sostegno ai processi di crescita economica dei territori più marginali.

Nelle criticità sono stati valutati i punti di debolezza del sistema socioeconomico comunale tenendo presente anche le eventuali problematiche ambientali connesse a processi di degrado o di inadeguato utilizzo e pianificazione delle risorse economiche, naturali e storico-culturali.

Gli scenari sono infine le opportunità di sviluppo che scaturiscono sia dalla valorizzazione delle peculiarità sia dal superamento delle criticità nella logica del sostegno a forme di sviluppo integrato basato su azioni di concertazione con i partenariati locali e verticali.

Tutte le suddette osservazioni sono state effettuate con una logica dinamica che tenesse conto dei processi evolutivi in corso e non secondo una lettura rigida della situazione attuale.

Al termine dell'analisi a livello comunale si sono costruite ulteriori 17 schede che accorpano i territori secondo criteri di omogeneità e affinità, già identificati dal piano. Si sono così realizzate due schede di carattere distrettuale, ovvero rispetto all'area Genovese e al Tigullio. Va precisato che tali distretti solo parzialmente sono uguali a quelli individuati nell'analisi turistica, in quanto in quel caso il Golfo Paradiso, per comportamenti e dati statistici, risultava più simile al Tigullio. Similmente è accaduto per gli ambiti, che, da un punto di vista socio economico, risultano più disaggregati, individuando unità che hanno valore in termini socio economici, ma che diminuiscono di significato se analizzati da un punto di vista turistico. Globalmente si sono analizzati 15 ambiti, sette riferiti al Tigullio, ovvero Golfo, Entella, Petronio, Fontanabuona, Graveglia, Sturla e Aveto e 8 rispetto all'area Genovese, ovvero Riviera a Ponente, Stura e Orba, Genova, Alto Polcevera, Scrivia, Valico Scoffera, Trebbia, Paradiso.

Area 1 – Genovese

Comuni interessati: 40, ovvero Genova, Cogoleto, Arenzano, Tiglieto, Rossiglione, Campo Ligure, Masone, Mele, Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese, Casella, Savignone, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Crocefieschi, Vobbia, Valbrevenna, Montoggio, Bargagli, Davagna, Torriglia, Propata, Rondanina, Fascia, Gorreto, Rovegno, Fontanigorda, Montebruno, Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Avegno, Uscio, Camogli, Lumarzo.

Superficie territoriale: 1.123,97 kmq
Abitanti '91: 807.417

Densità: 718
Abitanti '98: 769.582

Peculiarità

1. Articolazione del territorio in quattro fasce:
 - A) Genova, che costituisce il principale fattore gravitazionale sia in termini economici che sociali (modello Parigi);
 - B) Prima fascia di comuni attorno alla città di Genova e fondovalle caratterizzati da un discreto tessuto industriale, da un buon/notevole sviluppo insediativo e buona accessibilità (Val Polcevera, Valle Scrivia, Valle Stura), sono generalmente in crescita demografica o in situazione di stabilità. Da un punto di vista economico prevalenza del settore manifatturiero, del commercio e dei trasporti;
 - C) Valli interne (Valle Orba, Valbrevenna e Val Trebbia) sono caratterizzate da forte spopolamento, e da una incidenza della popolazione anziana superiore alla media;
 - D) Comuni costieri caratterizzati da una vocazione residenziale –turistica con potenzialità insediative ancora esprimibili, soprattutto a ponente.
2. Presenza di punti ad alta specializzazione tecnologica, quali Cogoleto, o in ambito rurale i Telecentri di Rossiglione e Torriglia;
3. Un entroterra che ha avviato i primi passi della specializzazione e diversificazione turistica (le valli del latte, le valli dei pescatori, il turismo religioso, il turismo termale, le cartiere...), caratterizzato da un notevole patrimonio ambientale di pregio.

Criticità

2. Forte disequilibrio demografico, economico e di qualità della vita tra le diverse aree del territorio, in particolare tra Genova e il resto del territorio e tra fondovalle ricche e parti alte del territorio fragili e in abbandono;
3. Scarsa presenza, nelle aree interne con maggiore vocazione produttiva, di un tessuto di imprese in ambiti innovativi;
4. Vie di comunicazione obsolete seppur soggette a traffico intenso e mancanza di buoni collegamenti tra aree periferiche e aree urbane;
5. Abbandono del territorio e delle attività primarie.

Scenari

1. Crescita di attività quali, le attività portuali, le biotecnologie, le PMI ad alta tecnologia e basso impatto ambientale, le industrie ardesiache, i servizi in genere, favorendo quindi una maggiore diversificazione e integrazione del sistema economico-produttivo;
2. Evoluzione funzionale di Genova e in particolare il processo di riconversione dello waterfront che partendo dal Porto Antico si sta allargando alle aree limitrofe (localizzazione del polo Universitario di Economia e Commercio, Porto traghetti ...);
3. Ridistribuzione delle risorse, mediante lo sviluppo di attività economiche anche nelle aree marginali, in particolare nel campo del turismo rurale e naturalistico;
4. Sviluppo di attività agricole di nicchia e qualità e delle filiere agroalimentari;
5. Sviluppo residenziale di alcune aree e decongestionamento di altre;
6. Miglioramento del sistema di comunicazione.

Area 2: Tigullio

Comuni interessati: 27, ovvero Portofino, Santa Margherita, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Moneglia, Castiglione Chiavarese, Casarza Ligure, Ne, Mezzanego, Borzonasca, Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto, Favale di Malvaro, Neirone, Tribogna, Moconesi, Cicagna, Orero, Lorsica, Coreglia Ligure, S. Colombano Certenoli, Leivi, Carasco e Cogorno.

Superficie territoriale: 711,94 kmq
Abitanti '91: 143.432

Densità: 201
Abitanti '98: 143.633

Peculiarità

1. Il territorio di quest'area si può dividere in tre zone:
 - A) fascia costiera sviluppata e attiva ove sono evidenti i segni di un'economia maggiormente vivace, caratterizzata da una forte dominanza del comparto turistico, dalla presenza di servizi alle persone, dalla concentrazione di servizi e strutture pubbliche, attività commerciali;
 - B) fascia immediatamente successiva alla fascia costiera e i comuni di fondovalle della Val Fontanabuona caratterizzati da un buon sviluppo delle PMI e da un notevole incremento della funzione residenziale;
 - C) fascia più interna caratterizzata dai comuni più elevati, ove sono più evidenti segni di marginalità economica, spopolamento e abbandono.
2. Popolazione dell'area appare sostanzialmente stabile, sebbene ciò sia solo vero per le prime due aree individuate;
3. E' l'area con la maggiore vocazione turistica (con una notevole presenza di porticcioli e di spiagge) di tutta la provincia e presenta una discreta diversificazione dell'offerta turistica interna (via dell'Ardesia, valli dei pescatori) e una buona integrazione costa - entroterra;
4. E' caratterizzato dalla presenza di tre Parchi naturali regionali e due ambiti Leader, che concorrono alla qualificazione dell'offerta turistica;
5. Presenta notevoli pregi ambientali e naturalistici e un patrimonio storico architettonico di notevole pregio: dalle ville ai centri storici, dalle basiliche ai borghi rurali ai castelli.

Criticità

1. Fascia costiera troppo congestionata dal punto di vista edilizio insediativo;
2. Il distretto presenta notevoli problemi di traffico, sia in termini di viabilità, sia per l'insufficienza di parcheggi;
3. Forte erosione degli arenili;
4. Eccessiva prevalenza del turismo di seconda casa;
5. Rischio di degrado ambientale per l'eccessiva pressione turistica;
6. Difficoltà di accessibilità nelle aree interne;
7. Senilizzazione delle aree interne e calo demografico;
8. Degrado ambientale per la presenza di discariche di materiale ardesiaco.

Scenari

1. Valorizzazione della filiera agroalimentare;
2. Specializzazione e crescita dell'offerta turistica interna, legata al turismo rurale ed enogastronomico;
3. Sviluppo delle PMI e dei servizi alle imprese;
4. Diversificazione dell'offerta turistica costiera, verso la specializzazione e la qualità sia in termini di strutture ricettive (ville) che di risorse umane;
5. Superamento problemi di degrado;
6. Promozione di sistemi alternativi al traffico veicolare.

Ambito 1.1 Riviera a Ponente

Comuni interessati: Arenzano, Cogoleto

Superficie territoriale 44.95 kmq densità abitativa 91': 458 ab/kmq.
 Abitanti '91: 20.603 Abitanti '98: 20.804

Peculiarità

1. Popolazione residente in crescita grazie al saldo migratorio positivo.
2. Attività economiche più rappresentative: manifatture e commercio.
3. Presenza di ville suburbane di pregio.
4. Forte integrazione nel contesto metropolitano Genova - Savona, sia per la fruizione dei servizi, sia soprattutto per la funzione residenziale data l'elevata qualità della vita e la relativa vicinanza ai due poli urbani.

Criticità

1. Duplice vocazione turistico – manifatturiera con conseguenti problemi strutturali e gestionali.
2. Presenza di forme di turismo giornaliero con modeste ripercussioni sull'economia locale.
3. Scarsa valorizzazione dei beni storico-ambientali.
4. Limitata integrazione costa - entroterra.

Scenari

1. Sviluppo del territorio con funzione residenziale a favore dell'area genovese.
2. Miglioramento dei servizi, con particolare riguardo alle infrastrutture per la mobilità delle persone in rapporto alle potenzialità di crescita della residenzialità primaria.
3. Rafforzamento delle attività manifatturiere e delle PMI.
4. Sviluppo di attività turistiche di qualità.

Comune di ARENZANO

Superficie territoriale 24,59 kmq Altitudine da 0 a 1183 m s.l.m.
 Residenti 1991: 11.181 Residenti 1998: 11.550
 Zona obiettivo CE 1994-99: 2 Zona obiettivo CE 2.000-06: 2
 Ramo di attività economica prevalente: commercio (33.56% addetti)

Peculiarità

1. Crescita demografica, popolazione anziana sotto la media provinciale, popolazione attiva oltre 40%.
2. Fiorente attività cantieristica, già rappresentativa alla fine del secolo scorso, accanto alla quale sono sorte numerose PMI.
3. Sviluppo dell'attività turistica, con due alberghi a tre stelle, 3 a due stelle e 10 a una stella, a cui vanno aggiunte le residenze extralberghiere e le seconde case.
4. Presenza di ville suburbane di pregio.
5. Forte integrazione nel contesto metropolitano Genova – Savona, sia per la fruizione dei servizi ivi offerti che, soprattutto, quale località prescelta per la funzione residenziale primaria in ragione dell'elevata qualità della vita raggiunta e delle potenzialità insediative ancora esprimibili con standards prestazionali superiori alla media territoriale.

Criticità

1. Alta densità popolazione residente (oltre 400 ab/kmq) e di popolazione turistica (575 posti letto /kmq) significa che la popolazione residente cresce nei periodi turistici di oltre 14.000 unità, con tutti i conseguenti problemi legati al sovrappopolamento.
2. Duplice vocazione turistica e manifatturiera.
3. Eccessiva pressione delle funzioni turistiche giornaliere sulla funzionalità del sistema insediativo, con modeste ricadute sull'economia locale.

Scenari

1. Sviluppo del territorio con funzione residenziale a favore dell'area genovese.
2. Adeguare il sistema dei servizi, specie quelli infrastrutturali e per la mobilità delle persone, in rapporto al carattere ed alle potenzialità del settore della residenzialità primaria.
3. Rafforzare il sistema produttivo industriale.
4. Selezionare con maggior attenzione le funzioni turistiche incrementando gli spazi per quelle a più elevata qualità.

Comune di COGOLETO

Superficie territoriale 20.36

Altitudine 0 / 1.194 m s.l.m.

Abitanti 1991: 9.422

Abitanti 1998: 9.254

Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Zona obiettivo CE 2.000-06: 2

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (30% addetti)

Peculiarità

1. Dopo una forte contrazione dei residenti negli anni ottanta, oggi la dinamica demografica appare stabilizzata.
2. La ripartizione degli addetti nei diversi settori produttivi mostra una prevalenza delle manifatture seguite dal commercio.
3. Forte incidenza degli addetti alla sanità per la presenza dell'ex ospedale psichiatrico.
4. Presenza di un turismo di seconde case.

Criticità

1. Mancato sviluppo di una specializzazione turistica.
2. Problemi legati alle trasformazioni gestionali dell'ex ospedale psichiatrico.
3. Senilizzazione della popolazione residente con netta prevalenza della popolazione non attiva.

Scenari

1. Creazione di infrastrutture e servizi.
2. Miglioramento della qualità dell'offerta turistica esistente.
3. Sostegno alla vocazione residenziale.

Ambito 1.2 STURA

Comuni interessati: Campo Ligure, Masone, Rossiglione, Tiglieto
 Superficie territoriale: 125.40 kmq densità abitativa '91': 94 ab/kmq
 Abitanti '91: 11.728 Abitanti '98: 11.244

Peculiarità

1. Ottima accessibilità grazie all'autostrada A 26 Genova – Gravellona Toce e alla presenza della linea a ferroviaria per Acqui Terme – Asti.
2. Presenza di un buon tessuto di PMI artigianali di cui alcuni di elevata qualità (filigrana).
3. Presenza di pregi paesaggistici legati all'uso agricolo del suolo (Ciazze, Badia di Tiglieto...).
4. Appartenenza al Parco Regionale Beigua.

Criticità

1. Decremento della popolazione residente.
2. Mancanza di un'offerta turistica organica, volta mettere in rete le peculiarità dei diversi comuni.
3. Mancanza di visibilità all'esterno.
4. Perdurare degli influssi negativi dovuti alla crisi dell'industria genovese.

Scenari

1. Sviluppo e sostegno alle PMI artigianali a basso impatto ambientale rivolte a produzioni di qualità.
2. Messa in rete dell'offerta turistica culturale e ambientale presente nei quattro comuni mediante la creazione di un sistema, museo territorio, naturale evoluzione dell'itinerario turistico "le valli del latte".
3. Creazione di piccole strutture ricettive rurali volte alla creazione di flussi turistici residenziali e non solo giornalieri.

Comune di CAMPO LIGURE

Superficie territoriale 9.9 kmq Altitudine da 320 a 946 m s.l.m.
 Residenti 1991: 3.369 Residenti 1998: 3.222
 Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06: 2
 Ramo di attività economica prevalente: manifatture (38% addetti)

Peculiarità

1. Gli occupati per settore di attività indicano nel settore manifatturiero la principale voce economica, seguito dal commercio e dai trasporti, mentre assai ridimensionata risulta l'attività agricola.
2. Di particolare pregio risulta la presenza del castello nonché la presenza dell'attività artigianale della filigrana.
3. Buona localizzazione rispetto alla viabilità autostradale, nonché ferroviaria.
4. Appartenenza al Parco Regionale Beigua.

Criticità

1. Flessione della popolazione residente, prevalenza della popolazione non attiva rispetto a quella attiva, risultando quasi la prima il doppio dell'altra, dato ulteriormente aggravato dalla limitata incidenza dei giovani rispetto agli anziani, valori che comunque rientrano nelle medie provinciali.
2. Mancanza di un'immagine legata al turismo culturale.
3. Mancanza di strutture ricettive.
4. Mancanza di azioni forti di promozione del territorio.

Scenari

1. Sviluppo del turismo culturale legato alla valorizzazione dell'artigianato della filigrana e del castello.
2. Organizzazione di un'offerta turistica strutturata con quella degli altri comuni della Comunità Montana al fine di offrire una più ampia gamma di opportunità.
3. Incentivazione allo sviluppo di altre forme di artigianato di qualità.

Comune di MASONE

Superficie territoriale 29.85 kmq

Residenti 1991. 4.296

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (27% addetti)

Altitudine da 365 a 1.107 m s.l.m.

Residenti 1998: 4.192

Zona obiettivo CE 2.000-06: 2

Peculiarità

1. Buona accessibilità grazie alla presenza dell'uscita autostradale sulla A 26 Genova – Gravelona Toce.
2. Sede del Consorzio provinciale per la raccolta e la lavorazione del latte.
3. Presenza del Museo del ferro che raccoglie importanti testimonianze della cultura locale.
4. Appartenenza al Parco Regionale Beigua.

Criticità

1. Pendolarismo verso Genova.
2. Mancanza di investimenti a favore del turismo culturale.

Scenari

1. Ulteriore valorizzazione della centrale del latte con una campagna promozionale che leghi i prodotti al territorio di origine.
2. Interventi volti allo sviluppo di forme di turismo rurale ed in particolare a eventi culturali.
3. Recupero delle attività artigianali in parte abbandonati, quali la lavorazione del ferro.
4. Sviluppo di una ristorazione di qualità che utilizzi le produzioni agricole locali.

Comune di ROSSIGLIONE

Superficie territoriale 47.24

Abitanti 1991: 3.468

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: commercio (31% addetti)

Altitudine da 257 a 946 m s.l.m.

Abitanti 1998: 3.208

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. Prevalenza del commercio con il 31% seguito dalle attività manifatturiere con il 20% degli addetti.
2. Presenza del centro espositivo EXPO' VALLE STURA, realizzato grazie ad un intervento di riconversione di un sito industriale "ferriera" dismesso.
3. Presenza nelle parti sommitali del Località Ciazze di aree a prati-pascoli con la presenza di aziende zootecniche di particolare pregio paesaggistico seppur dotate di sistemi tecnologici.
4. Presenza di attività artigianali di pregio (ceramica, restauro moto d'epoca ...).
5. Appartenenza al Parco Regionale Beigua.

Criticità

1. Decremento della popolazione residente a partire dal 1971.
2. Presenza di aree industriali dismesse e irrisolta sistemazione dell'ex cotonificio.
3. Assenza di strutture turistico-ricettive.

Scenari

1. Sviluppo di PMI artigianali rivolte a produzioni di qualità.
2. Incremento delle attività espositive mediante la realizzazione di eventi di settore rivolti ad un pubblico specializzato.
3. Valorizzazione del patrimonio zootecnico.
4. Sostegno all'itinerario turistico "le valli del latte" rivolto ad una valorizzazione dei pregi paesaggistici e storico culturali delle valli Stura e Orba.

Comune di TIGLIETO

Superficie territoriale 24.5 kmq Altitudine da 348 a 1.107 m s.l.m.
Abitanti '91: 595 Abitanti '98: 622
Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06
Ramo di attività economica prevalente: costruzioni (34% addetti)

Peculiarità

1. Presenza di un paesaggio agrario di notevole pregio, dove si evidenzia la piana della Badia.
2. Popolazione residente in crescita nel corso degli anni Novanta.
3. Tra gli occupati prevalgono gli addetti al ramo dell'edilizia seguiti da quelli delle manifatture e quindi dagli addetti al commercio.
4. Appartenenza al Parco Regionale del Beigua.

Criticità

1. Forte senilizzazione della popolazione residente con prevalenza con il 36% dei residenti di età superiore ai 65 anni.
2. Isolamento dalle principali direttrici di traffico veicolare e ferroviario.
3. Abbandono dell'attività agricola di tipo imprenditoriale.

Scenari

1. Recupero delle produzioni agricole tradizionale mediante l'introduzione di sistemi di conduzioni innovativi a basso impatto ambientale.
2. Sviluppo di forme di turismo rurale legate alla valorizzazione del paesaggio agrario e in particolare al recupero della Badia, che potrà divenire riferimento caratterizzante dell'offerta locale mediante la creazione di sinergie tra l'attività monastica, le attività agricole e quelle di servizio al Parco Regionale Beigua.
3. Recupero degli antichi mestieri mediante lo sviluppo di attività artigianali di pregio da inserire nel contesto dello sviluppo turistico dell'area.

Ambito 1.3: Genova

Comuni interessati: 2, Genova e Mele

Superficie territoriale 257,39 kmq
Abitanti '91: 681.535densità abitativa '91: 2.648
Abitanti '98: 644.093**Peculiarità**

L'ambito vede l'unificazione di Genova con il comune di Mele, che di fatto costituisce *un continuum* con il territorio della città. Pertanto le peculiarità evidenziate sono prioritariamente quelle legate alla città, ma con attenzione a evidenziare alcuni elementi tipici di Mele.

1. Porto merci al primo posto nel Mediterraneo per quanto si riferisce al traffico dei contenitori, con esteso waterfront in parte vocato al turismo: Porto Antico (Acquario, città dei bambini, padiglione del mare e della navigazione, centro congressi ...), terminal traghetti, terminal crociere.
2. Ricchezza di beni culturali e architettonici da valorizzare a fini turistici.
3. Presenza di forti contrasti tra la zona a mare industrializzata e legata ai servizi e le alture dove permane un uso agricolo del suolo.
4. Presenza di alcune aziende di pregio nei settori della tecnologia avanzata.
5. Sviluppo di un polo legato alle PMI.
6. Presenza dell'industria cartaria con oltre trenta cartiere.
7. Presenza del Santuario dell'Acquasanta con le annesse terme di acqua sulfurea ipotermale.
8. Forte sviluppo del settore creditizio e delle assicurazioni.

Criticità

1. Forte contrazione e senilizzazione della popolazione residente a partire dagli anni settanta.
2. Problemi occupazionali legati alla crisi della grande industria siderurgica e manifatturiera che negli anni passati sono stati alla base dell'economia della città.
3. Problemi di congestionamento del traffico veicolare e mancanza di un efficiente sistema di mezzi pubblici.
4. Problemi di degrado sociale nel centro storico e in alcuni quartieri periferici.

Scenari

1. Miglioramento delle condizioni di vita nel centro storico e nei quartieri periferici più degradati.
2. Interventi volti alla riconversione della grande industria in un sistema di PMI di qualità.
3. Sviluppo di un assetto integrato porto-città che consenta a Genova un'apertura di relazioni a grande raggio ponendola in una dimensione europea e mediterranea.
4. Sviluppo di un sistema di PMI di servizi connesse con le attività portuali e con l'indotto.
5. Sviluppo di forme di turismo culturale legate al porto, al suo ruolo svolto nei secoli nel Bacino del Mediterraneo, e alla ricchezza di beni architettonici e culturali.
6. Miglioramento del traffico urbano mediante la creazione di un asse viario levante – ponente alternativo alla sopraelevata e aumento della qualità della vita.

7. Valorizzazione delle ville, dei parchi urbani e della cinta di fortificazioni destinati ad attività polifunzionali di carattere turistico e di servizi.
8. Recupero del patrimonio culturale legato alla carta mediante la realizzazione del "museo della carta".
9. Valorizzazione delle acque sulfuree mediante interventi di recupero delle terme. Abbandono delle attività termali.

Comune di GENOVA

Superficie territoriale 240.45 kmq

Altitudine 0 / 1.183 m s.l.m.

Abitanti 1991: 678.771

Abitanti 1998: 647.896

Zona obiettivo CE 1994-99: parzial. 2

Zona obiettivo CE 2.000-06: parzial. 2

Ramo di attività economica prevalente: commercio (19% addetti)

Peculiarità

1. Porto merci al primo posto nel Mediterraneo per quanto si riferisce al traffico dei contenitori. Porto commerciale e strategico rispetto alla logistica e al trasporto intermodale, legato alla zona di pianura dell'Alessandrino.
2. Esteso waterfront in parte vocato al turismo: Porto Antico (Acquario, città dei bambini, padiglione del mare e della navigazione, centro congressi ...), terminal traghetti, terminal crociere.
3. Ricchezza di beni culturali e architettonici (Centro storico) da valorizzare a fini turistici.
4. Presenza di forti contrasti tra la zona a mare industrializzata e legata ai servizi e le alture dove permane un uso agricolo del suolo (Voltri, Pra, Nervi...).
5. Presenza di alcune aziende di pregio nei settori della tecnologia avanzata (Esaote, Marconi..).
6. Sviluppo di un polo legato alle PMI (Polcevera).
7. Forte sviluppo del settore creditizio e delle assicurazioni.

Criticità

1. Forte contrazione e senilizzazione della popolazione residente a partire dagli anni settanta.
2. Problemi occupazionali legati alla crisi della grande industria siderurgica e manifatturiera che negli anni passati sono stati alla base dell'economia della città.
3. Problemi di congestionamento del traffico veicolare e mancanza di un efficiente sistema di mezzi pubblici.
4. Problemi di degrado sociale nel centro storico e in alcuni quartieri periferici.

Scenari

1. Miglioramento delle condizioni di vita nel centro storico e nei quartieri periferici più degradati.
2. Interventi volti alla riconversione della grande industria in un sistema di PMI di qualità.
3. Sviluppo di un assetto integrato porto-città che consenta a Genova un'apertura di relazioni a grande raggio ponendola in una dimensione europea e mediterranea.

4. Sviluppo di un sistema di PMI di servizi connesse con le attività portuali e con l'indotto.
5. Sviluppo di forme di turismo culturale legate al porto, al suo ruolo svolto nei secoli nel Bacino del Mediterraneo, e alla ricchezza di beni architettonici e culturali.
6. Miglioramento del traffico urbano mediante la creazione di un asse viario levante – ponente alternativo alla sopraelevata e aumento della qualità della vita.
7. Valorizzazione delle ville, dei parchi urbani e della cinta di fortificazioni destinati ad attività polifunzionali di carattere turistico e di servizi.

Comune di MELE

Superficie territoriale 16.94

Altitudine 35 / 933 m s.l.m.

Residenti 1991: 2.764

Residenti 1998: 2.656

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (38% addetti)

Peculiarità

1. Tradizionale sede dell'industria cartaria con la presenza di oltre trenta cartiere.
2. Presenza del Santuario dell'Acquasanta con le annesse terme di acqua sulfurea ipotermale.
3. Buona accessibilità dalla fascia costiera e vicinanza a Genova.

Criticità

1. Abbandono delle attività imprenditoriali locali.
2. Pendolarismo verso Genova.
3. Abbandono delle attività termali.

Scenari

1. Recupero del patrimonio culturale legato alla carta mediante la realizzazione del "museo della carta".
2. Valorizzazione delle acque sulfuree mediante interventi di recupero delle terme.
3. Azioni di sostegno allo sviluppo del turismo culturale e termale mediante la realizzazione di attività promozionale e di infrastrutture di sostegno.

Ambito 1.4 Alto Polcevera

Comuni interessati: Campomorone , Ceranesi , Mignanego, Sant'Olcese, Serra Ricco'

Superficie territoriale: 123.59 kmq
Abitanti '91: 29.282

densità abitativa 91': 237 ab/kmq
Abitanti '98: 28.848

Peculiarità

1. Netta prevalenza degli addetti nelle attività manifatturiere.
2. Funzionalità per la residenzialità primaria grazie alla relativa vicinanza al Ponente genovese.
3. Presenza di pregi storico-culturali da valorizzare.
4. Presenza di produzioni agroalimentari di pregio.

Criticità

1. Continua influenza della crisi della grande industria genovese.
2. Pendolarismo giornaliero verso le attività produttive genovesi.
3. Abbandono delle attività agricole in misura tuttavia contenuta.

Scenari

1. Miglioramento dei servizi alle persone, specialmente delle infrastrutture per la mobilità in modo da migliorare le condizioni favorevoli alla residenzialità primaria.
2. Sostegno allo sviluppo di PMI a basso impatto ambientale nelle zone di fondovalle.
3. Recupero delle attività agricole sui versanti mediante la rilettura in chiave innovativa di produzioni tradizionali (frutticoltura, orticoltura ...).
4. Sviluppo di forme di turismo culturale legate alla valorizzazione dei pregi esistenti.

Comune di CAMPOMORONE

Superficie territoriale 26.16 kmq
Residenti 1991: 8.005
Zona obiettivo CE 1994-99: 2
Ramo di attività economica prevalente: manifatture (25% addetti)

Altitudine da 114 a 1172 m s.l.m.
Residenti 1998: 7.668
Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. La popolazione residente negli ultimi cinquant'anni ha segnato un aumento di 1658 unità dovuto all'espansione urbana dell'area genovese, anche se a partire dagli anni settanta il comune ha fatto segnare una progressiva contrazione demografica particolarmente sensibile nel decennio 1981-91 con la perdita di 775 unità pari al - 8.8%
2. La ripartizione degli addetti per settori produttivi evidenzia una netta prevalenza del settore manifatturiero seguito da commercio.
3. Presenza di iniziative culturali e didattiche collegate al museo di Paleontologia e Mineralogia.

Criticità

1. Congestionamento urbano.
2. Mancanza di una pianificazione territoriale integrata.
3. Problemi di congestionamento del traffico veicolare.

Scenari

1. Interventi di miglioramento della viabilità cittadina.
2. Coordinamento delle azioni di pianificazione territoriale ed economica nel contesto dell'area genovese.

Comune di CERANESI

Superficie territoriale 30.92 kmq

Abitanti 1991: 3.509

Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (60% addetti)

Altitudine da 75 a 988 m s.l.m.

Abitanti 1998: 3.742

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. La localizzazione lungo la Val Polcevera e la vicinanza a Genova hanno portato negli ultimi venticinque anni ad una crescita della popolazione residente con un incremento di circa 700 unità.
2. I settori economici più importanti sono quello manifatturiero, seguito dal commercio e dai trasporti.
3. Presenza di importanti investimenti rivolti alla valorizzazione del Santuario della Madonna della Guardia.

Criticità

1. Congestionamento del traffico veicolare.
2. Incidenza della popolazione inattiva superiore ai valori medi provinciali.
3. Promiscuità nell'uso del suolo.

Scenari

1. Interventi di miglioramento della qualità della vita in ambito urbano.
2. Incentivazione di forme produttive a basso impatto ambientale quali l'artigianato di qualità e i servizi alle imprese o alle persone.
3. Sostegno agli investimenti rivolti allo sviluppo del turismo religioso.

Comune di MIGNANEGO

Superficie territoriale 18.4 kmq

Residenti 1991: 3.417

Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (38% addetti)

Altitudine 137 / 838 m s.l.m.

Residenti 1998: 3.508

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. Sito sul versante destro della Valle del torrente Riccò, ramo sorgentifero del Polcevera.
2. Presenza di numerosi nuclei insediativi.
3. Crescita della popolazione residente a partire dagli anni Settanta grazie al fenomeno di contro-esodo che ha interessato i territori rurali più facilmente accessibili da Genova (Val Polcevera).

Criticità

1. Pendolarismo verso Genova e in particolare verso le attività produttive presenti nel fondovalle del Polcevera.
2. Abbandono delle attività agricole.

Scenari

1. Recupero delle attività agricole grazie all'introduzione di sistemi innovativi di conduzione dei terreni.
2. Sviluppo di attività artigianali e di PMI.
3. Consolidamento della funzione residenziale mediante la realizzazione di infrastrutture e servizi per i residenti.

Comune di SANT'OLCESE

Superficie territoriale 21.94 Altitudine 70 – 836 m s.l.m.
 Abitanti '91: 6.478 Abitanti '98: 6.157
 Zona obiettivo CE 1994-99: 2 Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: manifatture (52% addetti)

Peculiarità

1. Incidenza della popolazione attiva al di sopra dei valori provinciali.
2. Il settore manifatturiero assorbe il maggior numero degli addetti, seguito dal commercio.
3. Presenza di elementi storico-architettonici di pregio quali Forte Diamante, il Mulino di Ciaè, il Parco di Villa Serra di Comago.
4. Presenza di prodotti agroalimentari di pregio (insaccati, salame ..).

Criticità

1. Diminuzione della popolazione residente negli ultimi dieci anni.
2. Limitati interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale.
3. Abbandono delle attività agricole.

Scenari

1. Azioni rivolte allo sviluppo di forme di turismo culturale e didattico anche mediante interventi di valorizzazione e recupero dei beni architettonici presenti.
2. Azioni volte al sostegno e allo sviluppo della frutticoltura.
3. Azioni di tutela dei prodotti agroalimentari di pregio.

Comune di SERRA RICCO'

Superficie territoriale 26,17 kmq Altitudine 85/782 m s.l.m.
 Abitanti 1991: 7.873 Abitanti 1998: 7.773
 Zona obiettivo CE 1994-99: 2 Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: manifatture (37% addetti)

Peculiarità

1. La struttura demografica presenta una maggiore incidenza delle classi di età più giovani rispetto alle medie provinciali.
2. Tra gli occupati prevalgono gli addetti al ramo manifatturiero, seguiti da quelli nel commercio e quindi nei trasporti.

Criticità

1. Popolazione residente in leggera flessione a partire dagli inizi degli anni Novanta.
2. Pendolarismo verso Genova e in particolare verso le attività produttive presenti nel fondovalle del Polcevera.
3. Abbandono delle attività agricole.

Scenari

1. Sviluppo di forme di turismo escursionistico mediante la creazione di itinerari volti al recupero di beni storico-culturali, quali la cappella di S. Michele di Castofino, il mulino di Ciaè.
2. Sviluppo di PMI artigianali rivolte a produzioni di nicchia.
3. Miglioramento dei collegamenti con Genova sia in termini di viabilità sia in termini di sinergie di servizi alle persone.

Ambito 1.5 – Scrivia

Comuni interessati: 9, Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montaggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia.

Superficie territoriale 251,25 kmq
Abitanti '91: 22.241

densità abitativa 91': 89 ab/kmq
Abitanti '98: 22.345

Peculiarità

1. Il territorio presenta delle notevoli diversità al suo interno, in particolare può essere suddiviso come segue:
 - area montana marginale, in cui si inseriscono i comuni di Vobbia e Valbrevenna, che costituiscono le aree più povere del territorio;
 - area montana in crescita, caratterizzata da un aumento della popolazione;
 - area di fondovalle, caratterizzata dalla presenza di un tessuto socio economico più dinamico.
2. Sul territorio della valle Scrivia si localizza il Parco regionale dell'Antola.
3. La parte bassa della valle presenta buone capacità di collegamento (ferrovia ed autostrada).
4. Presenza di pregi naturalistici ed ambientali, ma pure un notevole patrimonio storico architettonico, in particolare di castelli.
5. Ferrovia Genova -Casella come percorso alternativo e di forte richiamo turistico.

Criticità

1. Forte disequilibrio demografico, economico e di qualità della vita tra le diverse aree del territorio.
2. Forte senilizzazione e calo demografico delle aree marginali.
3. Scarsa presenza nelle aree più marginali di un tessuto di imprenditoriale e in quelle di fondovalle di imprese in ambiti innovativi.
4. Vie di comunicazione obsolete seppur soggette a traffico intenso e mancanza di buoni collegamenti tra aree periferiche e aree urbane.
5. Abbandono del territorio e delle attività primarie.

Scenari

1. Per le aree di fondovalle mitigazione degli impatti ambientali del sistema produttivo e infrastrutturale, nonché sviluppo di PMI industriali, artigianali e dei servizi alle imprese.
2. Riorganizzazione del sistema delle infrastrutture stradali.
3. Sviluppo del turismo giornaliero lungo la direttrice Germania – Pianura Padana – Valle Scrivia – Val Fontanabuona – Golfo del Tigullio e del turismo rurale, mediante recupero di borghi e vecchie strutture a fini ricettivi, integrazione con attività agricole, sviluppo del turismo sportivo e salutistico.
4. Valorizzazione della ferrovia Genova -Casella.
5. Recupero attività artigianali di pregio.

Comune di BUSALLA

Superficie territoriale 17,13 kmq
Abitanti 1991: 6.414
Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Altitudine da 358 a 957 m s.l.m.
Residenti 1998: 6.193
Zona obiettivo CE 2.000-06: 2

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (40% addetti)

Peculiarità

1. Notevole presenza di popolazione in classi d'età produttive (44% tra i 25-44 anni) e un basso tasso di popolazione anziana solo 16,6%, ciò dimostra una notevole vivacità, che viene confermata da una scarsa discrepanza tra popolazione attiva e non.
2. Gli occupati per settore di attività indicano che la vocazione principale del comune è ancora il comparto manifatturiero, cui si affianca nel terziario il commercio.
3. Principale centro dei servizi di scala territoriale per la vallata dello Scrivia, specie nel settore della formazione scolastica e professionale, e di accesso alle reti di comunicazione nazionale (autostrada e ferrovia).
4. Appartenenza al Parco Regionale Antola.

Criticità

1. Situazioni di accentuata sofferenza ambientale, dovute alla presenza di attività produttive a forte impatto ed alla scarsa funzionalità dell'impianto delle infrastrutture stradali, specie per la selezione delle diverse tipologie di traffico.
2. Flessione dei residenti, ad oggi ancora in atto. Il calo demografico appare come una conseguenza della crisi industriale che ha comportato una contrazione dei posti di lavoro e quindi il comune ha esercitato una minore forza attrattiva.

Scenari

1. Mitigazione degli impatti ambientali del sistema produttivo e di quello infrastrutturale.
2. Sviluppo delle PMI industriali e artigianali.
3. Sviluppo di servizi alle imprese.
4. Rafforzamento dell'armatura urbana e della funzione residenziale primaria.
5. Riorganizzazione del sistema delle infrastrutture stradali di accesso all'area urbana centrale e per la funzionalità dell'impianto di vallata.

Comune di CASELLA

Superficie territoriale 7,78 kmq

Residenti 1991 2.909

Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (44% addetti)

Altitudine da 382 a 738 m s.l.m.

Residenti 1998: 3.106

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. La relativa vicinanza a Genova ne hanno fatto negli anni passati un centro di villeggiature estiva legato al fenomeno delle seconde case.
2. Da un punto di vista demografico il comune appare vitale con la popolazione residente in crescita a partire dagli anni sessanta; tendenza mantenuta anche nel corso degli anni novanta con un incremento di circa 200 unità tra il 1991 e il 1998.
3. Prevalenza delle classi di età dei bambini e dei giovani rispetto a quelle degli anziani. Il buon stato di salute è anche confermato dall'incidenza della popolazione attiva che presenta un valore superiore alla media provinciale.
4. Presenza di PMI.

Criticità

1. Mancanza di un rilancio economico legato allo sviluppo di turismi alternativi e a forme di artigianato di qualità.

Scenari

1. Ulteriore promozione della ferrovia Genova – Casella caratterizzata da un alto valore attrattivo per lo sviluppo del turismo rurale.
2. Sviluppo di attività artigianali di qualità.
3. Miglioramento della viabilità urbana.

Comune di CROCEFIESCHI

Superficie territoriale 11.57

Abitanti 1991: 500

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: commercio (32% addetti)

Altitudine 419 / 1.037 m s.l.m.

Abitanti 1998: 554

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. La popolazione residente, che a partire dal dopoguerra ha segnato una costante diminuzione, negli ultimi sette anni ha fatto registrare un'inversione di tendenza.
2. Presenza di aree di elevato valore paesaggistico.
3. Appartenenza al Parco Regionale Antola.

Criticità

1. Forte senilizzazione della popolazione residente con una netta prevalenza degli anziani sui bambini e giovani.
2. Scarso sviluppo dell'autoimpresa.
3. Mancanza di strutture ricettive di qualità.

Scenari

1. Sviluppo di un'offerta turistica legata al turismo ambientale grazie all'appartenenza del Parco Regionale Antola.
2. Realizzazione di infrastrutture legate agli sports nel verde (arrampicata libera, torrentismo, MTB ...).
3. Recupero delle attività agricole da integrare con forme di turismo rurale.

Comune di ISOLA DEL CANTONE

Superficie territoriale 47.77 kmq Altitudine 267 / 1.016 m s.l.m.
 Residenti 1991: 1.610 Residenti 1998: 1.561
 Zona obiettivo CE 1994-99: 2 Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: manifatture (37% addetti)

Peculiarità

1. Il territorio comunale sito lungo la valle Scrivia al confine con la Provincia di Alessandria è formato da due parti distinte separate dal fiume che scorre incassato nel suo letto.
2. Presenza del Castello della famiglia Spinola di pregio architettonico.
3. Appartenenza al Parco Regionale Antola.
4. Localizzazione favorevole rispetto alla direttrice di traffico Genova - Milano.

Criticità

1. Contrazione della popolazione residente.
2. Mancanza di attività imprenditoriali alternative al settore manifatturiero e dei trasporti.
3. Abbandono dell'agricoltura.

Scenari

1. Valorizzazione turistica delle parti alte del territorio con il recupero dei borghi storici al fine di creare ospitalità.
2. Promozione di un'immagine legata al turismo naturalistico nei parchi.
3. Sviluppo di attività artigianali di qualità.

Comune di MONTGGIO

Superficie territoriale 46.36 kmq Altitudine 407 / 1.122 m s.l.m.
 Residenti 1991: 1.934 Residenti 1998: 1.978
 Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: commercio (25% addetti)

Peculiarità

1. Popolazione residente in lieve aumento a partire dagli anni Settanta.
2. Funzione residenziale.
3. Turismo di seconde case.
4. Presenza di beni artistici e culturali.

Criticità

1. Pendolarismo verso Genova e Busalla.
2. Scarso sviluppo del sistema produttivo locale.
3. Mancata valorizzazione delle risorse ambientali disponibili (Pentemina).

Scenari

1. Realizzazione di infrastrutture legate agli sports nel verde (escursionismo, torrentismo, MTB ...).
2. Valorizzazione dei beni culturali presenti mediante la promozione di itinerari turistico-culturali.
3. Sviluppo di ospitalità turistica di tipo rurale.

Comune di RONCO SCRIVIA

Superficie territoriale 30.51	Altitudine 320 – 902 m s.l.m.
Abitanti 1991: 4.748	Abitanti 1998: 4.666
Zona obiettivo CE 1994-99: 2	Zona obiettivo CE 2.000-06:
Ramo di attività economica prevalente: manifatture (28% addetti)	

Peculiarità

1. La popolazione residente risulta sostanzialmente stabile
2. La prevalenza degli addetti gravita nel settore delle manifatture.
3. Buoni collegamenti autostradali grazie al nodo stradale presso lo sbocco della galleria dei Giovi.

Criticità

1. Situazioni di accentuata sofferenza ambientale, dovute alla presenza di attività produttive a forte impatto.
2. Crisi industriale che ha comportato una contrazione dei posti di lavoro.

Scenari

1. Sviluppo economico legato alle PMI industriali e artigianali.
2. Valorizzazione delle parti sommitali del territorio comunale mediante lo sviluppo di forme di turismo rurale.
3. Miglioramento dei servizi alle persone.

Comune di SAVIGNONE

Superficie territoriale 21.75	Altitudine 366/978 m s.l.m.
Abitanti 1991: 2.882	Abitanti 1998: 3.055
Zona obiettivo CE 1994/99: 2	Zona obiettivo CE 2000/06:
Ramo di attività economica prevalente: commercio (32% addetti)	

Peculiarità

1. Popolazione residente in costante crescita a partire dagli inizi degli anni Ottanta.
2. Maggiore incidenza delle classi di età dei giovani rispetto alle medie provinciali.
3. Presenza di beni storico-culturali di pregio.

Criticità

1. Presenza di un turismo estivo basato sull'utilizzo delle seconde case.
2. Mancanza di interventi significativi di valorizzazione del paesaggio agrario.
3. Mancanza di strutture ricettive di qualità.

Scenari

1. Sviluppo di azioni volte al sostegno del turismo rurale.
2. Recupero e sviluppo di attività artigianali di pregio da commercializzare sul posto.
3. Valorizzazione dei beni storico-culturali con particolare riguardo agli elementi del paesaggio agrario.

Comune di VALBREVENNA

Superficie territoriale 35.17 kmq

Abitanti '91: 690

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: alberghi e ristoranti (27% addetti)

Altitudine 427/1.597 m s.l.m.

Abitanti '98: 701

Zona obiettivo CE 2.000-06

Peculiarità

1. Il territorio comunale interessa un'intera vallata dalla quale prende il nome, mentre i principali centri abitati sono Carsi, Clavarezza, Frassinello, Molino vecchio (sede Comunale), Nenzo, Pareto, Senarega, Ternano e Tonno.
2. Popolazione residente in lieve crescita nel corso degli ultimi dieci anni.
3. Presenza di pregi paesaggistici e storico culturali da valorizzare.
4. Presenza di attività artigianali tradizionali legate all'utilizzo del legno e del ferro.
5. Appartenenza al Parco Regionale Antola.

Criticità

1. Problemi di isolamento rispetto ai poli economici della Provincia di Genova.
2. Forte senilizzazione della popolazione residente con il 33% degli abitanti di età superiore ai 65 anni.

Scenari

1. Valorizzazione turistica dei borghi storici al fine di creare ospitalità e servizi al turismo rurale.
2. Sviluppo di un'offerta turistica basata sugli sports alternativi all'aria aperta.
3. Valorizzazione della produzioni agricole e artigianali tradizionali con azioni di commercializzazione legate all'immagine del territorio di produzione.
4. Associazionismo.

Comune di VOBBLIA

Superficie territoriale 33.21

Abitanti '91: 554

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: commercio (27% addetti)

Altitudine da 398 a 1.400 m s.l.m.

Abitanti '98: 531

Zona obiettivo CE 2.000-06

Peculiarità

1. Presenza di pregi paesaggistici e storico-culturali, in parte già recuperati, quali il Castello della Pietra.
2. Tra gli occupati prevalgono gli addetti nel commercio (27%) seguiti dagli addetti nelle costruzioni (22%) e negli alberghi-ristoranti (22%).
3. Appartenenza al Parco Regionale Antola.

Criticità

1. Forte senilizzazione della popolazione residente con il 33% degli abitanti di età superiore ai 65 anni. Incidenza della popolazione inattiva nettamente al di sopra dei valori medi provinciali (71.3 %).
2. Popolazione residente in costante decremento con la perdita di oltre 800 abitanti a partire da secondo dopoguerra.
3. Problemi di isolamento rispetto ai poli economici della Provincia di Genova.

Scenari

1. Valorizzazione turistica dei borghi storici al fine di creare ospitalità e servizi al turismo rurale.
2. Sviluppo di un'offerta turistica basata sulla valorizzazione dei beni paesaggistici e della fruizione sportiva del verde.
3. Valorizzazione della produzioni agricole e artigianali tradizionali con azioni di commercializzazione legate all'immagine del territorio di produzione.
4. Associazionismo.

Ambito 1.6: Valichi

Comuni interessati: 4 ovvero Bargagli, Davagna, Lumarzo Torriglia

Superficie territoriale	124 kmq	densità abitativa '91	64 ab/kmq
Abitanti '91:	7.954	Abitanti '98:	8.210

Peculiarità

1. L'ambito presenta una certa crescita demografica, come accade nei comuni immediatamente limitrofi alle aree urbane, con la sola eccezione di Torriglia, che tuttavia presenta una sostanziale stabilità della popolazione.
2. I settori economici prevalenti sono quelli legati al commercio e ai trasporti.
3. Forte pendolarismo verso Genova.
4. Offerta insediativa per la funzione primaria ancora disponibile.
5. Territorio ben integrato nell'armatura delle infrastrutture di trasporto.

Criticità

1. Ridotte attività economiche locali.
2. Inadeguatezza della rete dei servizi e delle infrastrutture.
3. Abbandono delle attività agricole.
4. Mancanza di una vera progettazione di sviluppo turistico se non quella legata ai flussi.

Scenari

1. Sviluppo della funzione residenziale.
2. Sviluppo di attività della filiera agroalimentare, mediante il recupero e la valorizzazione di produzioni agricole tradizionali.
3. Sviluppo di forme di turismo rurale, con la realizzazione di strutture ricettive di piccole dimensioni per il turismo stagionale di seconda casa.

Comune di BARGAGLI

Superficie territoriale	16,26 kmq	Altitudine da	162 a 976 m s.l.m.
Residenti 1991:	2.440	Residenti 1998:	2.622
Zona obiettivo CE 1994-99:	2	Zona obiettivo CE 2.000-06:	
Ramo di attività economica prevalente: commercio (26% addetti)			

Peculiarità

1. Crescita demografica, legata ad una buona accessibilità dal capoluogo provinciale, tuttavia a tale trend positivo non corrisponde ancora un basso tasso di popolazione di oltre sessantacinquenni.
2. Dal punto di vista economico il ramo più rappresentato è commercio seguito dalle manifatture, per cui si può definire che l'economia locale è legata ad attività, non particolarmente specializzate.
3. Territorio ben integrato nell'armatura delle infrastrutture di trasporto, con un contenuto carico insediativo complessivo che non determina situazioni di congestione e difficoltà di accessibilità.
4. Offerta insediativa, per la funzione residenziale primaria, ancora disponibile. Funzionalità residenziale.

Criticità

1. Ridotte attività economiche locali.
2. Inadeguatezza della rete dei servizi e delle infrastrutture per l'accessibilità all'articolato sistema frazionale.

Scenari

1. Sviluppo residenziale.
2. Crescita del tessuto di PMI e del settore agricolo.

Comune di DAVAGNA

Superficie territoriale 22.13

Abitanti 1991: 1.696

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: commercio (21% addetti)

Altitudine 123 / 1.036

Abitanti 1998: 1.812

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. Territorio caratterizzato da un paesaggio rurale in prossimità di Genova.
2. Facilità di accesso da Genova lungo la SS 45 per Piacenza.
3. Grazie al fenomeno migratorio di ritorno dalla città verso i limitrofi centri rurali caratterizzati da migliori condizioni di vita, il comune di Davagna presenta a partire dagli anni ottanta una crescita della popolazione residente.

Criticità

1. Senilizzazione della popolazione residente.
2. Abbandono delle attività agricole.
3. Funzione prevalentemente residenziale con forte pendolarismo su Genova.

Scenari

1. Azioni di recupero e valorizzazione delle produzioni agricole tipiche anche grazie alla presenza di un progetto finanziato dall'Iniziativa Comunitaria LEADER II.
2. Sviluppo di forme di turismo rurale che traggano vantaggio dalla vicinanza a Genova.
3. Sviluppo della funzione residenziale mediante la creazione di infrastrutture e servizi.

Comune di LUMARZO

Superficie territoriale 25.52 kmq

Residenti 1991: 1.509

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: commercio (31% addetti)

Altitudine 198 / 1.090 m s.l.m.

Residenti 1998: 1.525

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. Crescita della popolazione residente a partire dagli anni ottanta grazie al fenomeno di contro-esodo che interessa i territori rurali più facilmente accessibili dai grossi centri urbani (Genova grazie al traforo Bargagli - Ferriere).
2. Presenza di aziende agricole specializzate e rivolte al mercato.
3. Presenza di pregi paesaggistici legati all'uso agricolo del suolo.
4. Area LEADER II.

Criticità

1. Forte pendolarismo verso Genova e il fondovalle.
2. Mancanza di investimenti rivolti alla valorizzazione turistica del territorio creando sinergie con le attività agricole.
3. Fenomeno di senilizzazione della popolazione residente.

Scenari

1. Valorizzazione delle produzioni agricole locali anche mediante la creazione di ristorazione di qualità.
2. Sviluppo di forme di turismo rurale.
3. Sviluppo di attività agrituristiche.

Comune di TORRIGLIA

Superficie territoriale 60.09

Altitudine 515/1.450 m s.l.m.

Abitanti '91: 2.309

Abitanti '98: 2.251

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Zona obiettivo CE 2.000-06

Ramo di attività economica prevalente: commercio (22% addetti)

Peculiarità

1. Tra gli occupati prevalgono gli addetti al commercio (22%) seguiti da quelli nelle costruzioni (16 %) e quindi da quelli ai trasporti (14%).
2. Il capoluogo è punto di gravitazione per i servizi primari alle persone dell'Alta Val Trebbia.
3. Presenza di un patrimonio storico-culturale di pregio nonché di avvenimenti folcloristici e tradizionali ancora vivi (Presepe di Pentema, Castagnata, Festa del Canastrello ...).
4. Appartenenza al Parco Regionale Antola e zona LEADER II.

Criticità

1. Forte senilizzazione dei residenti.
2. I flussi turistici sono stagionali e fortemente legati all'utilizzo delle residenze secondarie.
3. Isolamento dei centri e dei nuclei di versante più distanti dal capoluogo.

Scenari

1. Individuazione e sviluppo di una vocazione turistica specifica, legata al turismo rurale.
2. Sviluppo delle strutture ricettive di piccole dimensioni, quali integratrici del reddito familiare.
3. Crescita di attività agricole legate ai prodotti tipici e di qualità nonché di imprese artigianali di piccole dimensioni con creazione di produzioni di nicchia da inserire all'interno dei percorsi turistici.

Ambito 1.7: Trebbia

Comuni interessati: 7, ovvero Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovegno

Superficie territoriale 136,19 kmq
Abitanti '91: 1.971

densità abitativa '91: 14 ab/kmq
Abitanti '98: 1.799

Peculiarità

1. Patrimonio naturalistico ambientale di notevole pregio.
2. Valorizzazione del territorio ai fini della pesca turistica.
3. Percorsi escursionistici lungo tutto il territorio, tra cui i più rinomati sono i percorsi per raggiungere il Monte Antola e il percorso attorno al Lago del Brugneto.
4. Ambito interessato dall'iniziativa Leader.
5. Presenza di un museo di storia contadina presso il Santuario di Montebruno.

Criticità

1. Forte spopolamento.
2. Elevato grado di senilizzazione della popolazione residente e conseguente contrazione demografica.
3. Problemi di isolamento rispetto ai poli economici e di servizi.
4. Problemi di rischio idrogeologico legati all'abbandono e all'incuria del territorio.
5. Notevole patrimonio boschivo.

Scenari

1. Sviluppo di attività economiche legate al turismo rurale, con conseguente crescita delle strutture ricettive ad esso finalizzate e relativo recupero del patrimonio edilizio tradizionale.
2. Sviluppo del turismo legato alla pesca sportiva.
3. Recupero produttivo dei boschi.
4. Valorizzazione della filiera agroalimentare legata ai prodotti tradizionali.
5. Sviluppo di PMI legate ad attività innovative quali trasformazione dei prodotti della pesca e delle candele artistiche e della produzione di sartoria legate alla linea casa.
6. Sviluppo del turismo sportivo e salutistico.
7. Associazionismo.

Comune di FASCIA

Superficie territoriale 11.49
Abitanti 1991: 138
Zona obiettivo CE 1994-99: 5b
Ramo di attività economica prevalente: commercio (40% addetti)

Altitudine 613 / 1.409 m s.l.m.
Abitanti 1998: 132
Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. Presenza di un territorio di alto valore paesaggistico ed ambientale.
2. Appartenenza al Parco Regionale Antola.
3. Territorio LEDER II.

Criticità

1. Forte spopolamento.
2. Elevato grado di senilizzazione della popolazione residente con un'incidenza del 43.5% della popolazione con più di 65 anni.
3. Isolamento dovuto a problemi di accessibilità.

Scenari

1. Sviluppo di attività turistiche rurali con la creazione di ospitalità.
2. Recupero delle attività agricole da collegate allo sviluppo turistico dell'area.
3. Realizzazione di infrastrutture per la pratica degli sports nel verde.
4. Recupero produttivo dei boschi ed in particolare dei castagneti da frutto.

Comune di FONTANIGORDA

Superficie territoriale 16.64 kmq Altitudine 609 / 1.389 m s.l.m.
 Residenti 1991: 405 Residenti 1998: 352
 Zona obiettivo CE 5b Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: commercio (33% addetti)

Peculiarità

1. Presenza di un territorio di particolare pregio ambientale.
2. Presenza seppur contenuta di ospitalità e di attività di ristorazione.
3. Presenza di infrastrutture per la pesca sportiva.
4. Territorio LEADER II.

Criticità

1. Forte spopolamento.
2. Netta prevalenza degli addetti nella pubblica amministrazione.
3. Isolamento dovuto a problemi di accessibilità.
4. Scarso spirito imprenditoriale.

Scenari

1. Potenzialità di sviluppo di attività legate al turismo rurale anche con un incremento dell'ospitalità.
2. Potenziamento delle forme di turismo legate alla pesca sportiva, consentendo una destagionalizzazione dei flussi.
3. Valorizzazione dei castagneti a fini turistici ed in particolare del "bosco delle fate".
4. Associazionismo.

Comune di GORRETO

Superficie territoriale 18.54 kmq Altitudine 520 / 1.525 m s.l.m.
 Residenti 1991: 190 Residenti 1998: 171
 Zona obiettivo CE 5b Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: costruzioni (54% addetti)

Peculiarità

1. Territorio di elevato valore paesaggistico posto lungo l'Alta Val Trebbia al confine con la Provincia di Piacenza.
2. Presenza del castello della famiglia Centurione di notevole dimensioni e di pregio architettonico.
3. Vocazione turistica rurale grazie alla ricchezza del patrimonio ambientale e alla presenza di borghi storici ancora integri da un punto di vista paesaggistico.
4. Appartenenza al Parco Regionale Antola e Zona LEADER II.

Criticità

1. Forte spopolamento.
2. Elevato grado di senilizzazione della popolazione residente con un'incidenza del 42% della popolazione con più di 65 anni.
3. Problemi di isolamento rispetto ai poli economici della Provincia di Genova.

Scenari

1. Valorizzazione turistica dei borghi storici al fine di creare ospitalità e servizi al turismo rurale.
2. Valorizzazione delle acque del Trebbia sia per la pesca sportiva che per gli sports acquatici.
3. Valorizzazione della produzioni agricole tradizionali tra le quali il castagno con una commercializzazione legata all'immagine del territorio di produzione.
4. Associazionismo.

Comune di MONTEBRUNO

Superficie territoriale 17.55 kmq

Residenti 1991: 297

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: commercio (31% addetti)

Altitudine da 617 a 1.288 m s.l.m.

Residenti 1998: 279

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. Presenza del Santuario di Nostra Signora di Montebruno con annesso il museo di storia contadina e una foresteria.
2. Presenza di pregi paesaggistici.
3. Progetto per la realizzazione del Parco letterario "Caproni".
4. Zona LEADER II.

Criticità

1. Forte spopolamento.
2. Elevato grado di senilizzazione della popolazione residente con un'incidenza del 42% della popolazione con più di 65 anni.
3. Problemi di isolamento rispetto ai poli economici della Provincia di Genova.

Scenari

1. Creazione del parco letterario Caproni e valorizzazione dei beni culturali legati al poeta che tanto scrisse dell'Alta Val Trebbia.
2. Valorizzazione del patrimonio culturale presente nel museo contadina e recupero delle attività tradizionali agricole mediante la realizzazione di un museo territorio.
3. Sviluppo del turismo religioso legato alla presenza del Santuario.
4. Recupero produttivo dei boschi ed in particolare dei castagneti da frutto.
5. Associazionismo.

Comune di PROPATA

Superficie territoriale 16.81

Abitanti 1991: 184

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: costruzioni (37% addetti)

Altitudine 750 / 1.597 m s.l.m.

Abitanti 1998: 156

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. Le attività economiche prevalenti sono l'agricoltura e l'edilizia.
2. Presenza di pregi ambientali e paesaggistici.
3. Presenza di itinerarie escursionistiche e in particolare del percorso attrezzato lungo il lago del Brugneto.
4. Appartenenza al Parco Regionale Antola e Zona LEADER II.

Criticità

1. Forte invecchiamento della popolazione residente con l'incidenza del 43.5% della classe oltre i 65 anni di età.
2. Massiccio decremento della popolazione residente che negli ultimi cinquant'anni è passata da 516 a 150 abitanti.
3. Forte incidenza della popolazione non attiva che supera il 72%.

Scenari

1. Valorizzazione delle produzioni agricole locali mediante azioni di tutela dei prodotti e di sostegno alle aziende.
2. Sviluppo di forme di turismo sportivo legate alla fruizione delle acque del Lago del Brugneto.
3. Sviluppo di ospitalità rurale mediante interventi del patrimonio edilizio esistente.

Ambito 1.8: Paradiso

Comuni interessati: 7, Avegno, Bogliasco, Camogli, Pieve Ligure, Recco, Sori, e Uscio

Superficie territoriale: 61,20 kmq

densità abitativa '91': 525 ab/kmq

Abitanti '91: 32.103

Abitanti '98: 32.239

Peculiarità

1. Ambito caratterizzato da crescita demografica o stabilità e da una notevole densità. Le attività prevalenti sono quelle legate al commercio e al ramo manifatturiero.
2. Incidenza della pesca come settore produttivo.
3. Attività turistica prevalentemente legata alla ristorazione e alle seconde case.
4. Pregi naturalistico-ambientali.
5. Vocazione residenziale primaria, con eccezione di Camogli.
6. Presenza del Parco naturale regionale di Portofino, in grado di attirare flussi specifici di turisti.

Criticità

1. Mancanza di strutture ricettive alberghiere.
2. Vocazione turistica da riqualificare.
3. Problemi di traffico congestionato e mancanza di parcheggi adeguati.
4. Presenza di ambiti degradati.
5. Forte acclività del territorio.

Scenari

1. Individuazione di una vocazione turistica specifica.
2. Riutilizzo o realizzazione di infrastrutture di tipo culturale quali il Teatro di Camogli, il Museo degli orologi a Uscio.
3. Sviluppo della nautica da diporto, in particolare della vela (Sori).
4. Ulteriore valorizzazione delle tradizioni gastronomiche.
5. Recupero del deficit infrastrutturale e dei servizi e contestuale contenimento dell'offerta insediativa.
6. Creazione di forme di ospitalità a favore di una clientela giovanile (ostelli).

Comune di AVEGNO

Superficie territoriale 11.05 kmq

Altitudine da 25 a 732 m. s.l.m.

Residenti 1991: 1.986

Residenti 1998: 2.107

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (39% addetti)

Peculiarità

1. Dinamicità demografica che si evidenzia in una costante crescita della popolazione, cui si deve aggiungere una percentuale di oltre sessantacinquenni tra le più basse di tutto il territorio provinciale, 17%. Inoltre la popolazione attiva rappresenta oltre il 40% del totale, mostrando un andamento positivo superiore alla media provinciale che è pari al 39%.
2. Dal punto di vista economico il territorio si caratterizza per un'incidenza del comparto manifatturiero con il 39% degli addetti, per cui si può definire che l'economia locale è legata prevalentemente al secondario e al terziario tradizionale.
3. Territorio ben integrato nell'armatura delle infrastrutture di trasporto, con un contenuto carico insediativo complessivo che non determina situazioni di congestione e difficoltà di accessibilità.
4. Offerta insediativa, per la funzione residenziale primaria, ancora disponibile, come opportunità per il rafforzamento e la costituzione di una effettiva polarizzazione nel territorio comunale.

Criticità

1. Difficoltà di accesso nelle parti alte del territorio.
2. Mancanza di infrastrutture.
3. Il territorio presenta scarsa valenza turistica, se non come appendice di Recco, e il turismo non è una vocazione locale.
4. Presenza di ambiti fortemente degradati nel contesto del sistema insediativo.

Scenari

1. Rafforzamento della vocazione residenziale primaria non ancora compiutamente espressa.
2. Sviluppo di attività turistiche ecologiche radicabili nel territorio rurale ad integrazione e rafforzamento dell'offerta turistica costiera.

Comune di BOGLIASCO

Superficie territoriale 4,36 kmq Altitudine da 0 a 791 m s.l.m.
 Residenti 1991: 4.553 Residenti 1998: 4.579
 Zona obiettivo CE 1994-99: nessuno Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: commercio (34% addetti)

Peculiarità

1. Elevata densità demografica, nonostante un notevole calo dei residenti nell'ultimo decennio, tendenza che presenta una lieve contro tendenza nell'ultimissimo periodo.
2. Elevata qualità paesistico-ambientale e buona caratterizzazione e conservazione dell'area urbana storica consolidata.
3. L'economia legata al settore terziario, con particolare riferimento al commercio, la cui ampia diffusione è conseguente alla buona vocazione turistica della località.

Criticità

1. Scarsa specializzazione turistica con flussi legati all'utilizzo delle residenze secondarie.
2. Assoluta inadeguatezza del sistema di accessibilità e dei servizi di urbanizzazione, specie per i parcheggi ed il verde pubblico, sia nell'ambito urbano centrale che nelle frazioni.
3. Eccessivo sviluppo delle seconde case.

Scenari

1. Individuazione di una vocazione turistica specifica.
2. Recupero del deficit infrastrutturale e dei servizi e contestuale contenimento dell'offerta insediativa.

Comune di CAMOGLI

Superficie territoriale 9,9 kmq Altitudine da 0 a 610 m s.l.m.
 Residenti 1991: 6.033 Residenti 1998: 5.790
 Zona obiettivo CE 1994-99: - Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: commercio (25% addetti)

Peculiarità

1. Il settore terziario rappresenta la principale voce economica, sicuramente legata alla attività turistica, che già a partire dagli anni venti del secolo era presente sul territorio. Il turismo tuttavia ha a Camogli degli aspetti contrastanti in quanto da un lato chiudono molte delle strutture ricettive, a favore di un sempre maggiore aumento delle residenze secondarie e dall'altro coesistono elementi di alta qualità come il Cenobio dei Dogi e il Parco di Portofino.
2. Incidenza ancora significativa della pesca sul sistema economico comunale.
3. Presenza di rilevanti pregi paesaggistici e storico-culturali.
4. Appartenenza al Parco Regionale Portofino.

Criticità

1. Vocazione turistica da riqualificare.
2. Scarsa presenza di strutture ricettive.
3. Scarse infrastrutture relativamente all'accessibilità e ai parcheggi.
4. Diminuzione della popolazione residente che negli ultimi vent'anni ha segnato un calo di 1500 unità. A tale dato si aggiunge una notevole prevalenza della popolazione non attiva rispetto a quella attiva, risultando quasi la prima il doppio dell'altra.

Scenari

1. Realizzazione di un progetto integrato rivolto allo sviluppo turistico.
2. Valorizzazione del mondo legato alla pesca.
3. Destagionalizzazione del turismo mediante il sostegno a forme di turismo culturale e naturalistico.
4. Recupero del deficit infrastrutturale e dei servizi, e contestuale contenimento dell'offerta insediativa.

Comune di PIEVE

Superficie territoriale 3.44

Abitanti 1991: 2.615

Zona obiettivo CE 1994-99: -

Ramo di attività economica prevalente: commercio (42% addetti)

Altitudine 0 – 775 m s.l.m.

Abitanti 1998: 2.618

Zona obiettivo CE 2.000-06:

-

Peculiarità

1. Popolazione residente stabile negli ultimi dieci anni.
2. Il commercio risulta l'attività economica prevalente con il 42% degli addetti seguito dalle costruzioni con il 14%.
3. Turismo prevalentemente di seconda casa ed estivo-balneare. Ad oggi non sono state individuate specializzazioni nel settore.

Criticità

1. Mancanza di una vocazione economica specifica.
2. Mancanza di spazi idonei allo sviluppo di attività produttive.
3. Mancanza di una specificità turistica.

Scenari

1. Individuazione di una vocazione turistica specifica.
2. Sviluppo residenziale come appendice di Genova.

Comune di RECCO

Superficie territoriale 9.67

Abitanti 1991: 10.147

Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Ramo di attività economica prevalente: commercio (25% addetti)

Altitudine 0 / 580 m s.l.m.

Abitanti 1998: 10.419

Zona obiettivo CE 2.000-06:

-

Peculiarità

1. Popolazione residente con una crescita del 272 unità tra il 1991 e il 1998.
2. Il commercio risulta l'attività economica più importante con il 25% degli addetti seguito dalle manifatture col 19% degli addetti.
3. Presenza di un buon numero di ristoranti di cui alcuni di grandi dimensioni che testimoniano una forte tradizione gastronomica in parte legata alla focaccia al formaggio.

Criticità

1. Mancanza di un tessuto urbano di pregio.
2. Mancanza di una vocazione turistica.
3. Mancanza di strutture turistiche di qualità.

Scenari

1. Ulteriore valorizzazione delle tradizioni gastronomiche mediante la creazione di eventi e di attività che consentano il passaggio dalla visita giornaliera a un soggiorno di alcuni giorni.
2. Creazione di forme di ospitalità (ostello, B&B, ...) adatte ad una clientela giovane.
3. Creazione di azioni di collegamento con il vicino Parco Regionale di Portofino.

Comune di RAPALLO

Superficie territoriale: 33.76 kmq

Abitanti 1991: 27.370

Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Ramo di attività economica prevalente: commercio (27% addetti)

Altitudine: 0 / 801 m s.l.m.

Abitanti 1998: 29.344

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. Popolazione residente con una crescita del 7.11 % tra il 1991 e il 1998.
2. Il ramo economico prevalente è il commercio con il 27% degli addetti, seguito dalle manifatture con il 13%.
3. Presenza di un campo da Golf a 18 buche e di un porticciolo turistico recentemente ampliato e ammodernato.

Criticità

1. Forte cementificazione dei versanti con conseguenti problemi infrastrutturali.
2. Problemi di congestionamento del traffico.
3. Attività turistiche fortemente legate alle seconde case.

Scenari

1. Valorizzazione delle infrastrutture turistiche (Golf e Porticciolo) mediante la creazione di pacchetti combinati.
2. Valorizzazione delle parti alte del territorio comunale anche grazie ad interventi di promozione della zona del Santuario di Montallegro e della sua funivia.
3. Miglioramento ed dell'ospitalità turistica anche grazie all'introduzione di nuove tipologie di offerta (B&B, locande, campeggi ...).

Comune di SANTA MARGHERITA LIGURE

Superficie territoriale: 9.83 kmq

Abitanti '91: 11.077

Zona obiettivo CE 1994-99:

Ramo di attività economica prevalente: commercio (26% addetti)

Altitudine 0 – 610 m s.l.m.

Abitanti '98: 10.689

Zona obiettivo CE 200-06:

Zona obiettivo CE 200-06:

Peculiarità

1. L'attività economica principale è il turismo e il suo indotto. La prevalenza degli addetti è infatti impiegata nel commercio 26% e nelle attività più propriamente turistiche, alberghi e ristoranti, 22%.
2. Presenza di uno dei principali mercati ittici provinciali legato ad una ancora consistente flotta di pescherecci e motobarche.
3. Presenza di pregi paesaggistici e architettonici (Villa Durazzo – Centurione).
4. Sede del Parco Regionale di Portofino.

Criticità

1. Decremento della popolazione residente a partire dal 1981.
2. Problemi di congestionamento del traffico veicolare.

Scenari

1. Salvaguardia dei pregi paesaggistici e storico-culturali mediante il sostegno a forme di turismo sostenibile.
2. Valorizzazione dei prodotti della pesca mediante azioni volte alla tutela del pescato.
3. Realizzazione di azioni volte alla valorizzazione dei pregi naturalistici e paesaggistici del Parco Regionale di Portofino.

Comune di ZOAGLI

Superficie territoriale 7.63 kmq

Altitudine 0/665 m s.l.m.

Abitanti '91: 2.360

Abitanti '98: 2.474

Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Zona obiettivo CE 2.000-06

Ramo di attività economica prevalente: costruzioni (33% addetti)

Peculiarità

1. Popolazione residente in crescita nel corso degli anni Novanta.
2. Presenza di notevoli pregi paesaggistici.
3. I rami delle costruzioni e degli alberghi - ristoranti impiegano la maggior parte degli addetti.

Criticità

1. Presenza di un turismo monofunzionale (balneare) basato sull'utilizzo delle residenze secondarie.
2. Scarsa diversificazione dell'offerta turistica.
3. Carezza di infrastrutture turistiche e sportive.
4. Pendolarismo.

Scenari

1. Miglioramento della qualità dell'offerta turistica di tipo tradizionale (balneare) grazie alla realizzazione di servizi complementari fruibili anche dai residenti.
2. Creazione di un'offerta turistica integrata andando ad inserire le risorse e le potenzialità proprie del territorio comunale all'interno di un ambito turistico più vasta caratterizzato da una maggiore gamma di opportunità di svago e di soggiorno.
3. Creazione e promozione di sistemi di trasporto alternativi al traffico veicolare di tipo individuale.

Ambito 2.2: Entella

Comuni interessati: 4, ovvero Chiavari, Cogorno, Lavagna, Leivi

Superficie territoriale: 44,89 kmq
Abitanti '91: 49.388

densità abitativa '91: 1.100 ab/kmq
Abitanti '98: 48.769

Peculiarità

1. Presenza di un esteso arenile, tra i più ampi di tutta la regione, nonché di due porticcioli turistici.
2. Presenza di centri e nuclei storici di pregio storico e architettonico.
3. Area prevalentemente caratterizzata da crescita demografica o stabilità.
4. Concentrazione di servizi alle persone e di strutture pubbliche, di istituti di credito, attività commerciali.
5. Vocazione turistica, con presenza di un notevole numero di strutture ricettive.
6. Presenza nelle zone collinari di attività agricole specializzate e rivolte al mercato.

Criticità

1. Fascia costiera troppo congestionata dal punto di vista edilizio insediativo, che preclude una rivisitazione totale del mercato turistico, ma che favorisce solo una ristrutturazione e qualificazione dell'esistente.
2. Il distretto presenta notevoli problemi di traffico, sia in termini di viabilità, sia per l'insufficienza di parcheggi.
3. Forte erosione degli arenili.

Scenari

1. Miglioramento delle attività legate al commercio.
2. Specializzazione e crescita dell'offerta turistica interna, mediante l'individuazione di nuovi target di riferimento.
3. Incremento di attività imprenditoriali rivolte al turismo, ai servizi alle persone e attività legate all'artigianato di qualità.
4. Ulteriore valorizzazione dei nuclei e centri storici di pregio, anche mediante l'individuazione di eventi di richiamo.
5. Valorizzazione dell'oasi faunistica dell'Entella e dei pregi naturalistici delle zone collinari dei territori e sviluppo dell'agriturismo.

Comune di CHIAVARI

Superficie territoriale 12.17 kmq
Abitanti 1991: 28.584
Zona obiettivo CE 1994-99: 2
Ramo di attività economica prevalente: commercio (26% addetti)

Altitudine 0 / 340 m s.l.m.
Abitanti 1998: 28.086
Zona obiettivo CE 2.000-06:
Zona obiettivo CE 2.000-06:
(26% addetti)

Peculiarità

1. Presenza di un centro storico di pregio caratterizzato dalla presenza di numerose attività commerciali.
2. Presenza di un lungo arenile sebbene fortemente eroso, e di un porticciolo turistico.
3. La popolazione residente, sebbene in forte decremento, ne fa il terzo centro della provincia.
4. Concentrazione di servizi alle persone e di strutture pubbliche, quali diversi istituti scolastici primari e secondari, istituti di credito, assicurazioni, attività commerciali, dove gravita la popolazione delle vallate e dei vicini centri costieri.

Criticità

1. Mancanza di interventi significativi rivolti allo sviluppo del turismo.
2. Forte erosione degli arenili.
3. Sensibile invecchiamento della popolazione.

Scenari

1. Miglioramento delle attività commerciali presenti grazie alla promozione di forme di associazionismo privato.
2. Interventi di miglioramento degli arenili al servizio sia dei residenti sia dei turisti.
3. Incremento di attività imprenditoriali rivolte al turismo, ai servizi alle persone e ad attività artigianali di piccole dimensioni (sedie, restauro ...).
4. Promozione di eventi culturali di richiamo.

Comune di COGORNO

Superficie territoriale 9.14 kmq

Abitanti 1991: 5.351

Zona obiettivo CE 1.994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: commercio (27% addetti)

Altitudine 8 / 701 m s.l.m.

Abitanti 1998: 5.355

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. La popolazione residente in forte aumento negli anni settanta, negli ultimi dieci anni si è stabilizzata e presenta una buona vitalità con una prevalenza delle classi di età dei bambini e dei giovani rispetto a quella degli anziani.
2. Presenza di un importanti intervento di recupero e valorizzazione della Basilica dei Fieschi e del suo borgo ad oggi in fase di attuazione.
3. Presenza di un paesaggio agrario in parte ancora conservato sul versante di Cogorno e Breccanecca.
4. La vicinanza al casello autostradale di Lavagna rendono il territorio comunale facilmente accessibile.
5. Territorio LEADER II.

Criticità

1. Problemi legati allo smaltimento del traffico veicolare lungo la viabilità di fondovalle.
2. Scarsa visibilità del borgo storico inglobato all'interno di un tessuto urbano di San Salvatore.
3. Mancanza di forme di associazionismo tra gli operatori locali finalizzate alla promozione di forme di turismo culturale.

Scenari

1. Potenzialità di sviluppo di forme di turismo rurale nelle aree di versante ancora caratterizzate da un paesaggio agrario.
2. Ulteriore valorizzazione della Basilica dei Fieschi e del suo borgo.
3. Valorizzazione dell'oasi faunistica del fiume Entella e del relativo percorso ciclabile.

Comune di LAVAGNA

Superficie territoriale 13.71 kmq

Residenti 1991: 13.403

Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Ramo di attività economica prevalente: commercio (28% addetti)

Altitudine 0 / 693 m s.l.m.

Residenti 1998: 13.087

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. Presenza di un esteso arenile.
2. Presenza di un grande porticciolo turistico tra i maggiori del Mediterraneo.
3. Presenza di numerose strutture ricettive di medio livello (due e tre stelle) e di diverse attività commerciali che complessivamente impiegano il 29 % degli addetti.
4. Presenza di un'area collinare prospiciente il mare di elevato valore paesaggistico.

Criticità

1. Flessione della popolazione residente a partire dagli anni Settanta.
2. Problemi legati alla gestione del Porto turistico.
3. Forte erosione degli arenili.

Scenari

1. Miglioramento della qualità degli arenili e superamento dei problemi gestionali legati al porto turistico.
2. Sostegno alla realizzazione di eventi e di infrastrutture rivolte ad una destagionalizzazione del turismo balneare con altre forme di turismo (turismo scolastico, turismo per anziani, turismo idroterapico ...).
3. Sostegno alle forme di associazionismo tra gli operatori del commercio e del turismo.
4. Promozione di pacchetti turistici integrati costa - entroterra.

Comune di LEIVI

Superficie territoriale 9.87 kmq

Altitudine 19 / 567 m s.l.m.

Residenti 1991: 2.050

Residenti 1998: 2.241

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (36% addetti)

Peculiarità

1. Zona a vocazione residenziale, in quanto naturale area di espansione del tessuto urbano di Chiavari, tendenza confermata dalla crescita della popolazione residente (saldo migratorio positivo e superiore a quello naturale).
2. Presenza seppur contenuta di aziende agricole specializzate e rivolte al mercato.
3. Potenzialità di sviluppo di attività agrituristiche e di turismo rurale.

Criticità

1. Forte pendolarismo su Chiavari e sugli altri centri costieri.
2. Problemi legati alla viabilità.
3. Mancanza di attività imprenditoriali site nel territorio comunale alternative all'agricoltura.

Scenari

1. Sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo.
2. Valorizzazione delle produzioni agricole locali.
3. Miglioramento della viabilità.

Ambito 2.3 PETRONIO

Comuni interessati: Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia, Sestri Levante.

Superficie territoriale: 106.27 kmq densità abitativa 91': 279 ab/kmq
 Abitanti '91: 29.686 Abitanti '98: 29.292

Peculiarità

1. Potenzialità per lo sviluppo di forme di turismo di qualità destagionalizzate.
2. Presenza di notevoli pregi paesaggistici e storico-culturali.
3. Presenza di un vivace tessuto di PMI, che rappresentano un'opportunità di sviluppo alternativo alla crisi delle grandi imprese, i cui effetti sono tuttora evidenti.

Criticità

1. A causa della forte contrazione della popolazione residente di Sestri Levante, complessivamente l'ambito registra un decremento dei residenti nonostante la crescita di Casarza Ligure e Castiglione.
2. Mancanza di una diversificazione organica dell'offerta turistica.
3. Limitata presenza di azioni di integrazione economica costa - entroterra.
4. Forte concentrazione dei flussi turistici, specie nei centri urbani sul mare, con conseguenti fenomeni di degrado della qualità della vita.

Scenari

1. Miglioramento dell'offerta turistica mediante la diversificazione volta alla valorizzazione dei pregi ambientali e storico-culturali con conseguente destagionalizzazione dei flussi e un incremento degli standard qualitativi sia dei servizi sia delle strutture ricettive.
2. Sostegno allo sviluppo di PMI a basso impatto ambientale all'interno di una zonizzazione che salvaguardi la duplice vocazione turistica e industriale.
3. Potenziamento di forme di integrazione economica costa - entroterra.

Comune di CASARZA LIGURE

Superficie territoriale 27.36 kmq Altitudine da 19 a 521 m s.l.m.
 Residenti 1991: 5.160 Residenti 1998: 5.433
 Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06: 2
 Ramo di attività economica prevalente: manifatture (50% addetti)

Peculiarità

1. La parte pianeggiante del territorio comunale sta subendo in questi ultimi anni un sensibile cambiamento dell'uso del suolo che da agricolo è utilizzato sia per uso residenziale sia per la localizzazione di PMI.
2. Da un punto di vista demografico il comune appare vitale con la popolazione residente in crescita grazie al saldo migratorio positivo e superiore al saldo naturale, che ha portato negli ultimi trent'anni ad un incremento di circa 2.000 unità. La struttura demografica presenta inoltre la prevalenza delle classi di età dei bambini e dei giovani rispetto a quella degli anziani.
3. Il settore economico prevalente è quello delle manifatture seguito dal commercio e nonostante la forte industrializzazione l'agricoltura presenta ancora una certa rilevanza nelle parti collinari del territorio comunale.

Criticità

1. Promiscuità nell'uso del suolo.
2. Il consistente sviluppo delle attività produttive e la progressiva sostituzione del sistema insediativo di impianto rurale con un più casuale impianto urbano, hanno determinato un sensibile scadimento dei valori ambientali e paesaggistici cui non ha corrisposto alcuna contestuale azione di qualificazione del territorio urbano.
3. Scelta di un modello di sviluppo di periferia.

Scenari

1. Sviluppo delle PMI e dei relativi servizi.
2. Sviluppo di infrastrutture e servizi per la crescente popolazione residente.
3. Mantenimento dell'uso agricolo del suolo nelle zone alte del territorio comunale anche grazie allo sviluppo di forme di turismo rurale.
4. Recupero della qualità ambientale attraverso la realizzazione di una nuova immagine urbana con il contenimento della pressione insediativa.

Comune di CASTIGLIONE CHIAVARESE

Superficie territoriale 30.14

Altitudine da 57 a 1.094 m s.l.m.

Residenti 1991: 1.386

Residenti 1998: 1.486

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Ramo di attività economica prevalente: commercio (22% addetti)

Peculiarità

1. La relativa vicinanza alla fascia costiera hanno consentito il mantenimento della popolazione residente che negli ultimi anni vent'anni è leggermente aumentata grazie ad un saldo migratorio positivo e superiore al saldo naturale.
2. Il commercio risulta l'attività economica con il maggior numero di addetti seguito dal ramo alberghi - ristoranti e quindi dalle costruzioni.
3. Presenza di borghi rurali ancora ben conservati e relativamente vicini alla fascia costiera.

Criticità

1. Presenza di fenomeni di degrado ambientale dovuti ad un'eccessiva proliferazione di costruzioni al di fuori del borgo storico del capoluogo.
2. Mancanza di strutture ricettive adatte allo sviluppo del turismo rurale.

Scenari

1. Potenzialità di sviluppo di forme di turismo rurale.
2. Mantenimento delle attività agricole esistenti mediante azioni rivolte alla creazione di sinergie tra la commercializzazione dei prodotti locali e il turismo rurale.
3. Azioni di valorizzazione del paesaggio naturale e agricolo presente nelle parti sommitali del territorio comunale.

Comune di MONEGLIA

Superficie territoriale 15.44 kmq

Altitudine 0 / 641 m s.l.m.

Residenti 1991: 2.670

Residenti 1998: 2.691

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Ramo di attività economica prevalente: commercio (28% addetti)

Peculiarità

1. Forte vocazione turistica con la presenza di numerose strutture ricettive di medio livello (due e tre stelle) e di diverse attività commerciali che complessivamente impiegano più del 50% degli addetti.
2. Importante intervento di recupero della Torre di Villafranca attualmente adibita a centro di educazione ambientale.
3. Presenza di una rete di itinerari escursionistici, che negli ultimi anni hanno consentito una certa destagionalizzazione turistica con lo sviluppo di forme di turismo naturalistico.
4. Appartenenza al Parco Regionale Cinque Terre.

Criticità

1. Problemi di accessibilità veicolare.
2. Parziale abbandono delle attività agricole.
3. Degrado degli arenili.
4. Gravi fenomeni di dissesto idrogeologico sul versante di Lemeglio.
5. Eccessiva pressione insediativa nel territorio rurale.

Scenari

1. Potenziamento di forme di turismo naturalistico legate alla fruizione del Parco naturale.
2. Miglioramento della qualità degli arenili.
3. Superamento dei problemi di dissesto idrogeologico.
4. Miglioramento dell'accessibilità attraverso le gallerie litoranee.
5. Contenimento della pressione insediativa e valorizzazione del sistema dei nuclei di versante.

Comune di SESTRI LEVANTE

Superficie territoriale 33,33

Altitudine da 0 a 804 m s.l.m.

Abitanti '91: 20.470

Abitanti '98: 19.682

Zona obiettivo CE 1994-99: 2

Zona obiettivo CE 2.000-06: 2

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (35% addetti)

Peculiarità

1. Presenza di aree turistiche di grande pregio paesaggistico e storico-culturale.
2. Forte vocazione turistica.
3. Presenza di attività secondarie che seppur ridimensionate rispetto ai decenni precedenti occupano ancora la maggior parte degli addetti.
4. Appartenenza al Parco Regionale Cinque Terre.

Criticità

1. Decremento dei residenti a partire dalla fine degli anni Ottanta e sensibile senilizzazione della popolazione residente.
2. Presenza di un'offerta turistica monotematica (balneare) non sufficientemente evoluta e diversificata rispetto all'evoluzione della domanda nazionale ed internazionale.
3. Problemi di congestionamento del traffico veicolare legato alla concentrazione dei flussi turistici mesi estivi.
4. Carenza di infrastrutture sportive e per il tempo libero al servizio dei residenti e dei turisti.
5. Fenomeni di degrado degli arenili in particolare nella Baia delle favole e a Riva Ponente e Renà.

Scenari

1. Completamento degli interventi di recupero degli edifici affacciati sulla Baia del Silenzio creando servizi e infrastrutture rivolte sia ai residenti sia ai turisti.
2. Sostegno agli interventi di valorizzazione dei pregi ambientali presenti all'interno delle zone del Parco Regionale (Centro NUA NATUA – Torre di Ginestra – Torre di Punta Baffe ...) al fine di promuovere un'offerta turistica alternativa e complementare al turismo balneare.
3. Miglioramento del sistema della viabilità urbana.
4. Incremento delle infrastrutture sportive e per il tempo libero al servizio dei residenti e dei turisti.

Ambito 2.4 Fontanabuona

Comuni interessati: Carasco, Cicagna, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano Certenoli, Tribogna

Superficie territoriale: 173.32 kmq densità abitativa 91': 82 ab/kmq

Peculiarità

1. Sostanziale tenuta della popolazione residente seppur in lieve diminuzione.
2. Vivace tessuto di PMI industriali e artigianali localizzate lungo il fondovalle.
3. Peculiarità produttiva legata al settore ardesiaco che interessa buona parte dei comuni della Fontanabuona con l'intera filiera produttiva che va dall'estrazione, alla lavorazione e commercializzazione dei prodotti.
4. Presenza di forti investimenti pubblici rivolti ad una rilettura in chiave turistica delle risorse ardesiache, mediante la realizzazione dell'ecomuseo "la via dell'ardesia".

Criticità

1. Forte dicotomia socioeconomica tra il fondovalle, dove si localizzano le attività produttive e i servizi alle persone, e le parti alte dei versanti dove le condizioni di vita sono quelle caratteristiche delle aree marginali di montagna.
2. Promiscuità nell'uso del suolo di fondovalle.
3. Saturazione degli spazi idonei all'insediamento di nuove attività produttive.

Scenari

1. Valorizzazione delle vallate trasversali ancora ricche di pregi paesaggistici e storico-culturali.
2. Sostegno all'introduzione di tecnologie a basso impatto ambientale nelle PMI industriali e artigianali del fondovalle.
3. Valorizzazione delle produzioni artigianali di qualità: oggettistica in ardesia e damaschi.
4. Innovazione dell'impianto viabilistico e sviluppo della strada - mercato.

Comune di CARASCO

Superficie territoriale 8.6 kmq Altitudine da 12 a 675 m s.l.m.
 Residenti 1991: 3.161 Residenti 1998: 3.212
 Zona obiettivo CE 1994-99: 2 Zona obiettivo CE 2.000-06: 2
 Ramo di attività economica prevalente: manifatture (55% addetti)

Peculiarità

1. La parte pianeggiante del territorio comunale, naturale espansione del tessuto urbano di Chiavarese sta subendo negli ultimi anni una sensibile cambiamento dell'uso del suolo che da agricolo è utilizzato sia per uso residenziale sia per la localizzazione di PMI.
2. Da un punto di vista demografico il comune appare vitale con la popolazione residente in crescita grazie al saldo migratorio positivo e superiore al saldo naturale e con una prevalenza delle classi di età dei bambini e dei giovani rispetto ai valori provinciali. Il buon stato di salute è anche confermato dall'incidenza della popolazione attiva che presenta un valore superiore alla media provinciale.
3. Il settore economico prevalente è quello delle manifatture seguito dal commercio e nonostante la forte industrializzazione l'agricoltura presenta ancora una certa rilevanza nelle parti collinari del territorio comunale.

Criticità

1. Congestionamento del traffico veicolare, in quanto punto nodale tra le valli del bacino dell'Entella e la fascia costiera.
2. Promiscuità nell'uso del suolo.
3. Il consistente sviluppo delle attività produttive e la progressiva sostituzione del sistema insediativo di impianto rurale con un più casuale impianto urbano, hanno determinato un sensibile scadimento dei valori ambientali e paesaggistici cui non ha corrisposto alcuna contestuale azione di qualificazione del territorio urbano.

Scenari

1. Sviluppo di una pianificazione integrata e funzionale dell'uso del suolo.
2. Creazione di servizi alla produzione.
3. Riorganizzazione della viabilità veicolare.
4. Miglioramento della qualità ambientale della vasta area urbanizzata.

Comune di CICAGNA

Superficie territoriale 11.55

Abitanti 1991: 2.587

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (25% addetti)

Altitudine da 58 a 801 m s.l.m.

Abitanti 1998: 2.512

Zona obiettivo CE 2.000-06: 2

Peculiarità

1. Presenza delle attività di estrazione e di lavorazione dell'ardesia.
2. Popolazione residente in leggera flessione, mentre la struttura demografica presenta inoltre la prevalenza delle classi di età dei bambini e dei giovani rispetto a quella degli anziani.
3. Presenza di forti investimenti pubblici rivolti alla valorizzazione turistica dell'ardesia.
4. Territorio LEADER II.

Criticità

1. Promiscuità nell'uso del suolo.
2. Presenza di discariche di inerti legate all'estrazione dell'ardesia.
3. Abbandono delle attività agricole sui versanti.

Scenari

1. Sostegno al settore ardesiaco.
2. Interventi volti ad una più armoniosa utilizzazione della piana di fondovalle con il superamento della promiscuità tra attività commerciali, produttive, residenziali e agricole.
3. Sviluppo di forme di turismo culturale.

Comune di COREGLIA LIGURE

Superficie territoriale 8.02 kmq

Abitanti 1991: 220

Zona obiettivo 1994-99 CE: 5b

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (64% addetti)

Altitudine 52 / 774 m s.l.m.

Abitanti 1998: 239

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Peculiarità

1. La popolazione residente che a partire dal dopoguerra ha segnato una costante diminuzione nell'ultimo decennio si è stabilizzata.
2. Presenza nella piana di aziende agricole rivolte al mercato.
3. Territorio LEADER II.

Criticità

1. Forte senilizzazione della popolazione residente.
2. Forte acclività del territorio comunale in gran parte posto lungo il versante destro della Fontanabuona.
3. Problemi di viabilità in parte dovuti all'acclività del versante.

Scenari

1. Potenzialità di sviluppo di forme di turismo rurale con la creazione di ospitalità e ristorazione in edifici recuperati al degrado.
2. Rilettura in chiave turistica della strada della Crocetta che mette in comunicazione la Fontanabuona con Rapallo passando attraverso il capoluogo di Coreglia.
3. Valorizzazione delle produzioni agricole locali.

Comune di FAVALE DI MALVARO

Superficie territoriale 16.68 kmq Altitudine 200 / 1.245 m s.l.m.
 Abitanti 1991: 512 Abitanti 1998: 481
 Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06: -
 Ramo di attività economica prevalente: manifatture (33% addetti)

Peculiarità

1. Presenza di pregi paesaggistici.
2. Presenza del Museo dell'emigrante.
3. Territorio LEADER II.

Criticità

1. Forte spopolamento.
2. Senilizzazione della popolazione residente.
3. Mancanza di attività economiche alternative all'agricoltura tradizionale.

Scenari

1. Sviluppo di forme di turismo rurale.
2. Valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali.
3. Valorizzazione turistica della strada panoramica che porta in Val d'Aveto attraverso il valico della Scogliana.

Comune di LORSICA

Superficie territoriale 17.79 Altitudine da 140 a 1.226 m s.l.m.
 Residenti 1991: 563 Residenti 1998: 523
 Zona obiettivo CE 5b Zona obiettivo CE 2.000-06: -
 Ramo di attività economica prevalente: costruzioni (29% addetti)

Peculiarità

1. Presenza dell'attività artigianale dei damaschi, ancora tessuti con metodi tradizionali.
2. Presenza pregi paesaggistici.
3. Presenza di un'agricoltura di tipo tradizionale spesso praticata in forma part-time.
4. Area LEADER II.

Criticità

1. Forte spopolamento e senilizzazione della popolazione residente.
2. Isolamento rispetto ai principali poli economici della provincia.
3. Pendolarismo verso il fondovalle dove li localizzano le principali attività economiche della Fontanabuona.

Scenari

1. Ulteriore valorizzazione della tessitura dei damaschi.
2. Sviluppo di forme di turismo rurale mediante la realizzazione di ospitalità nei borghi storici.
3. Valorizzazione delle produzioni agricole locali, anche mediante l'inserimento di sistemi di conduzione aziendale innovativi.

Comune di MOCONESI

Superficie territoriale 16.17 kmq Altitudine da 99 a 1.245 m s.l.m.
 Residenti 1991: 2.626 Residenti 1998: 2.649
 Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06: 2
 Ramo di attività economica prevalente: commercio (28% addetti)

Peculiarità

1. Crescita della popolazione residente a partire dagli anni ottanta grazie al fenomeno di contro-esodo che interessa i territori rurali più facilmente accessibili dai grossi centri urbani (Genova grazie al traforo Bargagli - Ferriere).
2. Presenza di attività commerciali di grandi dimensioni su cui gravita sia la clientela genovese, sia quella proveniente dal bacino del Tigullio. Gli addetti al commercio prevalgono su quelli degli altri rami produttivi.
3. Presenza di attività di estrazione e lavorazione dell'ardesia.
4. Zona LEADER II.

Criticità

1. Problemi di promiscuità dell'uso del suolo nelle aree pianeggianti del fondovalle dove coesistono le residenze, le PMI, le attività commerciali e limitati spazi agricoli.
2. Mancanza di una specifica vocazione territoriale.
3. Abbandono delle attività agricole.

Scenari

1. Interventi di valorizzazione delle aree collinari mediante il recupero delle attività agricole abbandonate.
2. Sviluppo di forme di turismo culture legate alla valorizzazione dell'ardesia.
3. Valorizzazione delle attività commerciali, quali spunti per il turismo di gita giornaliero.
4. Innovazione dell'impianto viabilistico e sviluppo della strada - mercato.

Comune di NEIRONE

Superficie territoriale 30.31 Altitudine da 145 a 1.200 m s.l.m.
 Abitanti 1991: 934 Abitanti 1998: 949
 Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: commercio (32% addetti)

Peculiarità

1. Stabilizzazione e lieve crescita della popolazione residente nel corso degli ultimi sette anni.
2. Dall'analisi della struttura economica del comune si evidenzia la prevalenza degli addetti nel commercio, seguiti da quelli nelle costruzioni e nelle manifatture, mentre l'attività agricola in gran parte abbandonata è praticata spesso come part-time.
3. Beni storico - archeologici di particolare pregio a Roccatagliata, Siestri e Corsiglia.
4. Presenza di pregi paesaggistici legati al paesaggio agrario.

Criticità

1. Forte invecchiamento della popolazione residente.
2. Forte spopolamento nel periodo 1951-81.
3. Netta prevalenza dei non attivi (67.3 %) sugli attivi (32.2 %).
4. Scarsa presenza di insediamenti produttivi, turistici e commerciali.

Scenari

1. Sostegno e crescita delle attività agricole anche grazie alle iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici quali il comitato promotore della "patata quarantina" nonché azioni volte all'incremento delle produzioni biologiche.
2. Valorizzazione del settore florovivaistico.
3. Potenziamento degli itinerari escursionistici grazie ad azioni di valorizzazione dei beni storico-archeologici.

Comune di ORERO

Superficie territoriale 15.86 Altitudine 52 / 1.345 m s.l.m.
 Abitanti 1991: 610 Abitanti 1998: 607
 Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: manifatture (52% addetti)

Peculiarità

1. Stabilizzazione della popolazione residente nel corso degli ultimi sette anni.
2. Presenza significativa (30%) di addetti nell'attività di estrazione dell'ardesia anche se il settore manifatturiero è quello che assorbe il maggior numero di addetti (52%).
3. Presenza della cava-laboratorio di Isolona, tappa dell'ecomuseo dell'ardesia.
4. Zona LEADER II.

Criticità

1. Forte spopolamento nel periodo 1951-81.
2. Mancanza di aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi.
3. Mancanza di strutture e infrastrutture turistiche.

Scenari

1. Sviluppo di attività didattiche legate all'ecomuseo dell'ardesia.
2. Sviluppo di azioni volte alla valorizzazione di forme di artigianato di pregio legate all'utilizzo dell'ardesia.
3. Potenziamento del turismo escursionistico.

Comune di SAN COLOMBANO CERTENOLI

Superficie territoriale 41.28 Altitudine 24 – 1.345 m s.l.m.
 Abitanti 1991: 2.414 Abitanti 1998: 2.428
 Zona obiettivo CE: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: manifatture (39% addetti)

Peculiarità

1. Presenza del Centro Esposizioni Fontanabuona.
2. Popolazione residente in crescita a partire dal 1981.
3. Incidenza del 45.3 % della popolazione attiva rispetto ad un valore medio provinciale del 39.5%. Prevalgono gli addetti nel settore manifatturiero, seguiti dagli addetti nel commercio.
4. Presenza di una succursale dell'Istituto Agrario Marsano di Genova S. Ilario.
5. Sede della Cooperativa agricola S. Colombano, la più grande della Provincia di Genova.
6. Zona LEADER II.

Criticità

1. Mancanza di strutture ludico-ricreative.
2. Limitata presenza di attività di ristorazione e carenza di strutture ricettive.

Scenari

1. Opportunità legate allo sviluppo delle PMI nella piana di fondovalle.
2. Valorizzazione turistica della Val Cicana, che rimane in parte isolata dal contesto socioeconomica della Fontanabuona.
3. Valorizzazione del Centro espositivo Fontanabuona mediante la realizzazione di fiere di settore di forte richiamo.

Comune di TRIBOGNA

Superficie territoriale 7.06

Altitudine da 101 a 732 m s.l.m.

Abitanti '91: 565

Abitanti '98: 529

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Zona obiettivo CE 2.000-06

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (52% addetti)

Peculiarità

1. Le attività manifatturiere assorbono la maggioranza degli addetti.
2. Presenza di itinerari escursionistici.
3. Area LEADER II.

Criticità

1. Costante decremento della popolazione residente a partire dal secondo dopoguerra.
2. Saturazione delle aree adeguate all'insediamento di PMI.
3. Forte contrasto tra il fondovalle ricco di attività imprenditoriali e le aree di versante con attività agricole in abbandono.

Scenari

1. Miglioramento della viabilità di fondovalle nella zona della "strozzatura" Ferrada – Tribogna e del collegamento con Uscio e quindi con La Riviera di Levante.
2. Creazione della Cava teatro, inserita tra le tappe dell'originario itinerario della Via dell'Ardesia.
3. Innovazione dell'impianto viabilistico di fondovalle e sviluppo della strada - mercato.

Ambito 2.5 GRAVEGLIA

Comuni interessati: Ne

Comune di NE

Superficie territoriale 64.11 kmq

Altitudine da 30 a 1.404 m s.l.m.

Abitanti 1991: 2.446

Abitanti 1998: 2.401

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Ramo di attività economica prevalente: manifatture (38% addetti)

Peculiarità

1. La popolazione residente nel corso degli ultimi dieci anni si è sostanzialmente stabilizzata grazie ad un saldo migratorio positivo nettamente superiore al saldo naturale.
2. Dall'analisi della struttura economica del comune si evidenzia una tenuta del settore agricolo con il 17.6 % degli addetti, anche se il settore prevalente risulta quello manifatturiero.
3. Presenza di un notevole patrimonio geologico-mineralogico (museo mineralogico di Reppia, Miniere di Gambatesa).
4. Presenza di iniziative di commercializzazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari promosse da aziende associate.
5. Forte vocazione enogastronomica con la presenza di tredici ristoranti.
6. Appartenenza al Parco Regionale Aveto e territorio LEADER II.

Criticità

1. Scarsa presenza di ospitalità turistica.
2. Mancanza di infrastrutture.
3. Problemi di viabilità in parte legati al traffico di mezzi pesanti connessi alle attività estrattive

Scenari

1. Azioni volte alla valorizzazione della vocazione enogastronomica creando ulteriori sinergie con il settore agricolo (prodotti tipici).
2. Incremento e sostegno alle attività agricole con particolare riguardo all'olivicoltura e alla viticoltura (presenza di marchi di tutela).
3. Valorizzazione del patrimonio geologico-mineralogico anche grazie al sostegno del progetto di riconversione turistica delle miniere di manganese di Gambatesa.

Ambito 2.6 Sturla

Comuni interessati: Borzonasca e Mezzanego

Superficie territoriale: 108.88 kmq densità abitativa '91': 31 ab/kmq
 Abitanti '91: 3.377 Abitanti '98: 3.36

Peculiarità

1. Bassa densità insediativa.
2. Presenza di pregi ambientali e storico-culturali da valorizzare a vantaggio di forme di turismo intelligente.
3. Presenza di nuove piccole strutture ricettive in fase di realizzazione.

Criticità

1. Pendolarismo verso la fascia costiera.
2. Scarsa presenza di professionalità turistiche adeguate ai nuovi prodotti propri del turismo rurale europeo.
3. Mancanza di infrastrutture.
4. Difficoltà di accesso alle parti sommitali del territorio.

Scenari

1. Recupero delle attività agricole abbandonate mediante la creazione di forme di integrazione tra il reddito agricolo e quello turistico, secondo la logica dell'evoluzione delle aziende agricole in sistemi agricoli.
2. Valorizzazione dell'offerta turistica gastronomica e storico-culturale.
3. Miglioramento dell'offerta turistica e dei servizi legati al Parco Regionale Aveto.
4. Sostegno alla creazione di PMI artigianali a basso impatto ambientale.

Comune di BORZONASCA

Superficie territoriale 80,04 kmq Altitudine da 126 a 1.701 m s.l.m.
 Residenti 1991: 2.145 Residenti 1998: 2.070
 Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06:
 Ramo di attività economica prevalente: commercio (18% addetti)

Peculiarità

1. Elevata estensione territoriale con bassa densità di popolazione. La distribuzione della popolazione è disomogenea, in quanto il 34% risiede nel capoluogo, il 31% in case sparse e il restante 35% nelle 9 frazioni in cui si compone il comune.
2. Manca un settore economico prevalente e la maggioranza degli addetti risulta suddivisa tra il commercio 18%, le costruzioni, 13% e le manifatture 10%.
3. Presenza di pregi ambientali e storico-culturali.
4. Appartenenza al Parco Regionale Aveto e territorio LEADER II.

Criticità

1. Scarsa specializzazione turistica.
2. Mancanza di infrastrutture.
3. Difficoltà di accessibilità nelle fasce alte del territorio.
4. L'incidenza della popolazione anziana supera la media provinciale attestandosi al 27%.

Scenari

1. Sviluppo di una vocazione turistica specifica, legata al turismo rurale.
2. Sviluppo delle strutture ricettive di piccole dimensioni, quali integratrici del reddito familiare.
3. Crescita delle attività agricole legate ai prodotti tipici e di qualità.
4. Formazione di un sistema di ricettività turistica e residenziale che funzioni da elemento di attrazione dall'area emiliana verso la riviera di levante.

Comune di MEZZANEGO

Superficie territoriale 28.84 Altitudine 67 / 1.355 m s.l.m.
Residenti 1991: 1.232 Residenti 1998: 1.266
Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06: -
Ramo di attività economica prevalente: commercio - manifatture (entrambi 23% addetti)

Peculiarità

1. Popolazione residente in lieve crescita grazie al fenomeno di contro-esodo che interessa i territori rurali più facilmente accessibili dai centri urbani costieri (Chiavari e Lavagna).
2. Presenza di un paesaggio agrario caratterizzato dalla coltivazione a fasce delle nocciole.
3. Presenza nel passato di un'intensa attività di lavorazione del legname, della quale oggi rimane solo la segheria dismessa.
4. Facilità di accesso dalla fascia costiera.
5. Appartenenza al Parco Regionale Aveto e zona LEADER II.

Criticità

1. Pendolarismo verso la fascia costiera.
2. Scarsa presenza di una mentalità turistica.

Scenari

1. Mantenimento e incremento delle attività agricole mediante l'individuazione di sinergie con il turismo rurale.
2. Valorizzazione della produzione delle nocciole e individuazione di nuove strategie di trasformazione e commercializzazione.
3. Recupero di edifici rurali per la creazione di ospitalità turistica.
4. Recupero della lavorazione del legname mediante l'attivazione di un processo di filiera.

Ambito 2.7 Aveto

Comuni interessati: Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto

Superficie territoriale: 160.69 kmq densità abitativa 91': 18 ab/kmq
 Abitanti '91: 2.928 Abitanti '98: 2.625

Peculiarità

1. Presenza di notevoli pregi ambientali e paesaggistici.
2. Presenza di corsi d'acqua pregiati, in parte idonei allo sviluppo della pesca sportiva che fino a qualche anno fa costituiva un importante elemento attrattivo di flussi turistici provenienti dalle vicine province padane.
3. Presenza di un'offerta turistica alberghiera considerevole rispetto al panorama dell'entroterra provinciale.

Criticità

1. Forte decremento e conseguente senilizzazione della popolazione residente.
2. Problemi di isolamento e di mancanza di servizi alle persone nei nuclei più lontani dalla SS 586.
3. Crisi dell'attività turistica dovuta alla chiusura degli impianti di risalita di Santo Stefano d'Aveto.
4. Forte concentrazione dei flussi turistici nei mesi di luglio e agosto, con conseguenti problemi di congestionamento.

Scenari

1. Sviluppo di un'offerta turistica diversificata rivolta a prodotti stagionalizzanti quali la pesca sportiva, lo sci di fondo, le castagne e i prodotti agroalimentari in generale, migliorando l'offerta gastronomica.
2. Miglioramento della qualità delle strutture ricettive che devono essere adeguate a targets medio-alti
3. Miglioramento delle infrastrutture per la viabilità e più in generale dei servizi alle persone.
4. Ulteriore valorizzazione turistica dei pregi ambientali presenti all'interno del Parco Regionale Aveto.

Comune di REZZOAGLIO

Superficie territoriale 105.33 Altitudine 516 /1701 m s.l.m.
 Abitanti '91: 1.560 Abitanti 1998: 1.341
 Zona obiettivo CE 1994-99: 5b Zona obiettivo CE 2.000-06: -
 Ramo di attività economica prevalente: commercio (26% addetti)

Peculiarità

1. Presenza di pregi paesaggistici e naturalistici (Riserva Orientata delle Agoraie) di particolare valore.
2. Presenza di corsi d'acqua di pregiati e idonei alla pratica della pesca sportiva specie nella zona di Cabanne.
3. Presenza del Caseificio che produce il formaggio San Stè.
4. Appartenenza al Parco Regionale Aveto e zona LEADER II.

Criticità

1. Forte decremento della popolazione residente.
2. Sensibile senilizzazione della popolazione residente.
3. Forte isolamento specie nei nuclei più distanti dalla SS 586.

Scenari

1. Recupero del turismo legato alla pesca sportiva mediante interventi di sostegno e di promozione.
2. Creazione di un'offerta turistica legata alla fruizione naturalistica del Parco dell'Aveto.
3. Valorizzazione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità.

Comune di SANTO STEFANO D'AVETO

Superficie territoriale 55.36

Altitudine 620 / 1.799

Abitanti 1991: 1.368

Abitanti 1998: 1.284

Zona obiettivo CE 1994-99: 5b

Zona obiettivo CE 2.000-06:

Ramo di attività economica prevalente: alberghi e ristoranti (28% addetti)

Peculiarità

1. Presenza di aree di elevato pregio ambientale in parte accessibili attraverso percorsi escursionistici.
2. Presenza di un'offerta alberghiera considerevole e di un elevato numero di seconde case.
3. Appartenenza Parco Regionale Aveto e zona LEADER II.

Criticità

1. Forte senilizzazione della popolazione residente.
2. Popolazione residente in diminuzione nel corso degli ultimi cinquant'anni.
3. Problemi di isolamento a causa delle condizioni della viabilità e della lontananza dai principali poli economici della Provincia.
4. Mancanza di servizi alle persone.

Scenari

1. Diversificazione dell'offerta turistica con la creazione di forme diversificate di ospitalità e di attività collaterali che consentano un allungamento della stagione turistica limitata ai mesi estivi di luglio e agosto nonché alle vacanze natalizie e pasquali.
2. Creazione di un'offerta turistica invernale basata su attività alternative allo sci da discesa.
3. Valorizzazione dei notevoli pregi ambientali grazie alla promozione di forme di turismo naturalistico.

Tema monografico:**LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE E DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE****INDICE**

PREMESSA

- .La scelta dei sistemi di indagine
- .Obiettivi

INQUADRAMENTO GENERALE

PROVINCIA DI GENOVA

POPOLAZIONE

- .Dinamica demografica
- .Classi di età
- .Famiglie
- .Distribuzione della popolazione sul territorio

ABITAZIONI

- .Patrimonio abitativo della provincia e la sua distribuzione sul territorio
- .Abitazioni occupate e non occupate
- .Abitazioni occupate per epoca di costruzione
- .Abitazioni occupate per titolo di godimento e figura giuridica del proprietario

ATTIVITA' PRODUTTIVE

- .Popolazione residente attiva e non attiva
- .Popolazione attiva e sue componenti
- .Popolazione non attiva e sue componenti
- .Popolazione attiva per attività economica
- .Imprese ed istituzioni
- .Unità locali ed addetti
- .Unità locali ed addetti per ramo di attività economica
- .Accorpamento delle unità locali per settore di attività
- .Accorpamento degli addetti delle unità locali per settore di attività

PREMESSA

. La scelta dei sistemi di indagine e le fonti

L'indagine si articola in tre sistemi:

- . popolazione
- . abitazioni
- . attività produttive

Il periodo intercensuario preso in esame per l'analisi sulla dinamica demografica della provincia di Genova comprende i decenni 1951,1961,1971,1981,1991 (ISTAT, Censimento Generale della Popolazione e Abitazioni) e l'analisi al 1995 dedotta dalla rilevazione annuale ISTAT presso i Comuni. Per quanto riguarda le "attività produttive" e le "abitazioni" l'analisi si limita all'anno 1991 (13° Censimento Generale della Popolazione e Abitazioni).

Questa prima fase vuole essere una ricognizione propedeutica ad un'eventuale ed ulteriore seconda fase di maggior dettaglio: sulle dinamiche dei sistemi riferiti ai periodi censuari non esaminati o ad indagini campione sulle tematiche di maggior rilevanza e sulle problematiche che emergeranno nel corso del lavoro.

. Obiettivi

L'indagine statistica dovrà individuare i più significativi fenomeni e ricadute della struttura socio-economico-produttiva provinciale, in relazione al proprio contesto ed a contesti contermini.

Indagine che determinerà sul piano istituzionale e del governo locale l'adozione di nuove strategie di intervento capaci di rispondere alle specificità di una domanda sociale in continua evoluzione: strategie che dovranno basarsi su criteri di razionalizzazione delle risorse sociali, economiche ed ambientali.

In tal senso, la verifica degli andamenti dei principali fenomeni socio-economici acquista rilevanza nella più diretta conoscenza delle variabili sociali. Tale conoscenza consente inoltre un più corretto dimensionamento delle risposte ai bisogni sociali ed economici emergenti localmente, anche in considerazione dei cambiamenti in atto (a livello sia provinciale, sia regionale che extraregionale) sul piano delle responsabilità politico-amministrative per il governo del territorio.

INQUADRAMENTO GENERALE

La Liguria si rivela come una regione anticipatrice, rispetto agli andamenti nazionali, di tendenze di segno negativo nei vari sistemi: popolazione, abitazioni, attività produttive.

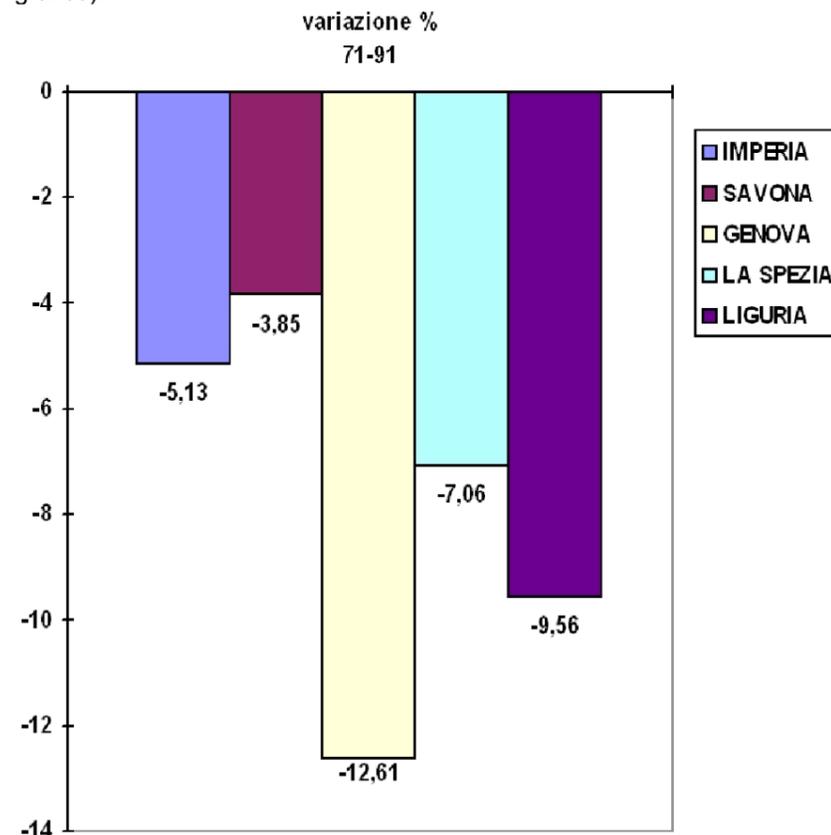
Tendenze che comportano significative ricadute sulla struttura sociale e produttiva regionale e sul sistema di relazioni interne ed esterne.

In tal senso, nella verifica degli andamenti dei principali fenomeni socio-economici, acquista rilevanza una maggiore conoscenza delle variabili locali al fine di individuare diversità ed analogie di evoluzione od involuzione delle quattro province liguri.

L'intervallo di tempo che va dal 1971 al 1991 esprime in maniera forte l'andamento di segno negativo della popolazione regionale che diminuisce del 9,56% perdendo 177.296 abitanti: passa da 1.853.578 a 1.676.282 unità.

Tutte le province connotano andamenti negativi, sebbene di diversa portata: il primato negativo spetta alla provincia di Genova, la cui

popolazione decresce di -12,61%; segue la provincia di La Spezia con una perdita di -7,06%; quindi le province di Imperia e di Savona che perdono rispettivamente -5,13% e -3,85% dei propri abitanti (vedi grafico):



Ampliando il quadro conoscitivo ad altre province di regioni limitrofe si ottiene la stessa conferma di decrescita contro l'andamento delle popolazioni di province appartenenti a regioni meridionali, che permangono mediamente sugli stessi valori o risultano in crescita.

La tabella seguente mostra l'andamento della popolazione residente nel periodo '71- '91 di alcune regioni del Nord e del Sud, popolazione suddivisa per capoluogo di provincia, resto provincia, totale provincia.

Si registra una stazionarietà od una contrazione della popolazione specie nel nord d'Italia che denuncia un tasso di incremento indicativo della crescita zero, fenomeno attribuibile alla progressiva diminuzione della natalità tale da non poter essere compensata dall'aumento della popolazione.

Inoltre manca l'apporto di dati esplicativi dei fenomeni migratori tra nord e sud del Paese, utili per una più puntuale conoscenza, anche se questi comportano la grossa incognita dei dati riferiti agli stranieri che meritano un discorso a parte in quanto molti immigrati non risultano residenti.

	V.A. 1971			V.A. 1991			% 71-91 su tot.Prov.
	capoluogo	resto Provincia	totale Provincia	capoluogo	resto Provincia	totale Provincia	
TORINO	1.167.968	1.119.048	2.287.016	962.507	1.274.258	2.236.765	-2.19
ALESSANDRIA	102.446	380.737	483.183	90.753	347.492	438.245	-9.30
ASTI	76.151	142.396	218.547	73.557	134.775	208.332	-4.67
CUNEO	54.544	485.960	540.504	55.794	491.440	547.234	1.24
PIEMONTE	1.558.290	2.874.023	4.432.313	1.333.181	2.969.384	4.302.565	-2.92
PAVIA	86.839	439.550	526.389	76.962	413.936	490.898	-6.74
MILANO	1.732.000	2.171.685	3.903.685	1.369.231	2.553.479	3.922.710	-0.48
LOMBARDIA	2.507.810	6.035.577	8.543.387	2.077.652	6.778.422	8.856.074	+3.65
IMPERIA	40.670	184.457	225.127	40.708	172.879	213.587	-5.13
SAVONA	79.809	216.234	296.043	67.177	217.470	284.647	-3.85
GENOVA	816.872	271.101	1.087.973	678.771	272.078	950.849	-12.61
LA SPEZIA	124.547	119.888	244.435	101.442	125.757	227.199	-7.06
LIGURIA	1.061.898	791.680	1.853.578	888.098	788.184	1.676.282	-9.56
PIACENZA	106.841	178.040	284.881	102.268	165.365	267.633	+7.53
PARMA	175.228	220.269	395.497	170.520	220.810	391.330	-1.05
E.ROMAGNA	1.463.423	2.383.332	3.846.755	1.369.586	2.539.926	3.909.512	+1.63
MASSA C.	62.922	138.033	200.955	66.737	133.575	200.312	-0.31
TOSCANA	1.198.665	2.274.432	3.473.097	1.131.240	2.398.706	3.529.946	+1.63
ROMA	2.781.993	708.384	3.490.377	2.775.250	985.817	3.761.067	+7.75
LAZIO	2.992.871	1.696.611	4.689.482	3.028.743	2.111.628	5.140.371	+9.61
NAPOLI	1.226.594	1.483.335	2.709.929	1.067.365	1.948.661	3.016.026	+11.29
CAMPANIA	1.553.441	3.505.907	5.059.348	1.403.547	4.226.733	5.630.280	+11.28
BARI	357.274	994.014	1.351.288	342.309	1.187.861	1.053.170	+13.23
PUGLIA	891.270	2.691.517	3.582.787	927.178	3.104.707	4.031.885	+12.53
REGGIO C.	165.822	412.501	578.323	177.580	399.113	576.693	-0.45
CALABRIA	354.192	1.633.859	1.988.051	360.858	1.709.345	2.070.203	+4.13
ITALIA	18.455.401	35.681.146	54.136.547	17.329.527	39.448.504	56.778.031	+4.88
NORD-CENTRO	13.162.577	22.099.704	35.262.281	12.082.491	24.158.056	36.240.547	+2.77
MEZZOGIORNO	5.292.824	13.581.442	18.874.266	5.247.036	15.290.448	20.537.484	+8.81

Fonte: ISTAT, "Sommaro storico di statistiche sulla popolazione"

PROVINCIA DI GENOVA

POPOLAZIONE

Dinamica demografica

Come già premesso nella parte di "inquadramento generale", l'analisi della dinamica demografica della provincia di Genova fa riferimento al periodo 1971-1991: periodo evidenziato nella tabella 1 (e carta tematica di riferimento) comprensiva di una visione d'insieme della dinamica demografica per singolo comune a partire del 1951. L'esame del ventennio considerato comporta una connotazione di segno negativo allargata in maniera diffusa su tutto il territorio della provincia di Genova; ed in particolare individua per singolo comune un ulteriore e più dettagliato profilo per la definizione di categorie di comuni con andamenti demografici simili. Infatti, su 67 comuni ben 34 appartengono alla categoria con segno negativo (-), 16 alla categoria con segno positivo (+), 13 alla categoria involutiva (in ripresa fino all'81, in flessione al '91: +/-), 4 alla categoria evolutiva (in flessione all'81, in ripresa al'91: -/+).

Categoria - :

(questa categoria si contraddistingue per contrazioni demografiche presenti in ogni periodo intercensuario)

	1971-1991	1971-'81	1981-'91
- Borzonasca	-21,9%	- 14,7%	- 8,5%
- Camogli	-16,8%	- 7,5%	-10,1%
- Campoligure	-10,6%	- 7,0 %	- 4,0 %
- Campomorone	-10,6%	- 2,0 %	- 8,8 %
- Chiavari	- 7,4%	- 2,6 %	- 5,0 %
- Coreglia Ligure	-32,3%	-24,3%	-10,6 %
- Crocefieschi	-32,2%	-16,8%	-18,4 %
- Fascia	-35,2%	-28,2%	- 9,8%
- Favale di Malvaro	-17,8%	- 9,6%	- 9,1%
- Fontanigorda	-35,0%	-23,9%	-14,7%
- Genova	-16,9%	- 6,6%	-11,0%
- Gorreto	-45,7%	-22,9%	-29,6%
- Isola del Cantone	-21,5%	- 7,6%	-15,1%
- Lavagna	- 5,6%	- 4,6%	- 1,1%
- Lorsica	-37,3%	-19,7%	- 21,9%
- Mezzanego	- 9,9%	- 6,3%	- 3,9%
- Montebruno	-36,9%	-15,9%	-25,0%
- Ne	-12,8%	- 9,9%	- 3,2%
- Neirone	-20,0%	-13,3%	- 7,9%
- Orero	-20,3%	-12,0%	- 9,5%
- Portofino	-32,0%	-17,1%	-18,2%
- Propata	-36,5%	-22,8%	-17,9%
- Rezzoaglio	-35,3%	-20,9%	-18,2%
- Ronco Scrivia	- 6,3%	- 4,4%	- 2,0%
- Rondanina	- 6,3%	-20,9%	-18,4%
- Rossiglione	-10,7%	- 3,4%	- 7,6%
- Rovegno	-36,5%	-18,6%	-22,0%
- Santa Margherita L.	-13,0%	- 2,8%	-10,6%
- S. Stefano d'Aveto	-26,0%	-13,6%	-14,5%
- Sori	- 6,0%	- 1,2%	- 4,9%
- Tiglieto	- 6,0%	- 4,4%	- 1,7%
- Torriglia	- 3,3%	-11,2%	- 8,9%
- Tribogna	-13,2%	- 8,6%	- 5,0%
- Vobbia	-34,6%	-19,1%	-19,2%

Categoria + :

(questa categoria si contraddistingue per la crescita avvenuta in ogni periodo intercensuario)

	1971-1991	1971-'81	1981-'91
- Arenzano	+ 18,1%	+ 15,9%	+ 2,0%
- Avegno	+ 32,6%	+ 11,7%	+18,7%
- Bargagli	+ 9,4%	+ 0,4%	+ 8,9%
- Casarza	+ 50,1%	+ 46,0%	+ 2,8%
- Casella	+ 67,8%	+ 47,9%	+ 13,5%
- Ceranesi	+ 18,4%	+ 14,9%	+ 3,1%
- Cogorno	+ 56,3%	+ 55,9%	+ 0,3%
- Davagna	+ 8,4%	+ 2,0%	+ 6,3%
- Leivi	+ 89,5%	+ 52,5%	+ 24,2%
- Mele	+ 4,4%	+ 2,6%	+ 1,7%
- Mignanego	+ 5,4%	+ 4,6%	+ 0,7%
- Moconesi	+ 23,9%	+ 12,7%	+10,0%
- Montoggio	+ 6,0%	+ 4,5%	+ 1,5%
- S.Colombano C.	+13,6%	+ 5,3%	+ 7,9%
- Savignone	+29,8%	+ 17,2%	+10,8%
- Uscio	+ 5,8%	+ 1,3%	+ 4,5%

Categoria +/- :

(comprende i comuni che sono passati da una fase evolutiva ad una fase involutiva)

	1971-1981	1981-1991
- Cogoleto	+ 2,4%	- 5,2%
- Moneglia	+ 2,1%	- 5,1%
- Sestri Levante	+ 1,4%	- 4,8%
- Busalla	+11,1%	- 1,0%
- Carasco	+57,1%	- 0,8%
- Cicagna	+ 4,7%	- 3,1%
- Masone	+ 8,5%	- 3,0%
- Pieve Ligure	+ 3,5%	- 1,4%
- Rapallo	+10,6%	- 7,4%
- Recco	+19,9%	- 5,9%
- Sant'Olcese	+22,1%	- 3,8%
- Serra Ricco	+14,8%	- 2,3%
- Bogliasco	+ 9,9%	- 6,8%

Categoria -/+ :

(comprende i comuni che sono passati da una fase di decremento ad una fase di incremento)

	1971-1981	1981-1991
- Castiglione Chiavarese	- 13,7%	+ 2,9%
- Valbrevenna	- 20,6%	+ 4,9%
- Lumarzo	- 1,6%	+ 6,4%
- Zoagli	- 0,8%	+ 2,0%

Nel periodo '71-'91 si registrano i più forti incrementi nei Comuni di Leivi e Casella, Cogorno e Casarza, Avegno e Moconesi, Arenzano e Savignone, con andamenti sempre positivi e crescenti anche nelle fasi intercensuarie.

Mantengono una buona posizione di incremento nell'ultimo periodo censuario Castiglione Chiavarese, Lumarzo, Valbrevenna e Zoagli (differenziandosi, quest'ultimo, dagli altri comuni costieri limitrofi che risultano sempre in calo).

Queste realtà confermano o ripropongono comuni che già facevano parte dell'hinterland di un comune di riferimento gravitazionale, ad esempio: Avegno per Recco; Leivi e Cogorno per Chiavari; Casarza e Castiglione Chiavarese per Sestri Levante.

Oppure comuni che ritrovano una propria identità - Savignone, Valbrevenna, Moconesi, Lumarzo - dovuta più ad un cambiamento di tendenza, nel porre come prima casa quel patrimonio abitativo nato originariamente come casa per i fine - settimana; ed ancora, due Comuni costieri, Arenzano e Zoagli (in particolar modo il primo), che assumono sempre più la connotazione di sito qualitativo di prima casa.

Nel periodo più recente 1991-1995 (vedere tabella1 e carta tematica relativa) si riscontra:

- una ulteriore e forte discesa demografica nei comuni di Propata, Rovegno, Rezzoaglio (compresa tra -12% e -8,4%), Gorreto e Fontanigorda (tra - 7,4% e - 5,9%);

- si riconferma un calo demografico nei comuni di:

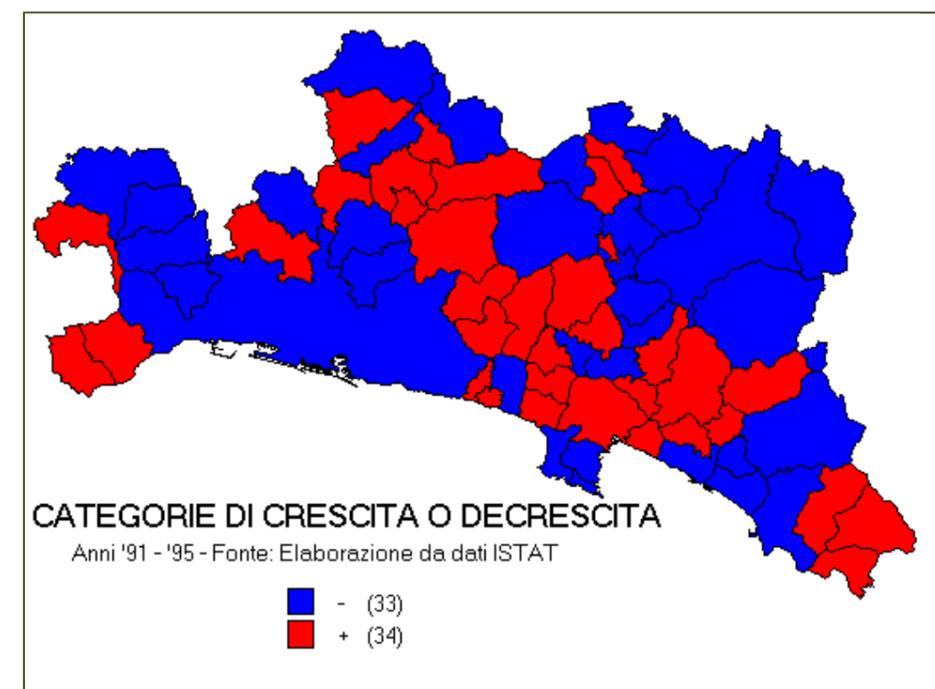
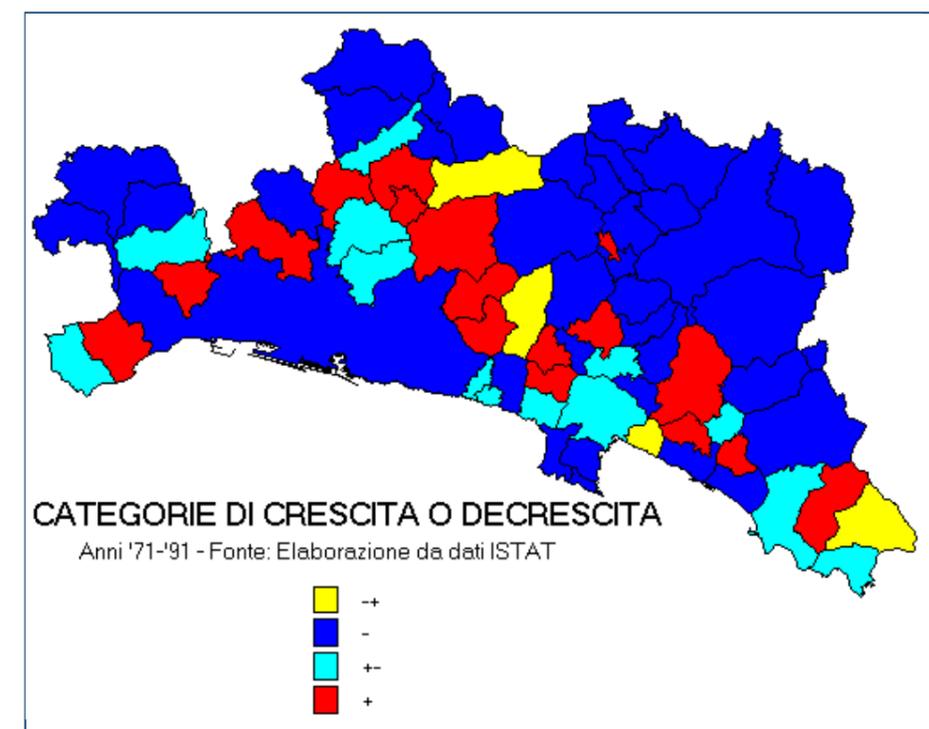
- Isola del Cantone, Busalla, Vobbia, Torriglia, Campomorone, Sant'Olcese, Serra Riccò (prima e seconda cintura alle spalle di Genova);
- Campoligure, Rossiglione (Valle Stura) assieme alla novità del calo demografico di Mele (comuni con gravitazione sulla zona a ponente di Genova);
- Montebruno, Favale, Tribogna, S. Stefano d'Aveto, Ne, Lorsica, Borzonasca, Cicagna, Cogorno (tutta l'area limitrofa e/o addentrata perifericamente con gravitazione quasi esclusivamente su Chiavari);
- capoluoghi comunali costieri: Genova, Sori, Camogli, Portofino, Santa Margherita L., Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

- una buona crescita si riscontra in comuni precedentemente in calo, quali: Fascia (+5,1%), Crocefieschi (+9,4%), Coreglia (+5,5%);

- un'ulteriore crescita a Castiglione Chiavarese (+3,2%); un minimo aumento nel Comune costiero di Zoagli (+0,6%).

Tabella 1: dinamica demografica della Provincia di Genova - anni '51,'61,'71,'81,'91;'95

n°	COMUNI	POP.'51	POP.'61	variaz.ass 61/51	variaz.% 61/51	POP.'71	variaz.ass. 71/61	variaz.% 71/61	POP.'81	variaz.ass. 81/71	variaz.% 81/71	POP.'91	variaz.ass. 91/81	variaz.% 91/81	POP.dic'91	variaz.ass. 95/91	variaz.% 95/91
1	Arenzano	5562	6511	949	17,1	9466	2955	45,4	10973	1507	15,9	11.181	208	2	11592	411	3,7
2	Avegno	1786	1626	-160	-9,0	1498	-128	-7,9	1673	175	11,7	1.986	313	18,7	2071	85	4,3
3	Bargagli	2751	2504	-247	-9,0	2231	-273	-10,9	2240	9	0,4	2.440	200	8,9	2557	117	4,8
4	Bogliasco	3849	3847	-2	-0,1	4447	600	15,6	4887	440	9,9	4.553	-334	-8,8	4581	28	0,6
5	Borzonasca	3840	3326	-514	-13,4	2747	-579	-17,4	2344	-403	-14,7	2.145	-199	-8,5	2132	-13	-0,6
6	Busalla	5233	5213	-20	-0,4	5833	620	11,9	6481	648	11,1	6.414	-67	-1,0	6336	-78	-1,2
7	Camogli	9046	8281	-765	-8,5	7253	-1028	-12,4	6709	-544	-7,5	6.033	-676	-10,1	5877	-156	-2,6
8	Campo Ligure	4279	3881	-398	-9,3	3771	-110	-2,8	3508	-263	-7,0	3.369	-139	-4,0	3266	-103	-3,1
9	Campomorone	6167	6080	-87	-1,4	8962	2882	47,4	8780	-182	-2,0	8.005	-775	-8,8	7825	-180	-2,2
10	Carasco	1746	1676	-70	-4,0	2028	352	21,0	3187	1159	57,1	3.161	-26	-0,8	3175	14	0,4
11	Casarza Ligure	2726	2763	37	1,4	3437	674	24,4	5019	1582	46,0	5.160	141	2,8	5325	165	3,2
12	Casella	1445	1338	-107	-7,4	1733	395	29,5	2563	830	47,9	2.909	346	13,5	3121	212	7,3
13	Castiglione Chiavarese	2349	1957	-392	-16,7	1560	-397	-20,3	1347	-213	-13,7	1.386	39	2,9	1431	45	3,2
14	Ceranesi	3427	3176	-251	-7,3	2963	-213	-6,7	3404	441	14,9	3.509	105	3,1	3665	156	4,4
15	Chiavari	20279	24603	4324	21,3	30884	6281	25,5	30082	-802	-2,6	28.584	-1.498	-5,0	28369	-215	-0,8
16	Cicagna	2503	2436	-67	-2,7	2551	115	4,7	2671	120	4,7	2.587	-84	-3,1	2562	-25	-1,0
17	Cogoleto	7125	8180	1055	14,8	9702	1522	18,6	9938	236	2,4	9.422	-516	-5,2	9478	56	0,6
18	Cogorno	2711	2779	68	2,5	3423	644	23,2	5379	1914	55,9	5.351	14	0,3	5310	-41	-0,8
19	Coreglia Ligure	476	403	-73	-15,3	325	-78	-19,4	246	-79	-24,3	220	-26	-10,6	232	12	5,5
20	Crocefieschi	923	800	-123	-13,3	737	-63	-7,9	613	-124	-16,8	500	-113	-18,4	547	47	9,4
21	Davagna	2574	1904	-670	-26,0	1564	-340	-17,9	1596	32	2,0	1.696	100	6,3	1762	66	3,9
22	Fascia	352	254	-98	-27,8	213	-41	-16,1	153	-60	-28,2	138	-15	-9,8	145	7	5,1
23	Favale di Malvaro	840	670	-170	-20,2	623	-47	-7,0	563	-60	-9,6	512	-51	-9,1	506	-6	-1,2
24	Fontanigorda	1042	851	-191	-18,3	624	-227	-26,7	475	-149	-23,9	405	-70	-14,7	381	-24	-5,9
25	Genova	688447	784194	95747	13,9	816872	32678	4,2	762895	-53977	-6,6	678.771	-84.124	-11,0	659116	-19.655	-2,9
26	Gorreto	655	463	-192	-29,3	350	-113	-24,4	270	-80	-22,9	190	-80	-29,6	176	-14	-7,4
27	Isola del Cantone	2691	2321	-370	-13,7	2052	-269	-11,6	1897	-155	-7,6	1.610	-287	-15,1	1604	-6	-0,4
28	Lavagna	9708	11064	1356	14,0	14207	3143	28,4	13554	-653	-4,6	13.403	-151	-1,1	13282	-121	-0,9
29	Leivi	1176	1108	-68	-5,8	1082	-26	-2,3	1650	568	52,5	2.050	400	24,2	2168	118	5,8
30	Lorsica	1108	974	-134	-12,1	898	-76	-7,8	721	-177	-19,7	563	-158	-21,9	554	-9	-1,6
31	Lumarzo	2047	1526	-521	-25,5	1441	-85	-5,6	1418	-23	-1,6	1.509	91	6,4	1535	26	1,7
32	Masone	4244	4138	-106	-2,5	4082	-56	-1,4	4428	346	8,5	4.296	-132	-3,0	4294	-2	0,0
33	Mele	3092	2736	-356	-11,5	2648	-88	-3,2	2718	70	2,6	2.764	46	1,7	2704	-60	-2,2
34	Mezzanego	1734	1554	-180	-10,4	1368	-186	-12,0	1282	-86	-6,3	1.232	-50	-3,9	1258	26	2,1
35	Mignanego	3612	3339	-273	-7,6	3243	-96	-2,9	3393	150	4,6	3.417	24	0,7	3576	159	4,7
36	Moconesi	2146	2174	28	1,3	2119	-55	-2,5	2388	269	12,7	2.626	238	10,0	2655	29	1,1
37	Moneglia	2736	2712	-24	-0,9	2756	44	1,6	2813	57	2,1	2.670	-143	-5,1	2699	29	1,1
38	Montebruno	807	649	-158	-19,6	471	-178	-27,4	396	-75	-15,9	297	-99	-25,0	291	-6	-2,0
39	Montoggio	2814	2267	-547	-19,4	1824	-443	-19,5	1906	82	4,5	1.934	28	1,5	2005	71	3,7
40	Ne	3680	3290	-390	-10,6	2805	-485	-14,7	2526	-279	-9,9	2.446	-80	-3,2	2435	-11	-0,4
41	Neirone	1840	1449	-391	-21,3	1170	-279	-19,3	1014	-156	-13,3	934	-80	-7,9	968	34	3,6
42	Oroero	1006	886	-120	-11,9	766	-120	-13,5	674	-92	-12,0	610	-64	-9,5	620	10	1,6
43	Pieve Ligure	2102	2256	154	7,3	2563	307	13,6	2652	89	3,5	2.615	-37	-1,4	2620	5	0,2
44	Portofino	1053	1011	-42	-4,0	896	-115	-11,4	743	-153	-17,1	608	-135	-18,2	606	-2	-0,3
45	Propata	516	410	-106	-20,5	290	-120	-29,3	224	-66	-22,8	184	-40	-17,9	162	-22	-12,0
46	Rapallo	15639	20606	4967	31,8	26713	6107	29,6	29547	2834	10,6	27.370	-2.177	-7,4	29232	1.862	6,8
47	Recco	4795	6201	1406	29,3	8992	2791	45,0	10784	1792	19,9	10.147	-637	-5,9	10341	194	1,9
48	Rezzoaglio	3155	2757	-398	-12,6	2412	-345	-12,5	1908	-504	-20,9	1.560	-348	-18,2	1429	-131	-8,4
49	Ronco Scrivia	5175	5134	-41	-0,8	5066	-68	-1,3	4843	-223	-4,4	4.748	-95	-2,0	4787	39	0,8
50	Rondanina	300	204	-96	-32,0	110	-94	-46,1	87	-23	-20,9	103	16	18,4	107	4	3,9
51	Rossiglione	4234	4203	-31	-0,7	3885	-318	-7,6	3752	-133	-3,4	3.468	-284	-7,6	3354	-114	-3,3
52	Rovegno	1347	1166	-181	-13,4	1030	-136	-11,7	838	-192	-18,6	654	-184	-22,0	588	-66	-10,1
53	San Colombano Certenolo	2710	2490	-220	-8,1	2125	-365	-14,7	2238	113	5,3	2.414	176	7,9	2438	24	1,0
54	Santa Margherita Ligure	10755	11787	1032	9,6	12742	955	8,1	12390	-352	-2,8	11.077	-1.313	-10,6	10891	-186	-1,7
55	Santo Stefano d'Aveto	2270	2001	-269	-11,9	1851	-150	-7,5	1600	-251	-13,6	1.368	-232	-14,5	1340	-28	-2,0
56	Sant'Olcese	5233	5127	-106	-2,0	5513	386	7,5	6731	1218	22,1	6.478	-253	-3,8	6237	-241	-3,7
57	Savignone	2586	2211	-375	-14,5	2219	8	0,4	2600	381	17,2	2.882	282	10,8	3045	163	5,7
58	Serra Ricco'	5754	6272	518	9,0	7019	747	11,9	8057	1038	14,8	7.873	-184	-2,3	7839	-34	-0,4
59	Sestri Levante	17088	19151	2063	12,1	21200	2049	10,7	21501	301	1,4	20.470	-1.031	-4,8	20060	-410	-2,0
60	Sori	4490	4663	173	3,9	4809	146	3,1	4750	-59	-1,2	4.518	-232	-4,9	4444	-74	-1,6
61	Tiglieto	967	780	-187	-19,3	633	-147	-18,8	605	-28	-4,4	595	-10	-1,7	610	15	2,5
62	Torriglia	3488	2921	-567	-16,3	2388	-533	-18,2	2120	-268	-11,2	2.309	189	8,9	2301	-8	-0,3
63	Tribogna	869	695	-174	-20,0	651	-44	-6,3	595	-56	-8,6	565	-30	-5,0	553	-12	-2,1
64	Uscio	2365	2383	18	0,8	2127	-256	-10,7	2154	27	1,3	2.251	97	4,5	2267	16	0,7
65	Valbrevenna	1563	1186	-377	-24,1	829	-357	-30,1	658	-171	-20,6	690	32	4,9	698	8	1,2
66	Vobbia	1346	1019	-327	-24,3	848	-171	-16,8	686	-162	-19,1	554	-132	-19,2	530	-24	-4,3
67	Zoagli	2516	2554	38	1,5	2333	-221	-8,7	2314	-19	-0,8	2.360	46	2,0	2462	102	4,3
	TOTALE	928890	1031091	102201	11,0	1087973	56882	5,5	1045109	-42864	-3,9	950.849	-94.260	-9,0	933127	-17.722	-1,9

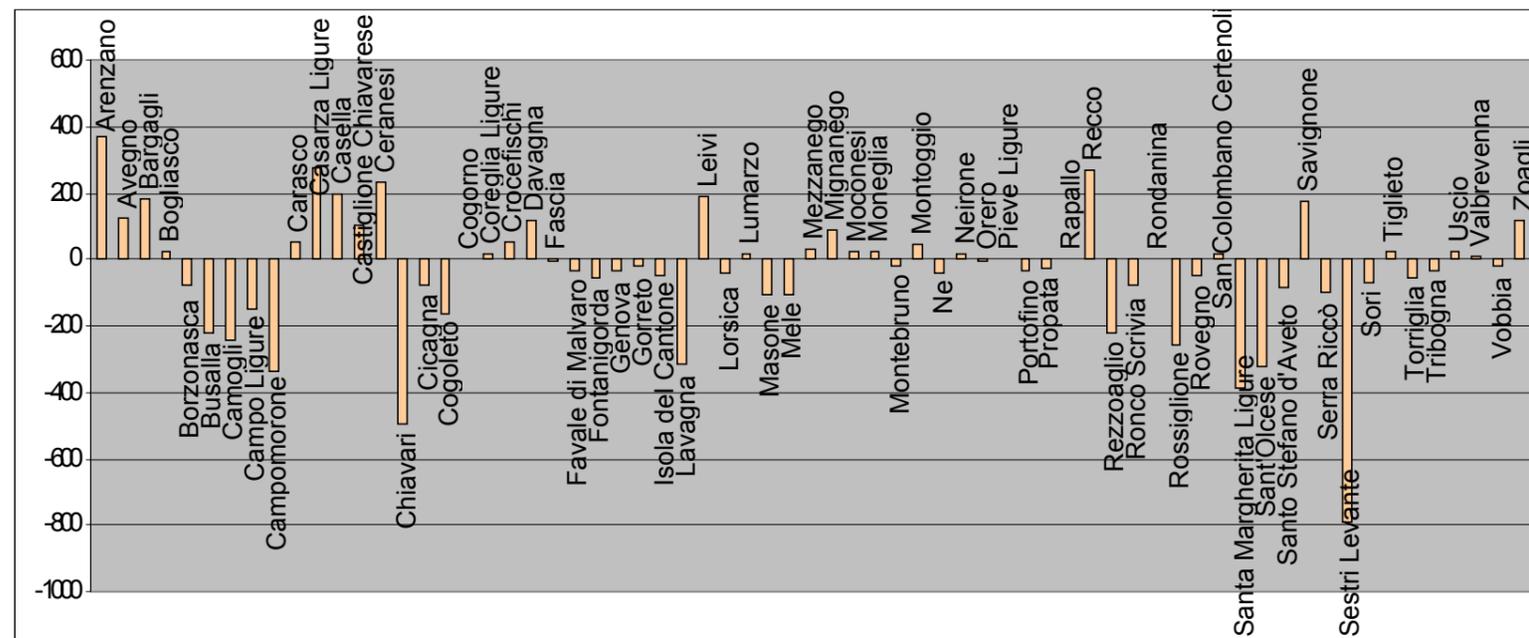


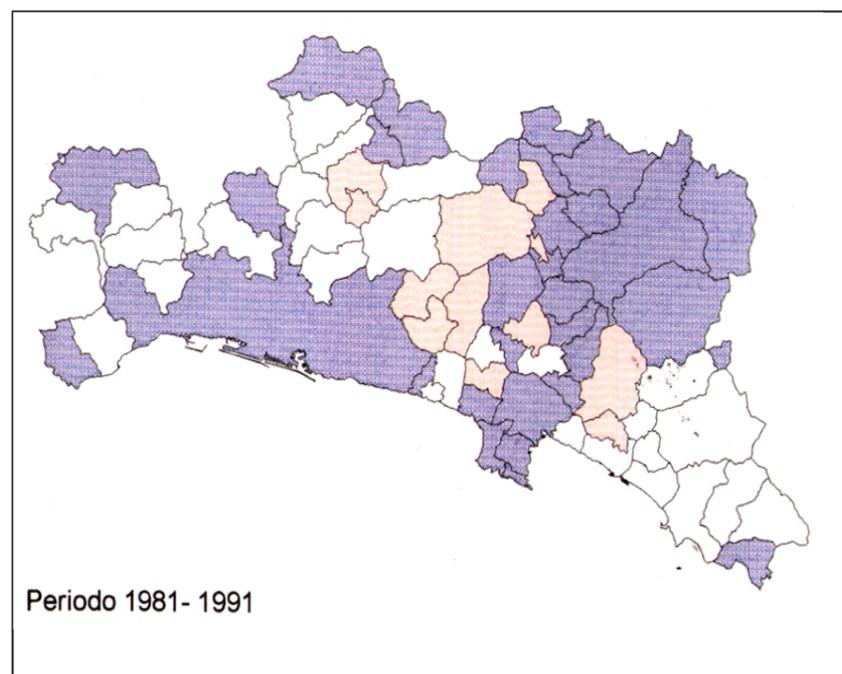
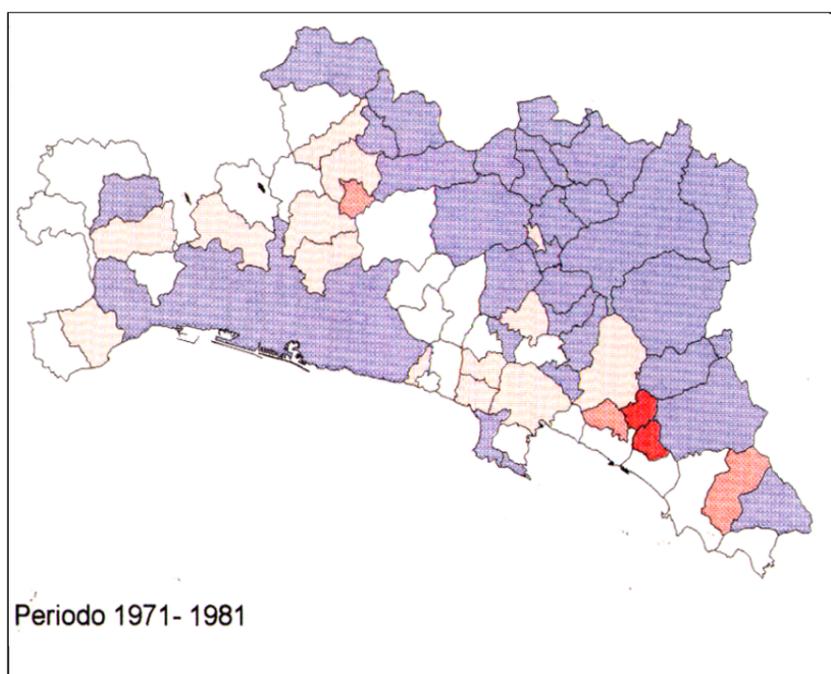
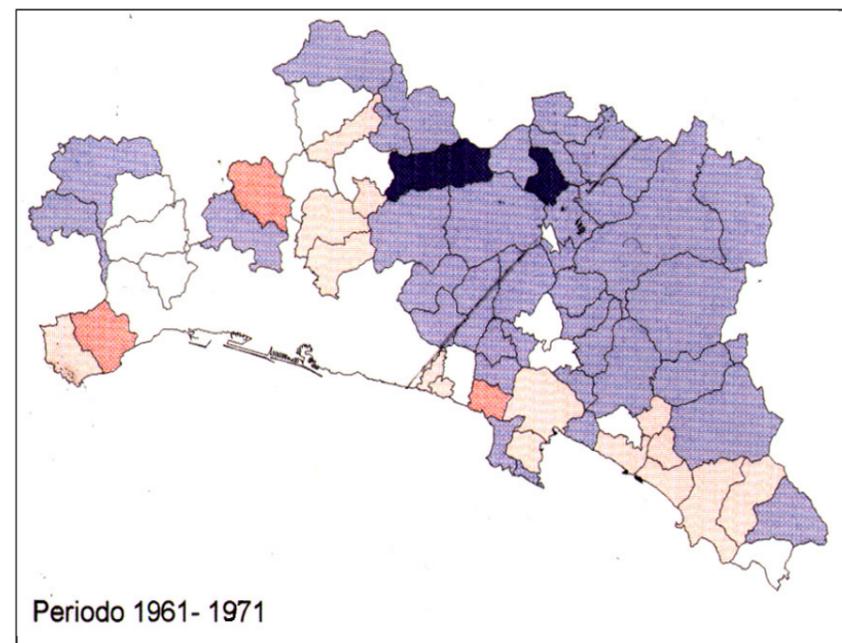
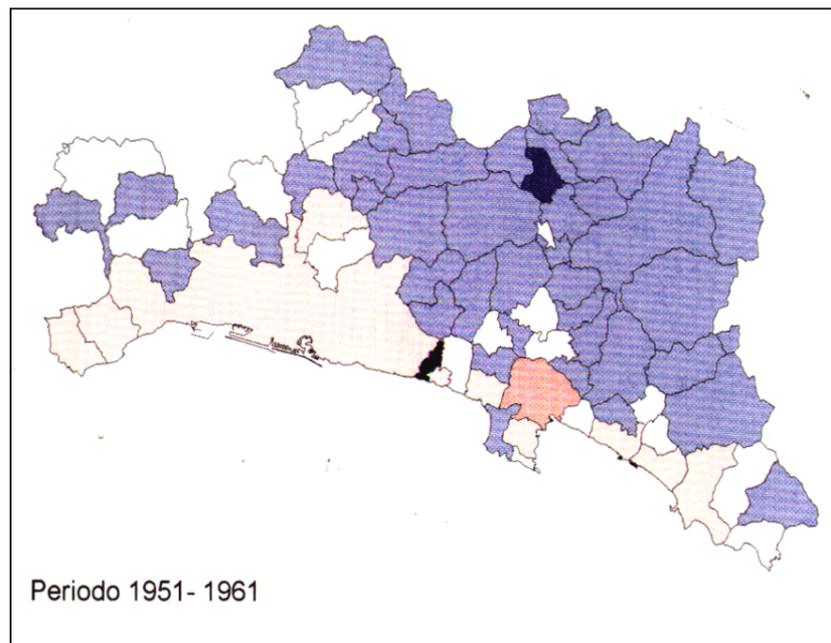
Fonte ISTAT, Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni e rilevazione annuale 1995

Tabella 1bis: dinamica demografica della Provincia di Genova - anni '91-'98

Comune	Residenti		Differenza	
	Cens. 1991	31.12.1998	Assoluta	Percentuale
Arenzano	11.181	11.550	369	3,30%
Avegno	1.986	2.107	121	6,09%
Bargagli	2.440	2.622	182	7,46%
Bogliasco	4.553	4.579	26	0,57%
Borzonasca	2.145	2.070	-75	-3,50%
Busalla	6.414	6.193	-221	-3,45%
Camogli	6.033	5.790	-243	-4,03%
Campo Ligure	3.369	3.222	-147	-4,36%
Campomorone	8.005	7.668	-337	-4,21%
Carasco	3.161	3.212	51	1,61%
Casarza Ligure	5.160	5.433	273	5,29%
Casella	2.909	3.106	197	6,77%
Castiglione Chiavarese	1.386	1.486	100	7,22%
Ceranesi	3.509	3.742	233	6,64%
Chiavari	28.584	28.086	-498	-1,74%
Cicagna	2.587	2.512	-75	-2,90%
Cogoleto	9.422	9.256	-166	-1,76%
Cogorno	5.351	5.355	4	0,07%
Coreglia Ligure	220	239	19	8,64%
Crocefischi	500	554	54	10,80%
Davagna	1.696	1.812	116	6,84%
Fascia	138	132	-6	-4,35%
Favale di Malvaro	512	481	-31	-6,05%
Fontanigorda	405	352	-53	-13,09%
Genova	678.771	641.437	-37.334	-5,50%
Gorreto	190	171	-19	-10,00%
Isola del Cantone	1.610	1.561	-49	-3,04%
Lavagna	13.403	13.087	-316	-2,36%
Leivi	2.050	2.241	191	9,32%
Lorsica	563	523	-40	-7,10%
Lumarzo	1.509	1.525	16	1,06%
Masone	4.296	4.192	-104	-2,42%
Mele	2.764	2.656	-108	-3,91%
Mezzanego	1.232	1.266	34	2,76%
Mignanego	3.417	3.508	91	2,66%
Moconesi	2.626	2.649	23	0,88%
Moneglia	2.670	2.691	21	0,79%
Montebruno	297	279	-18	-6,06%
Montoggio	1.934	1.978	44	2,28%
Ne	2.446	2.401	-45	-1,84%
Neirone	934	949	15	1,61%
Orero	610	607	-3	-0,49%
Pieve Ligure	2.615	2.618	3	0,11%
Portofino	608	574	-34	-5,59%
Propata	184	156	-28	-15,22%
Rapallo	27.370	29.344	1.974	7,21%
Recco	10.147	10.419	272	2,68%
Rezzoaglio	1.560	1.341	-219	-14,04%
Ronco Scrivia	4.748	4.667	-81	-1,71%

Comune	Residenti		Differenza	
	Cens. 1991	31.12.1998	Assoluta	Percentuale
Rondanina	103	107	4	3,88%
Rossiglione	3.468	3.208	-260	-7,50%
Rovegno	654	602	-52	-7,95%
San Colombano Certenoli	2.414	2.428	14	0,58%
Santa Margherita Ligure	11.077	10.689	-388	-3,50%
Sant'Olcese	6.478	6.157	-321	-4,96%
Santo Stefano d'Aveto	1.368	1.284	-84	-6,14%
Savignone	2.882	3.055	173	6,00%
Serra Riccò	7.873	7.773	-100	-1,27%
Sestri Levante	20.470	19.682	-788	-3,85%
Sori	4.518	4.450	-68	-1,51%
Tiglieto	595	622	27	4,54%
Torriglia	2.309	2.251	-58	-2,51%
Tribogna	565	529	-36	-6,37%
Uscio	2.251	2.276	25	1,11%
Valbrevenna	690	701	11	1,59%
Vobbia	554	531	-23	-4,15%
Zoagli	2.360	2.474	114	4,83%
Totale Provincia	950.849	913.218	-37.631	-3,96%





Variazioni percentuali sulla dinamica demografica della provincia di Genova.

La metodologia seguita è quella per intervalli di uguale ampiezza per definire fasce con variazioni percentuali progressive del 25% ed applicate sui dati della popolazione residente rispetto ai periodi intercensuari '51-'61, '61-'71, '71-'81, '81-'91.

Le fasce di variazione percentuale scelte sono le seguenti:

- da +/- 5 a 30%
- da +/- 30 a 55%
- da +/- 55 a 80%
- da +/- 80 a 105%
- da +/- 105 a 130%

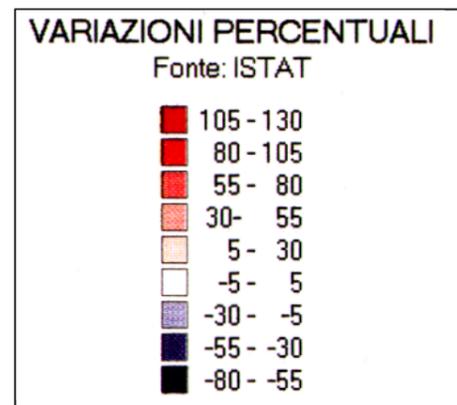
Esse comprendono l'intera casistica, visualizzata su carte tematiche per singolo periodo intercensuario:

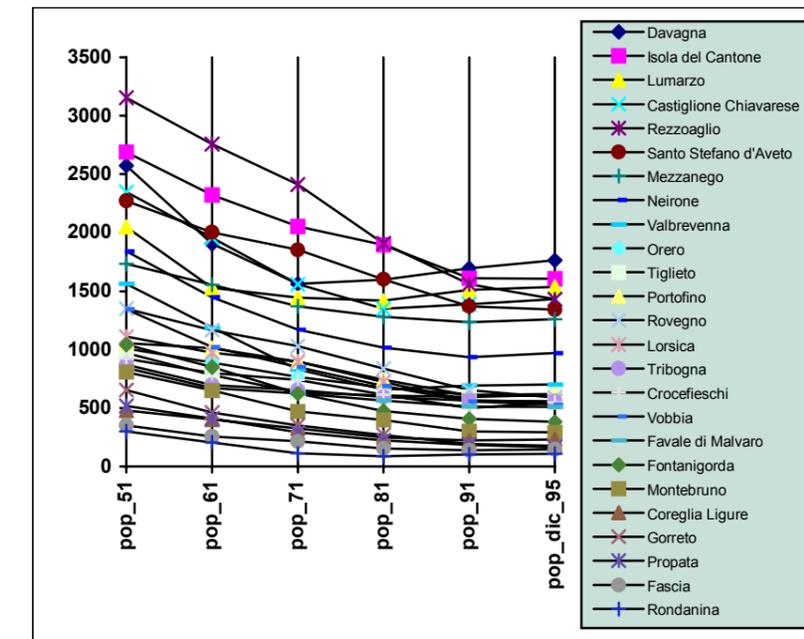
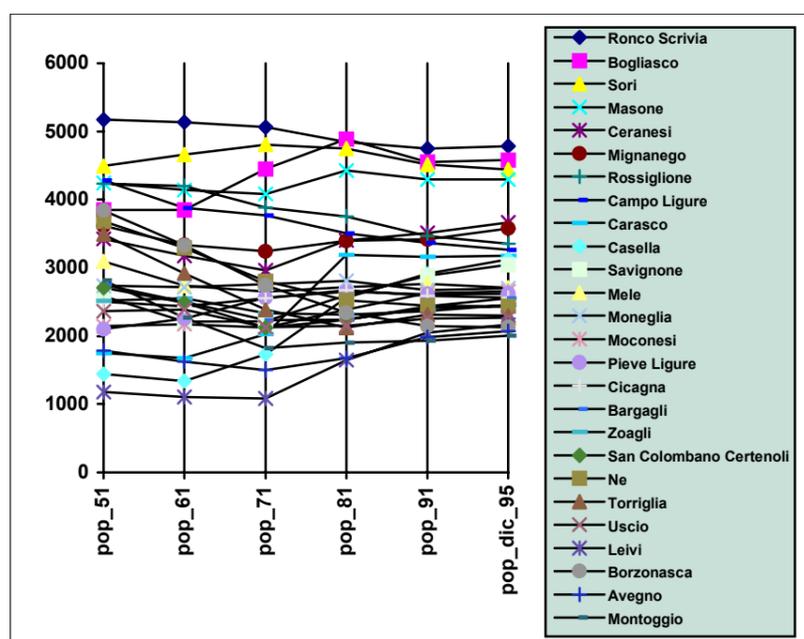
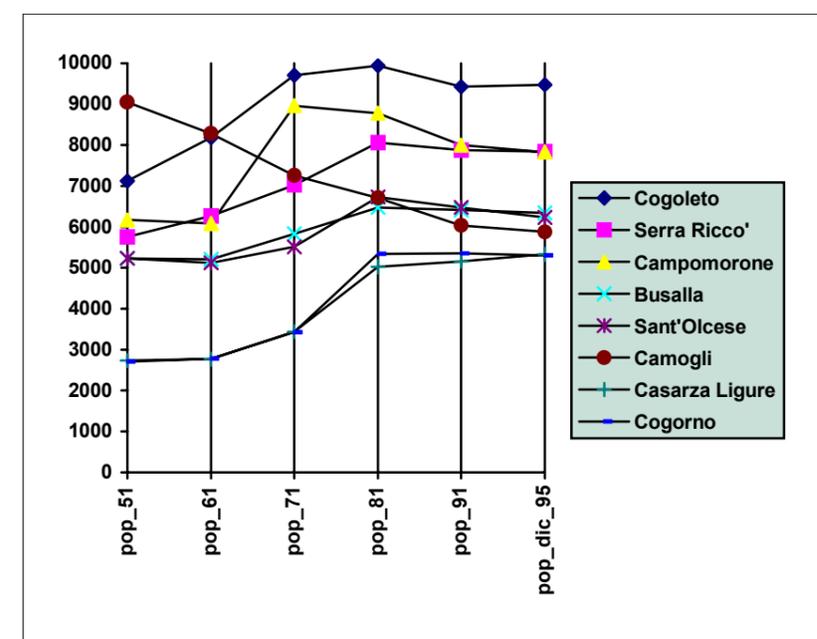
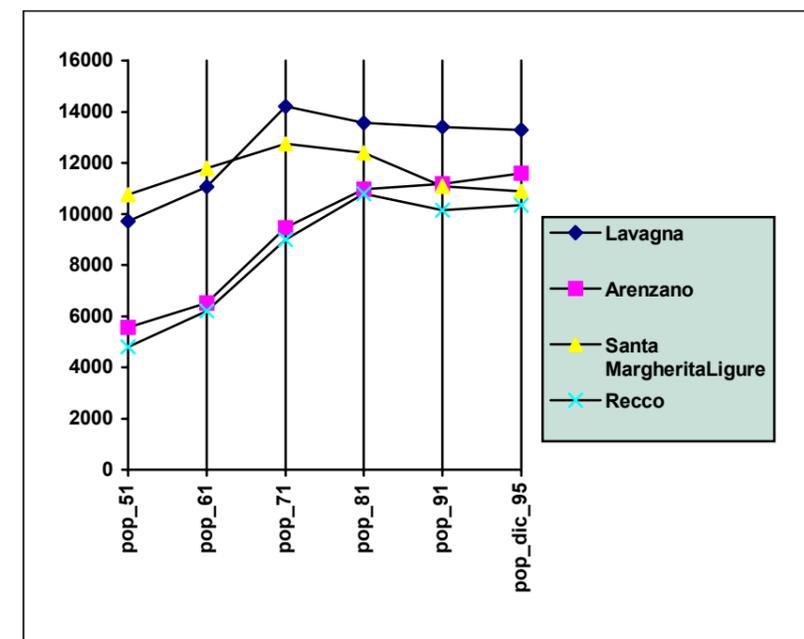
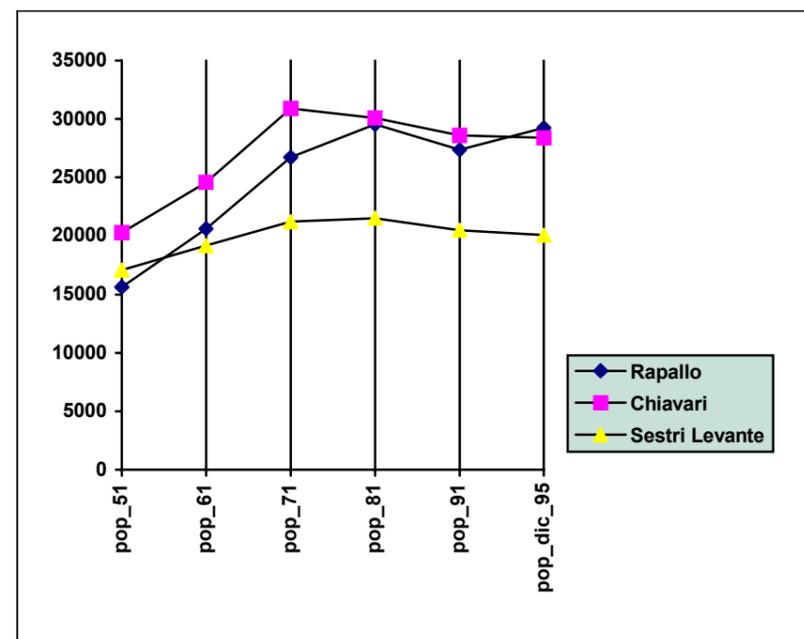
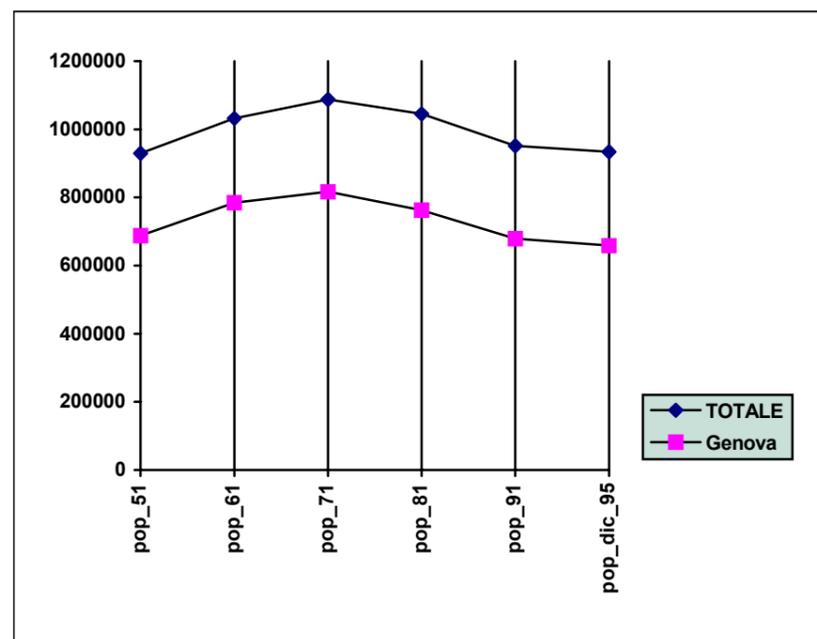
- periodo '51-'61: notevole crescita per Genova e per i comuni costieri, ad esclusione di Bogliasco ed in maniera meno evidente per Camogli, Portofino e Moneglia; generale decremento nel resto della provincia;

- periodo '61-'71: si arresta la crescita di Genova; continuano a crescere i comuni della fascia costiera ad eccezione di Sori e Moneglia; inizia il fenomeno della crescita nei comuni con gravitazione su Genova - Sant'Olcese, Serra Riccò, Campomorone, Casella e Busalla - e nei comuni con gravitazione sui comuni costieri del Tigullio - Carasco, Cogorno e Casarza Ligure; continua il decremento sul resto della provincia;

- periodo '71-'81: inizia l'"esodo" da Genova e si arresta o rallenta la crescita nei comuni della fascia costiera; inizia il fenomeno della crescita nei comuni posti a corona della fascia costiera; continua il decremento dei comuni posti nelle aree montane;

- periodo '81-'91: si arresta la crescita dei comuni costieri; gli unici fenomeni di crescita si riscontrano nei comuni della Val Fontanabuona e della Valle Scrivia; si stabilizza lo sviluppo dei comuni di 1.a e 2.a corona a ridosso dei comuni costieri.





Dai diagrammi raffiguranti le dinamiche per fasce di ampiezza demografica dal 1951 al 1995 si riscontra che:

- l'andamento demografico del Comune di Genova (oltre 30.000 abitanti) si delinea in maniera costante rispetto alla dinamica provinciale;
- la fascia demografica dai 30.000 ai 15.000 abitanti- comprendente i comuni di Rapallo, Chiavari e Sestri Levante- definisce una maggior crescita sino al 1971 (specie per i comuni di Rapallo e Chiavari) ed un assestamento nei decenni successivi;

- la fascia demografica dai 15.000 ai 10.000 abitanti - costituita dai comuni di Lavagna, Santa Margherita, Recco, Arenzano - denota una crescita sino al 1971; fenomeno già riscontrato anche per gli altri comuni costieri con la differenza che per i comuni di Arenzano e Recco la crescita prosegue sino al 1981 mentre si assesta per gli altri comuni costieri;
- la fascia demografica dai 10.000 ai 5.000 abitanti (Cogoleto, Serra Riccio, Campomorone, Busalla, S.Olcese, Camogli, Casarza, Cogorno) assume un andamento crescente sino al 1981 seguito da un assestamento: unico caso in controtendenza è costituito

- da Camogli con decrescita costante;
- la fascia demografica dai 5.000 ai 2.000 abitanti connota una casistica più articolata, pertanto è più difficile individuare una tendenza comune: si nota, comunque, il prevalere di un andamento costante;
- per la fascia demografica con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti la tendenza è quella della decrescita più o meno accentuata, anche per comuni di una certa rilevanza tipo Rezzoaglio e Isola del Cantone.

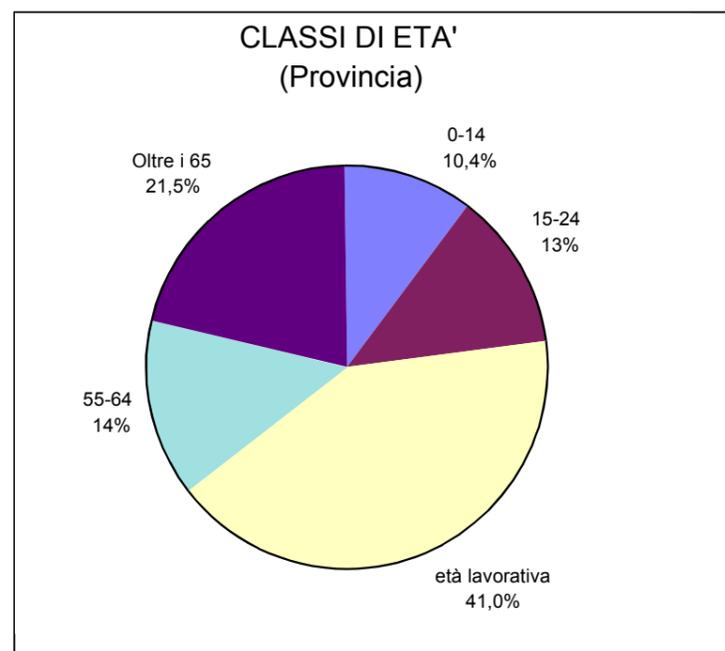
Classi di età

Le classi di età riportate dall'ISTAT (Censimento 1991) sono state accorpate in modo da evidenziare la fascia corrispondente alla popolazione in età lavorativa (22-54 anni) distinguendola da quella della popolazione in età scolare (scuola dell'obbligo: 0-14 anni) e dalla fascia di popolazione presumibilmente "non attiva" (oltre i 65 anni).

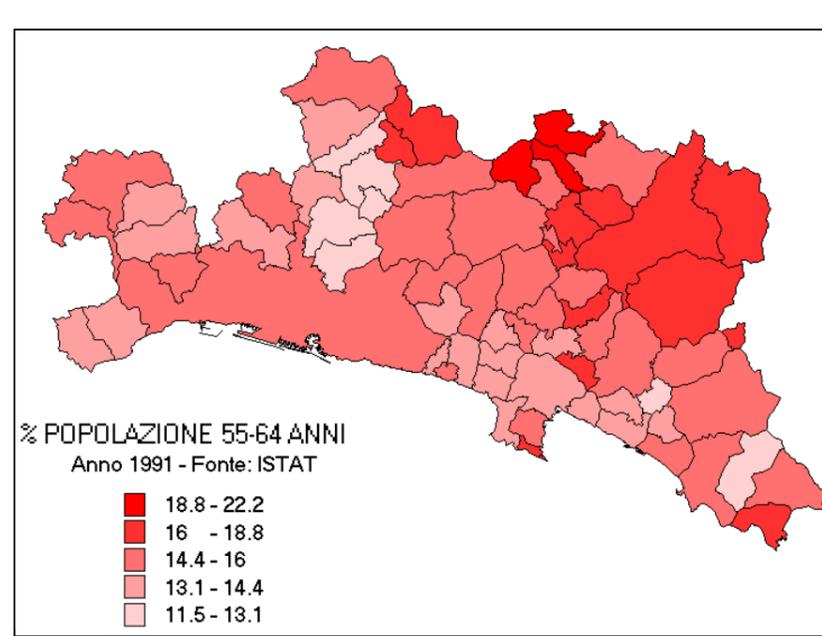
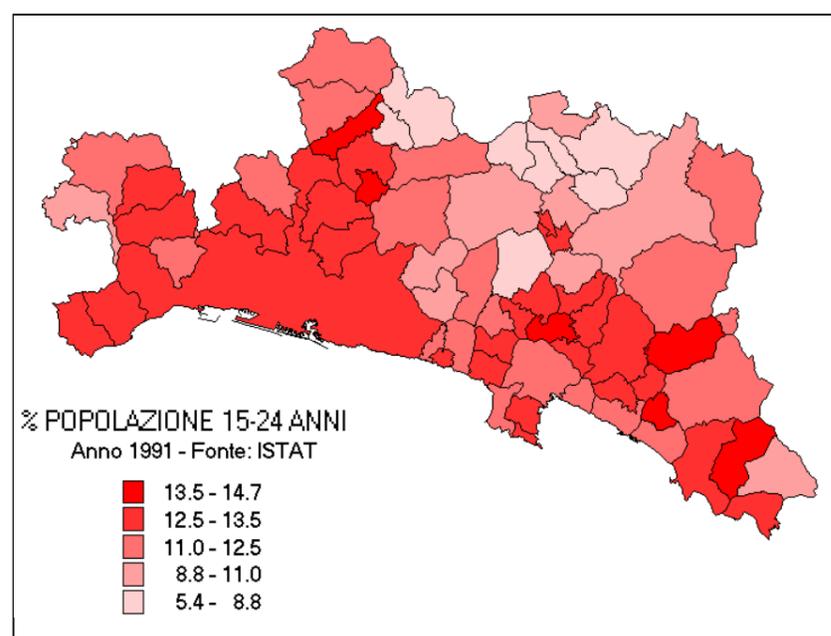
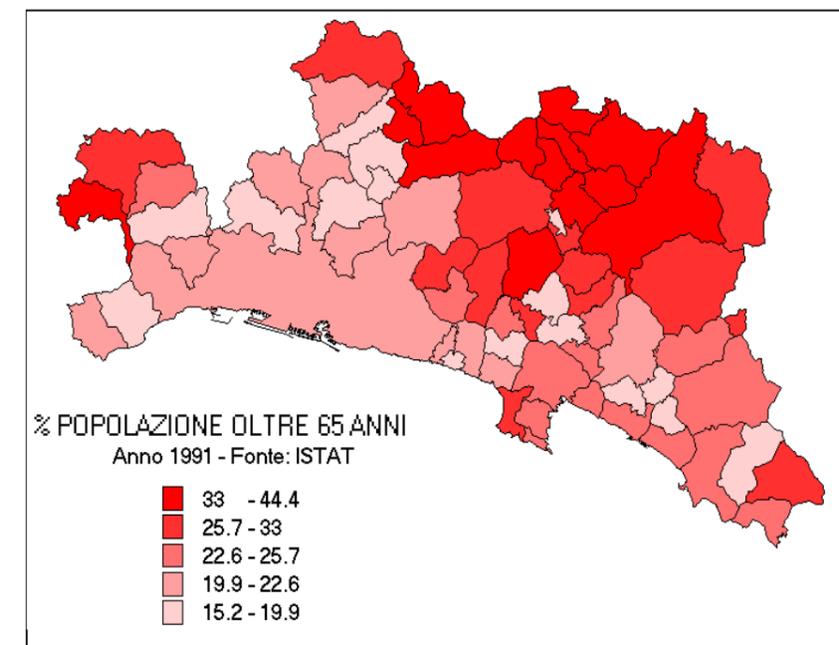
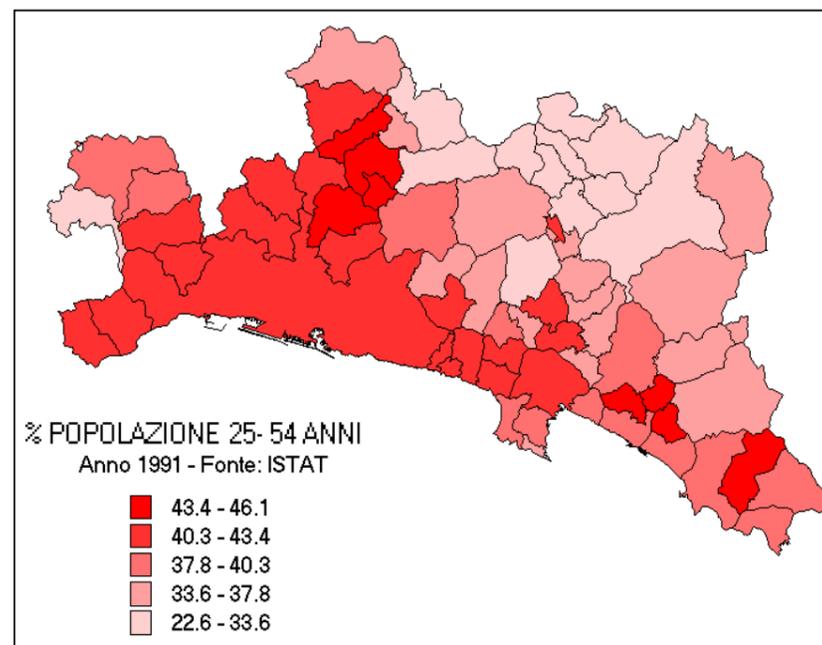
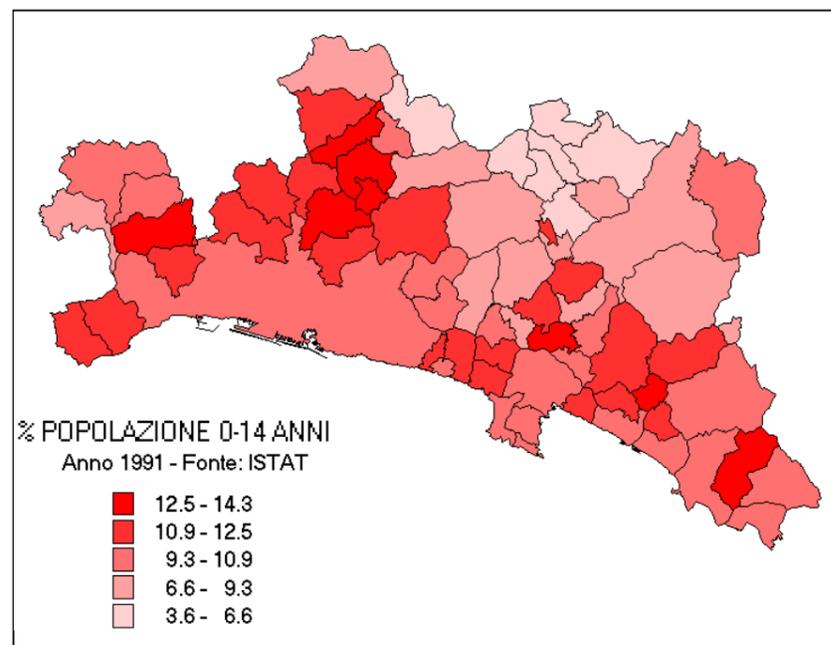
Sono state inoltre individuate due "fasce critiche" corrispondenti all'età di ingresso e di uscita dal lavoro (rispettivamente 15-24 anni e 55-64 anni).

A livello provinciale la popolazione in età lavorativa costituisce il 41% della popolazione residente. Se vi si sommano le fasce "critiche" di ingresso ed uscita dal mondo del lavoro (rispettivamente il 12,7% ed il 14,3%) essa arriva a costituire il 58% della popolazione residente.

E' evidente lo squilibrio tra "giovani" ed "anziani": ad una quota del 10,4% dei residenti sotto i 14 anni, si contrappone il 21,5% degli ultrasessantacinquenni. Il dato risulta confermato da quello sull'età media e sull'indice di vecchiaia (vedere tabella 3).



n	COMUNI	0-14			15-24		25-54%			55-64		oltre i 65			Totale					
		Meno di 5	da 5a 9	da 10a 14	VA	%	da 25a 34	da 35a 44	da 45a 54	VA	%	da 55 a 64	%	da 65a 74		75e più	VA	%		
1	Arenzano	406	405	515	1326	11.9	1,449	13.0	1,575	1,565	1,649	4,789	42.8	1,485	13.3	1,196	936	2,132	19.1	11,181
2	Avegno	90	74	75	239	12.0	259	13.0	300	283	271	854	43.0	278	14.0	199	157	356	17.9	1,986
3	Bargagli	75	95	86	256	10.5	262	10.7	358	326	342	1,026	42.0	337	13.8	262	297	559	22.9	2,440
4	Bogliasco	159	183	167	509	11.2	516	11.3	578	674	676	1,928	42.3	624	13.7	536	440	976	21.4	4,553
5	Borzonasca	56	56	56	168	8.6	210	11.2	272	216	299	787	36.7	353	16.5	280	300	580	27.0	2,145
6	Busalla	237	256	312	805	12.6	888	13.8	976	916	933	2,825	44.0	833	13.0	596	467	1,063	16.6	6,414
7	Carnogli	190	174	241	605	10.0	726	12.0	803	712	821	2,336	38.7	807	13.4	736	823	1,559	25.8	6,033
8	Campo Ligure	97	134	106	337	10.0	438	13.0	446	438	429	1,313	39.0	463	13.7	394	424	818	24.3	3,369
9	Campomorone	280	301	335	916	11.4	971	12.1	1,185	1,042	1,032	3,259	40.7	1,192	14.9	834	833	1,667	20.8	8,005
10	Carasco	143	156	143	442	14.0	399	12.6	557	498	372	1,427	45.1	377	11.9	292	224	516	16.3	3,161
11	Casazza Ligure	215	215	306	736	14.3	719	13.9	771	789	735	2,295	44.5	625	12.1	392	393	785	15.2	5,160
12	Casella	115	101	148	364	12.5	404	13.9	493	459	388	1,340	46.1	337	11.6	274	190	464	16.0	2,909
13	Castiglione Chiavarese	45	49	48	142	10.2	149	10.8	190	161	181	532	38.4	202	14.6	177	184	361	26.0	1,386
14	Ceranesi	142	133	151	426	12.1	450	12.8	501	549	447	1,497	42.7	490	14.0	345	301	646	18.4	3,509
15	Chiavari	951	961	1,081	2,993	10.5	3,384	11.8	3,814	3,617	3,670	11,101	38.8	4,003	14.0	3,488	3,615	7,103	24.8	28,584
16	Ciagna	112	90	137	339	13.1	381	14.7	389	328	327	1,044	40.4	362	14.0	245	216	461	17.8	2,587
17	Cogoleto	319	317	395	1,031	10.9	1,176	12.5	1,249	1,262	1,366	3,877	41.1	1,331	14.1	1,043	964	2,007	21.3	9,422
18	Cogorno	185	204	241	630	11.8	756	14.1	741	831	778	2,350	43.9	707	13.2	477	431	908	17.0	5,351
19	Coreglia Ligure	5	5	13	23	10.5	28	12.7	28	27	24	79	35.9	37	16.8	29	24	53	24.1	220
20	Crocefieschi	19	12	16	47	9.4	28	5.6	65	55	48	168	33.6	91	18.2	97	69	166	33.2	500
21	Davagna	55	42	68	165	9.7	163	9.6	211	220	205	636	37.5	256	15.1	214	262	476	28.1	1,696
22	Fascia	2	0	3	5	3.6	9	6.5	7	15	16	38	27.5	26	18.8	29	31	60	43.5	138
23	Favale di Malvaro	27	16	14	57	11.1	45	8.8	68	50	60	178	34.8	76	14.8	84	72	156	30.5	512
24	Fontanigorda	4	10	13	27	6.7	32	7.9	25	41	41	107	26.4	66	16.3	74	99	173	42.7	405
25	Genova	21,691	21,659	26,277	69,627	10.3	87,050	12.8	95,872	88,247	96,276	280,395	41.3	98,011	14.4	78,303	65,385	143,688	21.2	678,771
26	Garroto	1	3	3	7	3.7	18	9.5	9	14	20	43	22.6	42	22.1	38	42	80	42.1	190
27	Isola del Cantone	51	34	46	131	8.1	190	11.8	194	177	234	605	37.6	234	14.5	204	246	450	28.0	1,610
28	Lavagna	402	404	508	1,314	9.8	1,597	11.9	1,774	1,641	1,803	5,218	38.9	1,969	14.7	1,637	1,668	3,305	24.7	13,403
29	Levi	71	77	99	247	12.0	266	13.0	294	303	330	927	45.2	269	13.1	169	172	341	16.6	2,050
30	Lorsica	15	8	18	41	7.3	73	13.0	66	55	76	197	35.0	100	17.8	80	72	152	27.0	563
31	Lumarzo	45	36	52	133	8.8	179	11.9	171	172	214	557	36.9	229	15.2	208	203	411	27.2	1,509
32	Masone	179	178	215	572	13.3	552	12.8	687	570	520	1,777	41.4	591	13.8	441	363	804	18.7	4,296
33	Mele	105	106	100	311	11.3	331	12.0	391	370	368	1,129	40.8	404	14.6	307	282	589	21.3	2,764
34	Mezzanego	46	42	56	144	11.7	166	13.5	168	129	157	454	36.9	185	15.0	139	144	283	23.0	1,232
35	Mignanego	128	123	126	377	11.0	440	12.9	507	461	485	1,453	42.5	452	13.2	390	305	695	20.3	3,417
36	Moconesi	86	109	125	320	12.2	336	12.8	405	354	334	1,093	41.6	398	15.2	237	242	479	18.2	2,626
37	Moneglia	87	83	94	264	9.9	339	12.7	353	300	362	1,015	38.0	428	16.0	336	288	624	23.4	2,670
38	Montebruno	6	3	7	16	5.4	29	9.8	19	21	37	77	25.9	50	16.8	48	77	125	42.1	297
39	Montoggio	62	77	82	221	11.4	238	12.3	287	260	210	757	39.1	290	15.0	234	194	428	22.1	1,934
40	Ne	85	88	85	258	10.5	300	12.3	336	307	273	916	37.4	377	15.4	301	294	595	24.3	2,446
41	Neirone	21	26	22	69	7.4	72	7.7	100	94	100	294	31.5	146	15.6	172	181	353	37.8	934
42	Orero	18	21	20	59	9.7	79	13.0	54	67	105	226	37.0	93	15.2	82	71	153	25.1	610
43	Pieve Ligure	70	95	111	276	10.6	335	12.8	321	392	399	1,112	42.5	396	15.1	266	230	496	19.0	2,615
44	Portofino	22	18	17	57	9.4	76	12.5	71	74	83	228	37.5	100	16.4	80	67	147	24.2	608
45	Propala	3	2	5	10	5.4	10	5.4	16	14	19	49	26.6	35	19.0	36	44	80	43.5	184
46	Rapallo	978	873	1,079	2,930	10.7	3,171	11.6	3,811	3,547	3,694	11,052	40.4	3,738	13.7	3,275	3,204	6,479	23.7	27,370
47	Recco	371	348	419	1,138	11.2	1,275	12.6	1,403	1,393	1,456	4,252	41.9	1,377	13.6	1,154	951	2,105	20.7	10,147
48	Rezzoaglio	27	40	60	127	8.1	139	8.9	155	154	196	505	32.4	274	17.6	251	264	515	33.0	1,560
49	Ronco Scrivia	175	168	215	558	11.8	552	11.6	719	624	631	1,974	41.6	642	13.5	534	488	1,022	21.5	4,748
50	Rondanina	2	2	0	4	3.9	6	5.8	10	8	15	33	32.0	15	14.6	19	26	45	43.7	103
51	Rossiglione	90	102	132	324	9.3	401	11.6	438	398	475	1,311	37.8	529	15.3	429	474	903	26.0	3,468
52	Rovegno	9	10	10	29	4.4	52	8.0	58	42	80	180	27.5	103	15.7	125	165	290	44.3	654
53	San Colombano Certenoli	89	86	105	280	11.6	318	13.2	314	341	273	928	38.4	350	14.5	246	292	538	22.3	2,414
54	Santa Margherita Ligure	317	341	421	1,079	9.7	1,402	12.7	1,465	1,356	1,529	4,350	39.3	1,624	14.7	1,335	1,287	2,622	23.7	11,077
55	Sant'Olcese	196	221	306	723	11.2	848	13.1	872	981	925	2,778	42.9	838	12.9	676	615	1,291	19.9	6,478
56	Santo Stefano d'Aveto	50	45	45	140	10.2	164	12.0	176	155	142	473	34.6							



Gli accorpamenti sopra descritti sono visualizzati a livello di analisi comunale nelle carte che rispecchiano l'incidenza della popolazione per fasce di età :

- la popolazione giovane (fra 0 e 14 anni) è concentrata soprattutto nei comuni che hanno avuto un andamento costante e/o crescente nel ventennio '71-'91 (vedere tabella 1 e relative carte tematiche), vale a dire nei comuni di 1^a e 2^a cintura gravitanti sui maggiori centri costieri ;

- l'incidenza maggiore della popolazione in età lavorativa si riscontra nell'ambito genovese ed in quei comuni dove maggiore è lo sviluppo delle attività economiche (ambito della Valle Scrivia; prima cintura alle spalle di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante);
- la popolazione oltre i 65 anni ha un'incidenza maggiore negli ambiti montani della Val Trebbia e della Val d'Aveto, nonché nei comuni della Valle Scrivia (Isola del Cantone, Vobbia, Crocefieschi e Valbrevenna) caratterizzati da un minore sviluppo.

Si distinguono in sintesi tre realtà di occupazione del territorio, con la popolazione giovane che riveste un maggior peso nei comuni a ridosso dei centri costieri, la popolazione attiva con incidenze più alte nei comuni costieri e comunque là dove maggiore è lo sviluppo dell'attività produttiva, la popolazione anziana concentrata negli ambiti montani.

Tabella 3: età media della popolazione ed indice di vecchiaia - Anno 1991

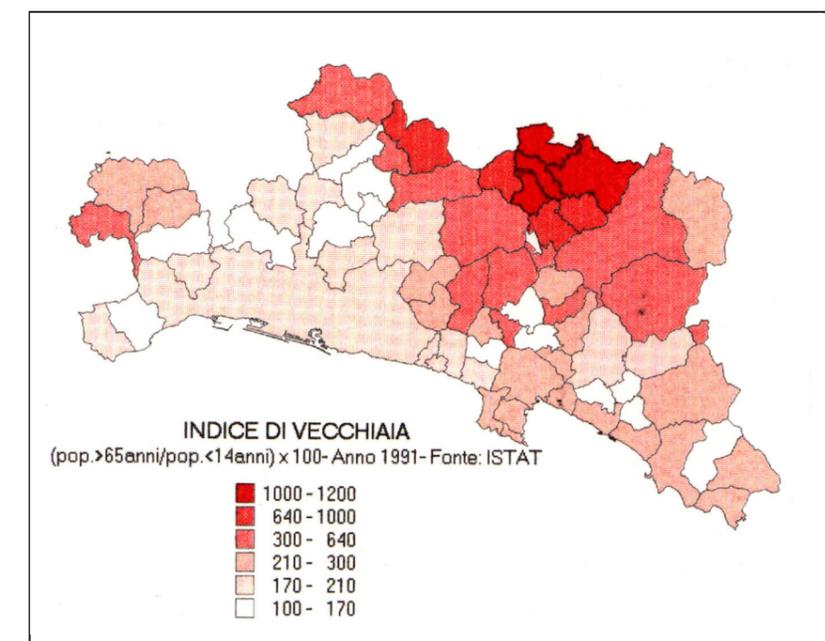
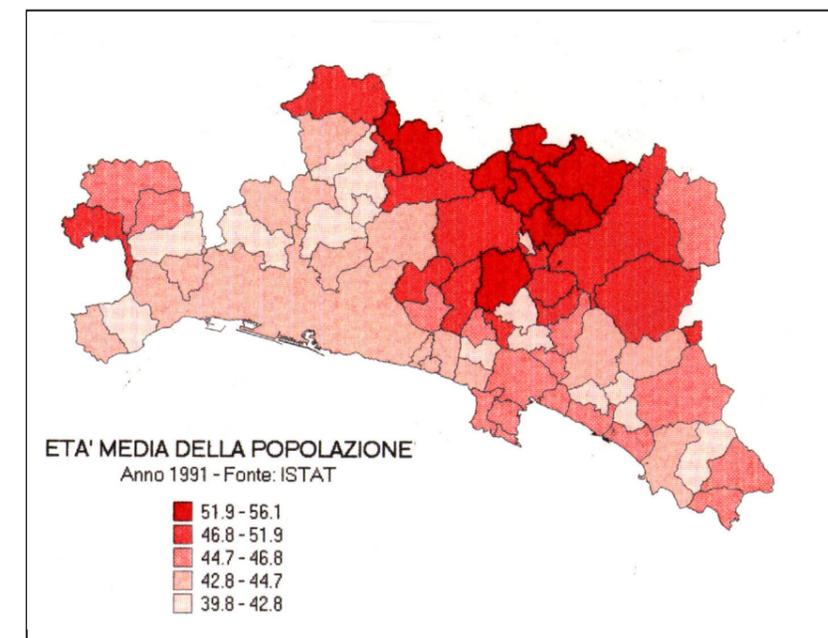
n°	COMUNI	Totale pop	indice di vecchiaia	età media
1	Arenzano	11,181	161	42.06
2	Avegno	1,986	149	41.45
3	Bargagli	2,440	218	44.46
4	Bogliasco	4,553	192	43.65
5	Borzonasca	2,145	314	47.12
6	Busalla	6,414	132	40.61
7	Camogli	6,033	258	45.42
8	Campo Ligure	3,369	243	44.61
9	Campomorone	8,005	182	43.16
10	Carasco	3,161	117	39.52
11	Casarza Ligure	5,160	107	39.53
12	Casella	2,909	127	39.77
13	Castiglione Chiavarese	1,386	254	45.74
14	Ceranesi	3,509	152	41.71
15	Chiavari	28,584	237	44.93
16	Cicagna	2,587	136	40.78
17	Cogoleto	9,422	195	43.54
18	Cogorno	5,351	144	41.18
19	Coreglia Ligure	220	230	44.92
20	Crocefieschi	500	353	49.66
21	Davagna	1,696	288	47.14
22	Fascia	138	1200	56.52
23	Favale di Malvaro	512	274	47.11
24	Fontanigorda	405	641	54.57
25	Genova	678,771	206	43.52
26	Gorreto	190	1143	56.05
27	Isola del Cantone	1,610	344	47.27
28	Lavagna	13,403	252	45.28
29	Leivi	2,050	138	41.37
30	Lorsica	563	371	47.37
31	Lumarzo	1,509	309	46.83
32	Masone	4,296	141	41.16
33	Mele	2,764	189	43.39
34	Mezzanego	1,232	197	43.73
35	Mignanego	3,417	184	42.59
36	Moconesi	2,626	150	41.90
37	Moneglia	2,670	236	44.78
38	Montebruno	297	781	54.81
39	Montoggio	1,934	194	43.31
40	Ne	2,446	231	44.65
41	Neirone	934	512	51.72
42	Orero	610	259	46.05
43	Pieve Ligure	2,615	180	43.15
44	Portofino	608	258	45.45
45	Propata	184	800	55.89
46	Rapallo	27,370	221	44.39
47	Recco	10,147	185	42.98
48	Rezzoaglio	1,560	406	50.28
49	Ronco Scrivia	4,748	183	43.10
50	Rondanina	103	1125	55.80
51	Rossiglione	3,468	279	46.26
52	Rovegno	654	1000	55.58
53	San Colombano Certenoli	2,414	192	43.47
54	Santa Margherita Ligure	11,077	243	44.80
55	Sant'Olcese	6,478	179	42.62
56	Santo Stefano d'Aveto	1,368	251	45.85
57	Savignone	2,882	116	39.49
58	Serra Ricco'	7,873	142	41.29
59	Sestri Levante	20,470	221	44.09
60	Sori	4,518	190	43.36
61	Tiglieto	595	448	51.06
62	Torriglia	2,309	332	47.88
63	Tribogna	565	370	47.18
64	Uscio	2,251	238	44.44
65	Valbrevenna	690	455	49.40
66	Vobbia	554	697	53.93
67	Zoagli	2,360	216	44.55
	TOTALE	950,849	206	43.61

Età media ed indice di vecchiaia

I dati sull'età media e sull'indice di vecchiaia confermano ed integrano le osservazioni già prodotte per le classi di età.

In particolare le aree in cui l'età media è più elevata (intorno ai 52 anni e oltre) coincidono con quelle in cui maggiore è l'incidenza della popolazione oltre i 65 anni. Si tratta dei comuni montani della Val Trebbia, della parte orientale della Valle Scrivia (Crocefieschi, Vobbia, Valbrevenna) e del comune di Neirone.

Il discorso è analogo per l'indice di vecchiaia, che in alcuni comuni della Val Trebbia raggiunge valori superiori al 1000/100 (un rapporto di 10 anziani oltre i 65 anni per ogni giovane sotto i 14 anni).



Fonte : Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

Tabella 4: Famiglie residenti e componenti per ampiezza della famiglia - Anno 1991

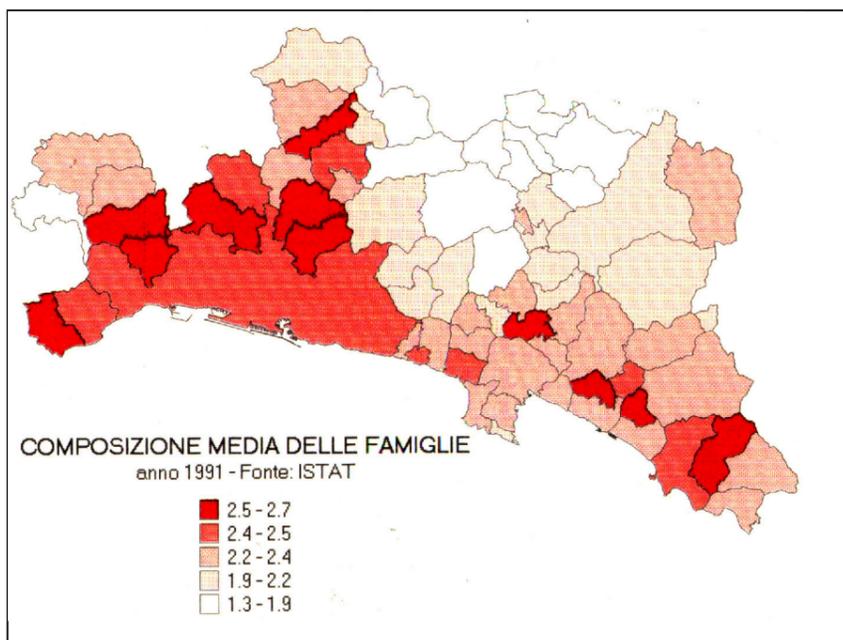
Famiglie

La composizione delle famiglie è stata rappresentata secondo le classi di ampiezza individuate dall'ISTAT (vedere tabella 4).

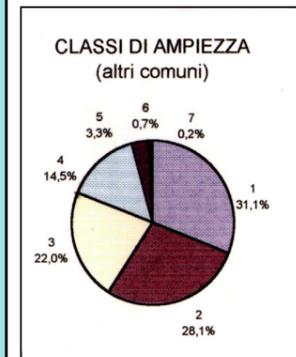
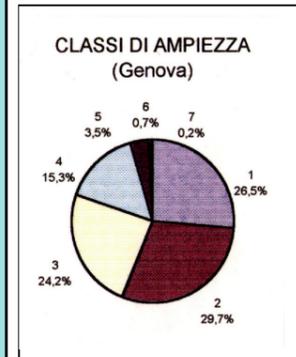
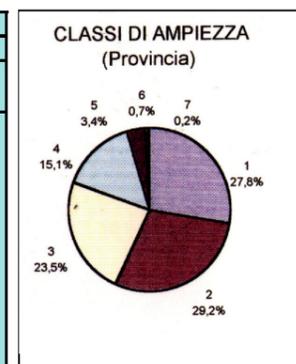
In ambito provinciale le classi prevalenti sono costituite da famiglie con due componenti (29,2 %) e da famiglie con un componente (27,8 %).

Rispetto al dato provinciale ed al capoluogo, i comuni del resto della provincia presentano un'incidenza più alta di famiglie con un componente (pari al 31,1%). Questo dato risente certamente del forte peso rappresentato dalla popolazione anziana, residente nei comuni montani. Al contrario il capoluogo presenta un valore più vicino al dato provinciale, con il 26,5% di famiglie composte da un componente.

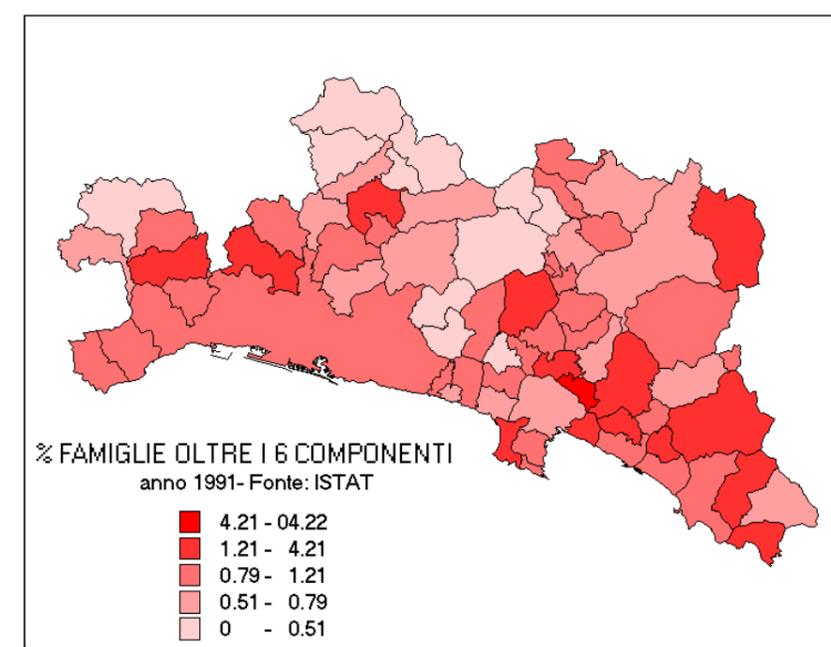
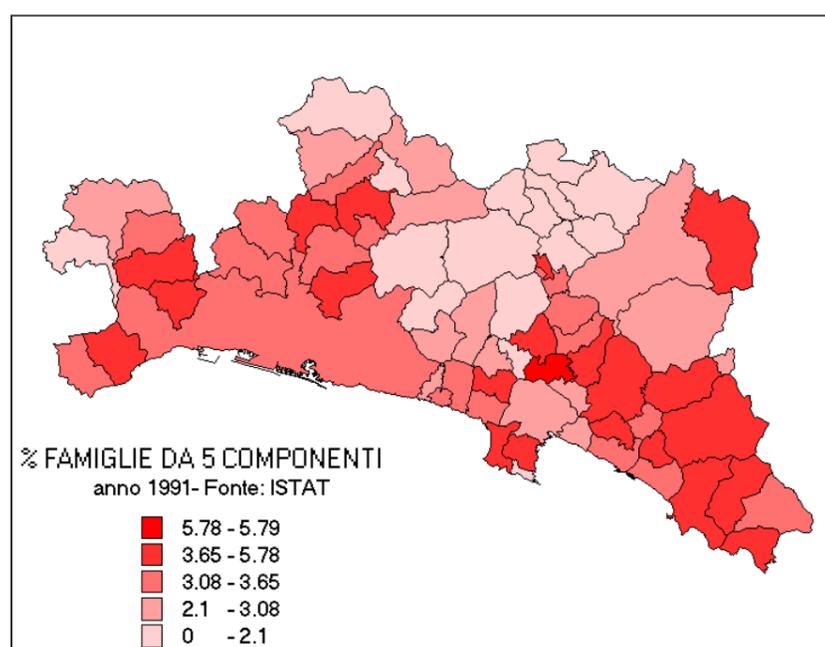
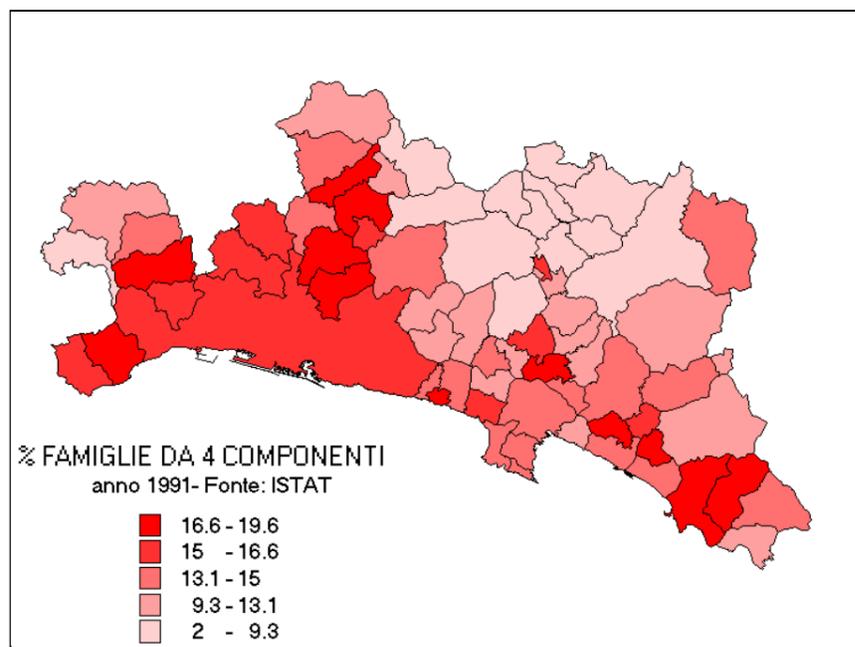
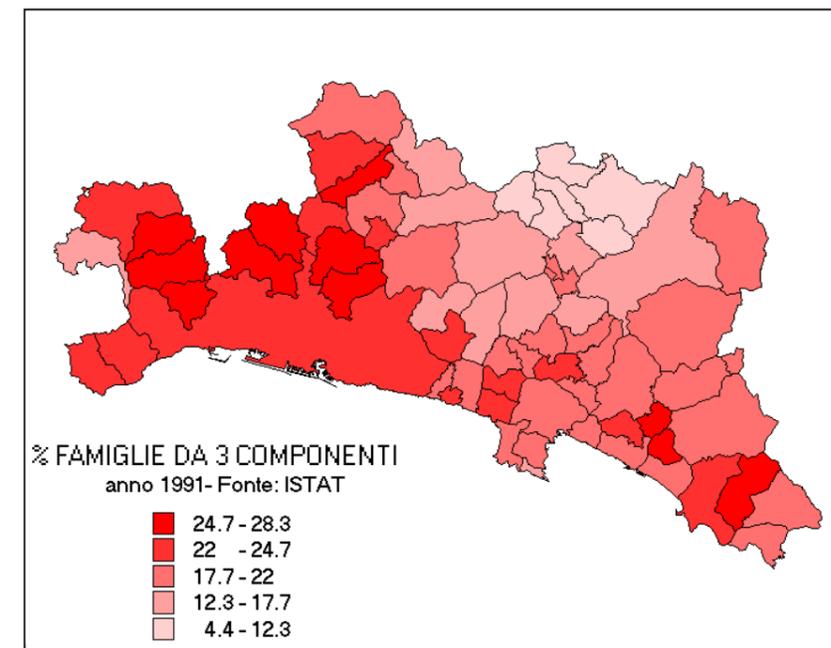
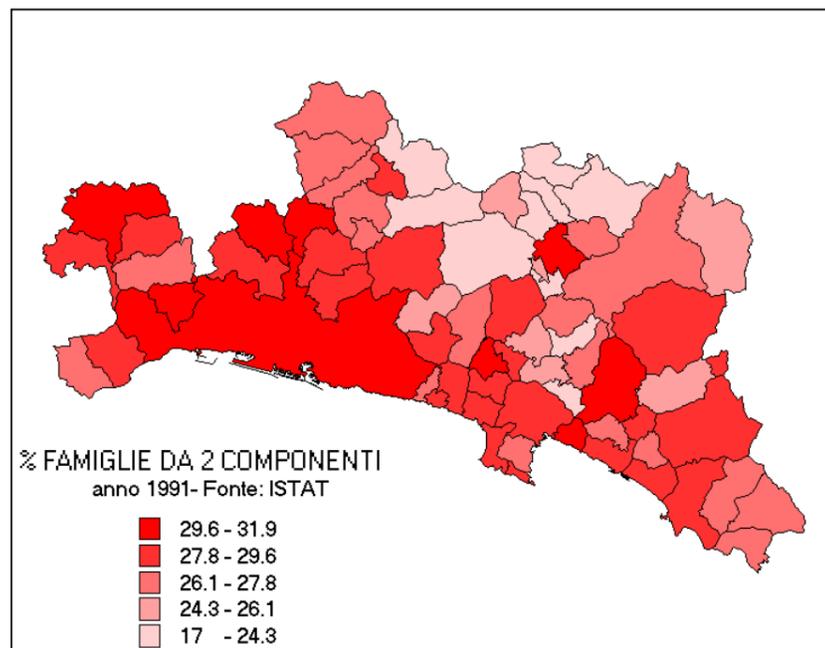
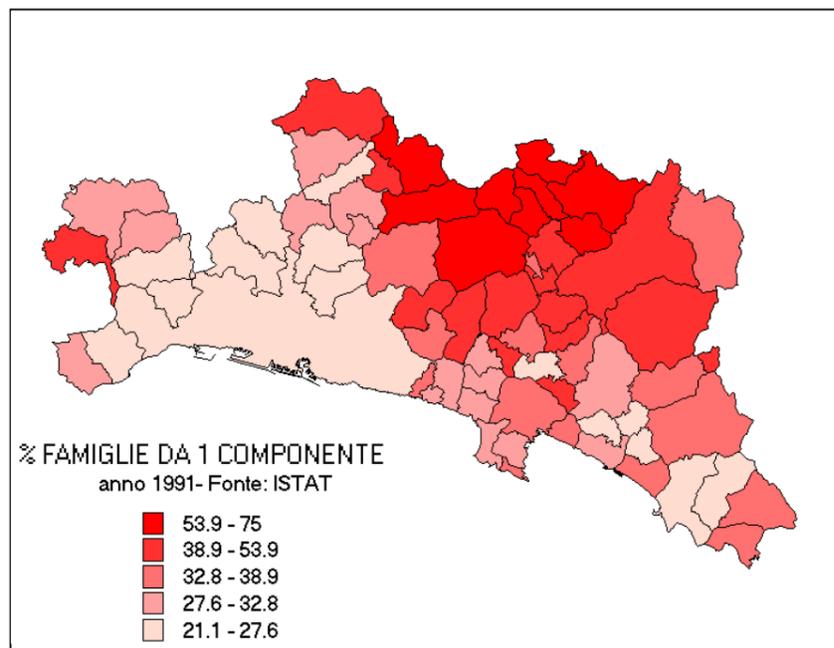
Come ulteriore rappresentazione ed elaborazione è stato inserito il dato sulla "composizione media delle famiglie": il valore provinciale si attesta sul 2,4%. La carta tematica evidenzia come le famiglie con un maggior numero di componenti siano distribuite nei comuni già individuati con andamenti crescenti della popolazione residente e con forte incidenza della popolazione in età scolare.



n°	COMUNI	un componente		due		tre		quattro		cinque		sei		sette o più		TOT FAM	TOT POP	comp media
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%			
1	Arenzano	1.147	25.5	1.315	29.3	1.044	23.2	786	17.5	164	3.7	34	0.8	3	0.1	4.493	11.181	2.5
2	Avegno	264	31.0	240	28.2	199	23.4	107	12.6	35	4.1	7	0.8	0	0.0	852	1.986	2.3
3	Bargagli	398	35.4	325	28.9	248	22.1	118	10.5	30	2.7	3	0.3	1	0.1	1.123	2.440	2.2
4	Bogliasco	657	33.1	545	27.5	425	21.4	284	14.3	58	2.9	15	0.8	1	0.1	1.985	4.553	2.3
5	Borzonasca	393	38.9	286	28.3	189	18.7	108	10.7	22	2.2	9	0.9	2	0.2	1.009	2.145	2.1
6	Busalla	632	24.8	700	27.5	642	25.2	477	18.7	81	3.2	14	0.5	4	0.2	2.550	6.414	2.5
7	Camogli	815	32.3	709	28.1	517	20.5	350	13.9	96	3.8	28	1.1	9	0.4	2.524	6.033	2.4
8	Campo Ligure	406	28.7	406	28.7	350	24.8	192	13.6	46	3.3	11	0.8	2	0.1	1.413	3.369	2.4
9	Campomorone	783	24.3	995	30.9	804	24.9	512	15.9	101	3.1	24	0.7	5	0.2	3.224	8.005	2.5
10	Carasco	314	24.6	367	28.8	337	26.5	201	15.8	40	3.1	13	1.0	2	0.2	1.274	3.161	2.5
11	Casarza Ligure	416	21.1	523	26.6	556	28.2	371	18.8	79	4.0	20	1.0	4	0.2	1.969	5.160	2.6
12	Casella	379	30.8	335	27.2	283	23.0	186	15.1	38	3.1	10	0.8	1	0.1	1.232	2.909	2.4
13	Castiglione Chiavarese	216	35.1	167	27.1	127	20.6	81	13.1	21	3.4	3	0.5	1	0.2	616	1.386	2.3
14	Ceranesi	315	22.7	409	29.4	380	27.3	223	16.0	45	3.2	13	0.9	5	0.4	1.390	3.509	2.5
15	Chiavari	3.935	32.1	3.480	28.4	2.653	21.7	1.649	13.5	407	3.3	104	0.8	26	0.2	12.254	28.584	2.6
16	Cicagna	255	25.9	243	24.6	220	22.3	193	19.6	57	5.8	13	1.3	5	0.5	986	2.587	2.3
17	Cogoleto	1.092	29.7	988	26.9	856	23.3	579	15.8	122	3.3	29	0.8	9	0.2	3.675	9.422	2.6
18	Cogorno	517	24.7	559	26.7	540	25.8	348	16.6	89	4.3	37	1.8	4	0.2	2.094	5.351	2.6
19	Coreglia Ligure	38	40.0	21	22.1	17	17.9	13	13.7	2	2.1	2	2.1	2	2.1	95	220	2.3
20	Crocefieschi	97	39.6	72	29.4	49	20.0	23	9.4	4	1.6	0	0.0	0	0.0	245	500	2.0
21	Davagna	400	46.6	215	25.0	134	15.6	94	10.9	13	1.5	2	0.2	1	0.1	859	1.696	2.0
22	Fascia	75	75.0	17	17.0	5	5.0	2	2.0	0	0.0	1	1.0	0	0.0	100	138	1.4
23	Favale di Malvaro	113	44.8	69	27.4	32	12.7	27	10.7	9	3.6	2	0.8	0	0.0	252	512	2.0
24	Fontanigorda	123	53.9	61	26.8	22	9.6	18	7.9	2	0.9	2	0.9	0	0.0	228	405	1.8
25	Genova	73.152	26.5	82.083	29.7	66.891	24.2	42.310	15.3	9.584	3.5	1.981	0.7	530	0.2	276.531	678.771	2.5
26	Gorreto	73	62.4	26	22.2	11	9.4	4	3.4	2	1.7	1	0.9	0	0.0	117	190	1.6
27	Isola del Cantone	310	40.5	200	26.1	147	19.2	93	12.2	12	1.6	3	0.4	0	0.0	765	1.610	2.1
28	Lavagna	1.905	32.8	1.654	28.5	1.199	20.7	790	13.6	190	3.3	49	0.8	13	0.2	5.800	13.403	2.3
29	Leivi	215	26.3	224	27.4	196	24.0	139	17.0	32	3.9	9	1.1	2	0.2	817	2.050	2.5
30	Lorsica	109	41.6	60	22.9	55	21.0	26	9.9	9	3.4	1	0.4	2	0.8	262	563	2.1
31	Lumarzo	345	45.6	202	26.7	109	14.4	76	10.1	17	2.2	6	0.8	1	0.1	756	1.509	2.0
32	Masone	420	25.1	454	27.1	416	24.8	280	16.7	77	4.6	21	1.3	7	0.4	1.675	4.296	2.6
33	Mele	249	22.7	326	29.7	298	27.2	172	15.7	42	3.8	9	0.8	0	0.0	1.096	2.764	2.5
34	Mezzanego	191	35.7	131	24.5	109	20.4	77	14.4	23	4.3	4	0.7	0	0.0	535	1.232	2.3
35	Mignanego	394	27.7	430	30.2	332	23.3	204	14.3	54	3.8	7	0.5	3	0.2	1.424	3.417	2.4
36	Moconesi	402	35.3	279	24.5	233	20.5	172	15.1	44	3.9	8	0.7	1	0.1	1.139	2.626	2.3
37	Moneglia	386	33.5	313	27.2	240	20.9	145	12.6	51	4.4	16	1.4	0	0.0	1.151	2.670	2.3
38	Montebruno	69	44.8	49	31.8	19	12.3	13	8.4	3	1.9	1	0.6	0	0.0	154	297	1.9
39	Montoggio	336	37.4	262	29.2	159	17.7	120	13.4	16	1.8	4	0.4	1	0.1	898	1.934	2.2
40	Ne	362	34.1	297	28.0	211	19.9	133	12.5	41	3.9	11	1.0	7	0.7	1.062	2.446	2.3
41	Neirone	242	48.9	139	28.1	66	13.3	35	7.1	6	1.2	4	0.8	3	0.6	495	934	1.9
42	Orero	104	37.5	73	26.4	56	20.2	31	11.2	11	4.0	1	0.4	1	0.4	277	610	2.2
43	Pieve Ligure	306	28.2	311	28.7	242	22.3	182	16.8	37	3.4	6	0.6	1	0.1	1.085	2.615	2.4
44	Portofino	104	37.4	80	28.8	46	16.5	40	14.4	5	1.8	2	0.7	1	0.4	278	608	2.2
45	Propata	80	65.0	30	24.4	9	7.3	3	2.4	1	0.8	0	0.0	0	0.0	123	184	1.5
46	Rapallo	4.223	34.7	3.485	28.6	2.423	19.9	1.606	13.2	356	2.9	62	0.5	21	0.2	12.176	27.370	2.2
47	Recco	1.158	27.7	1.204	28.8	992	23.7	658	15.7	145	3.5	24	0.6	4	0.1	4.185	10.147	2.4
48	Rezzoaglio	375	47.2	208	26.2	120	15.1	63	7.9	22	2.8	3	0.4	3	0.4	794	1.560	2.0
49	Ronco Scrivia	630	31.1	553	27.3	491	24.2	287	14.2	58	2.9	7	0.3	1	0.0	2.027	4.748	2.3
50	Rondanina	46	67.6	14	20.6	3	4.4	5	7.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	68	103	1.5
51	Rossiglione	467	30.8	459	30.3	360	23.8	186	12.3	37	2.4	5	0.3	1	0.1	1.515	3.468	2.3
52	Rovegno	232	59.8	88	22.7	37	9.5	23	5.9	6	1.5	1	0.3	1	0.3	388	654	1.7
53	San Colombano Certenoli	298	29.4	307	30.3	205	20.2	149	14.7	39	3.8	12	1.2	3	0.3	1.013	2.414	2.4
54	Santa Margherita Ligure	1.499	32.3	1.254	27.0	980	21.1	672	14.5	184	4.0	40	0.9	12	0.3	4.641	11.077	2.4
55	Sant'Olcese	634	24.7	715	27.8	661	25.7	433	16.9	109	4.2	14	0.5	3	0.1	2.569	6.478	2.5
56	Santo Stefano d'Aveto	195	33.7	148	25.6	119	20.6	83	14.4	23	4.0	6	1.0	4	0.7	578	1.368	2.4
57	Savignone	348	29.5	320	27.1	251	21.3	199	16.9	46	3.9	11	0.9	5	0.4	1.180	2.882	2.4
58	Serra Ricco'	682	22.2	875	28.5	817	26.6	566	18.4	101	3.3	21	0.7	10	0.3	3.072	7.873	2.6
59	Sestri Levante	2.146	26.1	2.338	28.4	1.931	23.5	1.398	17.0	331	4.0	62	0.8	16	0.2	8.222	20.470	2.5
60	Sori	602	31.1	565	29.2	410	21.2	282	14.6	62	3.2	14	0.7	3	0.2	1.938	4.518	2.3
61	Tigulio	154	48.1	93	29.1	45	14.1	23	7.2	3	0.9	1	0.3	1	0.3	320	595	1.9
62	Torriglia	676	54.2	279	22.4	175	14.0	95	7.6	18	1.4	5	0.4	0	0.0	1.248	2.309	1.9
63	Tribogna	105	39.5	74	27.8	49	18.4	30	11.3	5	1.9	1	0.4	2	0.8	266	565	2.1
64	Uscio	312	31.5	305	30.8	208	21.0	137	13.9	27	2.7	0	0.0	0	0.0	989	2.251	2.3
65	Valbrevenna	215	56.7	77	20.3	49	12.9	28	7.4	8	2.1	2	0.5	0	0.0	379	690	1.8
66	Vobbia	168	54.7	70	22.8	40	13.0	20	6.5	8	2.6	1	0.3	0	0.0	307	554	1.8
67	Zoagli	349	33.6	314	30.2	206	19.8	128	12.3	28	2.7	11	1.1	3	0.3	1.039	2.360	2.3
TOTALE		109,048	27.8	114,415	29.2	92,245	23.5	59,058	15.1	13,434	3.4	2,843	0.7	753	0.2	391,796	950,849	2.4



Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991



Le famiglie con 1 componente sono presenti con una forte incidenza nei comuni prettamente montani: ciò ricalca quanto già visto in precedenza, anche a riguardo della distribuzione della popolazione con oltre 65 anni di età negli ambiti più interni della provincia e dove la popolazione è costituita prevalentemente da persone anziane.

Se si esaminano le classi di famiglie più vicine alla media provinciale (2,4 componenti per famiglia) emerge una incidenza maggiore di famiglie con 2 componenti nel comune di Genova; mentre le famiglie da 3 componenti si attestano nei comuni di prima e seconda cintura gravitanti su Genova e sui comuni costieri del Tigullio.

Tabella 5: superficie territoriale, popolazione residente, densità della popolazione - Anno 1991

n°	COMUNI	Superficie territoriale		Popolazione residente		Densità Ab/Kmq
		(kmq)	%	V.A.	%	
1	Arenzano	24.59	1.3	11,181	1.2	455
2	Avegno	11.05	0.6	1,986	0.2	180
3	Bargagli	16.26	0.9	2,440	0.3	150
4	Bogliasco	4.36	0.2	4,553	0.5	1,044
5	Borzonasca	80.04	4.4	2,145	0.2	27
6	Busalla	17.13	0.9	6,414	0.7	374
7	Camogli	9.9	0.5	6,033	0.6	609
8	Campo Ligure	23.81	1.3	3,369	0.4	141
9	Campomorone	26.16	1.4	8,005	0.8	306
10	Carasco	8.6	0.5	3,161	0.3	368
11	Casarza Ligure	27.36	1.5	5,160	0.5	189
12	Casella	7.78	0.4	2,909	0.3	374
13	Castiglione Chiavarese	30.14	1.6	1,386	0.1	46
14	Ceranesi	30.92	1.7	3,509	0.4	113
15	Chiavari	12.17	0.7	28,584	3.0	2,349
16	Cicagna	11.55	0.6	2,587	0.3	224
17	Cogoleto	20.36	1.1	9,422	1.0	463
18	Cogorno	9.14	0.5	5,351	0.6	585
19	Coreglia Ligure	8.02	0.4	220	0.0	27
20	Crocefieschi	11.57	0.6	500	0.1	43
21	Davagna	22.13	1.2	1,696	0.2	77
22	Fascia	11.49	0.6	138	0.0	12
23	Favale di Malvaro	16.68	0.9	512	0.1	31
24	Fontanigorda	16.64	0.9	405	0.0	24
25	Genova	240.45	13.1	678,771	71.4	2,823
26	Gorreto	18.54	1.0	190	0.0	10
27	Isola del Cantone	47.77	2.6	1,610	0.2	34
28	Lavagna	13.71	0.7	13,403	1.4	978
29	Leivi	9.87	0.5	2,050	0.2	208
30	Lorsica	17.79	1.0	563	0.1	32
31	Lumarzo	25.52	1.4	1,509	0.2	59
32	Masone	29.85	1.6	4,296	0.5	144
33	Mele	16.94	0.9	2,764	0.3	163
34	Mezzanego	28.84	1.6	1,232	0.1	43
35	Mignanego	18.4	1.0	3,417	0.4	186
36	Moconesi	16.17	0.9	2,626	0.3	162
37	Moneglia	15.44	0.8	2,670	0.3	173
38	Montebruno	17.55	1.0	297	0.0	17
39	Montoggio	46.36	2.5	1,934	0.2	42
40	Ne	64.11	3.5	2,446	0.3	38
41	Neirone	30.31	1.7	934	0.1	31
42	Orero	15.86	0.9	610	0.1	38
43	Pieve Ligure	3.44	0.2	2,615	0.3	760
44	Portofino	2.56	0.1	608	0.1	238
45	Propata	16.81	0.9	184	0.0	11
46	Rapallo	33.76	1.8	27,370	2.9	811
47	Recco	9.67	0.5	10,147	1.1	1,049
48	Rezzoaglio	105.33	5.7	1,560	0.2	15
49	Ronco Scrivia	30.51	1.7	4,748	0.5	156
50	Rondanina	12.66	0.7	103	0.0	8
51	Rossiglione	47.24	2.6	3,468	0.4	73
52	Rovegno	42.5	2.3	654	0.1	15
53	San Colombano Certenoli	41.28	2.2	2,414	0.3	58
54	Santa Margherita Ligure	9.83	0.5	11,077	1.2	1,127
55	Sant'Olcese	21.94	1.2	6,478	0.7	295
56	Santo Stefano d'Aveto	55.36	3.0	1,368	0.1	25
57	Savignone	21.75	1.2	2,882	0.3	133
58	Serra Ricco'	26.17	1.4	7,873	0.8	301
59	Sestri Levante	33.33	1.8	20,470	2.2	614
60	Sori	13.14	0.7	4,518	0.5	344
61	Tiglieto	24.5	1.3	595	0.1	24
62	Torriglia	60.09	3.3	2,309	0.2	38
63	Tribogna	7.06	0.4	565	0.1	80
64	Uscio	9.64	0.5	2,251	0.2	234
65	Valbrevenna	35.17	1.9	690	0.1	20
66	Vobbia	33.21	1.8	554	0.1	17
67	Zoagli	7.63	0.4	2,360	0.2	309
	TOTALE	1835.91	100.0	950,849	100.0	518

Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale Pop. e ab. - Anno 1991

Distribuzione della popolazione sul territorio

A livello comunale il dato più eclatante è la contrapposizione dei valori tra capoluogo ed altri comuni: Genova con il 71,4% della popolazione residente su un territorio pari al 13,1%; il resto della provincia con una popolazione residente pari al 28,6%, su un territorio del 86,9%.

La densità della popolazione residente risulta per l'intera provincia pari a 518 abitanti a kmq.

Esiste una corrispondenza molto stretta tra la classe dimensionale e la densità della popolazione residente: le densità più elevate si riscontrano in comuni caratterizzati da un maggior numero di residenti: questo vale in particolar modo per Genova e per Chiavari, che presentano i valori più alti.

Il dato si discosta esclusivamente nei comuni con superficie territoriale particolarmente estesa (ad esempio Rezzoaglio, Borzonasca) o limitata (ad esempio Bogliasco, Pieve Ligure). Negli altri casi si riconferma, comunque, il maggior peso della densità abitativa nei comuni costieri rispetto allo stesso dato riferito all'ambito provinciale.

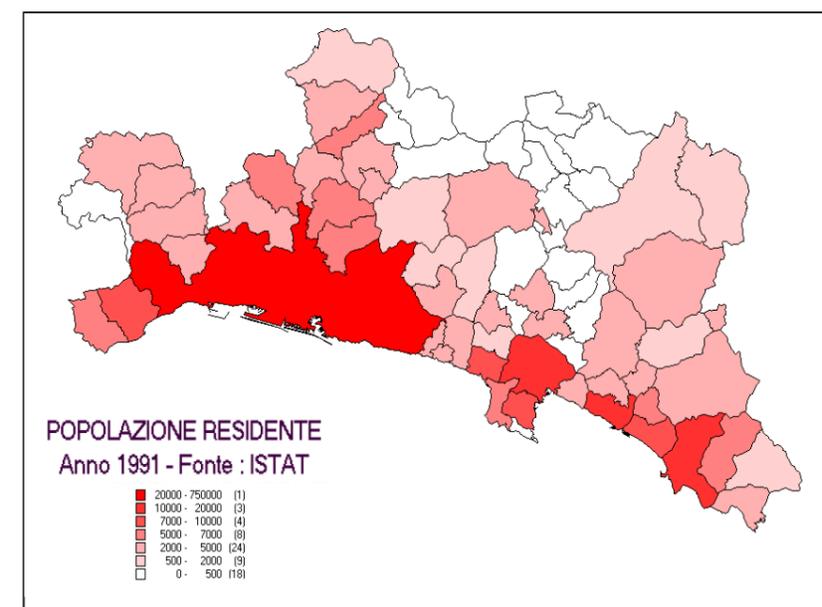
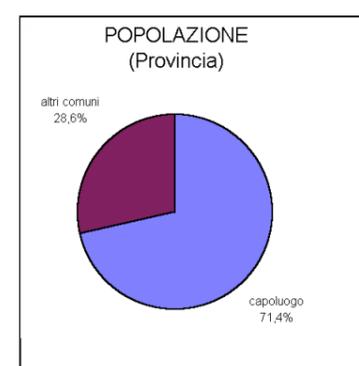
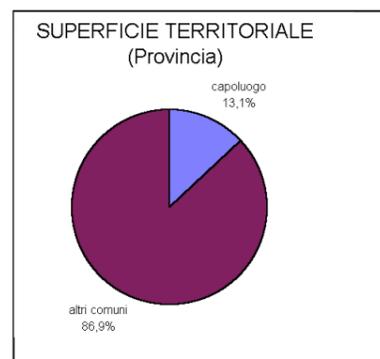
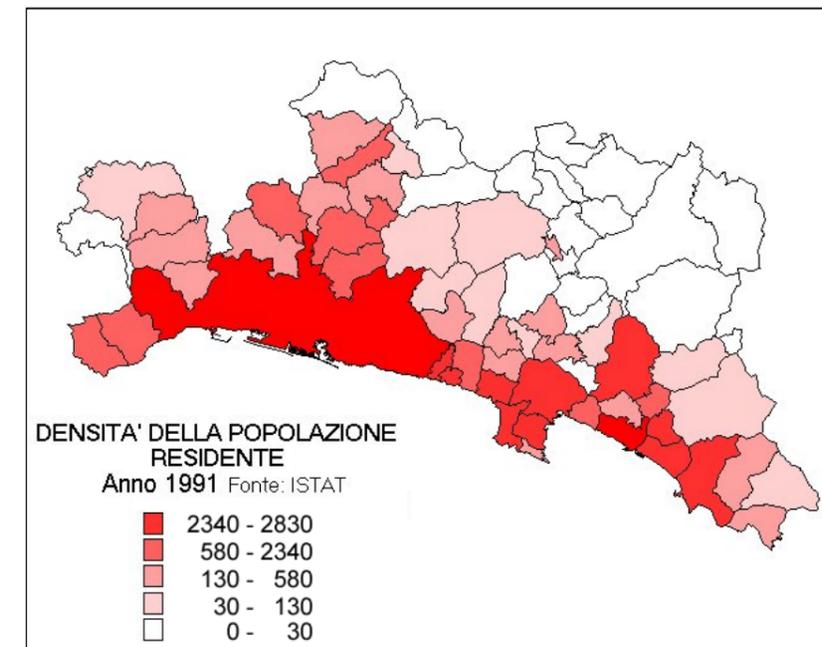


Tabella 6: popolazione residente per centri, nuclei e case sparse - Anno 1991

n°	COMUNI	Popolaz. centri			nuclei			case sparse		
		residente	n°	popolaz.	%	n°	popolaz.	%	popolaz.	%
1	Arenzano	11.181	1	10.796	96,6	5	196	1,8	189	1,7
2	Avegno	1.986	6	1.278	64,4	11	537	27,0	171	8,6
3	Bargagli	2.440	6	1.724	70,7	7	577	23,6	139	5,7
4	Bogliasco	4.553	3	4.553	100,0	0	0	0,0	0	0,0
5	Borzonasca	2.145	7	1.019	47,5	15	442	20,6	684	31,9
6	Busalla	6.414	2	6.224	97,0	2	129	2,0	61	1,0
7	Camogli	6.033	3	5.488	91,0	1	43	0,7	502	8,3
8	Campo Ligure	3.369	1	3.148	93,4	1	65	1,9	156	4,6
9	Campomorone	8.005	6	7.306	91,3	2	84	1,0	615	7,7
10	Carasco	3.161	7	2.810	88,9	2	165	5,2	186	5,9
11	Casarza Ligure	5.160	3	4.947	95,9	4	191	3,7	22	0,4
12	Casella	2.909	2	2.584	88,8	5	215	7,4	110	3,8
13	Castiglione Chiavarese	1.386	6	927	66,9	6	231	16,7	228	16,5
14	Ceranesi	3.509	12	2.414	68,8	17	526	15,0	569	16,2
15	Chiavari	28.584	4	28.111	98,3	1	17	0,1	456	1,6
16	Cicagna	2.587	3	2.069	80,0	4	103	4,0	415	16,0
17	Cogoleto	9.422	3	7.946	84,3	3	994	10,5	482	5,1
18	Cogorno	5.351	3	4.196	78,4	2	35	0,7	1.120	20,9
19	Coreglia Ligure	220	2	98	44,5	3	65	29,5	57	25,9
20	Crocefieschi	500	1	391	78,2	3	57	11,4	52	10,4
21	Davagna	1.696	9	1.091	64,3	14	428	25,2	177	10,4
22	Fascia	138	3	130	94,2	0	0	0,0	8	5,8
23	Favale di Malvaro	512	2	248	48,4	8	264	51,6	0	0,0
24	Fontanigorda	405	3	352	86,9	2	32	7,9	21	5,2
25	Genova	678.771	9	673.139	99,2	39	1.520	0,2	4.112	0,6
26	Gorreto	190	4	166	87,4	2	22	11,6	2	1,1
27	Isola del Cantone	1.610	11	1.411	87,6	3	51	3,2	148	9,2
28	Lavagna	13.403	2	12.129	90,5	6	299	2,2	975	7,3
29	Leivi	2.050	4	569	27,8	5	572	27,9	909	44,3
30	Lorsica	563	8	402	71,4	8	129	22,9	32	5,7
31	Lumarzo	1.509	6	730	48,4	11	420	27,8	359	23,8
32	Masone	4.296	1	3.930	91,5	2	33	0,8	333	7,8
33	Mele	2.764	4	2.257	81,7	9	323	11,7	184	6,7
34	Mezzanego	1.232	4	735	59,7	6	209	17,0	288	23,4
35	Mignanego	3.417	10	2.798	81,9	2	75	2,2	544	15,9
36	Moconesi	2.626	5	1.697	64,6	7	576	21,9	353	13,4
37	Moneglia	2.670	3	2.172	81,3	7	323	12,1	175	6,6
38	Montebruno	297	1	207	69,7	7	81	27,3	9	3,0
39	Montoggio	1.934	3	1.450	75,0	9	343	17,7	141	7,3
40	Ne	2.446	13	1.507	61,6	19	438	17,9	501	20,5
41	Neirone	934	7	523	56,0	8	269	28,8	142	15,2
42	Orero	610	4	469	76,9	4	98	16,1	43	7,0
43	Pieve Ligure	2.615	1	2.578	98,6	0	0	0,0	37	1,4
44	Portofino	608	1	485	79,8	0	0	0,0	123	20,2
45	Propata	184	4	169	91,8	0	0	0,0	15	8,2
46	Rapallo	27.370	6	25.138	91,8	9	324	1,2	1.908	7,0
47	Recco	10.147	1	9.586	94,5	0	0	0,0	561	5,5
48	Rezzoaglio	1.560	10	754	48,3	23	716	45,9	90	5,8
49	Ronco Scrivia	4.748	3	4.447	93,7	8	175	3,7	126	2,7
50	Rondanina	103	1	41	39,8	5	57	55,3	5	4,9
51	Rossiglione	3.468	1	3.074	88,6	0	0	0,0	394	11,4
52	Rovegno	654	5	453	69,3	7	176	26,9	25	3,8
53	San Colombano Certenoli	2.414	8	1.202	49,8	27	861	35,7	351	14,5
54	Santa Margherita Ligure	11.077	2	10.158	91,7	3	77	0,7	842	7,6
55	Sant'Olcese	6.478	7	4.895	75,6	12	840	13,0	743	11,5
56	Santo Stefano d'Aveto	1.368	8	860	62,9	14	406	29,7	102	7,5
57	Savignone	2.882	8	2.611	90,6	4	110	3,8	161	5,6
58	Serra Ricco'	7.873	10	5.954	75,6	12	458	5,8	1.461	18,6
59	Sestri Levante	20.470	6	19.261	94,1	11	581	2,8	628	3,1
60	Sori	4.518	7	3.798	84,1	8	485	10,7	235	5,2
61	Tiglieto	595	1	134	22,5	8	237	39,8	224	37,6
62	Torriglia	2.309	8	1.583	68,6	21	515	22,3	211	9,1
63	Tribogna	565	5	400	70,8	2	31	5,5	134	23,7
64	Uscio	2.251	3	2.035	90,4	3	75	3,3	141	6,3
65	Valbrevenna	690	6	293	42,5	11	244	35,4	153	22,2
66	Vobbia	554	6	383	69,1	9	159	28,7	12	2,2
67	Zoagli	2.360	2	2.183	92,5	1	20	0,8	157	6,7
TOTALE		950.849	317	908.616	95,6	470	17.724	1,9	24.509	2,6

Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale Pop. e ab. - Anno 1991

Un'ulteriore distinzione a livello comunale si riscontra nella distribuzione della popolazione per "centri", "nuclei", "case sparse" (vedere tabella 6 e carte tematiche relative).

Ovviamente si riscontra una maggiore incidenza della popolazione nei "centri" compresi nei grossi comuni, quali Genova ed i comuni costieri; nonché nei comuni della Valle Stura, della Val Polcevera e della Valle Scrivia.

Ciò che maggiormente emerge è che là dove lo sviluppo economico è stato più massivo e repentino più diffusamente sono scomparsi i "nuclei" a vantaggio dei "centri", rendendo, per riscontro, una realtà costituita solo da "centri" e da "case sparse".

Là dove, nonostante la crescita della popolazione, non vi è stato uno sviluppo tale da permettere uno stravolgimento delle dinamiche socio-economiche di quel territorio, è rimasta prevalentemente inalterata l'identità rurale, mantenendo le connotazioni delle aggregazioni territoriali originarie.

INCIDENZA SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE
Anno: 1991 - Fonte: Istat

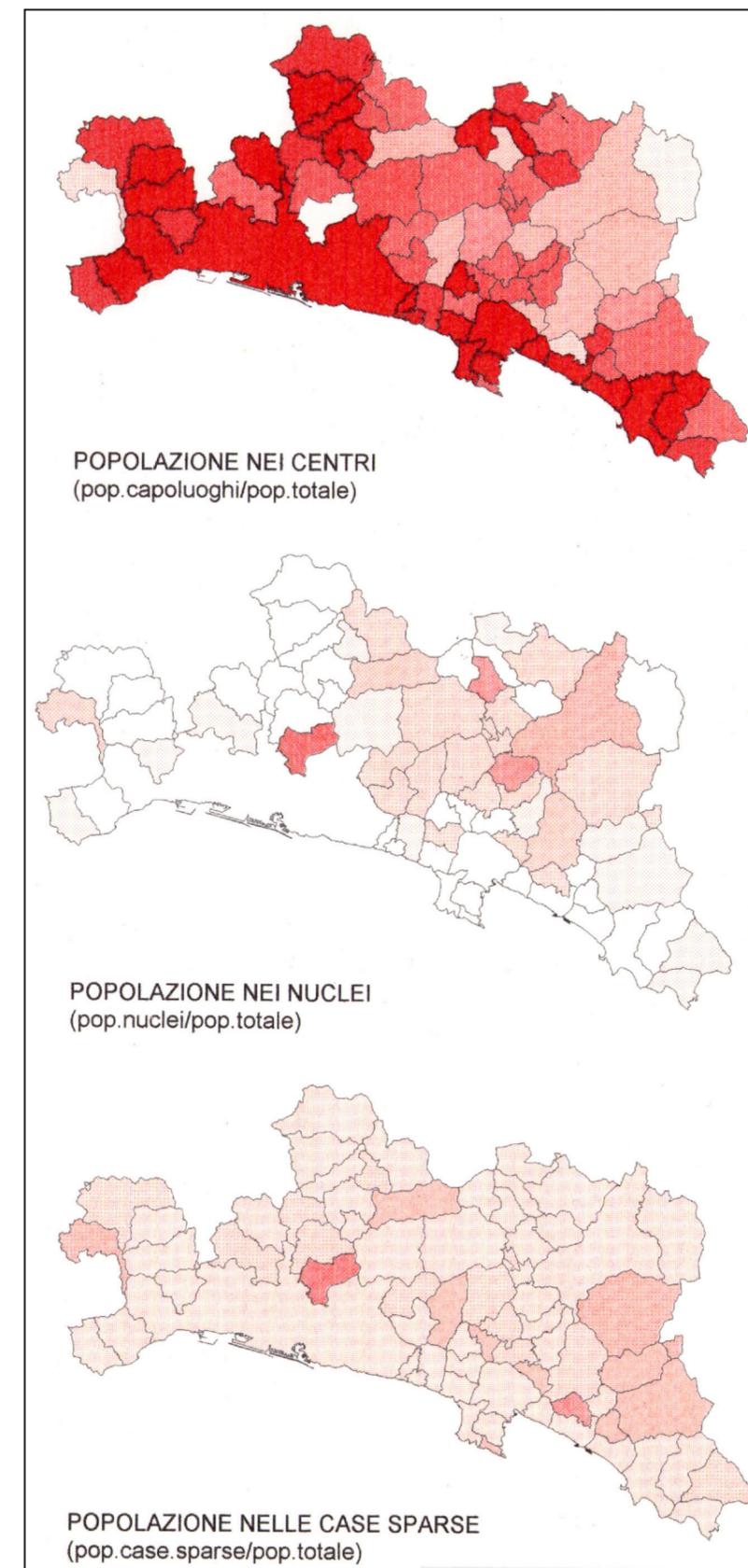
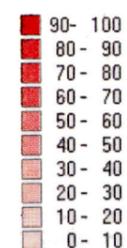


Tabella 7: sup. territoriali, sup. urbanizzate, abitazioni totali, densità di abitazioni - Anno 1991

n°	COMUNI	SUP TERR (kmq)	SUP URB (kmq)	SU/ST %	ABITAZIONI TOTALI	ABITAZIONI/ SUP TERR
1	Arenzano	24.59	5.6	22.8	7773	316.1
2	Avegno	11.05	3.97	35.9	1121	101.4
3	Bargagli	16.26	3.87	23.8	2052	126.2
4	Bogliasco	4.36	1.28	29.4	2493	571.8
5	Borzonasca	80.04	8.43	10.5	1886	23.6
6	Busalla	17.13	3.71	21.7	3002	175.2
7	Camogli	9.9	3.27	33.0	4912	496.2
8	Campo Ligure	23.81	5.17	21.7	1810	76.0
9	Campomorone	26.16	5.97	22.8	3853	147.3
10	Carasco	8.6	5.25	61.0	1559	181.3
11	Casarza Ligure	27.36	6.35	23.2	2379	87.0
12	Casella	7.78	2.7	34.7	1798	231.1
13	Castiglione Chiavarese	30.14	6.86	22.8	1005	33.3
14	Ceranesi	30.92	7	22.6	1907	61.7
15	Chiavari	12.17	8.92	73.3	16767	1377.7
16	Cicagna	11.55	2.57	22.3	1236	107.0
17	Cogoleto	20.36	6.84	33.6	5736	281.7
18	Cogorno	9.14	6.62	72.4	2504	274.0
19	Coreglia Ligure	8.02	0.55	6.9	174	21.7
20	Crocefieschi	11.57	2.43	21.0	892	77.1
21	Davagna	22.13	3.82	17.3	1687	76.2
22	Fascia	11.49	0.37	3.2	319	27.8
23	Favale di Malvaro	16.68	3.58	21.5	460	27.6
24	Fontanigorda	16.64	2.25	13.5	685	41.2
25	Genova	240.45	99.19	41.3	300626	1250.3
26	Gorreto	18.54	0.54	2.9	434	23.4
27	Isola del Cantone	47.77	3.68	7.7	1200	25.1
28	Lavagna	13.71	11.15	81.3	9870	719.9
29	Leivi	9.87	4.62	46.8	1266	128.3
30	Lorsica	17.79	1.68	9.4	471	26.5
31	Lumarzo	25.52	4.56	17.9	1516	59.4
32	Masone	29.85	4.23	14.2	2222	74.4
33	Mele	16.94	3.72	22.0	1272	75.1
34	Mezzanego	28.84	5.99	20.8	724	25.1
35	Mignanego	18.4	5.07	27.6	2231	121.3
36	Moconesi	16.17	4.87	30.1	1466	90.7
37	Moneglia	15.44	8.35	54.1	3480	225.4
38	Montebruno	17.55	0.58	3.3	446	25.4
39	Montoggio	46.36	6.01	13.0	2008	43.3
40	Ne	64.11	10.89	17.0	1712	26.7
41	Neirone	30.31	4.48	14.8	1067	35.2
42	Orero	15.86	1.42	9.0	364	23.0
43	Pieve Ligure	3.44	1.46	42.4	1434	416.9
44	Portofino	2.56	0.92	35.9	568	221.9
45	Propata	16.81	0.61	3.6	564	33.6
46	Rapallo	33.76	12.61	37.4	24807	734.8
47	Recco	9.67	4.2	43.4	5694	588.8
48	Rezzoaglio	105.33	3.95	3.8	1527	14.5
49	Ronco Scrivia	30.51	3.23	10.6	2579	84.5
50	Rondanina	12.66	0.35	2.8	208	16.4
51	Rossiglione	47.24	8.26	17.5	1842	39.0
52	Rovegno	42.5	2.83	6.7	1281	30.1
53	San Colombano Certenoli	41.28	5.67	13.7	1474	35.7
54	Santa Margherita Ligure	9.83	6.29	64.0	8997	915.3
55	Sant'Olcese	21.94	6.16	28.1	3193	145.5
56	Santo Stefano d'Aveto	55.36	3.86	7.0	2106	38.0
57	Savignone	21.75	4.35	20.0	2372	109.1
58	Serra Ricco'	26.17	8.76	33.5	3746	143.1
59	Sestri	33.33	15	45.0	10829	324.9
60	Sori	13.14	5.68	43.2	2593	197.3
61	Tiglieto	24.5	4.94	20.2	981	40.0
62	Torriglia	60.09	7.69	12.8	3935	65.5
63	Tribogna	7.06	1.06	15.0	414	58.6
64	Uscio	9.64	3.12	32.4	1486	154.1
65	Valbrevenna	35.17	3.52	10.0	1424	40.5
66	Vobbia	33.21	3.3	9.9	1083	32.6
67	Zoagli	7.63	4.72	61.9	2588	339.2
	TOTALE	1835.91	410.95	22.4	488110	265.9

Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

Il patrimonio abitativo della Provincia e la sua distribuzione sul territorio

Il patrimonio abitativo della Provincia di Genova risulta composto, in base ai dati ISTAT 1991, da 488.111 alloggi, corrispondenti a 1.664.505 stanze.

Se si esamina come questo patrimonio è ripartito tra i Comuni emerge la nota prevalenza di Genova (61.58%) sul resto della Provincia.

Il dato ricalca, anche se in modo meno evidente, quello della popolazione residente della Provincia: Genova contiene il 71,4% della popolazione totale.

Anche dal punto di vista della densità delle abitazioni, sulla superficie territoriale esiste un forte scostamento fra i valori che si riscontrano nel capoluogo e quelli del resto della Provincia. Unica eccezione il comune di Chiavari, che supera persino Genova, con una densità di 1377 abitazioni per Km².

La carta tematica (a fianco) esplicita il grado di urbanizzazione del territorio, calcolato come rapporto % tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di ciascun comune.

La superficie urbanizzata è stata ottenuta perimetrando sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:50.000 (aggiornamento 1990-95) tutte le aree all'interno delle quali è riportata la presenza di edificazione. La perimetrazione è quindi molto ampia e arriva a comprendere la cosiddetta "campagna abitata", con esclusione delle sole case isolate.

I Comuni con un grado di urbanizzazione più intenso sono quelli caratterizzati da un maggior "consumo di territorio", ossia quelli nei quali l'edificato ha coinvolto porzioni maggiori di superficie territoriale. In questo caso il dato più eclatante non è più quello di Genova, ma riguarda alcuni comuni del Tigullio, per alcuni dei quali (Lavagna) la superficie territoriale investita dalla presenza dell'abitato arriva all'81% del totale.

I valori più bassi si riscontrano ancora una volta in alcuni comuni montani della Val Trebbia (Rondanina: 2,8%; Gorreto: 2,9%; Fascia: 3,2%; Montebruno: 3,3%, Propata: 3,6%) e della Val d'Aveto (in particolare Rezzoaglio: 3,8%).

ABITAZIONI TOTALI (Provincia)

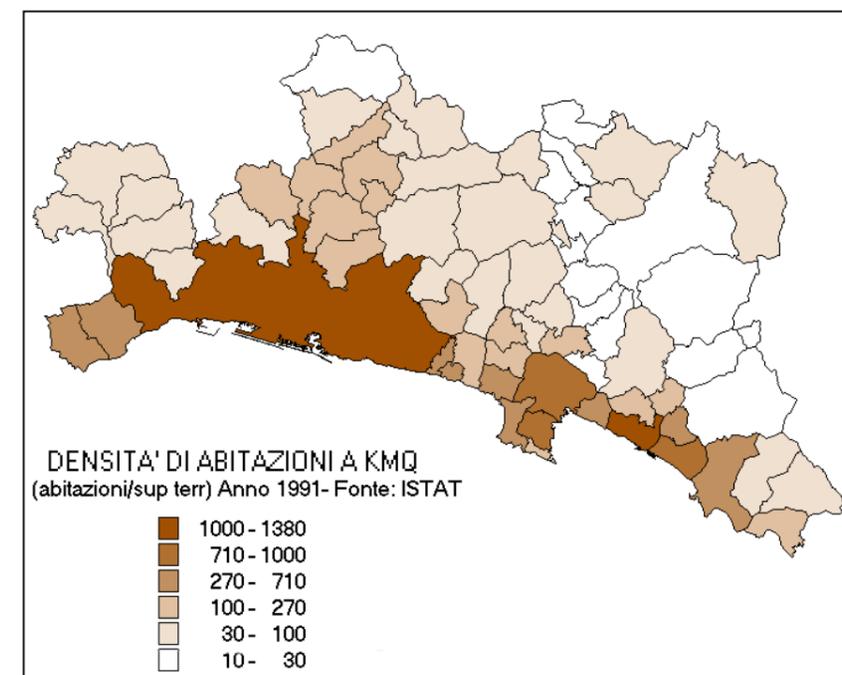
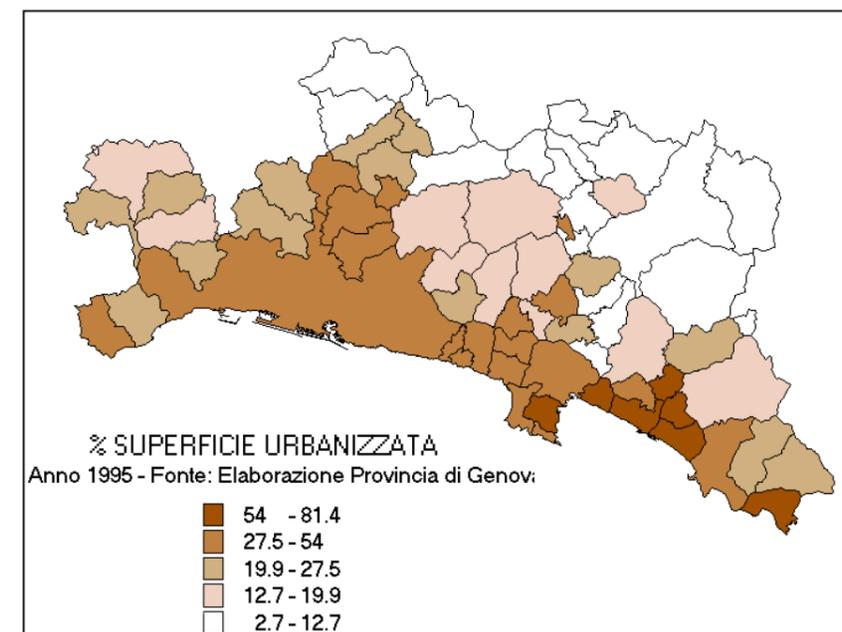
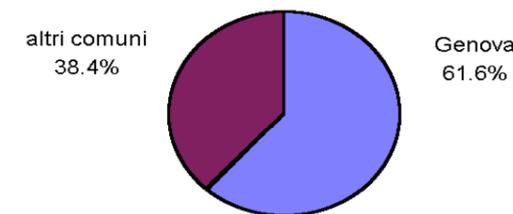


Tabella 8: distribuzione delle abitazioni in centri, nuclei, case sparse - Anno 1991

n°	COMUNI	abitazioni totali	abitazioni centri		abitazioni nuclei		ab. case sparse	
			V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
1	Arenzano	7773	7,607	97.9	83	1.1	83	1.1
2	Avegno	1121	726	64.8	287	25.6	108	9.6
3	Bargagli	2052	1,443	70.3	495	24.1	114	5.6
4	Bogliasco	2493	2,493	100.0	0	0.0	0	0.0
5	Borzonasca	1886	817	43.3	447	23.7	622	33.0
6	Busalla	3002	2,862	95.3	99	3.3	41	1.4
7	Camogli	4912	4,478	91.2	43	0.9	391	8.0
8	Campo Ligure	1810	1,593	88.0	42	2.3	175	9.7
9	Campomorone	3853	3,383	87.8	42	1.1	428	11.1
10	Carasco	1559	1,394	89.4	74	4.7	91	5.8
11	Casarza Ligure	2379	2,258	94.9	108	4.5	13	0.5
12	Casella	1798	1,499	83.4	190	10.6	109	6.1
13	Castiglione Chiavarese	1005	711	70.7	130	12.9	164	16.3
14	Ceranesi	1907	1,158	60.7	316	16.6	433	22.7
15	Chiavari	16767	16,459	98.2	11	0.1	297	1.8
16	Cicagna	1236	966	78.2	54	4.4	216	17.5
17	Cogoleto	5736	5,120	89.3	349	6.1	267	4.7
18	Cogorno	2504	1,957	78.2	17	0.7	530	21.2
19	Coreglia Ligure	174	65	37.4	56	32.2	53	30.5
20	Crocefieschi	892	732	82.1	83	9.3	77	8.6
21	Davagna	1687	1,153	68.3	411	24.4	123	7.3
22	Fascia	319	313	98.1	0	0.0	6	1.9
23	Favale di Malvaro	460	243	52.8	208	45.2	9	2.0
24	Fontanigorda	685	605	88.3	39	5.7	41	6.0
25	Genova	300626	297,712	99.0	687	0.2	2,224	0.7
26	Gorreto	434	399	91.9	24	5.5	11	2.5
27	Isola del Cantone	1200	956	79.7	85	7.1	159	13.3
28	Lavagna	9870	9,035	91.5	249	2.5	586	5.9
29	Leivi	1266	439	34.7	306	24.2	521	41.2
30	Lorsica	471	333	70.7	115	24.4	23	4.9
31	Lumarzo	1516	743	49.0	457	30.1	316	20.8
32	Masone	2222	1,893	85.2	38	1.7	291	13.1
33	Mele	1272	1,011	79.5	148	11.6	113	8.9
34	Mezzanego	724	440	60.8	115	15.9	169	23.3
35	Mignanego	2231	1,722	77.2	55	2.5	454	20.3
36	Moconesi	1466	948	64.7	280	19.1	238	16.2
37	Moneglia	3480	2,966	85.2	323	9.3	191	5.5
38	Montebruno	446	240	53.8	172	38.6	34	7.6
39	Montoggio	2008	1,301	64.8	374	18.6	333	16.6
40	Ne	1712	995	58.1	330	19.3	387	22.6
41	Neirone	1067	651	61.0	218	20.4	198	18.6
42	Orero	364	274	75.3	53	14.6	37	10.2
43	Pieve Ligure	1434	1,415	98.7	0	0.0	19	1.3
44	Portofino	568	435	76.6	0	0.0	133	23.4
45	Propata	564	520	92.2	0	0.0	44	7.8
46	Rapallo	24807	23,524	94.8	170	0.7	1,113	4.5
47	Recco	5694	5,410	95.0	0	0.0	284	5.0
48	Rezzoaglio	1527	752	49.2	637	41.7	138	9.0
49	Ronco Scrivia	2579	2,208	85.6	260	10.1	111	4.3
50	Rondanina	208	76	36.5	121	58.2	11	5.3
51	Rossiglione	1842	1,544	83.8	0	0.0	298	16.2
52	Rovegno	1281	799	62.4	443	34.6	39	3.0
53	San Colombano Certenoli	1474	608	41.2	644	43.7	222	15.1
54	Santa Margherita Ligure	8997	8,203	91.2	145	1.6	652	7.2
55	Sant'Olcese	3193	2,247	70.4	484	15.2	462	14.5
56	Santo Stefano d'Aveto	2106	1,258	59.7	707	33.6	141	6.7
57	Savignone	2372	2,045	86.2	140	5.9	187	7.9
58	Serra Ricco'	3746	2,629	70.2	296	7.9	821	21.9
59	Sestri	10829	10,273	94.9	259	2.4	297	2.7
60	Sori	2593	2,222	85.7	242	9.3	129	5.0
61	Tiglieto	981	185	18.9	404	41.2	392	40.0
62	Torriglia	3935	2,287	58.1	920	23.4	728	18.5
63	Tribogna	414	283	68.4	20	4.8	111	26.8
64	Uscio	1486	1,329	89.4	60	4.0	97	6.5
65	Valbrevenna	1424	595	41.8	456	32.0	373	26.2
66	Vobbia	1083	698	64.5	327	30.2	59	5.4
67	Zoagli	2588	2,460	95.1	17	0.7	111	4.3
	TOTALE	488110	456,098	93.4	14,365	2.9	17,648	3.6

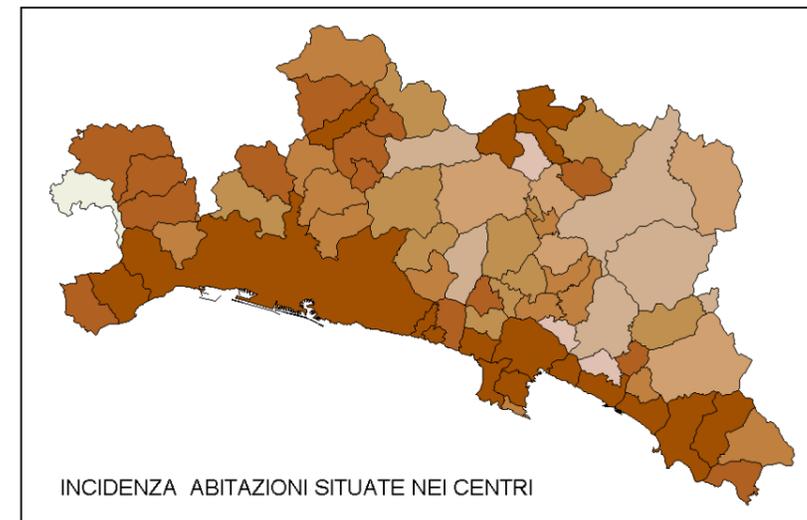
La distribuzione delle abitazioni in centri, nuclei, case sparse (vedere tab. 8) evidenzia un'incidenza maggiore delle abitazioni nei centri per i comuni della fascia costiera e per alcuni comuni della Valle Scrivia (in particolare Busalla): in questi casi il dato deriva presumibilmente dallo sviluppo dei centri maggiori, che ha portato ad inglobare i nuclei circostanti. Diversa è la realtà nei comuni della Val Trebbia (Propata, Fascia, Gorreto), dove l'alta incidenza di abitazioni nei centri è da ricondurre all'esigua presenza dei nuclei secondari e delle case sparse.

In entrambi i casi esiste una corrispondenza strettissima con la distribuzione della popolazione, già evidenziata alla tabella 6 e carte tematiche relative. Infatti laddove si riscontra un'incidenza maggiore di popolazione residente nei centri, maggiore è anche l'incidenza delle abitazioni.

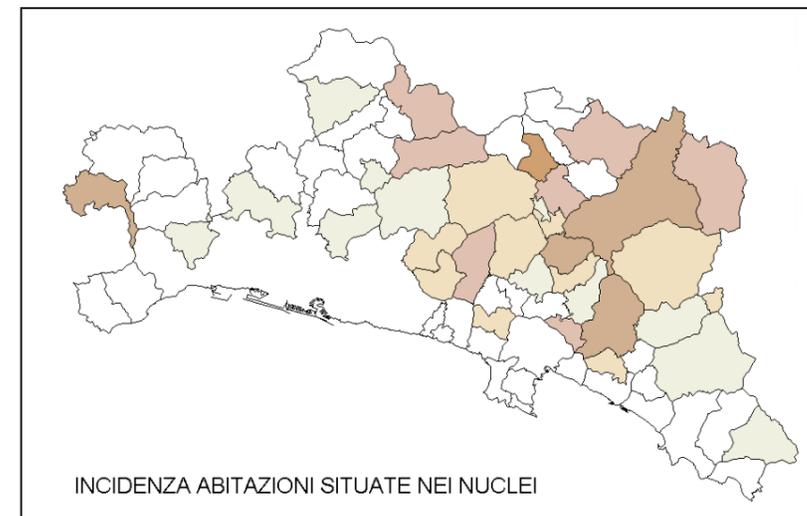
L'incidenza maggiore di abitazioni nei nuclei si riscontra prevalentemente in comuni montani, non investiti da fenomeni di crescita: in queste realtà la quantità di abitazioni nei nuclei arriva al 58% del totale (Rondanina).

Le case sparse costituiscono una quota consistente del patrimonio abitativo nei comuni della fascia intermedia (comuni a corona di Genova e di Chiavari e Lavagna, Val Fontanabuona, valli Sturla e Graveglia), con valori che toccano in alcuni casi il 41% del totale (Leivi).

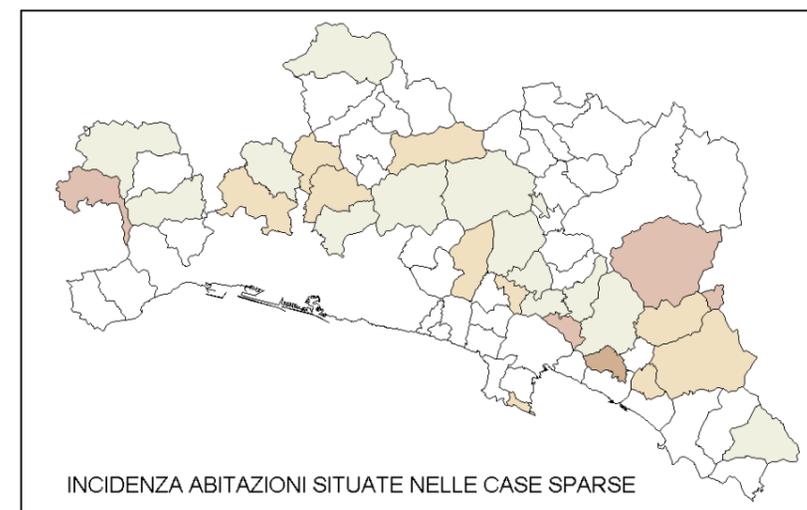
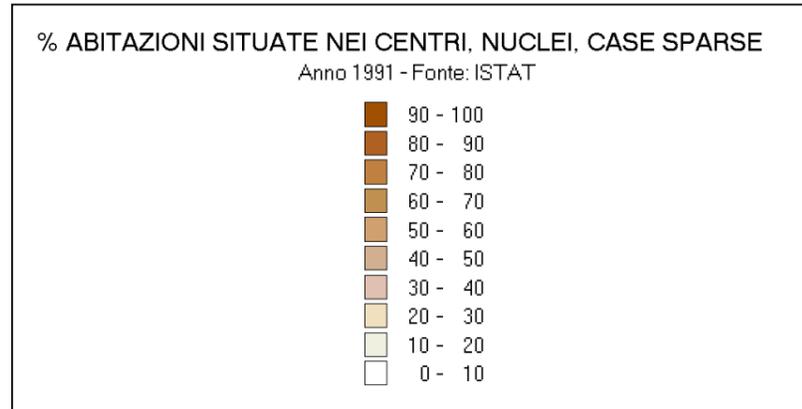
La distribuzione della maggior incidenza delle case sparse trova una corrispondenza con quella dei comuni in crescita durante il ventennio '71-'91 (vedi carta tematica sulle variazioni percentuali nella dinamica demografica della Provincia di Genova).



INCIDENZA ABITAZIONI SITUATE NEI CENTRI



INCIDENZA ABITAZIONI SITUATE NEI NUCLEI



INCIDENZA ABITAZIONI SITUATE NELLE CASE SPARSE

Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

Tabella 8: distribuzione delle abitazioni in centri, nuclei, case sparse - Anno 1991

n°	COMUNI	ab. occ.		abitazioni non occ.		ab. tot	Fam tot	ind. coabit
		V.A.	%	V.A.	%			
1	Arenzano	4493	57.8	3280	42.2	7773	4.493	1
2	Avegno	852	76.0	269	24.0	1121	852	1
3	Bargagli	1116	54.4	936	45.6	2052	1,123	1.0
4	Bogliasco	1953	78.3	540	21.7	2493	1,985	1.016
5	Borzonasca	1004	53.2	882	46.8	1886	1,009	1.005
6	Busalla	2536	84.5	466	15.5	3002	2,550	1.006
7	Camogli	2516	51.2	2396	48.8	4912	2,524	1.003
8	Campo Ligure	1410	77.9	400	22.1	1810	1,413	1.002
9	Campomorone	3216	83.5	637	16.5	3853	3,224	1.002
10	Carasco	1269	81.4	290	18.6	1559	1,274	1.004
11	Casarza Ligure	1969	82.8	410	17.2	2379	1,969	1
12	Casella	1231	68.5	567	31.5	1798	1,232	1.001
13	Castiglione Chiavarese	616	61.3	389	38.7	1005	616	1
14	Ceranesi	1382	72.5	525	27.5	1907	1,390	1.006
15	Chiavari	12090	72.1	4677	27.9	16767	12,254	1.014
16	Cicagna	986	79.8	250	20.2	1236	986	1
17	Cogoleto	3666	63.9	2070	36.1	5736	3,675	1.002
18	Cogorno	2085	83.3	419	16.7	2504	2,094	1.004
19	Coreglia Ligure	93	53.4	81	46.6	174	95	1.022
20	Crocefieschi	244	27.4	648	72.6	892	245	1.004
21	Davagna	857	50.8	830	49.2	1687	859	1.002
22	Fascia	100	31.3	219	68.7	319	100	1
23	Favale di Malvaro	247	53.7	213	46.3	460	252	1.020
24	Fontanigorda	228	33.3	457	66.7	685	228	1
25	Genova	272713	90.7	27910	9.3	300626	276,531	1.014
26	Gorreto	117	27.0	317	73.0	434	117	1
27	Isola del Cantone	759	63.3	441	36.8	1200	765	1.008
28	Lavagna	5770	58.5	4100	41.5	9870	5,800	1.005
29	Leivi	817	64.5	449	35.5	1266	817	1
30	Lorsica	251	53.3	220	46.7	471	262	1.044
31	Lumarzo	754	49.7	762	50.3	1516	756	1.003
32	Masone	1674	75.3	548	24.7	2222	1,675	1.001
33	Mele	1094	86.0	178	14.0	1272	1,096	1.002
34	Mezzanego	518	71.5	206	28.5	724	535	1.033
35	Mignanego	1419	63.6	812	36.4	2231	1,424	1.004
36	Moconesi	1130	77.1	336	22.9	1466	1,139	1.008
37	Moneglia	1151	33.1	2329	66.9	3480	1,151	1
38	Montebruno	149	33.4	297	66.6	446	154	1.034
39	Montoggio	873	43.5	1135	56.5	2008	898	1.029
40	Ne	1062	62.0	650	38.0	1712	1,062	1
41	Neirone	495	46.4	572	53.6	1067	495	1
42	Oro	277	76.1	87	23.9	364	277	1
43	Pieve Ligure	1079	75.2	355	24.8	1434	1,085	1.006
44	Portofino	275	48.4	293	51.6	568	278	1.011
45	Propata	123	21.8	441	78.2	564	123	1
46	Rapallo	12155	49.0	12652	51.0	24807	12,176	1.002
47	Recco	4164	73.1	1530	26.9	5694	4,185	1.005
48	Rezzoaglio	794	52.0	733	48.0	1527	794	1
49	Ronco Scrivia	2024	78.5	555	21.5	2579	2,027	1.001
50	Rondanina	67	32.2	141	67.8	208	68	1.015
51	Rossiglione	1490	80.9	352	19.1	1842	1,515	1.017
52	Rovegno	385	30.1	896	69.9	1281	388	1.008
53	San Colombano Certenoli	988	67.0	486	33.0	1474	1,013	1.025
54	Santa Margherita Ligure	4625	51.4	4375	48.6	8997	4,641	1.003
55	Sant'Olcese	2569	80.5	624	19.5	3193	2,569	1
56	Santo Stefano d'Aveto	578	27.4	1528	72.6	2106	578	1
57	Savignone	1177	49.6	1195	50.4	2372	1,180	1.003
58	Serra Ricco'	3058	81.6	688	18.4	3746	3,072	1.005
59	Sestri	8171	75.5	2658	24.5	10829	8,222	1.006
60	Sori	1922	74.1	671	25.9	2593	1,938	1.008
61	Tiglieto	320	32.6	661	67.4	981	320	1
62	Torriglia	1226	31.2	2709	68.8	3935	1,248	1.018
63	Tribogna	264	63.8	150	36.2	414	266	1.008
64	Uscio	988	66.5	498	33.5	1486	989	1.001
65	Valbrenna	379	26.6	1045	73.4	1424	379	1
66	Vobbia	307	28.3	777	71.7	1083	307	1
67	Zoagli	1032	39.9	1556	60.1	2588	1,039	1.007
	TOTALE	387342	79.4	100769	20.6	488110	391,796	1.011

Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

Abitazioni occupate e non occupate

Il dato provinciale sulle abitazioni occupate (79% delle abitazioni totali) è il frutto della composizione di realtà molto disomogenee tra loro: si passa infatti da percentuali di occupazioni intorno al 90% (Genova) a casi opposti con valori di poco superiori al 20% (Propata: 21,8%).

La carta tecnica evidenzia dove è concentrata la residenzialità, leggibile nei comuni con un'incidenza superiore all'80% di abitazioni occupate: Genova ed alcuni comuni di cintura (Mele, Campomorone, Serra Riccò, S. Olcese), ma anche alcune realtà della Valle Stura (Rossiglione) e della Valle Scrivia (Busalla); un'incidenza elevata si riscontra in alcuni episodi della Val Fontanabuona (Cicagna, Carasco) e dell'immediato entroterra del Tigullio (Cogorno, Casarza).

A questa prima classe fa seguito una serie eterogenea di comuni, con un indice di abitazioni occupate comunque sempre superiore al 57%. Le incidenze più basse di abitazioni occupate, riscontrabili nei comuni costieri (in particolare Moneglia e Zoagli), sono da attribuire al fenomeno delle seconde case (cfr. carta tematica a fianco).

Sul fronte opposto si trova gran parte dei comuni dell'entroterra, con indici di abitazioni occupate più bassi (dal 21 al 43%) per i comuni della Val Trebbia, per Torriglia, Santo Stefano, Valbrenna e Tiglieto, Crocefieschi e Vobbia. Anche per questi comuni deve essere preso in considerazione il fenomeno delle abitazioni utilizzate per vacanza.

L'indice di coabitazione, calcolato come rapporto tra il numero di nuclei familiari e quello delle abitazioni occupate, risulta a livello provinciale dell'1,011. Il capoluogo presenta un valore leggermente più elevato attestandosi sull'1,014.

Gli altri comuni della provincia presentano valori generalmente inferiori a quello provinciale. Valori più elevati si riscontrano prevalentemente nelle aree montane e in particolare nei comuni di Lorsica, Montebruno, Mezzanego.

A questo proposito è da notare che di solito coabitazioni elevate in ambiente urbano segnalano tensioni abitative, mentre coabitazioni elevate nelle aree interne sono legate a modelli abitativi più tradizionali, connessi con la proprietà della prima casa e tagli di alloggi più grandi.

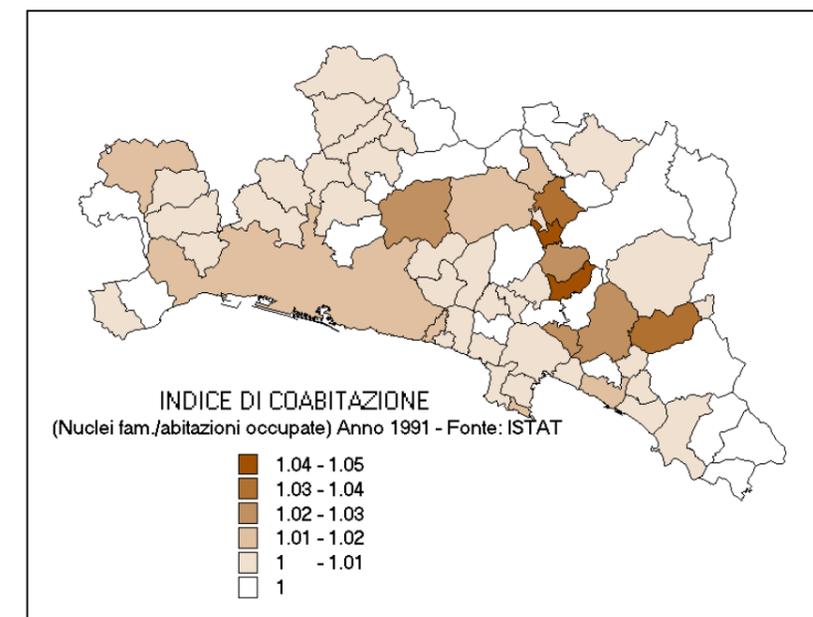
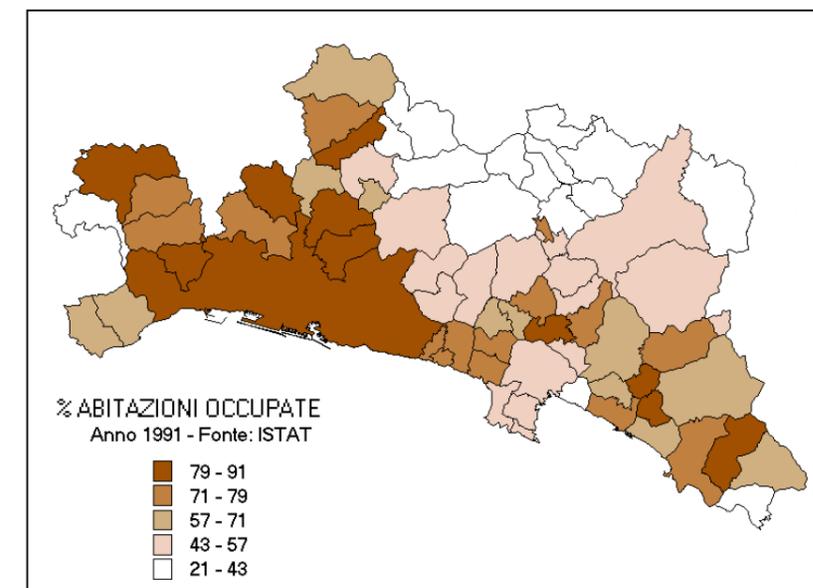
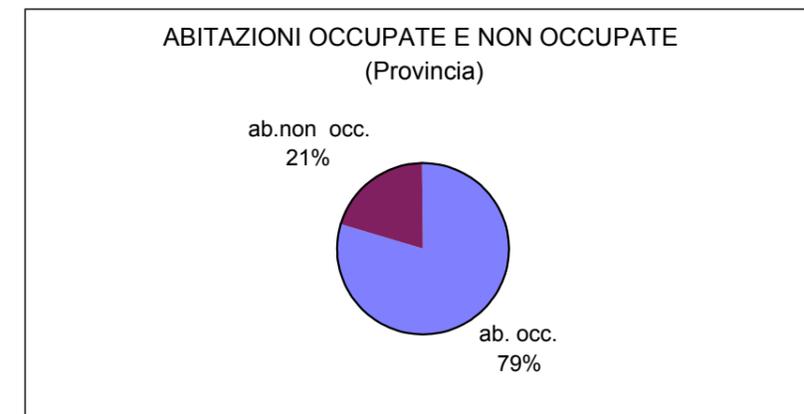


Tabella 10: abitazioni non occupate e motivo della non occupazione - Anno 1991

n.°	COMUNE	utilizzo		utilizzo lavoro		disponibilità		TOTALE V.A.
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
1	Arenzano	2810	85.67	90	2.74	380	11.59	3280
2	Avegno	106	39.41	18	6.69	145	53.90	269
3	Bargagli	644	68.80	10	1.07	282	30.13	936
4	Bogliasco	338	62.59	24	4.44	178	32.96	540
5	Borzonasca	468	53.06	47	5.33	367	41.61	882
6	Busalla	210	45.06	29	6.22	227	48.71	466
7	Camogli	2006	247.96	95	11.74	295	36.46	809
8	Campo Ligure	241	60.25	12	3.00	147	36.75	400
9	Campomorone	262	41.13	24	3.77	351	55.10	637
10	Carasco	119	41.03	21	7.24	150	51.72	290
11	Casarza Ligure	192	46.83	26	6.34	192	46.83	410
12	Casella	451	79.54	33	5.82	83	14.64	567
13	Castiglione Chiavarese	174	44.73	21	5.40	194	49.87	389
14	Ceranesi	300	57.14	20	3.81	205	39.05	525
15	Chiavari	3370	72.05	125	2.67	1182	25.27	4677
16	Cicagna	60	24.00	7	2.80	183	73.20	250
17	Cogoleto	1672	80.77	71	3.43	327	15.80	2070
18	Cogorno	259	61.81	46	10.98	114	27.21	419
19	Coreglia Ligure	44	54.32	0	0.00	37	45.68	81
20	Crocefieschi	592	91.36	6	0.93	50	7.72	648
21	Davagna	605	72.89	8	0.96	217	26.14	830
22	Fascia	107	48.86	1	0.46	111	50.68	219
23	Favale di Malvaro	102	47.89	3	1.41	108	50.70	213
24	Fontanigorda	306	66.96	39	8.53	112	24.51	457
25	Genova	2548	9.13	2013	7.21	23349	83.66	27910
26	Gorreto	300	94.64	1	0.32	16	5.05	317
27	Isola del Cantone	324	73.47	7	1.59	110	24.94	441
28	Lavagna	3139	76.56	80	1.95	881	21.49	4100
29	Leivi	343	76.39	17	3.79	89	19.82	449
30	Lorsica	78	35.45	1	0.45	141	64.09	220
31	Lumarzo	564	74.02	17	2.23	181	23.75	762
32	Masone	367	66.97	11	2.01	170	31.02	548
33	Mele	48	26.97	7	3.93	123	69.10	178
34	Mezzanego	91	44.17	33	16.02	82	39.81	206
35	Mignanego	574	70.69	17	2.09	221	27.22	812
36	Moconesi	191	56.85	8	2.38	137	40.77	336
37	Moneglia	1974	84.76	38	1.63	317	13.61	2329
38	Montebruno	223	75.08	5	1.68	69	23.23	297
39	Montoggio	868	76.48	7	0.62	260	22.91	1135
40	Ne	251	38.62	21	3.23	378	58.15	650
41	Neirone	290	50.70	10	1.75	272	47.55	572
42	Orero	48	55.17	3	3.45	36	41.38	87
43	Pieve Ligure	265	74.65	11	3.10	79	22.25	355
44	Portofino	271	92.49	7	2.39	15	5.12	293
45	Propata	397	90.02	7	1.59	37	8.39	441
46	Rapallo	10948	86.53	257	2.03	1447	11.44	12652
47	Recco	1147	74.97	64	4.18	319	20.85	1530
48	Rezzoaglio	593	80.90	23	3.14	117	15.96	733
49	Ronco Scrivia	299	53.87	22	3.96	234	42.16	555
50	Rondanina	127	90.07	0	0.00	14	9.93	141
51	Rossiglione	192	54.55	18	5.11	142	40.34	352
52	Rovegno	788	87.95	16	1.79	92	10.27	896
53	San Colombano Certenoli	231	47.53	15	3.09	240	49.38	486
54	Santa Margherita Ligure	3738	28.88	69	0.53	568	4.39	12945
55	Sant'Olcese	335	53.69	23	3.69	266	42.63	624
56	Santo Stefano d'Aveto	1045	68.39	105	6.87	378	24.74	1528
57	Savignone	952	79.67	24	2.01	219	18.33	1195
58	Serra Ricco'	322	46.67	48	6.96	320	46.38	690
59	Sestri Levante	2102	79.08	77	2.90	479	18.02	2658
60	Sori	461	24.46	32	1.70	178	9.44	1885
61	Tiglieto	554	83.81	21	3.18	86	13.01	661
62	Torriglia	2250	83.06	23	0.85	436	16.09	2709
63	Tribogna	95	63.33	4	2.67	51	34.00	150
64	Uscio	302	60.64	11	2.21	185	37.15	498
65	Valbrenna	930	89.00	9	0.86	106	10.14	1045
66	Vobbia	618	79.54	3	0.39	156	20.08	777
67	Zoagli	1323	85.03	23	1.48	210	13.50	1556
	TOTALE	57944	57.50	3984	3.95	38843	38.55	100769

Fonte ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

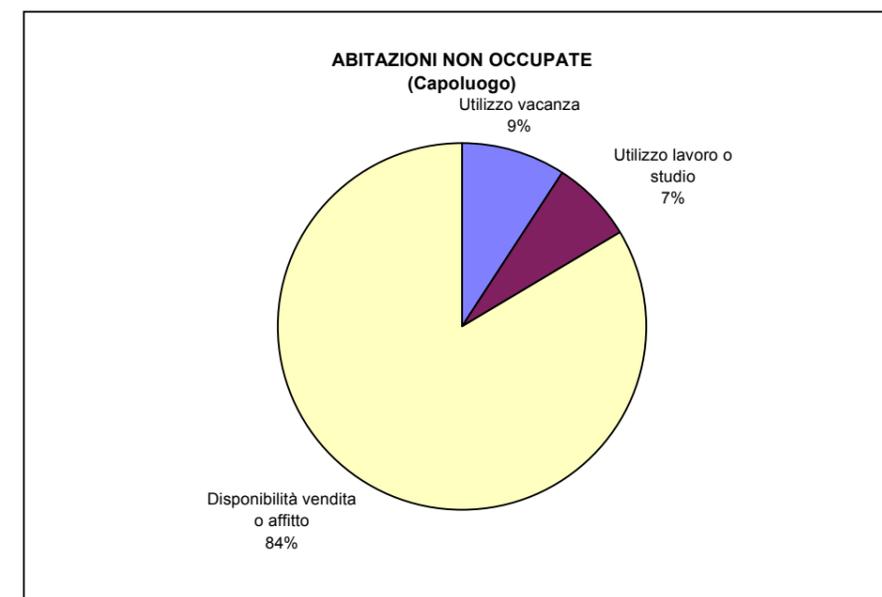
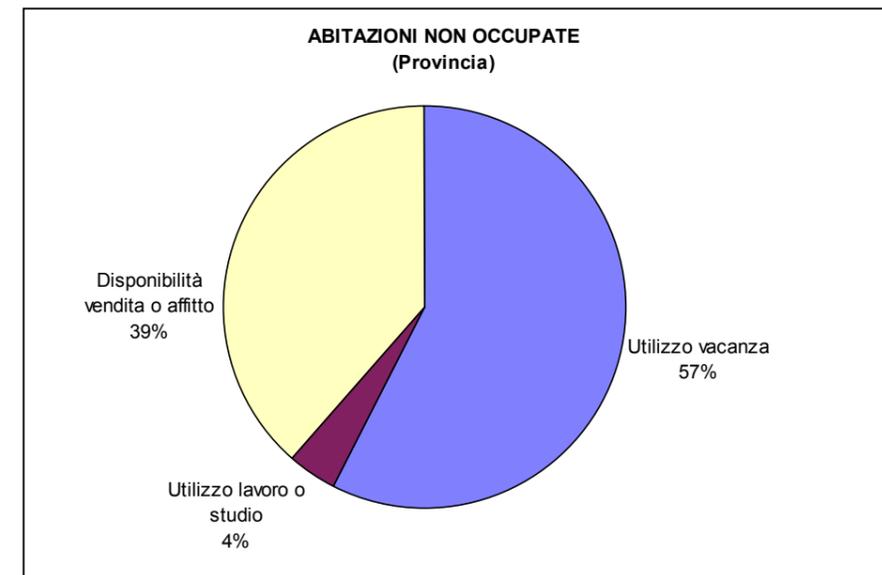


Tabella 11: abitazioni occupate per epoca di costruzione - Anno 1991

n°	COMUNI	ante 1919		1919-45		46-60		61-71		72-81		82-86		dopo1986		totale
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
1	Arenzano	641	14,3	225	5,0	673	15,0	2.082	46,3	470	10,5	387	8,6	15	0,3	4.493
2	Avegno	396	46,5	78	9,2	48	5,6	116	13,6	134	15,7	58	6,8	22	2,6	852
3	Bargagli	567	50,8	102	9,1	121	10,8	180	16,1	119	10,7	21	1,9	6	0,5	1.116
4	Bogliasco	629	32,2	190	9,7	405	20,7	529	27,1	156	8,0	37	1,9	7	0,4	1.953
5	Borzonasca	608	60,6	67	6,7	79	7,9	125	12,5	104	10,4	10	1,0	11	1,1	1.004
6	Busalla	795	31,3	195	7,7	260	10,3	574	22,6	630	24,8	73	2,9	9	0,4	2.536
7	Camogli	1.468	58,3	232	9,2	243	9,7	426	16,9	80	3,2	41	1,6	26	1,0	2.516
8	Campo Ligure	532	37,7	114	8,1	180	12,8	418	29,6	131	9,3	18	1,3	17	1,2	1.410
9	Campomorone	1.129	35,1	135	4,2	335	10,4	1.332	41,4	248	7,7	8	0,2	29	0,9	3.216
10	Carasco	314	24,7	53	4,2	78	6,1	303	23,9	496	39,1	16	1,3	9	0,7	1.269
11	Casarza Ligure	339	17,2	138	7,0	200	10,2	573	29,1	657	33,4	35	1,8	27	1,4	1.969
12	Casella	220	17,9	109	8,9	98	8,0	286	23,2	460	37,4	31	2,5	27	2,2	1.231
13	Castiglione Chiavarese	343	55,7	65	10,6	44	7,1	75	12,2	65	10,6	13	2,1	11	1,8	616
14	Ceranesi	539	39,0	117	8,5	102	7,4	255	18,5	288	20,8	36	2,6	45	3,3	1.382
15	Chiavari	2.171	18,0	1.327	11,0	2.509	20,8	4.644	38,4	651	5,4	473	3,9	315	2,6	12.090
16	Cicagna	321	32,6	121	12,3	128	13,0	236	23,9	159	16,1	19	1,9	2	0,2	986
17	Cogoleto	567	15,5	331	9,0	587	16,0	1.544	42,1	481	13,1	31	0,8	125	3,4	3.666
18	Cogorno	461	22,1	102	4,9	104	5,0	767	36,8	618	29,6	24	1,2	9	0,4	2.085
19	Coreglia Ligure	74	79,6	2	2,2	3	3,2	7	7,5	7	7,5	0	0,0	0	0,0	93
20	Crocefieschi	142	58,2	26	10,7	14	5,7	43	17,6	15	6,1	2	0,8	2	0,8	244
21	Davagna	443	51,7	116	13,5	72	8,4	129	15,1	82	9,6	9	1,1	6	0,7	857
22	Fascia	54	54,0	3	3,0	5	5,0	8	8,0	23	23,0	4	4,0	3	3,0	100
23	Favale di Malvaro	168	68,0	22	8,9	6	2,4	30	12,1	14	5,7	3	1,2	4	1,6	247
24	Fontanigorda	114	50,0	31	13,6	25	11,0	39	17,1	17	7,5	2	0,9	0	0,0	228
25	Genova	70.271	25,8	47.049	17,3	69.290	25,4	66.536	24,4	10.818	4,0	6.338	2,3	2.411	0,9	272.713
26	Gorreto	70	59,8	7	6,0	12	10,3	11	9,4	16	13,7	1	0,9	0	0,0	117
27	Isola del Cantone	345	45,5	118	15,5	50	6,6	127	16,7	106	14,0	1	0,1	12	1,6	759
28	Lavagna	1.203	20,8	568	9,8	1.098	19,0	2.091	36,2	376	6,5	324	5,6	110	1,9	5.770
29	Leivi	162	19,8	76	9,3	51	6,2	163	20,0	333	40,8	27	3,3	5	0,6	817
30	Lorsica	174	69,3	31	12,4	13	5,2	19	7,6	9	3,6	2	0,8	3	1,2	251
31	Lumarzo	361	47,9	62	8,2	54	7,2	168	22,3	85	11,3	16	2,1	8	1,1	754
32	Masone	409	24,4	201	12,0	254	15,2	407	24,3	369	22,0	13	0,8	21	1,3	1.674
33	Mele	428	39,1	76	6,9	93	8,5	218	19,9	209	19,1	27	2,5	43	3,9	1.094
34	Mezzanego	240	46,3	49	9,5	28	5,4	96	18,5	83	16,0	11	2,1	11	2,1	518
35	Mignanego	567	40,0	144	10,1	149	10,5	400	28,2	145	10,2	10	0,7	4	0,3	1.419
36	Moconesi	343	30,4	91	8,1	95	8,4	255	22,6	308	27,3	27	2,4	11	1,0	1.130
37	Moneglia	248	21,5	145	12,6	141	12,3	396	34,4	191	16,6	21	1,8	9	0,8	1.151
38	Montebruno	103	69,1	7	4,7	16	10,7	8	5,4	13	8,7	1	0,7	1	0,7	149
39	Montoggio	374	42,8	128	14,7	51	5,8	213	24,4	65	7,4	32	3,7	10	1,1	873
40	Ne	441	41,5	121	11,4	102	9,6	159	15,0	208	19,6	25	2,4	6	0,6	1.062
41	Neirone	257	51,9	65	13,1	40	8,1	66	13,3	57	11,5	8	1,6	2	0,4	495
42	Oro	151	54,5	20	7,2	25	9,0	35	12,6	43	15,5	1	0,4	2	0,7	277
43	Pieve Ligure	403	37,3	124	11,5	205	19,0	270	25,0	65	6,0	7	0,6	5	0,5	1.079
44	Portofino	145	52,7	81	29,5	41	14,9	7	2,5	1	0,4	0	0,0	0	0,0	275
45	Propata	97	78,9	3	2,4	10	8,1	5	4,1	7	5,7	1	0,8	0	0,0	123
46	Rapallo	1.878	15,5	964	7,9	3.085	25,4	4.884	40,2	1.213	10,0	54	0,4	77	0,6	12.155
47	Recco	473	11,4	220	5,3	1.081	26,0	1.925	46,2	389	9,3	35	0,8	41	1,0	4.164
48	Rezzoaglio	471	59,3	110	13,9	64	8,1	113	14,2	29	3,7	3	0,4	4	0,5	794
49	Ronco Scrivia	615	30,4	357	17,6	278	13,7	448	22,1	219	10,8	69	3,4	38	1,9	2.024
50	Rondanina	46	68,7	6	9,0	6	9,0	4	6,0	3	4,5	2	3,0	0	0,0	67
51	Rossiglione	455	30,5	103	6,9	340	22,8	357	24,0	157	10,5	73	4,9	5	0,3	1.490
52	Rovegno	204	53,0	57	14,8	28	7,3	58	15,1	31	8,1	5	1,3	2	0,5	385
53	San Colombano Certenoli	439	44,4	102	10,3	45	4,6	130	13,2	252	25,5	17	1,7	3	0,3	988
54	Santa Margherita Ligure	1.330	28,8	698	15,1	1.074	23,2	1.254	27,1	147	3,2	37	0,8	85	1,8	4.625
55	Sant'Olcese	825	32,1	251	9,8	216	8,4	723	28,1	534	20,8	11	0,4	9	0,4	2.569
56	Santo Stefano d'Aveto	232	40,1	91	15,7	83	14,4	94	16,3	63	10,9	12	2,1	3	0,5	578
57	Savignone	432	36,7	136	11,6	81	6,9	201	17,1	302	25,7	18	1,5	7	0,6	1.177
58	Serra Ricco'	796	26,0	273	8,9	465	15,2	764	25,0	648	21,2	80	2,6	32	1,0	3.058
59	Sestri Levante	1.494	18,3	837	10,2	1.586	19,4	2.312	28,3	1.549	19,0	196	2,4	197	2,4	8.171
60	Sori	744	38,7	201	10,5	372	19,4	463	24,1	128	6,7	7	0,4	7	0,4	1.922
61	Tiglieto	105	32,8	36	11,3	61	19,1	95	29,7	19	5,9	2	0,6	2	0,6	320
62	Torriglia	569	46,4	153	12,5	155	12,6	155	12,6	173	14,1	14	1,1	7	0,6	1.226
63	Tribogna	127	48,1	30	11,4	20	7,6	44	16,7	37	14,0	5	1,9	1	0,4	264
64	Uscio	483	48,9	108	10,9	108	10,9	191	19,3	86	8,7	8	0,8	4	0,4	988
65	Valbrevenna	213	56,2	42	11,1	30	7,9	43	11,3	47	12,4	3	0,8	1	0,3	379
66	Vobbia	135	44,0	31	10,1	39	12,7	62	20,2	31	10,1	5	1,6	4	1,3	307
67	Zoagli	444	43,0	98	9,5	204	19,8	191	18,5	71	6,9	22	2,1	2	0,2	1.032
	TOTALE	102.337	26,4	57.971	15,0	87.558	22,6	100.882	26,0	25.740	6,6	8.922	2,3	3.932	1,0	387.342

Le abitazioni occupate per epoca di costruzione

Le abitazioni occupate sono state ripartite secondo i raggruppamenti per epoca di costruzione utilizzati dall'ISTAT.

A livello provinciale è da notare l'alta incidenza delle abitazioni costruite nel decennio '61-'71, che da sole costituiscono il 26% dell'occupato.

La composizione % per Genova e quella per gli altri comuni non si discostano significativamente dal dato provinciale, ma se si esaminano le singole realtà comunali emergono casi molto disomogenei.

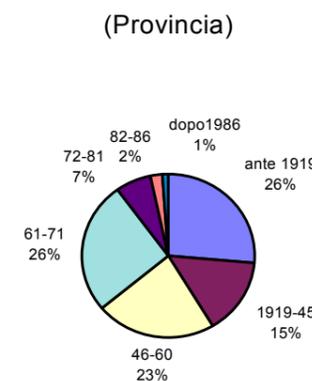
La sequenza di carte tematiche nella pagina successiva evidenzia a livello provinciale l'incidenza % di ciascuna fascia di abitazioni per epoca di costruzione.

L'incidenza maggiore di abitazioni anteriori al 1919 si riscontra in alcuni comuni montani (Propata, Rondanina, Montebruno, Favale, Lorsica, Coreglia), dove arriva quasi all'80% dell'occupato.

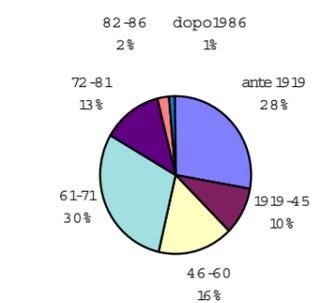
Le abitazioni costruite tra il 1919 e il 1945 costituiscono per circa la metà dei comuni una quota dal 10 al 30% del patrimonio occupato. Il dato è distribuito in modo piuttosto omogeneo.

Disomogeneo è invece il dato per le abitazioni del periodo 1946-1960, la cui incidenza è decisamente più forte sulla fascia costiera, dove oscilla tra il 18 e il 30%, mentre nel resto del territorio provinciale si attesta genericamente sotto il 10%. Unica eccezione i comuni di Tiglieto e Rossiglione.

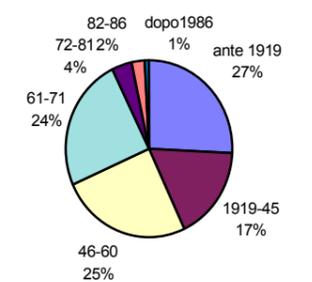
Per le abitazioni del decennio '61-'71 l'incidenza maggiore (fino al 47%) è riscontrata ad alcuni comuni costieri: Arenzano e Cogoleto, Recco, Rapallo, oltre che Chiavari, Lavagna, Cogorno, Moneglia. Unico caso con un'incidenza elevata nell'entroterra è il comune di Campomorone. Per il resto la Provincia presenta una doppia realtà: una quota dal 22 al 34% per gli altri comuni della fascia costiera, per quelli a corona di Genova e per alcuni della Valle Scrivia e della Val Fontanabuona, quote dallo 0 al 16% per le aree montane della Valle Imperia e Val d'Aveto.



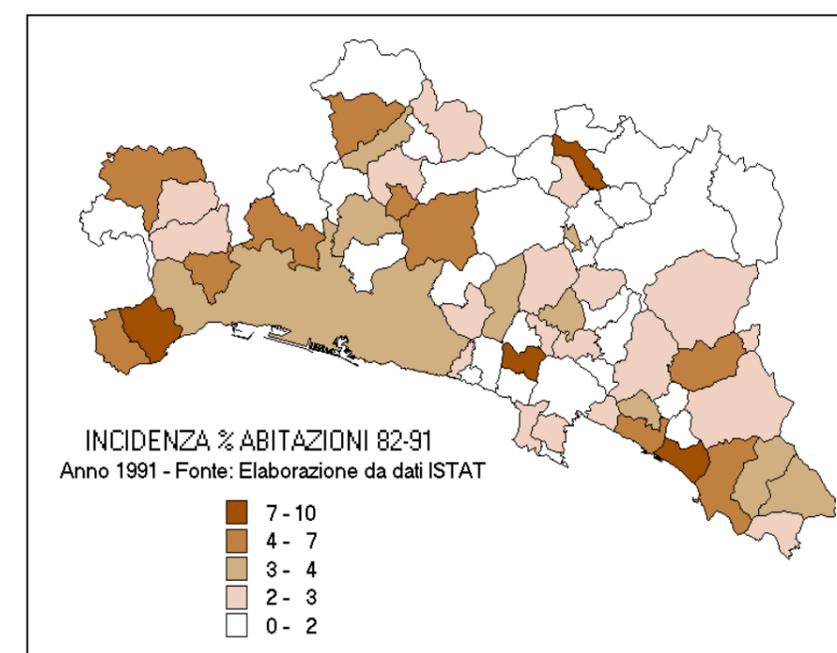
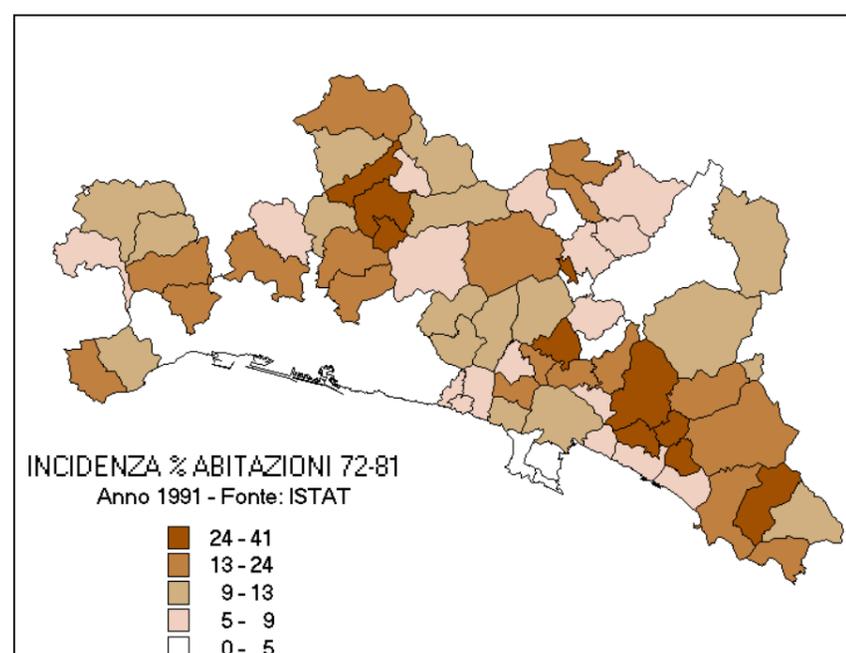
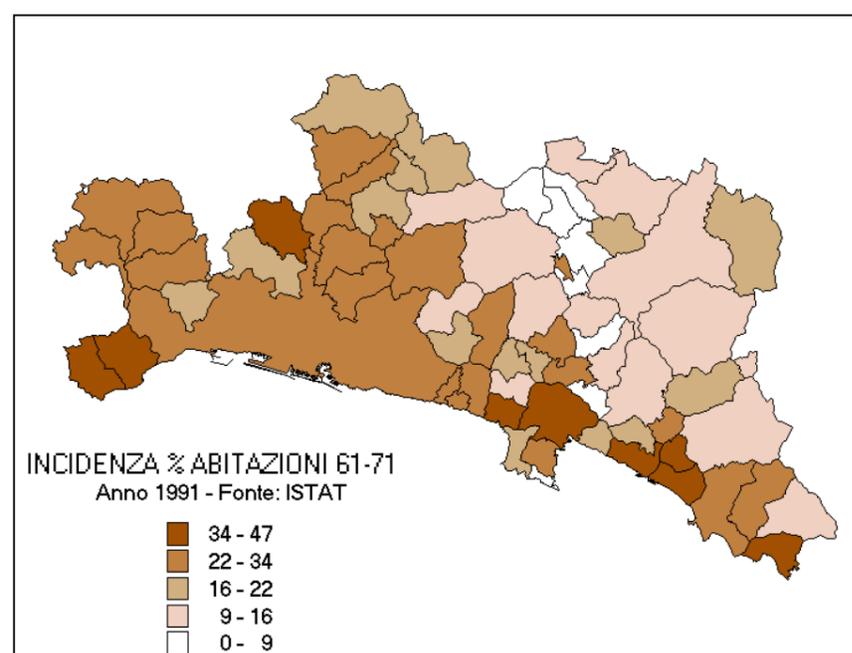
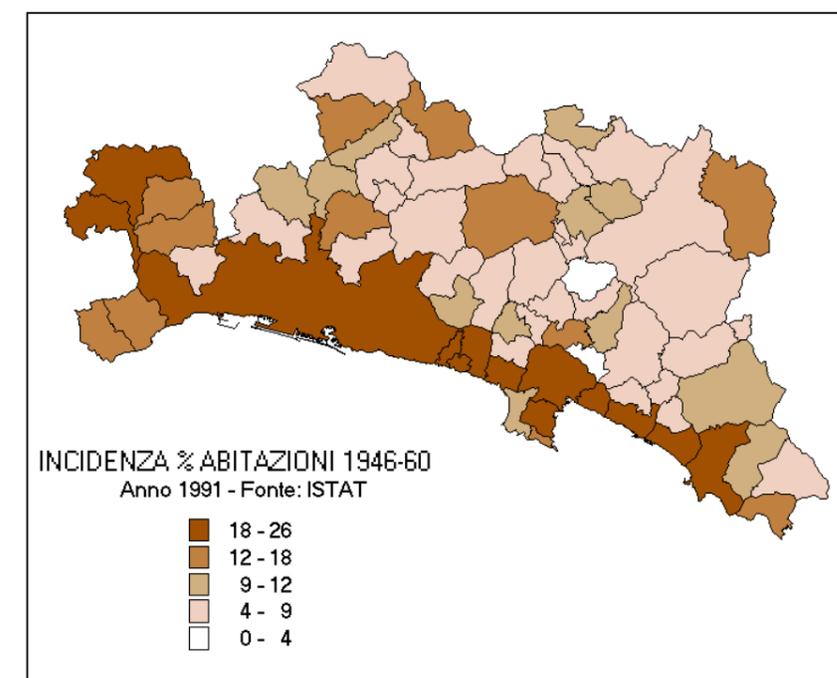
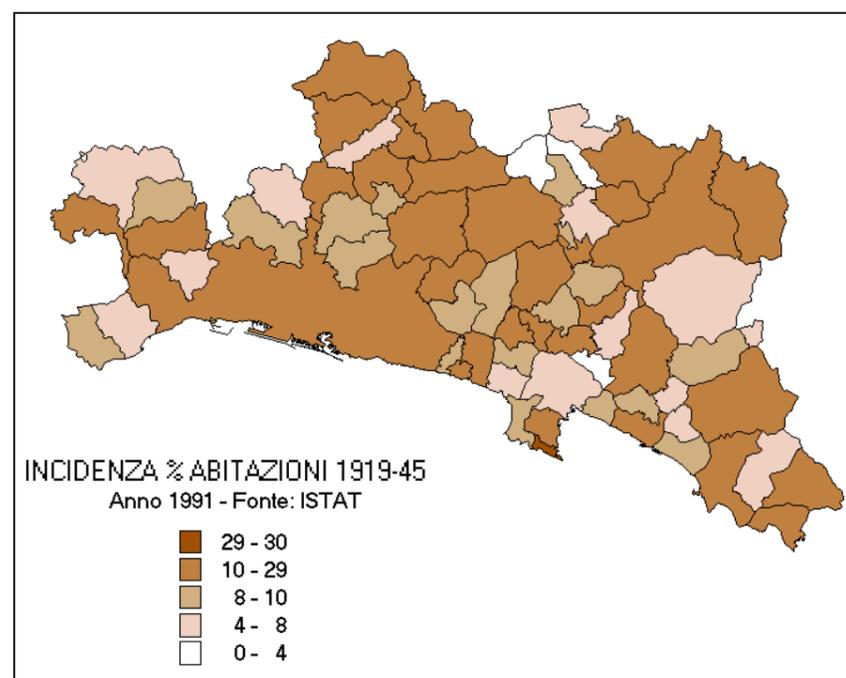
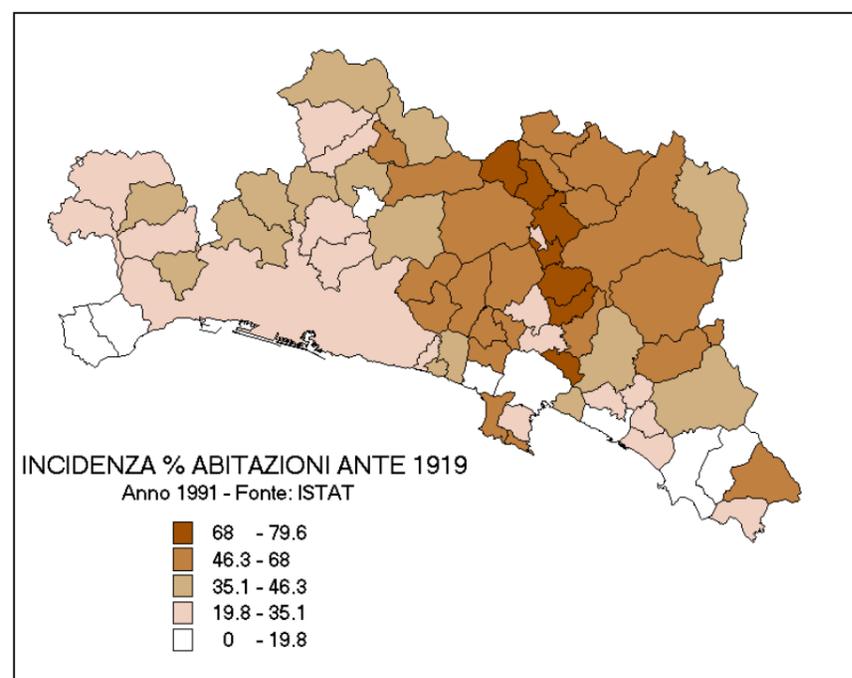
(resto Provincia)



(Genova)



Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991



Per le abitazioni del decennio '72-'81 si assiste invece ad un ribaltamento: l'incidenza maggiore (dal 24 al 41%) si riscontra nei comuni retrostanti quelli costieri (Leivi, Cogorno, Carasco, Casarza), nel sistema Busalla- Savignone- Casella e nel comune di Moconesi, mentre quote tra il 13 e il 24% si riscontrano nei comuni a corona di Genova e in comuni costieri o ad essi collegati (Sestri, Moneglia, Mezzanego, Nè, Avegno, Cicagna, Orero, Tribogna).

Le abitazioni dell'ultimo decennio intercensuario ('82-'91) hanno in generale un'incidenza molto più contenuta: le punte massime, intorno al 10% sul totale delle abitazioni occupate si riscontrano nei comuni di Arenzano, Avegno, Fascia, Lavagna.

Tabella 12: abitazioni occupate per titolo di godimento - Anno 1991

n°	COMUNI	proprietà'		affitto		altro titolo		TOTALE abit. occ.
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
1	Arenzano	2.819	63	1.406	31	268	6	4493
2	Avegno	598	70	184	22	70	8	852
3	Bargagli	787	71	263	24	66	6	1116
4	Bogliasco	1.219	62	611	31	123	6	1953
5	Borzonasca	759	76	187	19	58	6	1004
6	Busalla	1.551	61	861	34	124	5	2536
7	Camogli	1.576	63	757	30	183	7	2516
8	Campo Ligure	881	62	438	31	91	6	1410
9	Campomorone	1.964	61	1.093	34	159	5	3216
10	Carasco	660	52	539	42	70	6	1269
11	Casarza Ligure	1.199	61	604	31	166	8	1969
12	Casella	803	65	358	29	70	6	1231
13	Castiglione Chiavarese	472	77	93	15	51	8	616
14	Ceranesi	974	70	339	25	69	5	1382
15	Chiavari	6.655	55	4.797	40	638	5	12090
16	Cicagna	584	59	345	35	57	6	986
17	Cogoleto	2.301	63	1.115	30	250	7	3666
18	Cogorno	1.472	71	520	25	93	4	2085
19	Coreglia Ligure	78	84	7	8	8	9	93
20	Crocefieschi	201	82	25	10	18	7	244
21	Davagna	681	79	115	13	61	7	857
22	Fascia	91	91	4	4	5	5	100
23	Favale di Malvaro	202	82	27	11	18	7	247
24	Fontanigorda	219	96	8	4	1	0	228
25	Genova	172.810	63	89.489	33	10.414	4	272713
26	Gorreto	116	99	1	1	-	1	117
27	Isola del Cantone	559	74	159	21	41	5	759
28	Lavagna	3.412	59	2.010	35	348	6	5770
29	Leivi	622	76	146	18	49	6	817
30	Lorsica	229	91	14	6	8	3	251
31	Lumarzo	633	84	95	13	26	3	754
32	Masone	1.168	70	436	26	70	4	1674
33	Mele	641	59	394	36	59	5	1094
34	Mezzanego	362	70	113	22	43	8	518
35	Mignanego	917	65	407	29	95	7	1419
36	Moconesi	787	70	292	26	51	5	1130
37	Moneglia	828	72	235	20	88	8	1151
38	Montebruno	139	93	6	4	4	3	149
39	Montoggio	726	83	105	12	42	5	873
40	Ne	782	74	206	19	74	7	1062
41	Neirone	388	78	91	18	16	3	495
42	Orero	201	73	47	17	29	10	277
43	Pieve Ligure	685	63	318	29	76	7	1079
44	Portofino	131	48	103	37	41	15	275
45	Propata	52	42	70	57	1	1	123
46	Rapallo	7.398	61	4.052	33	705	6	12155
47	Recco	2.610	63	1.330	32	224	5	4164
48	Rezzoaglio	717	90	22	3	55	7	794
49	Ronco Scrivia	1.218	60	699	35	107	5	2024
50	Rondanina	64	96	2	3	1	1	67
51	Rossiglione	1.072	72	332	22	86	6	1490
52	Rovegno	342	89	20	5	23	6	385
53	San Colombano Certenoli	736	74	186	19	66	7	988
54	Santa Margherita Ligure	2.672	58	1.605	35	348	8	4625
55	Sant'Olcese	1.605	62	813	32	151	6	2569
56	Santo Stefano d'Aveto	514	89	26	4	38	7	578
57	Savignone	849	72	236	20	92	8	1177
58	Serra Ricco'	1.991	65	905	30	162	5	3058
59	Sestri Levante	5.071	62	2.577	32	523	6	8171
60	Sori	1.215	63	558	29	149	8	1922
61	Tiglieto	278	87	23	7	19	6	320
62	Torriglia	998	81	158	13	70	6	1226
63	Tribogna	207	78	43	16	14	5	264
64	Uscio	642	65	284	29	62	6	988
65	Valbrevenna	335	88	20	5	24	6	379
66	Vobbia	287	93	8	3	12	4	307
67	Zoagli	649	63	294	28	89	9	1032
	TOTALE	246.404	64	123.626	32	17.312	4	387342

Abitazioni occupate per titolo di godimento e figura giuridica del proprietario

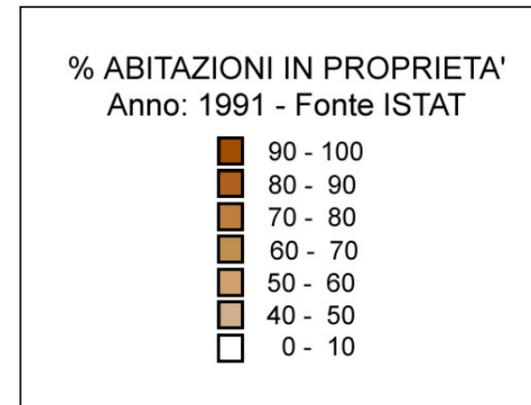
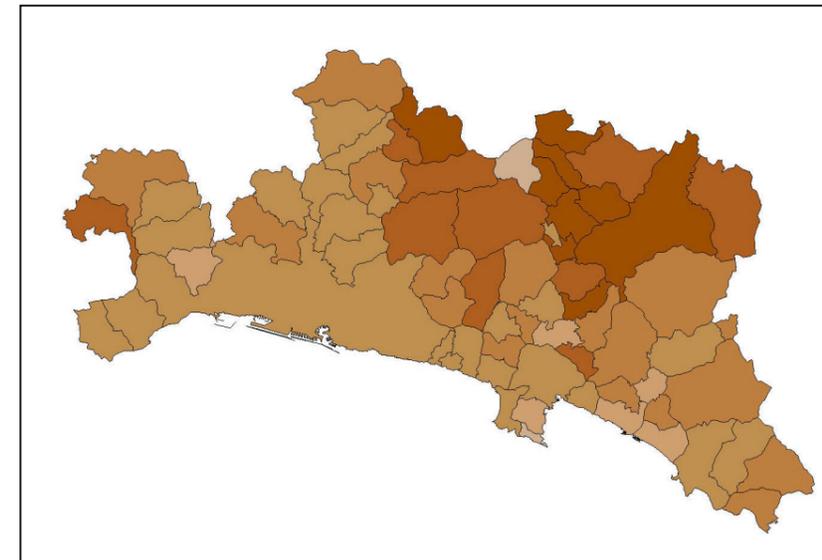
Il dato di sintesi sull'intera provincia denota l'alta incidenza delle abitazioni in proprietà sulle abitazioni occupate (64%). L'incidenza è pressochè omogenea con quella delle altre province liguri.

A livello comunale (vedere carta tematica a fianco) l'incidenza della proprietà sullo stock di 1ª casa varia nel 1991 da un minimo del 42% (Propata) ad un massimo del 99% (Gorreto). A seguito di indagine diretta il dato di Propata pubblicato dall'ISTAT risulta non corrispondere a realtà: la percentuale effettiva di abitazioni in proprietà dovrebbe risultare vicina al 90% delle abitazioni occupate.

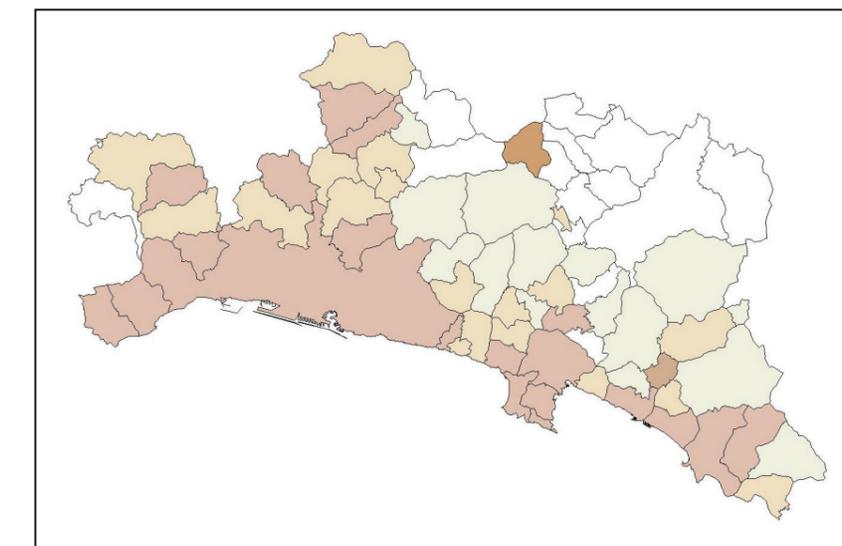
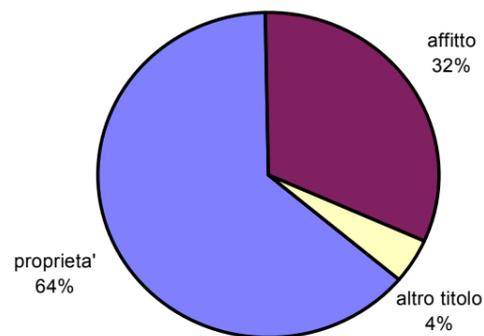
Soltanto cinque sono i comuni con un'incidenza compresa tra il 50% e il 60% (Carasco: 52%; Chiavari: 55%; Cicagna: 59%; Lavagna: 59%; Mele: 59%)

I comuni con percentuali di abitazioni in proprietà superiori all'80% (17 comuni sul totale della provincia) sono prevalentemente quelli situati in aree montane, interessati da un modesto sviluppo e con uno stock abitativo più antico. E' da vedere a questo proposito la sequenza di carte tematiche sulle abitazioni occupate per epoca di costruzione, in particolare quella sull'incidenza delle abitazioni anteriori al 1919.

I comuni in cui l'incidenza delle abitazioni in affitto è più elevata costituiscono, al contrario, quelli a connotazione urbana.



ABITAZIONI OCCUPATE PER TIPOLO DI GODIMENTO (Provincia)



Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

Tabella 13: abitazioni occupate per figura giuridica del proprietario - Anno 1991

COMUNE	persona fisica		impresa		coop edilizia		IACP- Comune		enti previdenziali		altro proprietario		TOTALE abit. occ.
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
Arenzano	4.167	92,7	135	3,0	12	0,3	93	2,1	41	0,9	45	1,0	4493
Avegno	842	98,8	2	0,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	0,9	852
Bargagli	1.099	98,5	3	0,3	1	0,1	7	0,6	0	0,0	6	0,5	1116
Bogliasco	1.857	95,1	36	1,8	5	0,3	28	1,4	0	0,0	27	1,4	1953
Borzonasca	976	97,2	1	0,1	0	0,0	16	1,6	0	0,0	11	1,1	1004
Busalla	2.290	90,3	61	2,4	0	0,0	120	4,7	0	0,0	65	2,6	2536
Camogli	2.392	95,1	40	1,6	2	0,1	27	1,1	5	0,2	50	2,0	2516
Campo Ligure	1.362	96,6	6	0,4	2	0,1	27	1,9	0	0,0	13	0,9	1410
Campomorone	3.141	97,7	9	0,3	0	0,0	34	1,1	0	0,0	32	1,0	3216
Carasco	1.220	96,1	15	1,2	0	0,0	27	2,1	0	0,0	7	0,6	1269
Casarza Ligure	1.944	98,7	13	0,7	1	0,1	3	0,2	0	0,0	8	0,4	1969
Casella	1.206	98,0	8	0,6	1	0,1	5	0,4	0	0,0	11	0,9	1231
Castiglione Chiavarese	598	97,1	0	0,0	0	0,0	5	0,8	0	0,0	13	2,1	616
Ceranesi	1.333	96,5	20	1,4	0	0,0	13	0,9	0	0,0	16	1,2	1382
Chiavari	11.372	94,1	164	1,4	36	0,3	297	2,5	11	0,1	210	1,7	12090
Ciagna	930	94,3	6	0,6	1	0,1	34	3,4	0	0,0	15	1,5	986
Cogoleto	3.399	92,7	37	1,0	48	1,3	145	4,0	2	0,1	35	1,0	3666
Cogorno	2.063	98,9	6	0,3	1	0,0	5	0,2	1	0,0	9	0,4	2085
Coreglia Ligure	91	97,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,2	93
Crocefieschi	236	96,7	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	6	2,5	244
Davagna	847	98,8	0	0,0	0	0,0	2	0,2	0	0,0	8	0,9	857
Fascia	98	98,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	1	1,0	100
Favale di Malvaro	243	98,4	0	0,0	0	0,0	4	1,6	0	0,0	0	0,0	247
Fontanigorda	227	99,6	1	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	228
Genova	242.492	88,9	5.296	1,9	1.486	0,5	17.635	6,5	1.378	0,5	4.426	1,6	272713
Gorreto	117	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	117
Isola del Cantone	733	96,6	7	0,9	1	0,1	5	0,7	0	0,0	13	1,7	759
Lavagna	5.423	94,0	38	0,7	36	0,6	224	3,9	2	0,0	47	0,8	5770
Leivi	810	99,1	3	0,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5	817
Lorsica	245	97,6	0	0,0	0	0,0	4	1,6	0	0,0	2	0,8	251
Lumarzo	739	98,0	3	0,4	0	0,0	6	0,8	0	0,0	6	0,8	754
Masone	1.648	98,4	9	0,5	4	0,2	6	0,4	0	0,0	7	0,4	1674
Mele	988	90,3	23	2,1	0	0,0	69	6,3	0	0,0	14	1,3	1094
Mezzanego	511	98,6	0	0,0	0	0,0	4	0,8	0	0,0	3	0,6	518
Mignanego	1.356	95,6	12	0,8	0	0,0	31	2,2	0	0,0	20	1,4	1419
Moconesi	1.087	96,2	8	0,7	0	0,0	16	1,4	0	0,0	19	1,7	1130
Moneglia	1.118	97,1	5	0,4	1	0,1	10	0,9	0	0,0	17	1,5	1151
Montebruno	147	98,7	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7	149
Montoggio	867	99,3	1	0,1	0	0,0	1	0,1	1	0,1	3	0,3	873
Ne	1.043	98,2	8	0,8	0	0,0	4	0,4	0	0,0	7	0,7	1062
Neirone	483	97,6	3	0,6	0	0,0	6	1,2	0	0,0	3	0,6	495
Orero	259	93,5	0	0,0	0	0,0	15	5,4	0	0,0	3	1,1	277
Pieve Ligure	1.036	96,0	26	2,4	0	0,0	6	0,6	0	0,0	11	1,0	1079
Portofino	189	68,7	20	7,3	0	0,0	54	19,6	0	0,0	12	4,4	275
Propata	123	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	123
Rapallo	11.773	96,9	110	0,9	22	0,2	143	1,2	4	0,0	103	0,8	12155
Recco	3.881	93,2	41	1,0	4	0,1	190	4,6	1	0,0	47	1,1	4164
Rezzoaglio	784	98,7	5	0,6	0	0,0	3	0,4	0	0,0	2	0,3	794
Ronco Scrivia	1.891	93,4	6	0,3	3	0,1	93	4,6	1	0,0	30	1,5	2024
Rondanina	66	98,5	0	0,0	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	67
Rossiglione	1.417	95,1	19	1,3	0	0,0	42	2,8	1	0,1	11	0,7	1490
Rovegno	375	97,4	1	0,3	0	0,0	5	1,3	0	0,0	4	1,0	385
San Colombano Certenoli	980	99,2	1	0,1	0	0,0	1	0,1	0	0,0	6	0,6	988
Santa Margherita Ligure	4.244	91,8	66	1,4	22	0,5	133	2,9	35	0,8	125	2,7	4625
Sant'Olcese	2.470	96,1	21	0,8	0	0,0	41	1,6	1	0,0	36	1,4	2569
Santo Stefano d'Aveto	568	98,3	3	0,5	0	0,0	3	0,5	0	0,0	4	0,7	578
Savignone	1.145	97,3	15	1,3	0	0,0	8	0,7	0	0,0	9	0,8	1177
Serra Ricco'	2.981	97,5	24	1,8	3	0,1	16	0,5	0	0,0	34	1,1	3058
Sestri Levante	7.497	91,8	121	1,5	74	0,9	362	4,4	8	0,1	109	1,3	8171
Sori	1.824	94,9	18	0,9	1	0,1	46	2,4	0	0,0	33	1,7	1922
Tiglieto	318	99,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6	320
Torriglia	1.206	98,4	1	0,1	0	0,0	14	1,1	0	0,0	5	0,4	1226
Tribogna	260	98,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,5	264
Uscio	976	98,8	1	0,1	0	0,0	9	0,9	0	0,0	2	0,2	988
Valbrevenna	375	98,9	0	0,0	0	0,0	2	0,5	0	0,0	2	0,5	379
Vobbia	305	99,3	0	0,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,3	307
Zoaqil	973	94,3	19	1,8	0	0,0	23	2,2	0	0,0	17	1,6	1032
TOTALE	351.656	90,8	6.498	1,7	1.768	0,5	20.126	5,2	1.492	0,4	5.802	1,5	387342

FIG. GIURIDICA DEL PROPR. (Provincia)

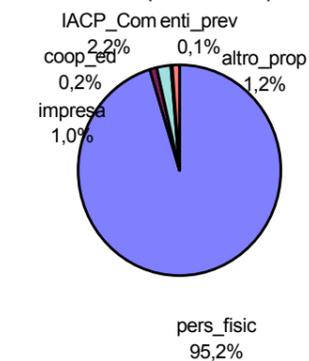


FIG. GIURIDICA DEL PROPR. (altri comuni)

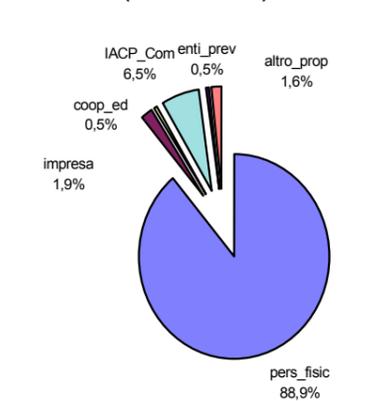
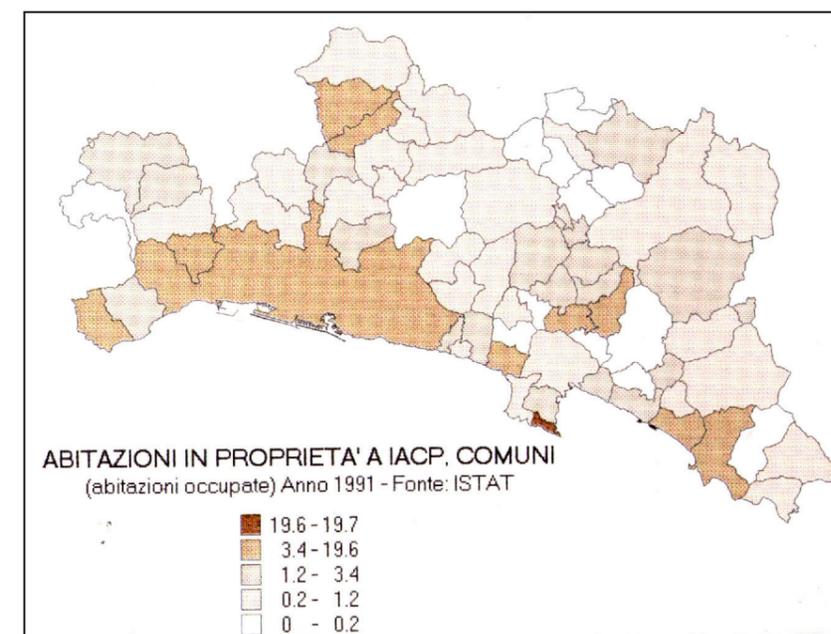
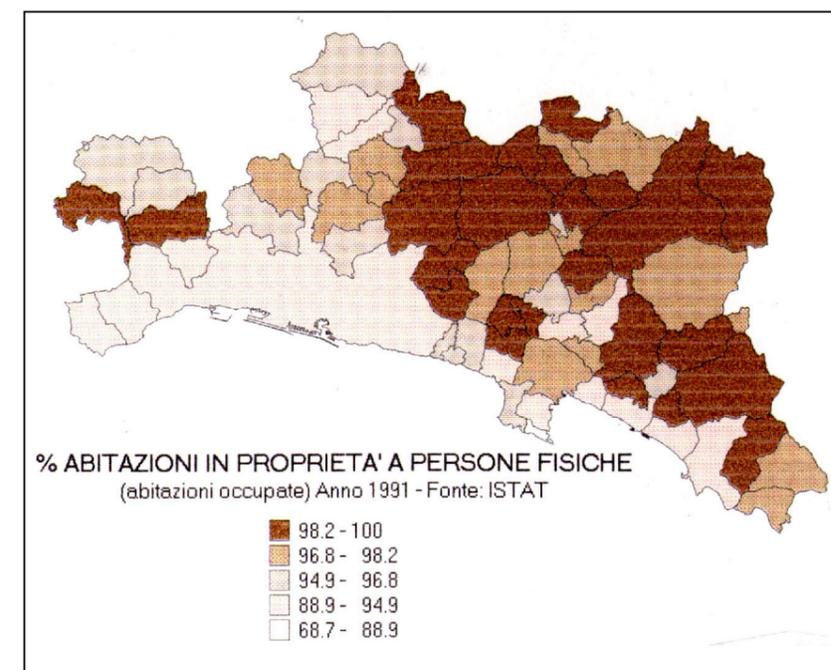
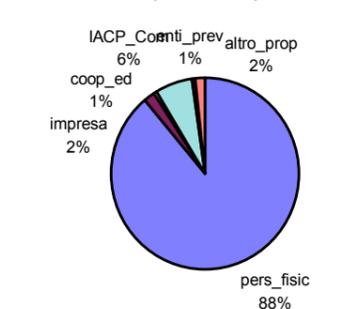


FIG. GIURIDICA DEL PROPR. (Genova)



Il dato sulla figura giuridica del proprietario ricalca quello sul titolo di godimento delle abitazioni occupate.

Dove, infatti, è più alta la percentuale di abitazioni in affitto troviamo anche un'incidenza maggiore di abitazioni in proprietà di soggetti quali IACP, comuni, enti previdenziali. Dove, al contrario, le abitazioni in proprietà superano l'80% delle occupate, le persone fisiche incidono per oltre il 96% dei proprietari.

Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

Tabella 14: popolazione residente attiva e non attiva - Anno 1991

n°	COMUNI	POP. ATTIVA		POP. NON ATTIVA		TOTALE	
		V.A.	%	V.A.	%	popolaz.res	
1	Arenzano	4.534	40,6	6.647	59,4	11.181	
2	Avegno	810	40,8	1.176	59,2	1.986	
3	Bargagli	915	37,5	1.525	62,5	2.440	
4	Bogliasco	1.788	39,3	2.765	60,7	4.553	
5	Borzonasca	863	40,2	1.282	59,8	2.145	
6	Busalla	2.611	40,7	3.803	59,3	6.414	
7	Camogli	2.261	37,5	3.772	62,5	6.033	
8	Campo Ligure	1.238	36,7	2.131	63,3	3.369	
9	Campomorone	3.061	38,2	4.944	61,8	8.005	
10	Carasco	1.407	44,5	1.754	55,5	3.161	
11	Casarza Ligure	1.951	37,8	3.209	62,2	5.160	
12	Casella	1.261	43,3	1.648	56,7	2.909	
13	Castiglione Chiavarese	482	34,8	904	65,2	1.386	
14	Ceranesi	1.318	37,6	2.191	62,4	3.509	
15	Chiavari	10.788	37,7	17.796	62,3	28.584	
16	Cicagna	1.070	41,4	1.517	58,6	2.587	
17	Cogoleto	3.529	37,5	5.893	62,5	9.422	
18	Cogorno	2.295	42,9	3.056	57,1	5.351	
19	Coreglia Ligure	89	40,5	131	59,5	220	
20	Crocefieschi	166	33,2	334	66,8	500	
21	Davagna	556	32,8	1.140	67,2	1.696	
22	Fascia	48	34,8	90	65,2	138	
23	Favale di Malvaro	203	39,6	309	60,4	512	
24	Fontanigorda	109	26,9	296	73,1	405	
25	Genova	270.602	39,9	408.169	60,1	678.771	
26	Gorreto	63	33,2	127	66,8	190	
27	Isola del Cantone	559	34,7	1.051	65,3	1.610	
28	Lavagna	5.060	37,8	8.343	62,2	13.403	
29	Leivi	851	41,5	1.199	58,5	2.050	
30	Lorsica	220	39,1	343	60,9	563	
31	Lumarzo	547	36,2	962	63,8	1.509	
32	Masone	1.615	37,6	2.681	62,4	4.296	
33	Mele	1.069	38,7	1.695	61,3	2.764	
34	Mezzanego	470	38,1	762	61,9	1.232	
35	Mignanego	1.374	40,2	2.043	59,8	3.417	
36	Moconesi	1.002	38,2	1.624	61,8	2.626	
37	Moneglia	968	36,3	1.702	63,7	2.670	
38	Montebruno	95	32,0	202	68,0	297	
39	Montoggio	723	37,4	1.211	62,6	1.934	
40	Ne	995	40,7	1.451	59,3	2.446	
41	Neirone	301	32,2	633	67,8	934	
42	Orero	221	36,2	389	63,8	610	
43	Pieve Ligure	1.020	39,0	1.595	61,0	2.615	
44	Portofino	268	44,1	340	55,9	608	
45	Propata	51	27,7	133	72,3	184	
46	Rapallo	10.642	38,9	16.728	61,1	27.370	
47	Recco	4.081	40,2	6.066	59,8	10.147	
48	Rezzoaglio	564	36,2	996	63,8	1.560	
49	Ronco Scrivia	1.815	38,2	2.933	61,8	4.748	
50	Rondanina	34	33,0	69	67,0	103	
51	Rossiglione	1.235	35,6	2.233	64,4	3.468	
52	Rovegno	209	32,0	445	68,0	654	
53	San Colombano Certenoli	1.094	45,3	1.320	54,7	2.414	
54	Santa Margherita Ligure	4.409	39,8	6.668	60,2	11.077	
55	Santo Stefano d'Aveto	2.580	39,8	3.898	60,2	6.478	
56	Sant'Olcese	587	42,9	781	57,1	1.368	
57	Savignone	1.211	42,0	1.671	58,0	2.882	
58	Serra Ricco'	3.161	40,1	4.712	59,9	7.873	
59	Sestri Levante	7.400	36,2	13.070	63,8	20.470	
60	Sori	1.768	39,1	2.750	60,9	4.518	
61	Tiglieto	199	33,4	396	66,6	595	
62	Torriglia	826	35,8	1.483	64,2	2.309	
63	Tribogna	203	35,9	362	64,1	565	
64	Uscio	866	38,5	1.385	61,5	2.251	
65	Valbrenna	221	32,0	469	68,0	690	
66	Vobbia	159	28,7	395	71,3	554	
67	Zoagli	932	39,5	1.428	60,5	2.360	
TOTALE		375.623	39,5	575.226	60,5	950.849	

ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'analisi di questo sistema di indagine è stata dedotta dall'esame dei Censimenti ISTAT: "13° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni" e "7° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi".

Popolazione residente attiva e non attiva

Complessivamente la provincia di Genova connota un peso maggiore per i "non attivi" (v.a. 575.226 pari a 60,5%) rispetto al peso degli "attivi" (v.a. 375.623 pari a 39,5%) della popolazione residente, valori che mediamente si confermano anche per singolo comune. (vedere tabella 14 e rappresentazione grafica).

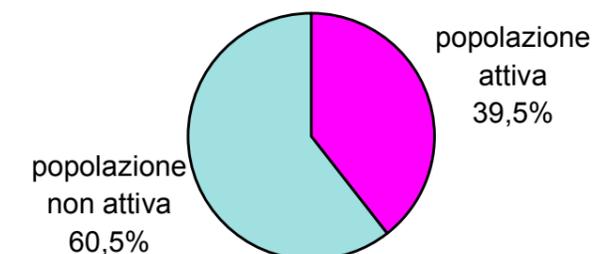
I fattori che possono determinare tale fenomeno non riguardano solo l'invecchiamento della popolazione (i "ritirati dal lavoro" sono 181.242, vale a dire il 31,5%) ma anche il peso delle altre categorie comprese nei residenti "non attivi" (vedere tabella 16 e rappresentazione grafica).

La carta tematica evidenzia in quali comuni è maggiore l'incidenza della popolazione residente attiva.

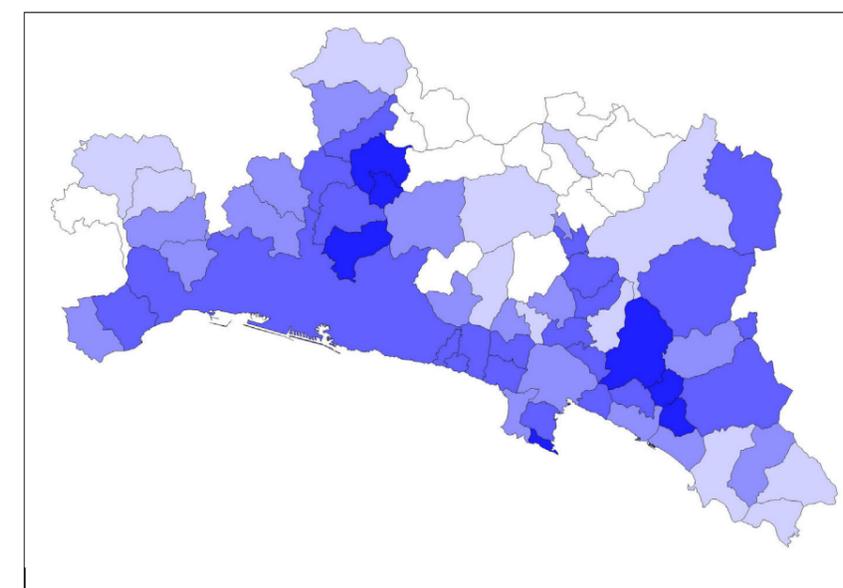
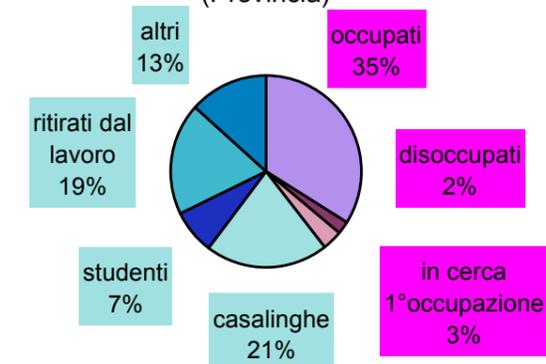
I valori più elevati si riscontrano in alcuni comuni della Valle Scrivia (Casella: 43,3%; Savignone: 42,0%) e in alcuni della Val Fontanabuona (San Colombano: 45,3%; Carasco: 44,5%).

Altri casi significativi sono i comuni di Sant'Olcese (42,9%), Cogorno (42,9%) e Portofino (44,1%).

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA (Provincia)



POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA con relative componenti (Provincia)



Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

Tabella 15: popolazione residente attiva e sue componenti - Anno 1991

	occupati		disoccupati		TOT	POPOLAZ ATTIVA	
	V.A.	%	V.A.	%		V.A.	%
1 Arenzano	4.058	89,5	230	5,1	4.288	246	5,4
2 Avegno	696	85,9	70	8,6	766	44	5,4
3 Bargagli	774	84,6	65	7,1	839	76	8,3
4 Bogliasco	1.593	89,1	101	5,6	1.694	94	5,3
5 Borzonasca	779	90,3	46	5,3	825	38	4,4
6 Busalla	2.216	84,9	213	8,2	2.429	182	7,0
7 Camogli	2.003	88,6	153	6,8	2.156	105	4,6
8 Campo Ligure	1.123	90,7	41	3,3	1.164	74	6,0
9 Campomorone	2.642	86,3	137	4,5	2.779	282	9,2
10 Carasco	1.229	87,3	90	6,4	1.319	88	6,3
11 Casarza Ligure	1.712	87,7	87	4,5	1.799	152	7,8
12 Casella	1.084	86,0	99	7,9	1.183	78	6,2
13 Castiglione Chiavarese	430	89,2	28	5,8	458	24	5,0
14 Ceranesi	1.177	89,3	57	4,3	1.234	84	6,4
15 Chiavari	9.326	86,4	592	5,5	9.918	870	8,1
16 Cicagna	911	85,1	91	8,5	1.002	68	6,4
17 Cogoleto	3.086	87,4	171	4,8	3.257	272	7,7
18 Cogorno	2.037	88,8	114	5,0	2.151	144	6,3
19 Coreglia Ligure	79	88,8	5	5,6	84	5	5,6
20 Crocefieschi	146	88,0	12	7,2	158	8	4,8
21 Davagna	464	83,5	33	5,9	497	59	10,6
22 Fascia	43	89,6	0	0,0	43	5	10,4
23 Favale di Malvaro	173	85,2	14	6,9	187	16	7,9
24 Fontanigorda	89	81,7	5	4,6	94	15	13,8
25 Genova	231.010	85,4	14.284	5,3	245.294	25.308	9,4
26 Gorreto	59	93,7	0	0,0	59	4	6,3
27 Isola del Cantone	495	88,6	27	4,8	522	37	6,6
28 Lavagna	4.373	86,4	265	5,2	4.638	422	8,3
29 Leivi	764	89,8	27	3,2	791	60	7,1
30 Lorsica	193	87,7	13	5,9	206	14	6,4
31 Lumarzo	452	82,6	52	9,5	504	43	7,9
32 Masone	1.493	92,4	42	2,6	1.535	80	5,0
33 Mele	945	88,4	51	4,8	996	73	6,8
34 Mezzanego	423	90,0	17	3,6	440	30	6,4
35 Mignanego	1.163	84,6	103	7,5	1.266	108	7,9
36 Moconesi	865	86,3	57	5,7	922	80	8,0
37 Moneglia	831	85,8	60	6,2	891	77	8,0
38 Montebruno	90	94,7	0	0,0	90	5	5,3
39 Montoggio	620	85,8	40	5,5	660	63	8,7
40 Ne	890	89,4	34	3,4	924	71	7,1
41 Neirone	270	89,7	10	3,3	280	21	7,0
42 Orero	187	84,6	20	9,0	207	14	6,3
43 Pieve Ligure	916	89,8	38	3,7	954	66	6,5
44 Portofino	237	88,4	16	6,0	253	15	5,6
45 Propata	46	90,2	5	9,8	51	0	0,0
46 Rapallo	9.312	87,5	706	6,6	10.018	624	5,9
47 Recco	3.588	87,9	267	6,5	3.855	226	5,5
48 Rezzoaglio	503	89,2	37	6,6	540	24	4,3
49 Ronco Scrivia	1.594	87,8	101	5,6	1.695	120	6,6
50 Rondanina	28	82,4	3	8,8	31	3	8,8
51 Rossiglione	1.080	87,4	69	5,6	1.149	86	7,0
52 Rovegno	177	84,7	20	9,6	197	12	5,7
53 San Colombano Certenoli	982	89,8	56	5,1	1.038	56	5,1
54 Santa Margherita Ligure	3.887	88,2	251	5,7	4.138	271	6,1
55 Sant'Olcese	2.229	86,4	180	7,0	2.409	171	6,6
56 Santo Stefano d'Aveto	541	92,2	25	4,3	566	21	3,6
57 Savignone	1.060	87,5	66	5,5	1.126	85	7,0
58 Serra Ricco'	2.780	87,9	210	6,6	2.990	171	5,4
59 Sestri Levante	6.396	86,4	437	5,9	6.833	567	7,7
60 Sori	1.564	88,5	123	7,0	1.687	81	4,6
61 Tiglieto	179	89,9	8	4,0	187	12	6,0
62 Torriglia	719	87,0	44	5,3	763	63	7,6
63 Tribogna	172	84,7	24	11,8	196	7	3,4
64 Uscio	752	86,8	61	7,0	813	53	6,1
65 Valbrevenna	168	76,0	29	13,1	197	24	10,9
66 Vobbia	151	95,0	0	0,0	151	8	5,0
67 Zoagli	822	88,2	59	6,3	881	51	5,5
TOTALE	322.876	86,0	20.391	5,4	343.267	32.356	8,6

Popolazione attiva e sue componenti

La popolazione attiva è esaminata nelle sue componenti: occupati, non occupati, in cerca di prima occupazione.

Gli occupati ed i disoccupati sono stati accorpati, secondo l'articolazione ISTAT, in un'ulteriore voce: "popolazione attiva in condizione professionale". Da questa è stata scorporata la popolazione in cerca di prima occupazione, in quanto non computata nelle analisi per ramo di attività.

Gli "occupati" della popolazione attiva si attestano su valori piuttosto alti rispetto alle altre componenti individuate dal censimento ISTAT. Infatti, il peso percentuale degli occupati in ambito provinciale è pari all' 86,0% della popolazione attiva, contro i rispettivi valori dei "disoccupati" (5,4%) e della popolazione "in cerca di prima occupazione" (8,6%).

Analogo comportamento si conferma per l'analisi di livello comunale.

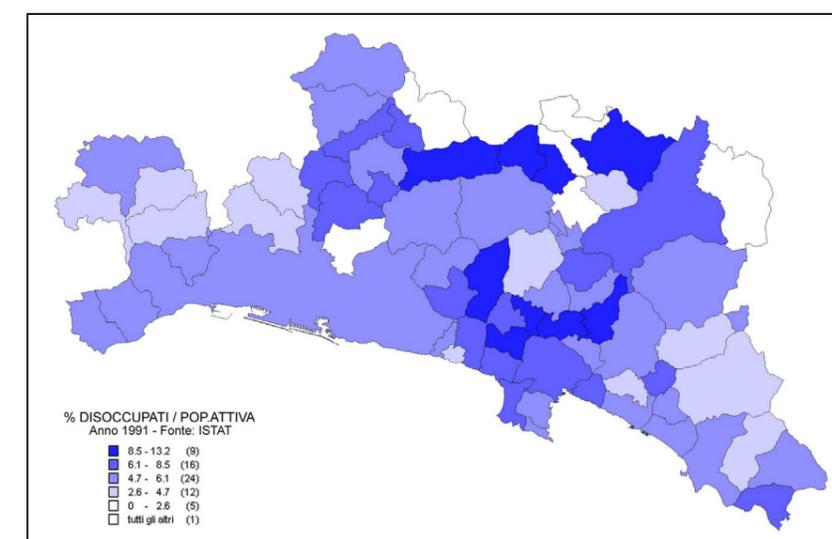
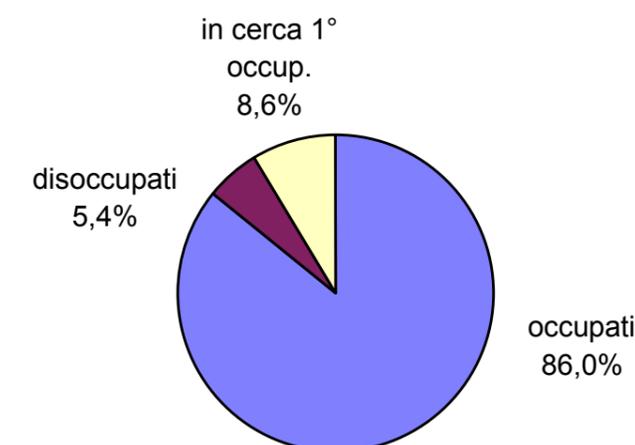
La carta tematica evidenzia gli scostamenti rispetto al dato provinciale.

In alcuni casi il peso dei "disoccupati" è superiore a quello di riferimento provinciale, nonostante sia alta l'incidenza degli "occupati": questo si verifica in alcuni comuni della Valle Scrivia (Valbrevenna: 13,1%; Busalla: 8,2%; Crocefieschi: 7,2%), in alcuni comuni della Val Trebbia (Propata: 9,8%; Rondanina: 8,8%; Rovegno: 9,6%), in alcuni della Val Fontanabuona (Orero:9,0%; Tribogna: 11,8%; Lumarzo: 9,5%)e nel comune di Avegno (8,6%).

L'incidenza più elevata della popolazione "in cerca di prima occupazione" si rileva nei comuni di Davagna (10,6%), Fascia (10,4%), Fontanigorda (13,8%), Valbrevenna (10,9%).

In riferimento alla fascia di età di "ingresso nel mondo del lavoro" (15-24 anni) si evidenzia ancora di più che il dato della popolazione in cerca di prima occupazione assume un peso considerevole. Infatti in questi comuni l'incidenza della popolazione da 15 a 24 anni oscilla tra il 6 e il 12% della popolazione residente (vedere tabella 2 e relativa carta tematica).

POPOLAZIONE ATTIVA E SUE COMPONENTI (Provincia)



Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

Tabella 16: popolazione residente non attiva e sue componenti - Anno 1991

n°	COMUNI	casalinghe		studenti		rit_lav		altri		POP. N. A. TOT
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
1	Arenzano	2.175	32,7	998	15,0	2.019	30,4	1.455	21,9	6.647
2	Avegno	377	32,1	119	10,1	412	35,0	268	22,8	1.176
3	Bargagli	533	35,0	109	7,1	577	37,8	306	20,1	1.525
4	Bogliasco	912	33,0	370	13,4	851	30,8	632	22,9	2.765
5	Borzonasca	275	21,5	95	7,4	669	52,2	243	19,0	1.282
6	Busalla	1.346	35,4	440	11,6	1.068	28,1	949	25,0	3.803
7	Camogli	1.304	34,6	546	14,5	1.249	33,1	673	17,8	3.772
8	Campo Ligure	506	23,7	251	11,8	994	46,6	380	17,8	2.131
9	Campomorone	1.657	33,5	482	9,7	1.744	35,3	1.061	21,5	4.944
10	Carasco	526	30,0	164	9,4	569	32,4	495	28,2	1.754
11	Casarza Ligure	981	30,6	433	13,5	958	29,9	837	26,1	3.209
12	Casella	563	34,2	203	12,3	427	25,9	455	27,6	1.648
13	Castiglione Chiavarese	179	19,8	70	7,7	396	43,8	259	28,7	904
14	Ceranesi	614	28,0	206	9,4	903	41,2	468	21,4	2.191
15	Chiavari	5.575	31,3	2.179	12,2	6.087	34,2	3.955	22,2	17.796
16	Cicagna	489	32,2	147	9,7	451	29,7	430	28,3	1.517
17	Cogoleto	1.505	25,5	714	12,1	2.025	34,4	1.649	28,0	5.893
18	Cogorno	881	28,8	383	12,5	982	32,1	810	26,5	3.056
19	Coreglia Ligure	21	16,0	13	9,9	75	57,3	22	16,8	131
20	Crocefieschi	83	24,9	18	5,4	182	54,5	51	15,3	334
21	Davagna	380	33,3	84	7,4	460	40,4	216	18,9	1.140
22	Fascia	10	11,1	3	3,3	73	81,1	4	4,4	90
23	Favale di Malvaro	35	11,3	9	2,9	204	66,0	61	19,7	309
24	Fontanigorda	37	12,5	15	5,1	213	72,0	31	10,5	296
25	Genova	145.469	35,6	52.706	12,9	121.623	29,8	88.371	21,7	408.169
26	Gorreto	12	9,4	9	7,1	81	63,8	25	19,7	127
27	Isola del Cantone	339	32,3	91	8,7	403	38,3	218	20,7	1.051
28	Lavagna	2.465	29,5	921	11,0	3.111	37,3	1.846	22,1	8.343
29	Levi	321	26,8	162	13,5	420	35,0	296	24,7	1.199
30	Lorsica	61	17,8	27	7,9	207	60,3	48	14,0	343
31	Lumarzo	217	22,6	67	7,0	523	54,4	155	16,1	962
32	Masone	738	27,5	239	8,9	1.085	40,5	619	23,1	2.681
33	Mele	451	26,6	177	10,4	716	42,2	351	20,7	1.695
34	Mezzanego	183	24,0	58	7,6	354	46,5	167	21,9	762
35	Mignanego	705	34,5	196	9,6	713	34,9	429	21,0	2.043
36	Moconesi	501	30,8	133	8,2	555	34,2	435	26,8	1.624
37	Moneglia	489	28,7	184	10,8	737	43,3	292	17,2	1.702
38	Montebruno	30	14,9	12	5,9	142	70,3	18	8,9	202
39	Montoggio	363	30,0	105	8,7	471	38,9	272	22,5	1.211
40	Ne	299	20,6	92	6,3	725	50,0	335	23,1	1.451
41	Neirone	138	21,8	21	3,3	362	57,2	112	17,7	633
42	Orero	97	24,9	34	8,7	187	48,1	71	18,3	389
43	Pieve Ligure	582	36,5	243	15,2	463	29,0	307	19,2	1.595
44	Portofino	131	38,5	37	10,9	100	29,4	72	21,2	340
45	Propata	23	17,3	2	1,5	84	63,2	24	18,0	133
46	Rapallo	5.256	31,4	1.854	11,1	5.662	33,8	3.956	23,6	16.728
47	Recco	2.073	34,2	846	13,9	1.692	27,9	1.455	24,0	6.066
48	Rezzoaglio	172	17,3	49	4,9	626	62,9	149	15,0	996
49	Ronco Scrivia	1.114	38,0	289	9,9	884	30,1	646	22,0	2.933
50	Rondanina	8	11,6	0	0,0	54	78,3	7	10,1	69
51	Rossiglione	426	19,1	219	9,8	1.221	54,7	367	16,4	2.233
52	Rovegno	80	18,0	12	2,7	314	70,6	39	8,8	445
53	San Colombano Certenoli	294	22,3	114	8,6	631	47,8	281	21,3	1.320
54	Santa Margherita Ligure	2.376	35,6	771	11,6	2.094	31,4	1.427	21,4	6.668
55	Sant'Olcese	1.418	36,4	441	11,3	1.172	30,1	867	22,2	3.898
56	Santo Stefano d'Aveto	160	20,5	51	6,5	413	52,9	157	20,1	781
57	Savignone	557	33,3	185	11,1	492	29,4	437	26,2	1.671
58	Serra Ricco'	1.767	37,5	489	10,4	1.327	28,2	1.129	24,0	4.712
59	Sestri Levante	4.374	33,5	1.602	12,3	4.564	34,9	2.530	19,4	13.070
60	Sori	901	32,8	296	10,8	935	34,0	618	22,5	2.750
61	Tiglieto	99	25,0	24	6,1	220	55,6	53	13,4	396
62	Torriglia	479	32,3	99	6,7	625	42,1	280	18,9	1.483
63	Tribogna	91	25,1	35	9,7	177	48,9	59	16,3	362
64	Uscio	424	30,6	111	8,0	548	39,6	302	21,8	1.385
65	Valbrevenna	94	20,0	22	4,7	188	40,1	165	35,2	469
66	Vobbia	58	14,7	22	5,6	268	67,8	47	11,9	395
67	Zoagli	451	31,6	156	10,9	485	34,0	336	23,5	1.428
	TOTALE	197.250	34,3	71.254	12,4	181.242	31,5	125.480	21,8	575.226

Popolazione non attiva e sue componenti

A livello provinciale l'incidenza maggiore all'interno della popolazione non attiva spetta alle "casalinghe" (34,3%), seguita dai "ritirati dal lavoro" (31,5%): valori che mediamente si presentano anche a livello comunale.

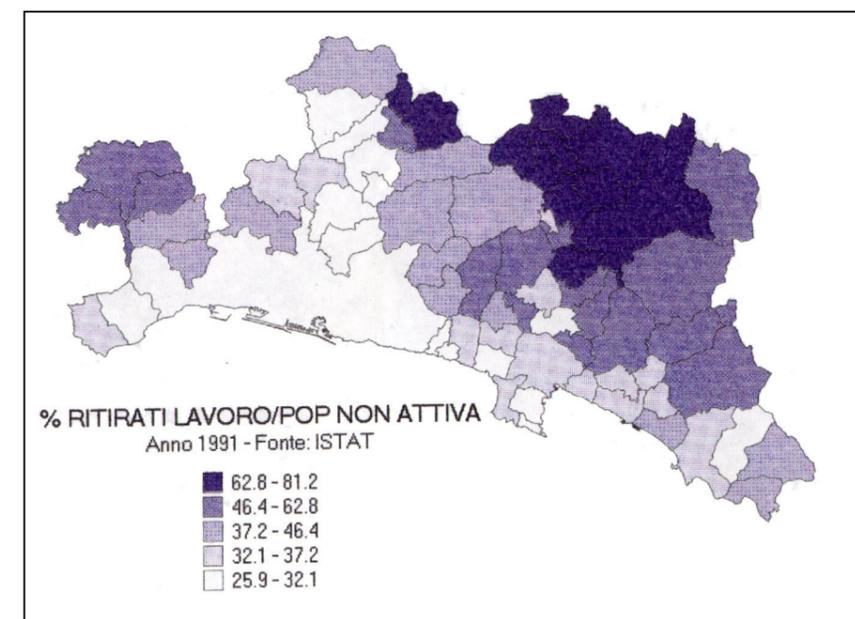
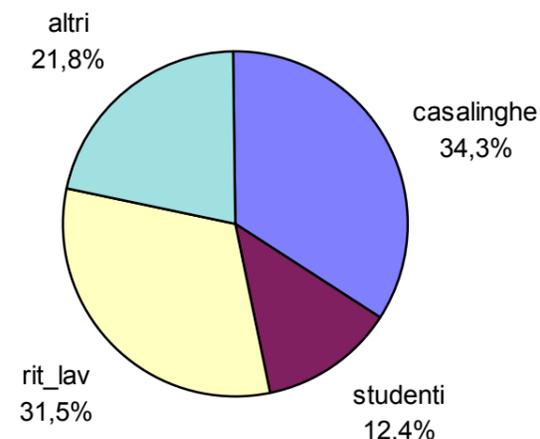
I casi in cui il dato provinciale assume una maggiore evidenza sono i seguenti: Portofino, con il 38,5% di casalinghe ed il 29,4% di ritirati dal lavoro; Ronco Scrivia, con il 38,0% di casalinghe contro il 30,1%, Serra Riccò, con il 37,5% di casalinghe ed il 28,2% di ritirati dal lavoro.

Il dato provinciale viene contraddetto nei casi in cui si verifica l'inversione di tendenza del confronto fra "ritirati dal lavoro" e "casalinghe": tanto più forte è l'incidenza dei primi quanto minore è l'incidenza delle seconde.

Questo avviene ad esempio in tutti i comuni della Val Trebbia: (Fascia (81,1%;11,1%), Rondanina (78,3%; 11,6%*), Fontanigorda (72,0%; 12,5%), Rovegno (70,6%; 18,0%), Montebruno (70,3%; 14,9%), Gorreto (63,8%; 9,4%), Propata (63,2%; 17,3%),e nei comuni di Favale (66,0%; 11,3%), Vobbia (67,8%; 14,7%), Rezzoaglio (62,9%; 17,3%) (vedere tabella 16 e relativa carta tematica).

Questo fenomeno si riscontra quasi esclusivamente nei comuni con tradizione prevalentemente agricola dove la popolazione anziana, sia maschi che femmine, è per lo più costituita da coltivatori diretti con oltre 65 anni di età e che pertanto risultano "ritirati dal lavoro". In ogni caso i comuni nei quali più elevata è la percentuale di ritirati dal lavoro coincidono con quelli caratterizzati da un più alto indice di vecchiaia (vedere tabella 3 e relativa carta tematica).

POPOLAZIONE NON ATTIVA (Provincia)



Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991

Popolazione attiva per attività economica

Nell'arco dell'intera provincia la popolazione residente attiva è ripartita più diffusamente nel modo seguente:

- attivi in attività manifatturiere (18,8%);
- attivi in attività commerciali (17,7%);
- attivi in attività di trasporto (10,4%).

La tabella 17 riporta le incidenze della popolazione attiva in condizione professionale per singola attività economica.

Inoltre, a partire dalla media provinciale o dalle incidenze di maggior peso, sono state estrapolate le condizioni professionali più rappresentative della popolazione residente in condizione professionale per attività economica:

- occupati in agricoltura (oltre il 15%, incidenza provinciale 1,2%): Borzonasca (19,3%), Coreglia Ligure (21,4%), Fascia (20,9%), Favale (20,3%), Gorreto (22,0%), Ne (17,6%), Neirone (17,5%), Propata (17,6%), Rezzoaglio (30,0%), Rondanina (29,0%), Rovegno (12,2%), San Colombano Certenoli (17%), Santo Stefano d'Aveto (30,9%), Vobbia (15,9%);
- occupati in attività estrattive (oltre il 9%, incidenza provinciale 0,23%): Cicagna (18,8%), Coreglia Ligure (9,5%), Lorsica (12,6%), Orero (11,1%), attivi che operano nella propria area di residenza in quanto la peculiarità quest'area è legata alle cave di ardesia;
- occupati nelle attività manifatturiere (oltre il 19%, incidenza provinciale 18,8%): Arenzano (19,9%), Avegno (20,9%), Busalla (30,6%), Campo Ligure (32,7%), Campomorone (32,8%), Carasco (26,7%), Casarza Ligure (30,5%), Casella (22,1%), Castiglione Chiavarese (25,1%), Ceranesi (26%), Cogoleto (24%), Cogorno (23,0%), Crocefieschi (31,0%), Favale (20,3%), Isola del Cantone (28,0%), Masone (34,3%), Mele (34,6%), Mezzanego (20,9%), Mignanego (26,5%), Moconesi (24,2%), Montoggio (21,8%), Ne (23,8%), Neirone (21,4%), Orero (35,7%), Ronco Scrivia (24,4%), Rossiglione (23,2%), San Colombano Certenoli (27,3%), Sant'Olcese (26,9%), Savignone (26,5%), Serra Riccò (23,4%), Sestri Levante (26,5%), Sori (22,1%), Tribogna (20,9%), Vobbia (21,2%);
- occupati nelle costruzioni (oltre il 10%, incidenza provinciale 7,0%): Avegno (10,7%), Borzonasca (19,9%), Carasco (11,8%), Casarza (10,0%), Castiglione Chiavarese (12,0%), Cogorno (11,1%), Coreglia Ligure (17,9%), Crocefieschi (10,8%), Lorsica (12,6%), Lumarzo (10,9%), Masone (11,9%), Mezzanego (13,0%), Mignanego (11,2%), Moconesi (11,9%), Propata (21,6%), Rezzoaglio (10,4%), Rondanina (22,6%), Rovegno (12,7%), Santo Stefano d'Aveto (11,5%), Savignone (14,0%), Tribogna (15,8%), Tiglieto (21,4%), Uscio (10,9%), Zoagli 10,7%);
- occupati nel commercio (oltre il 18%, incidenza provinciale 17,7%): Bargagli (19,2%), Bogliasco (20,3%), Busalla (18,2%), Casarza Ligure (18,2%), Chiavari (19,3%), Cogorno (19,9%), Crocefieschi (20,9%), Fascia (18,6%), Fontanigorda (18,1%), Lavagna (21,4%), Leivi (20,7%), Mignanego (19,2%), Moconesi (22,9%), Montebruno (27,8%), Montoggio (18,9%), Portofino (22,1%), Rapallo (20,5%), Recco (20,3%), Rovegno (19,8%), Santa Margherita Ligure (23,8%), Sant'Olcese (18,4%), Serra Riccò (18,8%), Sestri Levante (18,0%), Tribogna (19,4%), Valbrevenna (18,8%), Zoagli (18,6%);

- occupati nell'attività alberghiera e ristorazione (oltre il 9%, incidenza provinciale 4,3%): Gorreto (13,6%), Moneglia (14,7%), Portofino (24,9%), Rapallo (9,8%), Rondanina (12,9%), Santa Margherita Ligure (12,6%), Santo Stefano d'Aveto (11,0%);
- occupati nelle attività di trasporto (oltre il 11%, incidenza provinciale 10,4%): Bargagli (13,9%), Camogli (14,0%), Campo Ligure (11,0%), Casella (15,4%), Ceranesi (12,7%), Davagna (17,1%), Genova (11,0%), Gorreto (11,9%), Isola del Cantone (13,4%), Montoggio (16,8%), Propata (15,7%), Ronco Scrivia (16,2%); Serra Riccò (13,4%), Torriglia (12,6%), Vobbia (12,6%);
- occupati nelle attività immobiliari (oltre l'8%, incidenza provinciale 7,9%): Arenzano (8,7%), Bogliasco (9,7%), Camogli (10,6%), Pieve Ligure (10,4%), Zoagli (10,1%);
- occupati nella sanità (oltre il 7%, incidenza provinciale 6,5%): Bargagli (7,5%), Cogoleto (14,1%), Davagna (9,9%), Fascia (7,0%), Genova (7,1%), Lumarzo (8,3%), Pieve Ligure (8,2%), Sori (7,2%), Torriglia (8,5%), Uscio (11,4%).

Si deduce che spesso gli occupati lavorano nel proprio comune di residenza, vista la tipologia delle attività, che riflette la tradizionale connotazione economica di quel comune (lo stesso dato sarà esaminato dal punto di vista delle unità produttive). Ad esempio, gli occupati nell'attività alberghiera e ristorazione hanno un'incidenza elevata nei comuni di Gorreto e Rondanina per la presenza di punti di ristorazione o di ricettività, comuni privi o quasi di attività produttive.

I comuni costieri si distinguono per gli occupati in attività alberghiere e immobiliari, per le ovvie ragioni della presenza di attività destinate alla ricettività turistica o comunque legate al fenomeno delle seconde case; analogo fenomeno si riscontra nei comuni montani che presentano tradizioni o caratteristiche naturali tali da consentire occupazione nell'attività alberghiera oltre alla consolidata occupazione nell'attività agricola.

Nel caso di Camogli gli occupati nell'attività della pesca rappresentano l'1,9% rispetto all'incidenza provinciale pari allo 0,1%; Cogoleto ed Uscio presentano percentuali elevate di occupati nel settore sanitario (14,1% e 11,4%), in quanto sedi rispettivamente dell'ospedale psichiatrico e del centro di cure estetiche.

Inoltre l'alta percentuale di occupati nei settori della "sanità" e della "pubblica amministrazione", ma residenti in comuni non dotati delle rispettive sedi di lavoro, determinano il fenomeno della mobilità verso Genova, in quanto sede di strutture sanitarie e di pubblica amministrazione (il dato risulterà più evidente dal confronto con gli addetti delle unità locali).

POPOLAZIONE ATTIVA PER ATTIVITA' ECONOMICA (Provincia)

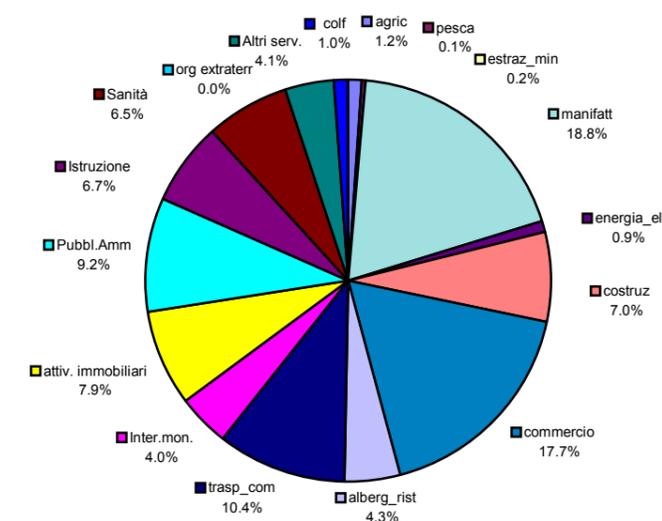


Tabella 17: popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica - Anno 1991

n°	COMUNI	agric		pesca		estraz_min		manifatt		energia_el		costruz		commercio		alberg_rist		trasp_com		Inter.mon.		attiv. immobiliari		Pubbl.Amm		Istruzione		Sanità		Altri serv.		colf		org extraterr		TOTALE ATTIVI
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%			
1	Arenzano	113	2,6	13	0,3	2	0,05	852	19,9	44	1,0	322	7,5	751	17,5	191	4,5	340	7,9	203	4,7	371	8,7	334	7,8	288	6,7	251	5,9	173	4,0	40	0,9	0	0,0	4.288
2	Avegno	11	1,4	1	0,1	3	0,39	160	20,9	3	0,4	82	10,7	125	16,3	63	8,2	72	9,4	14	1,8	47	6,1	61	8,0	28	3,7	46	6,0	45	5,9	5	0,7	0	0,0	766
3	Bargagli	14	1,7	0	0,0	0	0,00	123	14,7	10	1,2	58	6,9	161	19,2	50	6,0	117	13,9	16	1,9	42	5,0	99	11,8	25	3,0	63	7,5	47	5,6	14	1,7	0	0,0	839
4	Bogliasco	27	1,6	0	0,0	2	0,12	257	15,2	14	0,8	107	6,3	344	20,3	62	3,7	134	7,9	98	5,8	165	9,7	136	8,0	151	8,9	102	6,0	78	4,6	16	0,9	1	0,1	1.694
5	Borzonasca	159	19,3	0	0,0	1	0,12	103	12,6	48	5,8	164	19,9	101	12,2	21	2,5	72	8,7	9	1,1	28	3,4	43	5,2	31	3,8	16	1,9	15	1,8	14	1,7	0	0,0	825
6	Busalla	18	0,7	0	0,0	4	0,16	744	30,6	33	1,4	215	8,9	443	18,2	98	4,0	222	9,1	54	2,2	146	6,0	187	7,7	108	4,4	75	3,1	69	2,8	13	0,5	0	0,0	2.429
7	Camogli	21	1,0	40	1,9	0	0,00	226	10,5	13	0,6	135	6,3	367	17,0	210	9,7	302	14,0	87	4,0	229	10,6	147	6,8	144	6,7	128	5,9	89	4,1	17	0,8	1	0,0	2.156
8	Campo Ligure	23	2,0	0	0,0	1	0,09	381	32,7	14	1,2	114	9,8	145	12,5	31	2,7	128	11,0	119	2,5	47	4,0	106	9,1	50	4,3	51	4,4	40	3,4	4	0,3	0	0,0	1.164
9	Campomorone	37	1,3	0	0,0	15	0,54	912	32,8	48	1,7	178	6,4	484	17,4	98	3,5	287	10,3	60	2,2	132	4,7	189	6,8	122	4,4	111	4,0	97	3,5	9	0,3	0	0,0	2.779
10	Carasco	57	4,3	1	0,1	11	0,83	352	26,7	33	2,5	155	11,8	208	15,8	74	5,6	109	8,3	23	1,7	58	4,4	87	6,6	44	3,3	40	3,0	60	4,5	7	0,5	0	0,0	1.319
11	Casarza Ligure	25	1,4	1	0,1	2	0,11	548	30,6	11	0,6	180	10,0	328	18,2	127	7,1	149	8,3	28	1,6	77	4,3	138	7,7	73	4,1	39	2,2	65	3,6	8	0,4	0	0,0	1.799
12	Casella	17	1,4	1	0,1	2	0,17	261	22,1	4	0,3	103	8,7	202	17,1	59	5,0	182	15,4	34	2,9	67	5,7	96	8,1	60	5,1	39	3,3	40	3,4	16	1,4	0	0,0	1.183
13	Castiglione Chiavarese	44	9,6	0	0,0	0	0,00	115	25,1	4	0,9	55	12,0	66	14,4	36	7,9	31	6,8	2	0,4	11	2,4	39	8,5	20	4,4	16	3,5	17	3,7	2	0,4	0	0,0	458
14	Ceranesi	21	1,7	0	0,0	2	0,16	330	26,7	27	2,2	122	9,9	211	17,1	59	4,8	157	12,7	23	1,9	63	5,1	112	9,1	41	3,3	37	3,0	25	2,0	4	0,3	0	0,0	1.234
15	Chiavari	86	0,9	15	0,2	35	0,35	1.639	16,5	181	1,8	681	6,9	1.911	19,3	548	5,5	765	7,7	464	4,7	760	7,7	974	9,8	838	8,4	540	5,4	388	3,9	91	0,9	2	0,0	9.918
16	Cicagna	34	3,4	0	0,0	189	18,86	183	18,3	12	1,2	122	12,2	168	16,8	34	3,4	38	3,8	11	1,1	67	6,7	43	4,3	23	2,3	39	3,9	31	3,1	7	0,7	1	0,1	1.002
17	Cogoleto	45	1,4	1	0,0	4	0,12	809	24,8	24	0,7	236	7,2	470	14,4	199	6,1	213	6,5	83	2,5	163	5,0	276	8,5	151	4,6	458	14,1	106	3,3	18	0,6	1	0,0	3.257
18	Cogorno	81	3,8	3	0,1	10	0,46	494	23,0	33	1,5	238	11,1	428	19,9	89	4,1	178	8,3	40	1,9	98	4,6	110	5,1	139	6,5	110	5,1	78	3,6	22	1,0	0	0,0	2.151
19	Coreglia Ligure	18	21,4	0	0,0	8	9,52	16	19,0	1	1,2	15	17,9	4	4,8	2	2,4	5	6,0	0	0,0	5	6,0	3	3,6	1	1,2	4	4,8	1	1,2	1	1,2	0	0,0	84
20	Crocefieschi	13	8,2	0	0,0	0	0,00	49	31,0	0	0,0	17	10,8	33	20,9	5	3,2	9	5,7	2	1,3	4	2,5	11	7,0	4	2,5	5	3,2	4	2,5	2	1,3	0	0,0	158
21	Davagna	8	1,6	0	0,0	1	0,20	63	12,7	8	1,6	48	9,7	84	16,9	17	3,4	85	17,1	5	1,0	22	4,4	59	11,9	14	2,8	49	9,9	31	6,2	3	0,6	0	0,0	497
22	Fascia	9	20,9	0	0,0	0	0,00	5	11,6	0	0,0	2	4,7	8	18,6	6	14,0	3	7,0	0	0,0	3	7,0	4	9,3	0	0,0	3	7,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	43
23	Favale di Malvaro	38	20,3	0	0,0	6	3,21	38	20,3	2	1,1	25	13,4	27	14,4	4	2,1	14	7,5	1	0,5	10	5,3	6	3,2	8	4,3	6	3,2	1	0,5	1	0,5	0	0,0	187
24	Fontanigorda	10	10,6	0	0,0	0	0,00	8	8,5	0	0,0	9	9,6	17	18,1	7	7,4	8	8,5	1	1,1	5	5,3	14	14,9	2	2,1	3	3,2	8	8,5	2	2,1	0	0,0	94
25	Genova	1.041	0,4	117	0,0	263	0,11	44.255	18,0	2.003	0,8	15.623	6,4	42.691	17,4	8.616	3,5	26.922	11,0	10.956	4,5	21.141	8,6	23.902	9,7	17.553	7,2	17.358	7,1	10.152	4,1	2.633	1,1	68	0,0	245.294
26	Gorreto	13	22,0	0	0,0	0	0,00	6	10,2	1	1,7	6	10,2	6	10,2	8	13,6	7	11,9	2	3,4	2	3,4	3	5,1	1	1,7	1	1,7	2	3,4	1	1,7	0	0,0	59
27	Isola del Cantone	20	3,8	0	0,0	0	0,00	146	28,0	13	2,5	41	7,9	60	11,5	31	5,9	70	13,4	12	2,3	21	4,0	42	8,0	20	3,8	26	5,0	16	3,1	4	0,8	0	0,0	522
28	Lavagna	136	2,9	20	0,4	14	0,30	762	16,4	53	1,1	395	8,5	993	21,4	346	7,5	365	7,9	160	3,4	295	6,4	374	8,1	289	6,2	218	4,7	186	4,0	31	0,7	1	0,0	4.638
29	Leivi	61	7,7	0	0,0	8	1,01	144	18,2	11	1,4	65	8,2	164	20,7	27	3,4	67	8,5	29	3,7	44	5,6	52	6,6	52	6,6	27	3,4	33	4,2	7	0,9	0	0,0	791
30	Lorsica	26	12,6	0	0,0	26	12,62	38	18,4	4	1,9	26	12,6	33	16,0	4	1,9	16	7,8	0	0,0	8	3,9	7	3,4	6	2,9	5	2,4	3	1,5	4	1,9	0	0,0	206
31	Lumarzo	41	8,1	0	0,0	5	0,99	76	15,1	4	0,8	55	10,9	79	15,7	33	6,5	53	10,5	10	2,0	15	3,0	49	9,7	19	3,8	42	8,3	18	3,6	5	1,0	0	0,0	504
32	Masone	18	1,2	0	0,0	1	0,07	527	34,3	10	0,7	182	11,9	227	14,8	67	4,4	131	8,5	22	1,4	61	4,0	77	5,0	19	6,3	51	3,3	3	0,2	0	0,0	1.535		
33	Mele	22	2,2	0	0,0	1	0,10	345	34,6	8	0,8	66	6,6	163	16,4	44	4,4	74	7,4	16	1,6	38	3,8	83	8,3	46	4,6	58	5,8	26	2,6	6	0,6	0	0,0	996
34	Mezzanego	62	14,1	0	0,0	3	0,68	92	20,9	16	3,6	57	13,0	60	13,6	17	3,9	35	8,0	6	1,4	9	2,0	21	4,8	21	4,8	16	3,6	18	4,1	7	1,6	0	0,0	440
35	Mignanego	24	1,9	1	0,1	1	0,08	336	26,5	22	1,7	142	11,2	243	19,2	41	3,2	131	10,3	22	1,7	73	5,8	74	5,8	58	4,6	51	4,0	38	3,0	9	0,7	0	0,0	1.266
36	Moconesi	27	2,9	0	0,0	49	5,31	223	24,2	6	0,7	110	11,9	211	22,9	19	2,1	67	7,3	13	1,4	44	4,8	41	4,4	33	3,6	35	3,8	31	3,4	13	1,4	0	0,0	922
37	Moneglia	60	6,7	1	0,1	0	0,00	162	18,2	8	0,9	109	12,2	135	15,2	131	14,7	67	7,5	29	3,3	48	5,4	50	5,6	30	3,4	16	1,8	37	4,2	8	0,9	0	0,0	891
38	Montebruno	11	12,2	0	0,0	0	0,00	14	15,6	1	1,1	12	13,3	25	27,8	2	2,2	7	7,8	0	0,0	1	1,1	8	8,9	1	1,1	2	2,2	6	6,7	0	0,0	0	0,0	90
39	Montoggio	19	2,9	0	0,0	0	0,00	144	21,8	14	2,1	47	7,1	125	18,9	29	4,4	111	16,8	17	2,6	26	3,9	47	7,1	22	3,3	21	3,2	30	4,5	8	1,2	0	0,0	660
40	Ne	163	17,6	0	0,0	17	1,84	220	23,8	11	1,2	99	10,7	120	13,0	75	8,1	61	6,6	12	1,3	33	3,6	38	4,1	27	2,9	20	2,2	20	2,2	8	0,9	0	0,0	924
41	Neirone	49	17,5	0	0,0	5	1,79	60	21,4	2	0,7	24	8,6	43	15,4	15	5,4	24	8,6	6	2,1	7	2,5	18	6,4	6	2,1	10	3,6	8	2,9	3	1,1	0	0	

Tabella 18: imprese, istituzioni, addetti e popolazione residente - Anno 1991

n°	COMUNI	IMPR	IST	TOTALE IMPR+IST	ADD IMPR	ADD IST	TOTALE ADDETTI	POP RES 91	%ADD/ POP RES
1	ARENZANO	763	15	778	3250	140	3390	11.181	30,3%
2	AVEGNO	119	3	122	391	15	406	1.986	20,4%
3	BARGAGLI	112	7	119	243	21	264	2.440	10,8%
4	BOGLIASCO	220	7	227	454	46	500	4.553	11,0%
5	BORZONASCA	117	6	123	190	18	208	2.145	9,7%
6	BUSALLA	425	8	433	1248	99	1347	6.414	21,0%
7	CAMOGLI	400	15	415	838	89	927	6.033	15,4%
8	CAMPOLIGURE	177	12	189	586	33	619	3.369	18,4%
9	CAMPOMORONE	365	13	378	935	83	1018	8.005	12,7%
10	CARASCO	297	2	299	1666	12	1678	3.161	53,1%
11	CASARZA LIGURE	260	3	263	836	43	879	5.160	17,0%
12	CASELLA	145	2	147	356	19	375	2.909	12,9%
13	CASTIGLIONE CHIAVARESE	60	2	62	107	19	126	1.386	9,1%
14	CERANESI	182	2	184	1160	37	1197	3.509	34,1%
15	CHIAVARI	2430	43	2473	7429	1404	8833	28.584	30,9%
16	CICAGNA	224	6	230	710	22	732	2.587	28,3%
17	COGOLETO	426	7	433	1088	123	1211	9.422	12,9%
18	COGORNO	302	5	307	709	165	874	5.351	16,3%
19	COREGLIA LIG.	14	1	15	51	2	53	220	24,1%
20	CROCEFIESCHI	36	4	40	60	4	64	500	12,8%
21	DAVAGNA	64	4	68	98	16	114	1.696	6,7%
22	FASCIA	10	2	12	17	2	19	138	13,8%
23	FAVALE DI MALVARO	22	4	26	36	3	39	512	7,6%
24	FONTANIGORDA	35	1	36	47	5	52	405	12,8%
25	GENOVA	37935	837	38772	213584	36574	250158	678.771	36,9%
26	GORRETO	20	2	22	35	3	38	190	20,0%
27	ISOLA DEL CANTONE	100	2	102	234	12	246	1.610	15,3%
28	LAVAGNA	1048	25	1073	2491	182	2673	13.403	19,9%
29	LEIVI	97	2	99	246	9	255	2.050	12,4%
30	LORSICA	24	1	25	49	3	52	563	9,2%
31	LUMARZO	72	6	78	128	11	139	1.509	9,2%
32	MASONE	193	5	198	699	38	737	4.296	17,2%
33	MELE	122	6	128	492	27	519	2.764	18,8%
34	MEZZANEGO	69	1	70	151	10	161	1.232	13,1%
35	MIGNANEGO	186	4	190	627	33	660	3.417	19,3%
36	MOCONESI	256	3	259	702	16	718	2.626	27,3%
37	MONEGLIA	212	7	219	444	36	480	2.670	18,0%
38	MONTEBRUNO	33	5	38	50	13	63	297	21,2%
39	MONTOGGIO	116	5	121	238	14	252	1.934	13,0%
40	NE	169	2	171	468	14	482	2.446	19,7%
41	NEIRONE	42	1	43	95	8	103	934	11,0%
42	ORERO	43	1	44	228	3	231	610	37,9%
43	PIEVE LIGURE	102	3	105	159	18	177	2.615	6,8%
44	PORTOFINO	105	3	108	405	19	424	608	69,7%
45	PROPATA	12	1	13	18	3	21	184	11,4%
46	RAPALLO	2004	40	2044	5601	1139	6740	27.370	24,6%
47	RECCO	630	22	652	1937	197	2134	10.147	21,0%
48	REZZOAGLIO	93	2	95	202	5	207	1.560	13,3%
49	RONCO SCRIVIA	249	10	259	803	53	856	4.748	18,0%
50	RONDANINA	2	2	4	5	1	6	103	5,8%
51	ROSSIGLIONE	133	6	139	319	36	355	3.468	10,2%
52	ROVEGNO	46	2	48	87	5	92	654	14,1%
53	SAN COLOMBANO CERTENOLI	129	4	133	413	17	430	2.414	17,8%
54	SANTA MARGHERITA LIGURE	1122	18	1140	2991	209	3200	11.077	28,9%
55	SANT'OLCESE	279	14	293	1269	59	1328	6.478	20,5%
56	SANTO STEFANO D'AVETO	130	5	135	262	10	272	1.368	19,9%
57	SAVIGNONE	237	7	244	634	13	647	2.882	22,4%
58	SERRA RICCO'	342	6	348	962	59	1021	7.873	13,0%
59	SESTRI LEVANTE	1298	29	1327	3885	254	4139	20.470	20,2%
60	SORI	255	15	270	654	36	690	4.518	15,3%
61	TIGLIETO	44	3	47	89	5	94	595	15,8%
62	TORRIGLIA	158	9	167	267	68	335	2.309	14,5%
63	TRIBOGNA	48	1	49	243	2	245	565	43,4%
64	USCIO	127	7	134	301	22	323	2.251	14,3%
65	VALBREVENNA	34	1	35	59	8	67	690	9,7%
66	VOBBIA	33	4	37	56	5	61	554	11,0%
67	ZOAGLI	134	7	141	336	21	357	2.360	15,1%
	TOTALE	55688	1310	56998	265423	41690	307113	950849	32,3%

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Anno 1991

Imprese e istituzioni

Nella provincia di Genova le attività produttive sono accentrate soprattutto nel comune capoluogo. Le ragioni sono ovvie visto il peso che tale comune ricopre come classe demografica, notevolmente superiore rispetto agli altri comuni della provincia con popolazione comunque inferiore ai 30.000 abitanti.

In riferimento al dato provinciale, le attività produttive e le forze lavoro si ripartiscono nel seguente modo (vedere tabella 18):

- nel capoluogo l'incidenza delle imprese è pari al 68,12% (con l'80,46% di addetti), nel resto della provincia è pari al 31,87% (con il 19,53% di addetti)

- le istituzioni nel comune di Genova ricoprono il 63,89% (con l'87,72% degli addetti) e negli altri comuni della provincia il 36,89% (con il 12,27% degli addetti).

Complessivamente le imprese e le istituzioni ammontano a 56.998 , pari al 68,02% nel capoluogo (con l'81,45% di addetti) ed al 31,97% nel resto della provincia (con il 18,54% di addetti).

L'incidenza degli addetti sulla popolazione residente si attesta a livello provinciale sul 32,3%. Nel capoluogo raggiunge il 36,9%, nel resto della provincia il 20,9%.

A livello comunale l'incidenza maggiore degli addetti sulla popolazione residente si riscontra nei comuni di Portofino (69,7%) e Carasco (53,1%). Seguono comuni con valori vicini alla media provinciale, (pari al 32,3%) e comunque non inferiori al 27%, localizzati sulla fascia costiera: Arenzano (30,3%), Genova (36,9%), Santa Margherita Ligure (28,9%) e Chiavari (30,9%); nonché comuni interni: Ceranesi (34,1%), Tribogna (43,4%), Moconesi (27,3%), Cicagna (28,3%), Orero (37,9%).

Pertanto, i valori percentuali più elevati della forza lavoro si riscontrano là dove maggiore è stato lo sviluppo economico delle attività produttive locali indipendentemente dalla quota di popolazione residente.

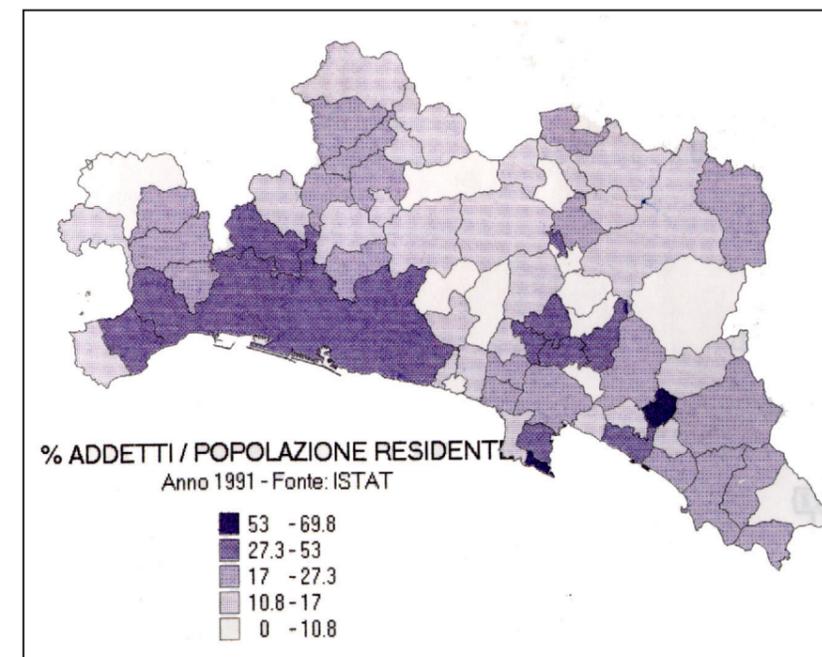
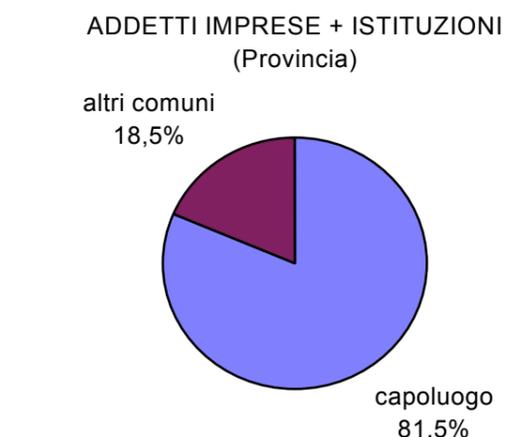
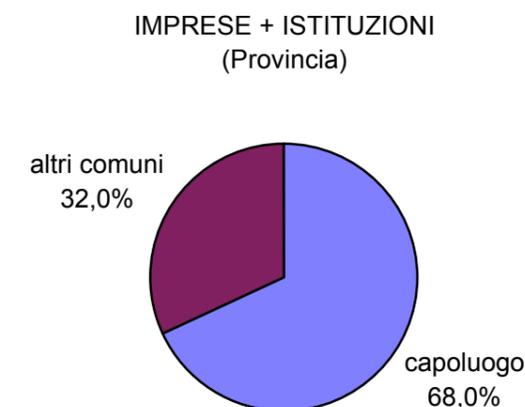
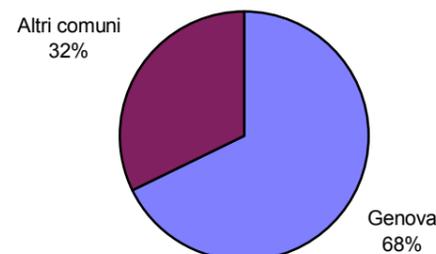


Tabella 19: unità locali delle imprese e delle istituzioni, addetti delle unità locali delle imprese e delle istituzioni, popolazione residente - Anno 1991

n°	COMUNI	U.L. IMPR		U.L. IST		UNITA' LOCALI		ADDETTI U.L.		POP ATT TOT	diff ATT-ADD	in usc %
		ADD IMPR		ADD IST		V.A.	%	V.A.	%			
1	ARENZANO	825	2579	41	314	866	1,3	2893	0,9	4288	1395	32,5
2	AVEGNO	127	360	6	31	133	0,2	391	0,1	766	375	49,0
3	BARGAGLI	120	246	21	62	141	0,2	308	0,1	839	531	63,3
4	BOGLIASCO	234	515	12	87	246	0,4	602	0,2	1694	1092	64,5
5	BORZONASCA	129	236	22	53	151	0,2	289	0,1	825	536	65,0
6	BUSALLA	470	1969	31	294	501	0,8	2263	0,7	2429	166	6,8
7	CAMOGGI	431	915	37	240	468	0,7	1155	0,4	2156	1001	46,4
8	CAMPOLIGURE	195	621	25	118	220	0,3	739	0,2	1164	425	36,5
9	CAMPOMORONE	395	1061	32	183	427	0,7	1244	0,4	2779	1535	55,2
10	CARASCO	336	1843	14	49	350	0,5	1892	0,6	1319	-573	-43,4
11	CASARZA LIGURE	293	1000	13	88	306	0,5	1088	0,3	1799	711	39,5
12	CASELLA	163	898	4	53	167	0,3	951	0,3	1183	232	19,6
13	CASTIGLIONE CHIAVARESE	66	116	10	41	76	0,1	157	0,1	458	301	65,7
14	CERANESI	194	1096	13	52	207	0,3	1148	0,4	1234	86	7,0
15	CHIAVARI	2720	8059	175	1822	2895	4,4	9881	3,2	9918	37	0,4
16	CICAGNA	253	679	17	80	270	0,4	759	0,2	1002	243	24,3
17	COGOLETO	465	1841	37	781	502	0,8	2622	0,8	3257	635	19,5
18	COGORNO	316	714	11	251	327	0,5	965	0,3	2151	1186	55,1
19	COREGLIA LIG.	16	51	3	4	19	0,0	55	0,0	84	29	34,5
20	CROCEFIESCHI	38	64	9	10	47	0,1	74	0,0	158	84	53,2
21	DAVAGNA	70	111	12	34	82	0,1	145	0,0	497	352	70,8
22	FASCIA	11	18	2	2	13	0,0	20	0,0	43	23	53,5
23	FAVALE DI MALVARO	17	48	1	6	36	0,1	45	0,0	187	142	75,9
24	FONTANIGORDA	39	54	2	6	41	0,1	60	0,0	94	34	36,2
25	GENOVA	41962	188547	2389	52837	44351	67,8	241384	77,5	245294	3910	1,6
26	GORRETO	24	51	2	3	26	0,0	54	0,0	59	5	8,5
27	ISOLA DEL CANTONE	113	278	8	55	121	0,2	333	0,1	522	189	36,2
28	LAVAGNA	162	2824	59	669	1221	1,9	3493	1,1	4638	1145	24,7
29	LEIVI	111	277	8	24	119	0,2	301	0,1	791	490	61,9
30	LORSICA	30	53	4	5	34	0,1	63	0,0	206	143	69,4
31	LUMARZO	19	145	9	23	88	0,1	168	0,1	504	336	66,7
32	MASONE	211	768	16	105	227	0,3	873	0,3	1535	662	43,1
33	MELE	136	555	14	50	150	0,2	605	0,2	996	391	39,3
34	MEZZANEGO	75	157	5	19	80	0,1	176	0,1	440	264	60,0
35	MIGNANEGO	202	654	11	89	213	0,3	743	0,2	1266	523	41,3
36	MOCONESI	305	791	9	53	314	0,5	844	0,3	922	78	8,5
37	MONEGLIA	224	456	14	67	238	0,4	523	0,2	891	368	41,3
38	MONTEBRUNO	38	48	9	14	47	0,1	62	0,0	90	28	31,1
39	MONTOGGIO	127	252	13	38	140	0,2	290	0,1	660	370	56,1
40	NE	189	486	13	43	202	0,3	529	0,2	924	395	42,7
41	NEIRONE	50	97	4	7	54	0,1	109	0,0	280	171	61,1
42	ORERO	57	244	2	6	59	0,1	250	0,1	207	-43	-20,8
43	PIEVE LIGURE	108	239	7	52	115	0,2	291	0,1	954	663	69,5
44	PORTOFINO	125	444	6	21	131	0,2	465	0,1	253	-212	-83,8
45	PROPATA	16	21	1	3	17	0,0	24	0,0	51	27	52,9
46	RAPALLO	2203	6306	131	1136	2334	3,6	7442	2,4	10018	2576	25,7
47	RECCO	714	2292	57	520	771	1,2	2812	0,9	3855	1043	27,1
48	REZZOAGLIO	114	225	7	30	121	0,2	255	0,1	540	285	52,8
49	RONCO SCRIVIA	276	958	32	132	308	0,5	1090	0,4	1695	605	35,7
50	RONDANINA	2	5	2	1	4	0,0	6	0,0	31	25	80,6
51	ROSSIGLIONE	144	347	15	72	159	0,2	419	0,1	1149	730	63,5
52	ROVEGNO	53	99	6	18	59	0,1	117	0,0	197	80	40,6
53	SAN COLOMBANO CERTENOLI	149	472	9	29	158	0,2	501	0,2	1038	537	51,7
54	SANTA MARGHERITA LIGURE	1244	3285	70	542	1314	2,0	3827	1,2	4138	311	7,5
55	SANT'OLCESE	307	1435	43	116	350	0,5	1551	0,5	2409	858	35,6
56	SANTO STEFANO D'AVETO	149	273	13	30	162	0,2	303	0,1	566	263	46,5
57	SAVIGNONE	264	794	19	32	283	0,4	826	0,3	1126	300	26,6
58	SERRA RICCO'	382	1424	24	137	406	0,6	1561	0,5	2990	1429	47,8
59	SESTRI LEVANTE	1457	5748	95	991	1552	2,4	6739	2,2	6833	94	1,4
60	SORI	271	700	28	77	299	0,5	777	0,2	1687	910	53,9
61	TIGLIETO	45	94	5	8	50	0,1	102	0,0	187	85	45,5
62	TORRIGLIA	181	373	21	102	202	0,3	475	0,2	763	288	37,7
63	TRIBOGNA	52	228	1	2	53	0,1	230	0,1	196	-34	-17,3
64	USCIO	137	338	16	51	153	0,2	389	0,1	813	424	52,2
65	VALBREVENNA	40	67	2	12	42	0,1	79	0,0	197	118	59,9
66	VOBBIA	34	59	5	5	39	0,1	64	0,0	151	87	57,6
67	ZOAGLI	145	366	10	34	155	0,2	400	0,1	881	481	54,6
TOTALE		61640	248364	3772	62927	65412	100,0	311291	100,0	343267	31976	9,3

UNITA' LOCALI



Unità locali e addetti

Le unità locali rappresentano il luogo dove si realizza la produzione dei beni o dove si organizza la prestazione dei servizi destinati all'impresa o all'istituzione a cui fanno capo, individuabili fisicamente sul territorio e riferibili ad un determinato tipo di attività produttiva per ramo di attività (vedere tabella 19 e 20).

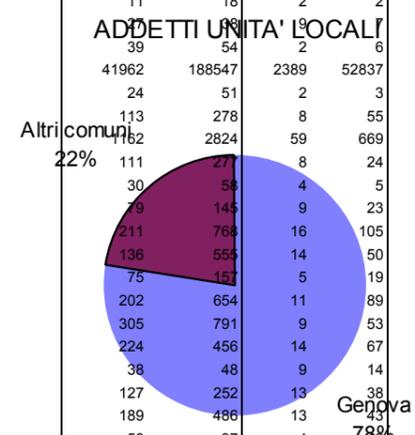
Il numero complessivo delle unità locali delle imprese e delle istituzioni ammonta a 65.412, con 311.291 addetti; dato che ripartito per capoluogo e resto della provincia corrisponde al 67,8% (con il 77,5% di addetti) contro il 32,2% (con 22,4% di addetti).

Da un confronto tra la popolazione attiva in condizione professionale e gli addetti si individua a livello comunale l'incidenza della popolazione attiva teoricamente occupata fuori dal comune di residenza. Questo permette di dare una prima rappresentazione al fenomeno della mobilità per motivi di lavoro. In seguito si esaminerà come questo dato è ripartito nei vari rami di attività economica (vedere tabella 22).

Il dato esprime una mobilità teorica, in quanto nella popolazione attiva in condizione professionale è compresa anche la quota dei disoccupati (che ne costituisce comunque, secondo i dati ISTAT, una percentuale esigua). Si è preferito in ogni caso utilizzare questo accorpamento in quanto ad esso si rifanno i dati per ramo di attività economica disponibili (tabella 17).

I comuni nei quali più alta (oltre il 75%) è l'incidenza della popolazione attiva in condizione professionale non occupata nel comune di residenza sono Rondanina (80,6%) e Favale di Malvaro (75,9%), come si evidenzia nella carta tematica alla pagina seguente.

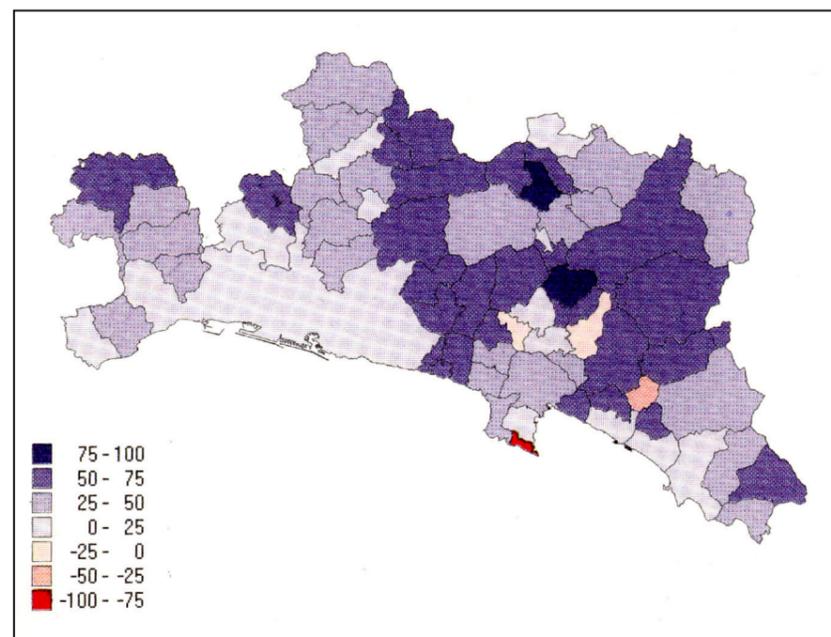
Seguono, con incidenze comunque superiori al 50% alcuni comuni della Val Trebbia (Propata: 52,9%; Fascia: 53,5%), della Valle Scrivia (Valbrenna: 59,9%; Vobbia: 57,6%, Montoggio: 56,1%; Crocefieschi: 53,2%), alcuni della Val Fontanabuona (Lumarzo: 66,7%, Neirone: 61,1%; Uscio: 52,2%; Lorsica: 69,4%; San Colombano Certenoli: 51,7%). Rientrano inoltre in questa categoria alcuni dei comuni gravitanti su Genova (Campomorone: 55,2%; Davagna: 70,8%; Bogliasco: 64,5%; Pieve: 69,5%; Sori: 53,9%), o sul Tigullio (Zoagli: 54,6%; Leivi: 61,9%; Cogorno: 55,1%; Castiglione Chiavarese: 65,7%), nonché il comune di Rossiglione (63,5%) e i territori montani di Rezzoaglio (52,8%), Borzonasca (65,0%) e Mezzanego (60,0%).



UNITA' LOCALI		ADDETTI U.L.		POP ATT TOT	POP ATT-ADD	in usc %
V.A.	%	V.A.	%			
44351	67,8	241384	77,5429	270602	29218	10,8
21061	32,1975	69907	22,4571	72665	2758	-1,4822
65412	100,0	311291	100,0	375623	64332	17,1

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Anno 1991

% POP. ATT. IN CONDIZ. PROFESSIONALE NON IMPIEGATA NEL COMUNE DI RESIDENZA



Anno 1991 - Fonte: ISTAT

Facendo sempre riferimento alla tabella 19, una classe di comuni che presenta ancora valori percentuali considerevoli di popolazione uscente (dal 25 al 50%) comprende la parte restante dei comuni gravitanti su Genova (Arenzano: 32,5%; Mele: 39,3%; Mignanego: 41,3%; Serra Riccò: 47,8%, Sant'Olcese: 35,6%) e di quelli gravitanti sul Golfo Paradiso (Recco: 27,1%; Avegno: 49,0%; Camogli: 46,4%) o sul Tigullio (Rapallo: 25,7%; Ne: 42,7%; Casarza Ligure: 39,5%; Moneglia: 41,3%), nonché gran parte dei comuni della Valle Stura (Masone: 43,1%; Campoligure: 36,5%; Tiglieto: 45,5%).

In condizioni più equilibrate si trovano i comuni nei quali lo spostamento teorico è computato tra lo 0 e il 25% della popolazione attiva: rientrano in questa categoria il comune di Genova, nonché alcune realtà più forti, come Casella e Busalla per la Valle Scrivia, Moconesi e Cicagna per la Val Fontanabuona; per il Tigullio l'agglomerato di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, nonché il comune di Santa Margherita Ligure. Nella Val Trebbia si evidenzia il dato di Gorreto, con un'incidenza dell'8,5%, mentre nella fascia costiera di ponente il comune di Cogoleto (19,5%).

Unici comuni che presentano un saldo negativo tra popolazione attiva ed addetti, ossia che hanno un numero di addetti superiore agli attivi, sono il comune di Portofino (spostamento teorico: -83,8%) ed alcuni comuni della Val Fontanabuona: Carasco (-43,4%), Orero (-20,8%), Tribogna (-17,3%).

Unità locali e addetti per attività economica

L'attività economica maggiormente diffusa sul territorio con le proprie unità locali è rappresentata dal commercio, anche per le ovvie ragioni del ruolo di servizio che ricopre e per la dimensione delle stesse unità locali. A livello provinciale il valore percentuale della presenza delle unità locali raggiunge il 38,2% con il 19,8% degli addetti, con valori che mantengono la prima posizione in tutti i comuni della provincia, sia in quelli con classi di popolazioni e di sviluppo economico maggiore che in quelli con classi di popolazione e sviluppo economico minore.

Seguono le attività manifatturiere che ricoprono, molto spesso, un ruolo diversificato sia per la dimensione della classe degli addetti sia per l'estensione dei propri insediamenti sul territorio. A livello provinciale l'incidenza delle unità locali raggiunge il 10,3% con il 18,9% degli addetti.

Un dato significativo è quello relativo all'attività immobiliare che a livello provinciale raggiunge la terza posizione per diffusione e presenza delle proprie unità locali con l'11,7%. Con un peso minore in termini di addetti (8,4%), fatta eccezione per gli addetti che svolgono la propria attività in alcuni comuni costieri, quali Bogliasco, Chiavari, Genova, Rapallo, Recco, Zoagli: tipica espressione di uno sviluppo economico locale che connota le tendenze o le caratteristiche di quell'area in termini di sviluppo turistico o immobiliare.

L'attività economica delle costruzioni incide a livello provinciale per l'8,7% come numero di unità locali, con il 6,4% di addetti. La presenza delle unità locali assume significati diversi a seconda della realtà territoriale in cui si collocano.

Sono presenti nei comuni costieri con residenza di pregio: Arenzano, Bogliasco, Camogli, Cogoleto, Pieve Ligure, Rapallo, Recco, Santa Margherita, Sori, Zoagli.

Nei comuni di recente sviluppo demografico ed economico (vedere tabella 1 e relative carte tematiche): Avegno, Bargagli, Casarza Ligure, Casella, Castiglione Chiavarese, Ceranesi, Cogorno, Davagna, Leivi, Lumarzo, Mele, Mignanego, Moconesi, San Colombano Certenoli, Savignone.

Ed ancora in comuni nei quali la presenza di unità locali può essere giustificata dall'appetibilità delle aree ai fini dello stoccaggio: Busalla, Campomorone, Carasco, Cicagna, Coreglia, Crocefieschi, Masone, Mezzanego, Ne, Neirone, Orero, Ronco Scrivia, Sant'Olcese, Serra Riccò. Nel caso della Val Trebbia l'alta incidenza di unità locali nel settore "costruzioni" è più da attribuire allo scarso sviluppo degli altri rami di attività economiche.

Altra attività economica è quella rappresentata dai trasporti, che pur non avendo una grossa valenza in ambito provinciale (5,9%) incide notevolmente sul peso degli addetti (11,4%).

A livello comunale le incidenze più considerevoli si riscontrano nei comuni di Fascia (20,0%), Fontanigorda (15,0%), Genova (13,1%), Isola del Cantone (12,3%), Serravallo (16,7%), Serra Riccò (9,8%), Torriglia (13,8%), Uscio (11,8%), Valbrevenna (13,9%), Vobbia (15%).

L'analisi delle unità locali e dei rispettivi addetti conferma, il più delle volte, la connotazione economica di quel comune sia sul versante degli insediamenti produttivi sia della prevalenza degli addetti anche per attività economiche scarsamente rappresentate.

Da ciò consegue che i comuni costieri sono attestati su posizioni ormai consolidate espresse dalle attività manifatturiere e/o rivolte al comparto turistico.

I comuni interni posti su assi di collegamento gravitazionale di più antica acquisizione e di importanza interregionale si caratterizzano per la prevalenza dell'economia manifatturiera e per un significativo peso di addetti nel ramo trasporti.

Infine, i comuni di più recente sviluppo economico e posti su assi di collegamento gravitazionale in direzione dei comuni costieri o di comunicazione intervalliva presentano pesi maggiori nei settori delle costruzioni e delle attività manifatturiere (tabelle di riferimento: 20 e 21).

Tabella 20: unità locali delle imprese e delle istituzioni per attività economica - Anno 1991

n°	COMUNI	A		B		C		D		E		F		G		H		K		I		J		L		M		N		O		TOT. UNITA' LOCALI
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
1	ARENZANO	0	0	4	0,5	0	0,0	77	8,9	1	0,1	89	10,3	391	45,2	65	7,5	70	8,1	30	3,5	11	1,3	10	1,2	9	1,0	38	4,4	71	8,2	866
2	AVEGNO	1	0,8	0	0,0	0	0,0	30	22,6	0	0,0	36	27,1	33	24,8	5	3,8	4	3,0	14	10,5	0	0,0	1	0,8	2	1,5	1	0,8	6	4,5	133
3	BARGAGLI	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	9,9	0	0,0	18	12,8	47	33,3	16	11,3	6	4,3	10	7,1	2	1,4	1	0,7	3	2,1	8	5,7	16	11,3	141
4	BOGLIASCO	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	8,1	0	0,0	23	9,3	111	45,1	14	5,7	27	11,0	7	2,8	4	1,6	1	0,4	3	1,2	15	6,1	21	8,5	246
5	BORZONASCA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	9,3	2	1,3	24	15,9	40	26,5	15	9,9	5	3,3	20	13,2	2	1,3	3	2,0	3	2,0	7	4,6	16	10,6	151
6	BUSALLA	1	0,2	0	0,0	0	0,0	67	13,4	4	0,8	53	10,6	199	39,7	25	5,0	31	6,2	32	6,4	12	2,4	6	1,2	8	1,6	32	6,4	31	6,2	501
7	CAMOGLI	0	0,0	27	5,8	0	0,0	32	6,8	1	0,2	49	10,5	164	35,0	56	12,0	40	8,5	17	3,6	6	1,3	7	1,5	10	2,1	18	3,8	41	8,8	468
8	CAMPOLIGURE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	55	25,0	0	0,0	17	7,7	61	27,7	8	3,6	19	8,6	5	2,3	4	1,8	2	0,9	5	2,3	15	6,8	29	13,2	220
9	CAMPOMORONE	2	0,5	0	0,0	1	0,2	57	13,3	3	0,7	66	15,5	139	32,6	18	4,2	23	5,4	39	9,1	8	1,9	2	0,5	13	3,0	24	5,6	32	7,5	427
10	CARASCO	0	0,0	0	0,0	2	0,6	102	29,1	0	0,0	66	18,9	93	26,6	13	3,7	19	5,4	17	4,9	4	1,1	2	0,6	5	1,4	9	2,6	18	5,1	350
11	CASARZA LIGURE	1	0,3	0	0,0	0	0,0	57	18,6	0	0,0	59	19,3	104	34,0	13	4,2	20	6,5	10	3,3	7	2,3	3	1,0	2	0,7	10	3,3	20	6,5	306
12	CASELLA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	10,2	0	0,0	32	19,2	52	31,1	17	10,2	8	4,8	22	13,2	1	0,6	1	0,6	2	1,2	7	4,2	8	4,8	167
13	CASTIGLIONE CHIAVARESE	0	0,0	0	0,0	1	1,3	6	7,9	0	0,0	12	15,8	29	38,2	11	14,5	0	0,0	5	6,6	1	1,3	1	1,3	2	2,6	3	3,9	5	6,6	76
14	CERANESI	1	0,5	0	0,0	0	0,0	57	27,5	0	0,0	31	15,0	49	23,7	24	11,6	11	5,3	11	5,3	3	1,4	3	1,4	5	2,4	6	2,9	6	2,9	207
15	CHIAVARI	1	0,0	6	0,2	2	0,1	302	10,4	5	0,2	255	8,8	1033	35,7	182	6,3	432	14,9	73	2,5	78	2,7	25	0,9	55	1,9	198	6,8	248	8,6	2895
16	CICAGNA	0	0,0	0	0,0	18	6,7	58	21,5	1	0,4	37	13,7	75	27,8	11	4,1	18	6,7	12	4,4	6	2,2	4	1,5	4	1,5	12	4,4	14	5,2	270
17	COGOLETO	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	9,6	1	0,2	55	11,0	180	35,9	64	12,7	35	7,0	26	5,2	15	3,0	3	0,6	8	1,6	17	3,4	50	10,0	502
18	COGORNO	0	0,0	0	0,0	1	0,3	51	15,6	0	0,0	69	21,1	118	36,1	14	4,3	17	5,2	22	6,7	4	1,2	1	0,3	8	2,4	6	1,8	16	4,9	327
19	COREGLIA LIG.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	26,3	1	5,3	4	21,1	3	15,8	0	0,0	1	5,3	2	10,5	0	0,0	1	5,3	0	0,0	1	5,3	1	5,3	19
20	CROCEFIESCHI	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,3	0	0,0	7	14,9	18	38,3	6	12,8	0	0,0	4	8,5	0	0,0	1	2,1	2	4,3	2	4,3	5	10,6	47
21	DAVAGNA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	9,8	0	0,0	10	12,2	28	34,1	7	8,5	3	3,7	9	11,0	0	0,0	1	1,2	3	3,7	6	7,3	7	8,5	82
22	FASCIA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	38,5	3	23,1	0	0,0	3	23,1	0	0,0	1	7,7	0	0,0	0	0,0	1	7,7	13
23	FAVALE DI MALVARO	1	2,8	0	0,0	0	0,0	7	19,4	0	0,0	3	8,3	8	22,2	2	5,6	0	0,0	4	11,1	0	0,0	1	2,8	2	5,6	2	5,6	6	16,7	36
24	FONTANIGORDA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,4	0	0,0	5	12,2	17	41,5	9	22,0	0	0,0	5	12,2	0	0,0	1	2,4	1	2,4	1	2,4	1	2,4	41
25	GENOVA	14	0,0	31	0,1	13	0,0	4222	39,8	44	0,1	3076	6,9	17632	39,8	2339	5,3	5874	13,2	2704	6,1	1143	2,6	244	0,6	710	1,6	2686	6,1	3619	8,2	44351
26	GORRETO	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	0	0,0	8	30,8	7	26,9	4	15,4	1	3,8	3	11,5	0	0,0	1	3,8	0	0,0	0	0,0	1	3,8	26
27	ISOLA DEL CANTONE	1	0,8	0	0,0	0	0,0	23	19,0	1	0,8	17	14,0	31	25,6	8	6,6	3	2,5	21	17,4	2	1,7	1	0,8	3	2,5	2	1,7	8	6,6	121
28	LAVAGNA	0	0,0	3	0,2	0	0,0	166	13,6	2	0,2	114	9,3	445	36,4	132	10,8	107	8,8	50	4,1	13	1,1	7	0,6	12	1,0	44	3,6	126	10,3	1221
29	LEIVI	0	0,0	0	0,0	1	0,8	25	21,0	1	0,8	26	21,8	27	22,7	6	5,0	9	7,6	6	5,0	0	0,0	3	2,5	3	2,5	1	0,8	11	9,2	119
30	LORSICA	1	2,9	0	0,0	4	11,8	6	17,6	0	0,0	9	26,5	5	14,7	4	11,8	0	0,0	3	8,8	0	0,0	1	2,9	1	2,9	0	0,0	0	0,0	34
31	LUMARZO	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	11,4	0	0,0	10	11,4	33	37,5	11	12,5	5	5,7	8	9,1	0	0,0	1	1,1	2	2,3	3	3,4	5	5,7	88
32	MASONE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	14,5	1	0,4	39	17,2	73	32,2	16	7,0	12	5,3	10	4,4	3	1,3	2	0,9	4	1,8	18	7,9	16	7,0	227
33	MELE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	34	22,7	0	0,0	17	11,3	49	32,7	14	9,3	3	2,0	10	6,7	0	0,0	1	0,7	3	2,0	9	6,0	10	6,7	150
34	MEZZANEGO	1	1,3	0	0,0	0	0,0	12	15,0	0	0,0	15	18,8	27	33,8	7	8,8	2	2,5	7	8,8	1	1,3	1	1,3	2	2,5	2	2,5	3	3,8	80
35	MIGNANEGO	1	0,5	0	0,0	0	0,0	31	14,6	1	0,5	43	20,2	78	36,6	18	8,5	5	2,3	15	7,0	2	0,9	1	0,5	4	1,9	6	2,8	8	3,8	213
36	MOCONESI	0	0,0	0	0,0	37	11,8	42	13,4	0	0,0	62	19,7	98	31,2	12	3,8	19	6,1	17	5,4	2	0,6	2	0,6	4	1,3	11	3,5	8	2,5	314
37	MONEGLIA	2	0,8	0	0,0	0	0,0	14	5,9	0	0,0	28	11,8	82	34,5	50	21,0	15	6,3	5	2,1	2	0,8	1	0,4	4	1,7	6	2,5	29	12,2	238
38	MONTEBRUNO	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	8,5	0	0,0	5	10,6	18	38,3	4	8,5	1	2,1	4	8,5	0	0,0	3	6,4	0	0,0	3	6,4	5	10,6	47
39	MONTOGGIO	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	12,9	5	3,6	11	7,9	43	30,7	17	12,1	1	0,7	19	13,6	3	2,1	2	1,4	3	2,1	4	2,9	14	10,0	140
40	NE	1	0,5	0	0,0	4	2,0	40	19,8	1	0,5	45	22,3	43	21,3	19	9,4	8	4,0	20	9,9	1	0,5	1	0,5	5	2,5	3	1,5	11	5,4	202
41	NEIRONE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	13,0	1	1,9	8	14,8	17	31,5	7	13,0	1	1,9	6	11,1	0	0,0	1	1,9	2	3,7	2	3,7	2	3,7	54
42	ORERO	0	0,0	0	0,0	16	27,1	18	30,5	0	0,0	10	16,9	5	8,5	1	1,7	1	1,7	4	6,8	0	0,0	1	1,7	1	1,7	0	0,0	2	3,4	59
43	PIEVE LIGURE	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	7,0	0	0,0	22	19,1	49	42,6	8	7,0	4	3,5	5	4,3	2	1,7	1	0,9	3	2,6	5	4,3	8	7,0	115
44	PORTOFINO	0	0,0	1	0,8	0	0,0	8	6,1	0	0,0	8	6,1	53	40,5	33	25,2	6	4,6	6	4,6	3	2,3	3	2,3	1	0,8	2	1,5	7	5,3	131
45	PROPATA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	41,2	2	11,8	4	23,5	0	0,0	1	5,9	0	0,0	1	5,9	0	0,0	2	11,8	0	0,0	17
46	RAPALLO	3	0,1	1	0,0	1	0,0	235	10,1	4	0,2	241	10,3	808	34,6	211	9,0	308	13,2	69	3,0	47	2,0	12	0,5	44	1,9	142	6,1	208	8,9	2334
47	RECCO	2	0,3	1	0,1	0	0,0	76	9,9	2	0,3	98	12,7	274	35,5	54	7,0	85	11,0	18	2,3	20	2,6	6	0,8	10	1,3	54	7,0	71	9,2	771
48	REZZOAGLIO	1	0,8	0	0,0	0	0,0	5	4,1	1	0,8	13	10,7	36	29,8	26	21,5	2														

Tabella 21: addetti delle unità locali delle imprese e delle istituzioni attività economica - Anno 1991

n°	COMUNI	A		B		C		D		E		F		G		H		K		I		J		L		M		N		O		TOTALE
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
1	ARENZANO	0	0	12	0,41	0	0,00	551	19,05	33	1,14	319	11,03	971	33,56	237	8,19	123	4,25	127	4,39	37	1,28	104	3,59	152	5,25	110	3,80	117	4,04	2893
2	AVEGNO	1	0,26	0	0,00	0	0,00	152	38,87	0	0,00	70	17,90	85	21,74	15	3,84	4	1,02	20	5,12	0	0,00	15	3,84	16	4,09	0	0,00	13	3,32	391
3	BARGAGLI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	62	20,13	0	0,00	27	8,77	81	26,30	29	9,42	9	2,92	27	8,77	4	1,30	14	4,55	26	8,44	13	4,22	16	5,19	308
4	BOGLIASCO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	67	11,13	0	0,00	53	8,80	205	34,05	41	6,81	65	10,80	23	3,82	14	2,33	41	6,81	40	6,64	19	3,16	34	5,65	602
5	BORZONASCA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	30	10,38	37	12,80	39	13,49	53	18,34	30	10,38	6	2,08	27	9,34	6	2,08	17	5,88	24	8,30	11	3,81	9	3,11	289
6	BUSALLA	2	0,09	0	0,00	0	0,00	898	39,68	45	1,99	127	5,61	478	21,12	65	2,87	77	3,40	144	6,36	43	1,90	102	4,51	107	4,73	121	5,35	54	2,39	2263
7	CAMOGLI	0	0,00	32	2,77	0	0,00	58	5,02	7	0,61	90	7,79	290	25,11	222	19,22	74	6,41	63	5,45	13	1,13	81	7,01	135	11,69	22	1,90	68	5,89	1155
8	CAMPOLIGURE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	284	38,43	0	0,00	40	5,41	128	17,32	21	2,84	46	6,22	21	2,84	14	1,89	26	3,52	51	6,90	50	6,77	58	7,85	739
9	CAMPOMORONE	3	0,24	0	0,00	16	1,29	311	25,00	33	2,65	140	11,25	286	22,99	36	2,89	35	2,81	90	7,23	40	3,22	60	4,82	110	8,84	39	3,14	45	3,62	1244
10	CARASCO	0	0,00	0	0,00	9	0,48	1048	55,39	0	0,00	322	17,02	309	16,33	47	2,48	33	1,74	34	1,80	11	0,58	12	0,63	36	1,90	10	0,53	21	1,11	1892
11	CASARZA LIGURE	1	0,09	0	0,00	0	0,00	542	49,82	0	0,00	111	10,20	204	18,75	39	3,58	25	2,30	23	2,11	12	1,10	53	4,87	31	2,85	16	1,47	31	2,85	1088
12	CASELLA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	414	43,53	0	0,00	69	7,26	277	29,13	46	4,84	15	1,58	55	5,78	5	0,53	19	2,00	34	3,58	7	0,74	10	1,05	951
13	CASTIGLIONE CHIAVARESE	0	0,00	0	0,00	5	3,18	18	11,46	0	0,00	22	14,01	34	21,66	24	15,29	0	0,00	8	5,10	2	1,27	15	9,55	11	7,01	12	7,64	6	3,82	157
14	CERANESI	1	0,09	0	0,00	0	0,00	688	59,93	0	0,00	134	11,67	111	9,67	57	4,97	67	5,84	23	2,00	4	0,35	32	2,79	18	1,57	3	0,26	10	0,87	1148
15	CHIAVARI	1	0,01	49	0,50	6	0,06	1175	11,89	309	3,13	728	7,37	2551	25,82	616	6,23	779	7,88	715	7,24	489	4,95	466	4,72	757	7,66	778	7,87	462	4,68	9881
16	CICAGNA	0	0,00	0	0,00	122	16,07	191	25,16	20	2,64	70	9,22	152	20,03	19	2,50	38	5,01	20	2,64	14	1,84	24	3,16	48	6,32	27	3,56	14	1,84	759
17	COGOLETO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	781	29,79	9	0,34	189	7,21	422	16,09	178	6,79	70	2,67	75	2,86	38	1,45	78	2,97	114	4,35	571	21,78	97	3,70	2622
18	COGORNO	0	0,00	0	0,00	1	0,10	177	18,34	0	0,00	129	13,37	264	27,36	34	3,52	29	3,01	39	4,04	13	1,35	29	3,01	223	23,11	5	0,52	22	2,28	965
19	COREGLIA LIG.	0	0,00	0	0,00	0	0,00	35	63,64	2	3,64	6	10,91	6	10,91	0	0,00	1	1,82	2	3,64	0	0,00	2	3,64	0	0,00	1	1,82	0	0,00	55
20	CROCEFIESCHI	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	4,05	0	0,00	19	25,68	24	32,43	10	13,51	0	0,00	6	8,11	0	0,00	4	5,41	4	5,41	1	1,35	3	4,05	74
21	DAVAGNA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	22	15,17	0	0,00	26	17,93	31	21,38	8	5,52	3	2,07	15	10,34	0	0,00	14	9,66	16	11,03	6	4,14	4	2,76	145
22	FASCIA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	8	40,00	6	30,00	0	0,00	4	20,00	0	0,00	2	10,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	20
23	FAVALE DI MALVARO	1	2,22	0	0,00	0	0,00	15	33,33	0	0,00	6	13,33	8	17,78	3	6,67	0	0,00	5	11,11	0	0,00	2	4,44	4	8,89	0	0,00	1	2,22	45
24	FONTANIGORDA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	3,33	0	0,00	6	10,00	20	33,33	15	25,00	0	0,00	9	15,00	0	0,00	5	8,33	1	1,67	1	1,67	1	1,67	60
25	GENOVA	34	0,01	82	0,03	125	0,05	42242	17,50	2300	0,95	13501	5,59	45237	18,74	7729	3,20	23108	9,57	31603	13,09	11809	4,89	13825	5,73	16599	6,88	23004	9,53	10186	4,22	241384
26	GORRETO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	1,85	0	0,00	29	53,70	9	16,67	6	11,11	1	1,85	5	9,26	0	0,00	3	5,56	0	0,00	0	0,00	0	0,00	54
27	ISOLA DEL CANTONE	1	0,30	0	0,00	0	0,00	125	37,54	1	0,30	23	6,91	54	16,22	14	4,20	3	0,90	41	12,31	5	1,50	11	3,30	22	6,61	21	6,31	12	3,60	333
28	LAVAGNA	0	0,00	5	0,14	0	0,00	478	13,68	27	0,77	260	7,44	970	27,77	365	10,45	197	5,64	238	6,81	59	1,69	76	2,18	154	4,41	460	13,17	204	5,84	3493
29	LEIVI	0	0,00	0	0,00	1	0,33	109	36,21	1	0,33	64	21,26	41	13,62	19	6,31	12	3,99	18	5,98	0	0,00	8	2,66	16	5,32	1	0,33	11	3,65	301
30	LORSICA	2	3,17	0	0,00	6	9,52	15	23,81	0	0,00	18	28,57	8	12,70	4	6,35	0	0,00	5	7,94	0	0,00	3	4,76	2	3,17	0	0,00	0	0,00	63
31	LUMARZO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	29	17,26	0	0,00	16	9,52	52	30,95	23	13,69	10	5,95	13	7,74	0	0,00	10	5,95	12	7,14	1	0,60	2	1,19	168
32	MASONE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	336	38,49	3	0,34	103	11,80	154	17,64	50	5,73	19	2,18	66	7,56	7	0,80	21	2,41	63	7,22	34	3,89	17	1,95	873
33	MELE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	228	37,69	0	0,00	102	16,86	101	16,69	68	11,24	4	0,66	43	7,11	0	0,00	23	3,80	23	3,80	6	0,99	7	1,16	605
34	MEZZANEGO	9	5,11	0	0,00	0	0,00	40	22,73	0	0,00	38	21,59	40	22,73	9	5,11	4	2,27	13	7,39	1	0,57	7	3,98	9	5,11	3	1,70	3	1,70	176
35	MIGNANEGO	4	0,54	0	0,00	0	0,00	284	38,22	16	2,15	121	16,29	140	18,84	29	3,90	9	1,21	28	3,77	6	0,81	33	4,44	38	5,11	11	1,48	24	3,23	743
36	MOCONESI	0	0,00	0	0,00	96	11,37	218	25,83	0	0,00	103	12,20	239	28,32	27	3,20	39	4,62	30	3,55	12	1,42	15	1,78	36	4,27	16	1,90	13	1,54	844
37	MONEGLIA	3	0,57	0	0,00	0	0,00	30	5,74	0	0,00	51	9,75	146	27,92	133	25,43	22	4,21	23	4,40	3	0,57	26	4,97	29	5,54	6	1,15	51	9,75	523
38	MONTEBRUNO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	12	19,35	0	0,00	5	8,06	19	30,65	4	6,45	0	0,00	5	8,06	0	0,00	13	20,97	0	0,00	2	3,23	2	3,23	62
39	MONTOGGIO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	49	16,90	26	8,97	17	5,86	72	24,83	38	13,10	1	0,34	29	10,00	5	1,72	15	5,17	23	7,93	6	2,07	9	3,10	290
40	NE	1	0,19	0	0,00	21	3,97	203	38,37	1	0,19	90	17,01	67	12,67	47	8,88	15	2,84	30	5,67	3	0,57	13	2,46	24	4,54	3	0,57	11	2,08	529
41	NEIRONE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	14	12,84	3	2,75	21	19,27	35	32,11	12	11,01	2	1,83	8	7,34	0	0,00	8	7,34	4	3,67	1	0,92	1	0,92	109
42	ORERO	0	0,00	0	0,00	76	30,40	130	52,00	0	0,00	15	6,00	12	4,80	1	0,40	1	0,40	5	2,00	0	0,00	3	1,20	3	1,20	0	0,00	4	1,60	250
43	PIEVE LIGURE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	12	4,12	0	0,00	38	13,06	121	41,58	19	6,53	6	2,06	19	6,53	5	1,72	18	6,19	32	11,00	6	2,06	15	5,15	291
44	PORTOFINO	0	0,00	1	0,22	0	0,00	15	3,23	0	0,00	42	9,03	106	22,80	237	50,97	10	2,15	15	3,23	7	1,51	19	4,09	4	0,86	2	0,43	7	1,51	465
45	PROPATA	0																														

Tabella 22: saldo addetti e attivi per attività economica - Anno 1991 (addetti delle unità locali delle imprese e delle istituzioni - popolazione residente attiva in condizione professionale)

n°	COMUNI	A	B	C	D	E	F	G	H	K	I	J	L	M	N	O	TOT
		diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff	diff
1	ARENZANO	-113	-1	-2	-301	-11	-3	220	46	-248	-213	-166	-230	-136	-141	-96	-1.395
2	AVEGNO	-10	-1	-3	-8	-3	-12	-40	-48	-43	-52	-14	-46	-12	-46	-37	-375
3	BARGAGLI	-14	0	0	-61	-10	-31	-80	-21	-33	-90	-12	-85	1	-50	-45	-531
4	BOGLIASCO	-27	0	-2	-190	-14	-54	-139	-21	-100	-111	-84	-95	-111	-83	-61	-1.092
5	BORZONASCA	-159	0	-1	-73	-11	-125	-48	9	-22	-45	-3	-26	-7	-5	-20	-536
6	BUSALLA	-16	0	-4	154	12	-88	35	-33	-69	-78	-11	-85	-1	46	-28	-166
7	CAMOGLI	-21	-8	0	-168	-6	-45	-77	12	-155	-239	-74	-66	-9	-106	-39	-1.001
8	CAMPOLIGURE	-23	0	-1	-97	-14	-74	-17	-10	-1	-107	-15	-80	1	-1	14	-425
9	CAMPOMORONE	-34	0	1	-601	-15	-38	-198	-62	-97	-197	-20	-129	-12	-72	-61	-1.535
10	CARASCO	-57	-1	-2	696	-33	167	101	-27	-25	-75	-12	-75	-8	-30	-46	573
11	CASARZA LIGURE	-24	-1	-2	-6	-11	-69	-124	-88	-52	-126	-16	-85	-42	-23	-42	-711
12	CASELLA	-17	-1	-2	153	-4	-34	75	-13	-52	-127	-29	-77	-26	-32	-46	-232
13	CASTIGLIONE CHIAVARESE	-44	0	5	-97	-4	-33	-32	-12	-11	-23	0	-24	-9	-4	-13	-301
14	CERANESI	-20	0	-2	358	-27	12	-100	-2	4	-134	-19	-80	-23	-34	-19	-86
15	CHIAVARI	-85	34	-29	-464	128	47	640	68	19	-50	25	-508	-81	238	-19	-37
16	CICAGNA	-34	0	-67	8	8	-52	-16	-15	-29	-18	3	-19	25	-12	-25	-243
17	COGOLETO	-45	-1	-4	-28	-15	-47	-48	-21	-93	-138	-45	-198	-37	113	-28	-635
18	COGORNO	-81	-3	-9	-317	-33	-109	-164	-55	-69	-139	-27	-81	84	-105	-78	-1.186
19	COREGLIA LIG.	-18	0	-8	19	1	-9	2	-2	-4	-3	0	-1	-1	-3	-2	-29
20	CROCFIESCHI	-13	0	0	-46	0	2	-9	5	-4	-3	-2	-7	0	-4	-3	-84
21	DAVAGNA	-8	0	-1	-41	-8	-22	-53	-9	-19	-70	-5	-45	2	-43	-30	-352
22	FASCIA	-9	0	0	-5	0	-2	0	0	-3	1	0	-2	0	-3	0	-23
23	FAVALE DI MALVARO	-37	0	-6	-23	-2	-19	-19	-1	-10	-9	-1	-4	-4	-6	-1	-142
24	FONTANIGORDA	-10	0	0	-6	0	-3	3	8	-5	1	-1	-9	-1	-2	-9	-34
25	GENOVA	-1007	-35	-138	-2013	297	-2122	2546	-887	1967	4681	853	-10077	-954	5646	-2667	-3.910
26	GORRETO	-13	0	0	-5	-1	23	3	-2	-1	-2	-2	0	-1	-1	-3	-5
27	ISOLA DEL CANTONE	-19	0	0	-21	-12	-18	-6	-17	-18	-29	-7	-31	2	-5	-8	-189
28	LAVAGNA	-136	-15	-14	-284	-26	-135	-23	19	-98	-127	-101	-298	-135	242	-14	-1.145
29	LEIVI	-61	0	-7	-35	-10	-1	-123	-8	-32	-49	-29	-44	-36	-26	-29	-490
30	LORSICA	-24	0	-20	-23	-4	-8	-25	0	-8	-11	0	-4	-4	-5	-7	-143
31	LUMARZO	-41	0	-5	-47	-4	-39	-27	-10	-5	-40	-10	-39	-7	-41	-21	-336
32	MASONE	-18	0	-1	-191	-7	-79	-73	-17	-42	-65	-15	-56	2	-63	-37	-662
33	MELE	-22	0	-1	-117	-8	36	-62	24	-34	-31	-16	-60	-23	-52	-25	-391
34	MEZZANEGO	-53	0	-3	-52	-16	-19	-20	-8	-5	-22	-5	-14	-12	-13	-22	-264
35	MIGNANEGO	-20	-1	-1	-52	-6	-21	-103	-12	-64	-103	-16	-41	-20	-40	-23	-523
36	MOCONESI	-27	0	47	-5	-6	-7	28	8	-5	-37	-1	-26	3	-19	-31	-78
37	MONEGLIA	-57	-1	0	-132	-8	-58	11	2	-26	-44	-26	-24	-1	-10	6	-368
38	MONTEBRUNO	-11	0	0	-2	-1	-7	-6	2	-1	-2	0	5	-1	0	-4	-28
39	MONTOGGIO	-19	0	0	-95	12	-30	-53	9	-25	-82	-12	-32	1	-15	-29	-370
40	NE	-162	0	4	-17	-10	-9	-53	-28	-18	-31	-9	-25	-3	-17	-17	-395
41	NEIRONE	-49	0	-5	-46	1	-3	-8	-3	-5	-16	-6	-10	-2	-9	-10	-171
42	ORERO	-13	0	53	56	-1	-4	-10	-10	-3	-3	-2	-6	-5	-8	-1	43
43	PIEVE LIGURE	-22	-1	0	-121	-9	-32	-46	-26	-93	-53	-41	-44	-55	-72	-48	-663
44	PORTOFINO	-4	-1	0	-21	0	30	50	174	-8	-10	3	7	0	0	-8	212
45	PROPATA	-9	0	0	-4	0	-2	-3	1	0	-6	-1	0	0	-2	-1	-27
46	RAPALLO	-122	-20	-13	-464	32	-362	-15	-234	-194	-412	-147	-424	-34	38	-205	-2.576
47	RECCO	-67	-9	0	-107	5	-112	-75	59	-110	-209	-63	-262	-97	78	-74	-1.043
48	REZZOAGLIO	-161	0	-2	-37	-4	-17	-8	17	-12	-9	-2	-35	-2	-4	-9	-285
49	RONCO SCRIVIA	-21	-2	-4	-103	-10	-53	-36	-26	-55	-91	-32	-81	-14	-36	-41	-605
50	RONDANINA	-9	0	0	-1	0	-7	-1	1	0	-3	0	-3	0	-1	-1	-25
51	ROSSIGLIONE	-47	0	0	-181	-2	-69	-60	-45	-30	-106	-17	-81	-24	-47	-21	-730
52	ROVEGNO	-24	0	0	-14	-1	-6	4	6	-7	-14	-3	-9	-6	-3	-3	-80
53	SAN COLOMBANO CERTENOLI	-184	0	-7	-87	-7	-24	-66	-28	-32	-39	-12	-33	-21	-22	25	-537
54	SANTA MARGHERITA LIGURE	-60	3	-3	-127	3	-17	26	316	-31	-193	-42	-183	-7	63	-59	-311
55	SANT'OLCESE	-47	0	-2	165	-30	-135	-82	-27	-84	-225	-53	-179	-29	-61	-69	-858
56	SANTO STEFANO D'AVETO	-168	0	0	-20	-14	-10	9	4	-13	-4	-1	-27	-5	-6	-8	-263
57	SAVIGNONE	-38	0	-1	-97	-7	-13	72	-14	-10	-21	-30	-72	-22	-29	-18	-300
58	SERRA RICCO'	-69	-1	-8	-128	-29	-169	-138	-32	-165	-246	-53	-203	-32	-60	-96	-1.429
59	SESTRI LEVANTE	-98	-9	-8	572	6	62	77	50	-146	-162	-86	-250	-111	74	-65	-94
60	SORI	-51	0	-1	-88	-16	-48	-148	-24	-77	-120	-29	-73	-60	-107	-68	-910
61	TIGLIETO	-14	0	0	-24	-1	-5	-10	6	-3	-6	-3	-5	-5	-6	-9	-85
62	TORRIGLIA	-23	-1	-1	-50	-2	9	-27	-3	-38	-30	-11	-82	-13	-8	-8	-288
63	TRIBOGNA	-10	0	-3	78	0	-16	28	-2	-1	1	-2	-12	-6	-11	-10	34
64	USCIO	-11	0	-2	-97	-8	-43	-69	-40	-46	-33	-11	-48	-7	17	-26	-424
65	VALBREVENNA	-13	0	0	-27	-1	-9	-18	11	-11	-9	2	-20	-3	-8	-12	-118
66	VOBBIA	-24	0	0	-30	-2	0	2	5	-2	-9	-3	-13	-3	-2	-6	-87
67	ZOAGLI	-22	-1	-2	-112	-10	38	-95	40	-71	-50	-23	-46	-45	-47	-35	-481
	TOTALE	-3989	-77	-287	-5.350	11	-4152	1279	-1041	-783	-117	-592	-15017	-2204	4894	-4551	-31.976

La tabella 22 rappresenta, a livello comunale, la differenza tra gli addetti e la popolazione attiva in condizione professionale (occupati +disoccupati) corrispondenti alla stessa attività economica.

La quota di disoccupati, in base ai dati ISTAT, non rappresenta un valore considerevole e quindi non altera il dato in modo significativo.

L'elaborazione costituisce un ulteriore approfondimento di quanto già esaminato alla tabella 19: il saldo esprime a livello comunale il valore di popolazione attiva in condizione professionale occupata fuori dal comune di residenza. Ciò permette di analizzare per comune quali sono le attività economiche che producono mobilità.

Nella tabella 22, la lettura dei saldi va effettuata nel seguente modo:

- il saldo con segno - esprime un numero di addetti superiore alla popolazione attiva in condizione professionale denuncia la presenza di addetti provenienti da altri comuni, con la conseguente determinazione e presenza di flussi di mobilità ;
- il saldo con segno + denota una quantità di popolazione attiva occupata nel proprio comune di residenza.

Fonte: ISTAT, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 1991, 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Anno 1991

Tabella 23: unità locali delle imprese e delle istituzioni delle attività economiche accorpate per settori di attività economica: primario, secondario, terziario - Anno 1991

n°	COMUNI	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		COMPONENTI SETTORE TERZIARIO								TOTALE
		A+B+C		D+F		TOTAL	E		G		H		K+I+J+L M+N+O		UNITA'	
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	LOCALI
1	ARENZANO	4	0,46	166	19,17	696	80,37	1	0,12	391	45,15	65	7,51	239	27,60	866
2	AVEGNO	1	0,75	66	49,62	66	49,62	0	0,00	33	24,81	5	3,76	28	21,05	133
3	BARGAGLI	0	0,00	32	22,70	109	77,30	0	0,00	47	33,33	16	11,35	46	32,62	141
4	BOGLIASCO	0	0,00	43	17,48	203	82,52	0	0,00	111	45,12	14	5,69	78	31,71	246
5	BORZONASCA	0	0,00	38	25,17	113	74,83	2	1,32	40	26,49	15	9,93	56	37,09	151
6	BUSALLA	1	0,20	120	23,95	380	75,85	4	0,80	199	39,72	25	4,99	152	30,34	501
7	CAMOGLI	27	5,77	81	17,31	360	76,92	1	0,21	164	35,04	56	11,97	139	29,70	468
8	CAMPOLIGURE	0	0,00	72	32,73	148	67,27	0	0,00	61	27,73	8	3,64	79	35,91	220
9	CAMPOMORONE	3	0,70	123	28,81	301	70,49	3	0,70	139	32,55	18	4,22	141	33,02	427
10	CARASCO	2	0,57	168	48,00	180	51,43	0	0,00	93	26,57	13	3,71	74	21,14	350
11	CASARZA LIGURE	1	0,33	116	37,91	189	61,76	0	0,00	104	33,99	13	4,25	72	23,53	306
12	CASELLA	0	0,00	49	29,34	118	70,66	0	0,00	52	31,14	17	10,18	49	29,34	167
13	CASTIGLIONE CHIAVARESE	1	1,32	18	23,68	57	75,00	0	0,00	29	38,16	11	14,47	17	22,37	76
14	CERANESI	1	0,48	88	42,51	118	57,00	0	0,00	49	23,67	24	11,59	45	21,74	207
15	CHIAVARI	9	0,31	557	19,24	2329	80,45	5	0,17	1033	35,68	182	6,29	1109	38,31	2895
16	CICAGNA	18	6,67	95	35,19	157	58,15	1	0,37	75	27,78	11	4,07	70	25,93	270
17	COGOLETO	0	0,00	103	20,52	399	79,48	1	0,20	180	35,86	64	12,75	154	30,68	502
18	COGORNO	1	0,31	120	36,70	206	63,00	0	0,00	118	36,09	14	4,28	74	22,63	327
19	COREGLIA LIG.	0	0,00	9	47,37	10	52,63	1	5,26	3	15,79	0	0,00	6	31,58	19
20	CROCEFIESCHI	0	0,00	9	19,15	38	80,85	0	0,00	18	38,30	6	12,77	14	29,79	47
21	DAVAGNA	0	0,00	18	21,95	64	78,05	0	0,00	28	34,15	7	8,54	29	35,37	82
22	FASCIA	0	0,00	0	0,00	13	###	0	0,00	5	38,46	3	23,08	5	38,46	13
23	FAVALE DI MALVARO	1	2,78	10	27,78	25	69,44	0	0,00	8	22,22	2	5,56	15	41,67	36
24	FONTANIGORDA	0	0,00	6	14,63	35	85,37	0	0,00	17	41,46	9	21,95	9	21,95	41
25	GENOVA	58	0,13	7298	16,46	36995	83,41	44	0,10	17632	39,76	2339	5,27	16980	38,29	44351
26	GORRETO	0	0,00	9	34,62	17	65,38	0	0,00	7	26,92	4	15,38	6	23,08	26
27	ISOLA DEL CANTONE	1	0,83	40	33,06	80	66,12	1	0,83	31	25,62	8	6,61	40	33,06	121
28	LAVAGNA	3	0,25	280	22,93	938	76,82	2	0,16	445	36,45	132	10,81	359	29,40	1221
29	LEIVI	1	0,84	51	42,86	67	56,30	1	0,84	27	22,69	6	5,04	33	27,73	119
30	LORSICA	5	14,71	15	44,12	14	41,18	0	0,00	5	14,71	4	11,76	5	14,71	34
31	LUMARZO	0	0,00	20	22,73	68	77,27	0	0,00	33	37,50	11	12,50	24	27,27	88
32	MASONE	0	0,00	72	31,72	155	68,28	1	0,44	73	32,16	16	7,05	65	28,63	227
33	MELE	0	0,00	51	34,00	99	66,00	0	0,00	49	32,67	14	9,33	36	24,00	150
34	MEZZANEGO	1	1,25	27	33,75	52	65,00	0	0,00	27	33,75	7	8,75	18	22,50	80
35	MIGNANEGO	1	0,47	74	34,74	138	64,79	1	0,47	78	36,62	18	8,45	41	19,25	213
36	MOCONESI	37	11,78	104	33,12	173	55,10	0	0,00	98	31,21	12	3,82	63	20,06	314
37	MONEGLIA	2	0,84	42	17,65	194	81,51	0	0,00	82	34,45	50	21,01	62	26,05	238
38	MONTEBRUNO	0	0,00	9	19,15	38	80,85	0	0,00	18	38,30	4	8,51	16	34,04	47
39	MONTOGGIO	0	0,00	29	20,71	111	79,29	5	3,57	43	30,71	17	12,14	46	32,86	140
40	NE	5	2,48	85	42,08	112	55,45	1	0,50	43	21,29	19	9,41	49	24,26	202
41	NEIRONE	0	0,00	15	27,78	39	72,22	1	1,85	17	31,48	7	12,96	14	25,93	54
42	ORERO	16	27,12	28	47,46	15	25,42	0	0,00	5	8,47	1	1,69	9	15,25	59
43	PIEVE LIGURE	0	0,00	30	26,09	85	73,91	0	0,00	49	42,61	8	6,96	28	24,35	115
44	PORTOFINO	1	0,76	16	12,21	114	87,02	0	0,00	53	40,46	33	25,19	28	21,37	131
45	PROPATA	0	0,00	7	41,18	10	58,82	0	0,00	2	11,76	4	23,53	4	23,53	17
46	RAPALLO	5	0,21	476	20,39	1853	79,39	4	0,17	808	34,62	211	9,04	830	35,56	2334
47	RECCO	3	0,39	174	22,57	594	77,04	2	0,26	274	35,54	54	7,00	264	34,24	771
48	REZZOAGLIO	1	0,83	18	14,88	102	84,30	1	0,83	36	29,75	26	21,49	39	32,23	121
49	RONCO SCRIVIA	0	0,00	80	25,97	228	74,03	0	0,00	109	35,39	15	4,87	104	33,77	308
50	RONDANINA	0	0,00	0	0,00	4	###	0	0,00	0	0,00	2	50,00	2	50,00	4
51	ROSSIGLIONE	0	0,00	38	23,90	121	76,10	1	0,63	64	40,25	7	4,40	49	30,82	159
52	ROVEGNO	0	0,00	14	23,73	45	76,27	0	0,00	23	38,98	8	13,56	14	23,73	59
53	SAN COLOMBANO CERTENOLI	1	0,63	66	41,77	91	57,59	2	1,27	40	25,32	10	6,33	39	24,68	158
54	SANTA MARGHERITA LIGURE	31	2,36	290	22,07	993	75,57	1	0,08	480	36,53	132	10,05	380	28,92	1314
55	SANT'OLCESE	0	0,00	98	28,00	252	72,00	0	0,00	120	34,29	20	5,71	112	32,00	350
56	SANTO STEFANO D'AVETO	2	1,23	43	26,54	117	72,22	0	0,00	44	27,16	27	16,67	46	28,40	162
57	SAVIGNONE	0	0,00	90	31,80	193	68,20	1	0,35	97	34,28	10	3,53	85	30,04	283
58	SERRA RICCO'	0	0,00	102	25,12	304	74,88	0	0,00	140	34,48	26	6,40	138	33,99	406
59	SESTRI LEVANTE	14	0,90	305	19,65	1233	79,45	2	0,13	602	38,79	174	11,21	455	29,32	1552
60	SORI	2	0,67	86	28,76	211	70,57	0	0,00	93	31,10	22	7,36	96	32,11	299
61	TIGLIETO	0	0,00	18	36,00	32	64,00	0	0,00	15	30,00	8	16,00	9	18,00	50
62	TORRIGLIA	2	0,99	43	21,29	157	77,72	2	0,99	64	31,68	23	11,39	68	33,66	202
63	TRIBOGNA	0	0,00	20	37,74	33	62,26	0	0,00	21	39,62	4	7,55	8	15,09	53
64	USCIO	2	1,31	40	26,14	111	72,55	0	0,00	44	28,76	7	4,58	60	39,22	153
65	VALBREVENNA	0	0,00	8	19,05	34	80,95	0	0,00	14	33,33	9	21,43	11	26,19	42
66	VOBBIA	0	0,00	7	17,95	32	82,05	0	0,00	14	35,90	6	15,38	12	30,77	39
67	ZOAGLI	2	1,29	58	37,42	95	61,29	0	0,00	39	25,16	14	9,03	42	27,10	155
	TOTALE	266	0,41	12483	19,08	52663	80,51	92	0,14	24955	38,15	4127	6,31	23489	35,91	65412

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Anno 1991

Accorpamento delle unità locali per settore di attività

La tabella 23 presenta un accorpamento delle unità locali delle imprese e delle istituzioni secondo i tre principali settori di attività economica.

All'interno del settore terziario si sono inoltre mantenuti distinti alcuni rami di attività in quanto ritenuti significativi ai fini della lettura delle singole realtà territoriali.

A livello provinciale il terziario incide in misura nettamente prevalente rispetto agli altri settori, raggiungendo l'80,5% delle unità locali complessive, seguito dal settore secondario, che assorbe il 19,08%.

I valori si mantengono pressochè inalterati nella ripartizione tra capoluogo e resto della provincia, con valori leggermente superiori per Genova nel terziario (86,4%) e per gli altri comuni nel secondario (25%).

Dai diagrammi il settore primario risulta quasi inesistente (sia nel dato provinciale che in quello del capoluogo) e raggiunge un valore dell'1% solo sul resto della provincia.

SETTORI DI ATTIVITA' (Provincia)



SETTORI DI ATTIVITA' (Genova)

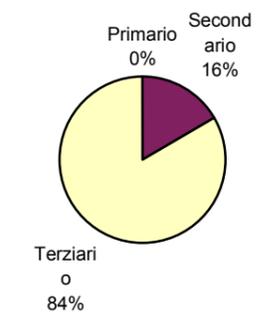
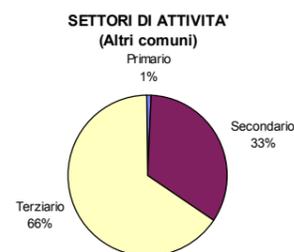
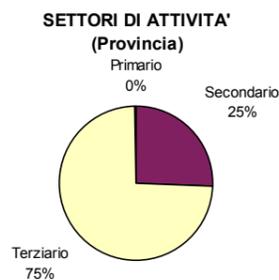


Tabella 24: addetti delle unità locali delle imprese e delle istituzioni delle attività economiche accorpate per settori di attività economica: primario, secondario, terziario - Anno 1991

n°	COMUNI	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		COMPONENTI SETTORE TERZIARIO								TOTALE ADDETTI UNITA' LOC.
		A+B+C		D+F		TOTALE		E		G		H		K+I+J+L+M+N+O		
		V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
1	ARENZANO	12	0,41	870	30,07	2011	69,51	33	1,14	971	33,56	237	8,19	770	26,62	2893
2	AVEGNO	1	0,26	222	56,78	168	42,97	0	0,00	85	21,74	15	3,84	68	17,39	391
3	BARGAGLI	0	0,00	89	28,90	219	71,10	0	0,00	81	26,30	29	9,42	109	35,39	308
4	BOGLIASCO	0	0,00	120	19,93	482	80,07	0	0,00	205	34,05	41	6,81	236	39,20	602
5	BORZONASCA	0	0,00	69	23,88	220	76,12	37	12,80	53	18,34	30	10,38	100	34,60	289
6	BUSALLA	2	0,09	1025	45,29	1236	54,62	45	1,99	478	21,12	65	2,87	648	28,63	2263
7	CAMOGLI	32	2,77	148	12,81	975	84,42	7	0,61	290	25,11	222	19,22	456	39,48	1155
8	CAMPOLIGURE	0	0,00	324	43,84	415	56,16	0	0,00	128	17,32	21	2,84	266	35,99	739
9	CAMPOMORONE	19	1,53	451	36,25	774	62,22	33	2,65	286	22,99	36	2,89	419	33,68	1244
10	CARASCO	9	0,48	1370	72,41	513	27,11	0	0,00	309	16,33	47	2,48	157	8,30	1892
11	CASARZA LIGURE	1	0,09	653	60,02	434	39,89	0	0,00	204	18,75	39	3,58	191	17,56	1088
12	CASELLA	0	0,00	483	50,79	468	49,21	0	0,00	277	29,13	46	4,84	145	15,25	951
13	CASTIGLIONE CHIAVARESE	5	3,18	40	25,48	112	71,34	0	0,00	34	21,66	24	15,29	54	34,39	157
14	CERANESI	1	0,09	822	71,60	325	28,31	0	0,00	111	9,67	57	4,97	157	13,68	1148
15	CHIAVARI	56	0,57	1903	19,26	7922	80,17	309	3,13	2551	25,82	616	6,23	4446	45,00	9881
16	CICAGNA	122	16,07	261	34,39	376	49,54	20	2,64	152	20,03	19	2,50	185	24,37	759
17	COGOLETO	0	0,00	970	36,99	1652	63,01	9	0,34	422	16,09	178	6,79	1043	39,78	2622
18	COGORNO	1	0,10	306	31,71	658	68,19	0	0,00	264	27,36	34	3,52	360	37,31	965
19	COREGLIA LIG.	0	0,00	41	74,55	14	25,45	2	3,64	6	10,91	0	0,00	6	10,91	55
20	CROCEFIESCHI	0	0,00	22	29,73	52	70,27	0	0,00	24	32,43	10	13,51	18	24,32	74
21	DAVAGNA	0	0,00	48	33,10	97	66,90	0	0,00	31	21,38	8	5,52	58	40,00	145
22	FASCIA	0	0,00	0	0,00	20	###	0	0,00	8	40,00	6	30,00	6	30,00	20
23	FAVALE DI MALVARO	1	2,22	21	46,67	23	51,11	0	0,00	8	17,78	3	6,67	12	26,67	45
24	FONTANIGORDA	0	0,00	8	13,33	52	86,67	0	0,00	20	33,33	15	25,00	17	28,33	60
25	GENOVA	241	0,10	55743	23,09	185400	76,81	2300	0,95	45237	18,74	7729	3,20	130134	53,91	241384
26	GORRETO	0	0,00	30	55,56	24	44,44	0	0,00	9	16,67	6	11,11	9	16,67	54
27	ISOLA DEL CANTONE	1	0,30	148	44,44	184	55,26	1	0,30	54	16,22	14	4,20	115	34,53	333
28	LAVAGNA	5	0,14	738	21,13	2750	78,73	27	0,77	970	27,77	365	10,45	1388	39,74	3493
29	LEIVI	1	0,33	173	57,48	127	42,19	1	0,33	41	13,62	19	6,31	66	21,93	301
30	LORSICA	8	12,70	33	52,38	22	34,92	0	0,00	8	12,70	4	6,35	10	15,87	63
31	LUMARZO	0	0,00	45	26,79	123	73,21	0	0,00	52	30,95	23	13,69	48	28,57	168
32	MASONE	0	0,00	439	50,29	434	49,71	3	0,34	154	17,64	50	5,73	227	26,00	873
33	MELE	0	0,00	330	54,55	275	45,45	0	0,00	101	16,69	68	11,24	106	17,52	605
34	MEZZANEGO	9	5,11	78	44,32	89	50,57	0	0,00	40	22,73	9	5,11	40	22,73	176
35	MIGNANEGO	4	0,54	405	54,51	334	44,95	16	2,15	140	18,84	29	3,90	149	20,05	743
36	MOCONESI	96	11,37	321	38,03	427	50,59	0	0,00	239	28,32	27	3,20	161	19,08	844
37	MONEGLIA	3	0,57	81	15,49	439	83,94	0	0,00	146	27,92	133	25,43	160	30,59	523
38	MONTEBRUNO	0	0,00	17	27,42	45	72,58	0	0,00	19	30,65	4	6,45	22	35,48	62
39	MONTOGGIO	0	0,00	66	22,76	224	77,24	26	8,97	72	24,83	38	13,10	88	30,34	290
40	NE	22	4,16	293	55,39	214	40,45	1	0,19	67	12,67	47	8,88	99	18,71	529
41	NEIRONE	0	0,00	35	32,11	74	67,89	3	2,75	35	32,11	12	11,01	24	22,02	109
42	ORERO	76	30,40	145	58,00	29	11,60	0	0,00	12	4,80	1	0,40	16	6,40	250
43	PIEVE LIGURE	0	0,00	50	17,18	241	82,82	0	0,00	121	41,58	19	6,53	101	34,71	291
44	PORTOFINO	1	0,22	57	12,26	407	87,53	0	0,00	106	22,80	237	50,97	64	13,76	465
45	PROPATA	0	0,00	9	37,50	15	62,50	0	0,00	3	12,50	7	29,17	5	20,83	24
46	RAPALLO	28	0,38	1539	20,68	5875	78,94	108	1,45	2038	27,39	751	10,09	2978	40,02	7442
47	RECCO	4	0,14	721	25,64	2087	74,22	35	1,24	709	25,21	315	11,20	1028	36,56	2812
48	REZZOAGLIO	1	0,39	52	20,39	202	79,22	6	2,35	67	26,27	44	17,25	85	33,33	255
49	RONCO SCRIVIA	0	0,00	440	40,37	650	59,63	0	0,00	225	20,64	49	4,50	376	34,50	1090
50	RONDANINA	0	0,00	0	0,00	6	###	0	0,00	0	0,00	5	83,33	1	16,67	6
51	ROSSIGLIONE	0	0,00	121	28,88	298	71,12	17	4,06	131	31,26	16	3,82	134	31,98	419
52	ROVEGNO	0	0,00	26	22,22	91	77,78	0	0,00	43	36,75	17	14,53	31	26,50	117
53	SAN COLOMBANO CERTENOLI	2	0,40	253	50,50	246	49,10	10	2,00	86	17,17	20	3,99	130	25,95	501
54	SANTA MARGHERITA LIGURE	64	1,67	678	17,72	3085	80,61	22	0,57	1009	26,37	836	21,84	1218	31,83	3827
55	SANT'OLCESE	0	0,00	880	56,74	671	43,26	0	0,00	362	23,34	44	2,84	265	17,09	1551
56	SANTO STEFANO D'AVETO	7	2,31	84	27,72	212	69,97	0	0,00	65	21,45	66	21,78	81	26,73	303
57	SAVIGNONE	0	0,00	346	41,89	480	58,11	2	0,24	261	31,60	18	2,18	199	24,09	826
58	SERRA RICCO'	0	0,00	703	45,04	858	54,96	0	0,00	424	27,16	60	3,84	374	23,96	1561
59	SESTRI LEVANTE	33	0,49	2846	42,23	3860	57,28	41	0,61	1310	19,44	615	9,13	1894	28,11	6739
60	SORI	2	0,26	366	47,10	409	52,64	0	0,00	151	19,43	66	8,49	192	24,71	777
61	TIGLIETO	0	0,00	46	45,10	56	54,90	0	0,00	18	17,65	19	18,63	19	18,63	102
62	TORRIGLIA	2	0,42	105	22,11	368	77,47	18	3,79	105	22,11	47	9,89	198	41,68	475
63	TRIBOGNA	0	0,00	134	58,26	96	41,74	0	0,00	66	28,70	8	3,48	22	9,57	230
64	USCIO	2	0,51	76	19,54	311	79,95	0	0,00	70	17,99	15	3,86	226	58,10	389
65	VALBREVENNA	0	0,00	12	15,19	67	84,81	0	0,00	19	24,05	21	26,58	27	34,18	79
66	VOBBIA	0	0,00	16	25,00	48	75,00	0	0,00	17	26,56	14	21,88	17	26,56	64
67	ZOAGLI	2	0,50	170	42,50	228	57,00	0	0,00	69	17,25	76	19,00	83	20,75	400
	TOTALE	876	0,28	79116	25,42	231299	74,30	3132	1,01	61869	19,87	13761	4,42	152537	49,00	311291

Accorpamento degli addetti delle unità locali per settore di attività



La tabella 24 presenta l'accorpamento degli addetti delle unità locali delle imprese e delle istituzioni secondo i tre principali settori di attività economica, in corrispondenza dell'analoga operazione effettuata per le unità locali (tabella 23). Anche in questo caso si sono mantenuti distinti all'interno del settore terziario alcuni rami di attività in quanto ritenuti significativi ai fini della lettura delle singole realtà territoriali.

Il dato ricalca sostanzialmente quello ottenuto per il numero di unità locali: la netta prevalenza del settore terziario, sia in ambito provinciale, sia nella suddivisione tra Genova e gli altri comuni.

Dal punto di vista degli addetti si riscontra però un peso maggiore del settore secondario rispetto a quanto rilevato per le unità locali: esso rappresenta il 25% degli addetti, contro il 19% delle unità locali.

Dai diagrammi, gli addetti del settore primario, come già visto per le unità locali, hanno un'incidenza degna di nota soltanto nel dato relativo agli altri comuni della provincia (1%).

LEGENDA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ACCORPATE PER SETTORI DI ATTIVITA'

- Settore primario:
 - A Agricoltura, caccia, silvicoltura
 - B Pesca, piscicoltura e servizi connessi
 - C Estrazione di minerali
- Settore secondario:
 - D Attività manifatturiere
 - F Costruzioni
- Settore terziario:
 - di produzione:
 - E Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua
 - commerciale:
 - G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa
 - turistico/ricettivo:
 - H Alberghi e ristoranti
 - di servizio e finanziario:
 - I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
 - J Intermediazione monetaria e finanziaria
 - K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
 - L Pubblica amministrazione e difesa, assicurazione sociale obbligatoria
 - M Istruzione
 - N Sanità e altri servizi sociali
 - O Altri servizi pubblici, sociali e personali

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Anno 1991

Tema monografico :

IL TERRITORIO AGRICOLO

INDICE

Introduzione: ragioni e finalità del presente lavoro

Obiettivi di sostenibilità

1 - Materiali e metodi

- 1.1 Le fonti disponibili
 - 1.1.1 Regione Liguria - carte tematiche anno 1977 scala 1:25.000
 - 1.1.2 Centro Studi - Unione delle Camere di Commercio Liguri - Carta dei Pascoli anno 1979 scala 1 :50.000
 - 1.1.3 Centro Studi Unione delle Camere di Commercio Liguri Carta dell'Agricoltura - Utilizzazione Agricola del suolo anno 1982 scala 1 :50.000
 - 1.1.4 Regione Liguria - Carta della vegetazione reale anno 1989 scala 1 :50.000
 - 1.1.5 Provincia di Genova - Area 12 Ambiti Naturali - Carta vegetazionale
 - 1.1.6 Ministero dell'Agricoltura - Carta forestale della Regione Liguria - anno 1993 scala 1 : 50.000
 - 1.1.7 Provincia di Genova - Area 12 Ambiti Naturali - Perimetrazione del TASP (territorio agro silvo pastorale) anno 1994 scala 1: 25.000
- 1.2 Metodo
 - 1.2.1 Esame delle fonti statistiche
 - 1.2.2 Rielaborazione della cartografia disponibile
 - 1.2.3 Interviste mirate alla conoscenza della realtà agricola

2 - Definizioni

- 2.1 Definizioni generali
 - 2.1.1 Azienda agricola
 - 2.1.2 Impresa agricola
 - 2.1.3 Territori Agro Silvo Pastorale
- 2.2 Interpretazione delle zone di cui agli articoli 35, 36 e 37 della L.U.R.
 - 2.2.1 Aree di produzione agricola
 - 2.2.2 Territori di presidio a fini agricoli
 - 2.2.3 Zone non utilizzabili a fini agricoli

- 2.3 Definizione delle tipologie colturali
 - 2.3.1 Colture in pieno campo
 - 2.3.2 Colture arboree
 - 2.3.3 Colture foraggere
 - 2.3.4 Pascoli naturali
 - 2.3.5 Colture protette
 - 2.3.6 Silvicoltura
 - 2.3.7 Colture promiscue
- 2.4 Relazioni tra le destinazioni agronomiche delle aree che compongono il TASP e le zone di cui agli articoli 35, 36 e 37 della L.U.R.

3 - Profilo dell'agricoltura nella Provincia di Genova

- 3.1 Inquadramento generale: l'incidenza dell'agricoltura in Provincia di Genova
 - 3.1.1 Le risorse territoriali
 - 3.1.2 Le risorse umane. Agricoltori nella Provincia di Genova
 - 3.1.3 Le risorse territoriali ed umane in agricoltura nella Provincia di Genova: loro evoluzione
 - 3.1.4 Sintesi interpretativa: conclusioni e confronto con dati nazionali
- 3.2 Analisi per comuni: l'incidenza dell'agricoltura nelle singole realtà locali, le colture caratterizzanti, approfondimenti su alcune colture
 - 3.2.1 L'incidenza sulla popolazione: l'indice di occupazione agricola
 - 3.2.2 L'incidenza sul territorio: il rapporto tra la SAU e la superficie territoriale
 - 3.2.3 La combinazione dei due indici: il "peso specifico" dell'agricoltura nelle realtà comunali
 - 3.2.4 Le colture caratterizzanti
 - 3.2.5 Approfondimenti su alcuni dei principali settori produttivi
 - 3.2.5.1 olivicoltura
 - 3.2.5.2 zootecnia
- 3.3 Analisi per ambiti provinciali: ambienti economico-agrari omogenei, o sistemi più complessi di organizzazione del territorio
 - 3.3.1 L'incidenza sulla popolazione, l'incidenza sul territorio, la composizione della superficie aziendale
 - 3.3.2 Sintesi interpretativa: la caratterizzazione dei singoli ambiti e gli elementi di criticità

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE FONTI STATISTICHE

Introduzione

La necessità di un approfondimento monografico relativo al territorio agricolo scaturisce dall'obbligo, sancito dalla Legge Urbanistica Regionale (L.R. 36/97), art. 20, della definizione di criteri per l'identificazione delle risorse territoriali da destinare ad attività agricole, da intendersi come aree di effettiva produzione agricola e territori di presidio, da redigersi avendo riguardo anche alle indicazioni contenute nelle norme sulla predisposizione dei PUC, in particolare agli articoli 35, 36, 37 della citata L.R. 36/97. (cfr. definizioni, Cap. 2).

Nella prescrizione regionale si legge la volontà di operare un chiarimento rispetto a quanto viene normalmente definito "zona agricola" nei piani urbanistici comunali. Tale definizione, infatti, corrispondente all'individuazione delle zone "E" ai sensi del Dm 1444/68, porta ad una concezione di tali aree come "negatività", "spazio vuoto", in contrapposizione alle aree urbanizzate.

Sono state infatti comprese in passato nelle aree agricole degli strumenti urbanistici comunali anche quelle parti del territorio che, più che essere vocate all'agricoltura, non risultano interessate a processi di urbanizzazione.

In questo modo non si garantisce un reale controllo del territorio agro-silvo-pastorale e nello stesso tempo non si soddisfano le esigenze della produzione agricola. Nasce quindi la necessità di andare a riconoscere le aree nelle quali l'attività agricola è effettivamente praticata o praticabile e di distinguerle da quelle nelle quali tale attività - anche se presente - non costituisce una fonte di reddito significativa, ma assume una valenza di presidio del territorio.

In questa sede vengono fornite tutte le definizioni necessarie alla redazione dei criteri per il riconoscimento delle aree di effettiva produzione agricola, insieme a tutti gli elementi conoscitivi e descrittivi, necessari al fine di calibrare correttamente tali criteri sulla specifica realtà della Provincia di Genova: un esame delle fonti disponibili, l'enunciazione del metodo utilizzato e di tutte le definizioni necessarie, nonché un'analisi dell'agricoltura in Provincia di Genova, redatta a partire dai dati statistici e dalle cartografie disponibili.

Le definizioni qui fornite, in particolare nella classificazione delle tipologie colturali, costituiscono, inoltre, elemento utile per la redazione di una disciplina che regolamenti l'edificazione dei manufatti tecnici connessi con lo svolgimento di una specifica e documentata attività agricola, in quantità e secondo dimensioni commisurate al tipo di attività, disciplina che i Comuni dovranno redigere a sensi dell'art. 35 della L.R. 36/97.

1 - Materiali e metodi

1.1 Le fonti disponibili

Il settore dell'agricoltura nella Provincia di Genova risulta difficilmente conoscibile sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo per la pluralità e disomogeneità delle fonti disponibili e per la difficoltà di metterle a sistema tra loro.

La redazione del presente lavoro ha richiesto pertanto come prima fase una ricognizione attenta delle fonti utilizzabili. Tale ricerca ha comportato da un lato la raccolta di materiale statistico e l'esame della cartografia esistente, da un lato il coinvolgimento di soggetti particolarmente informati sul settore. Sono infatti stati contattati funzionari regionali, rappresentanti delle organizzazioni di categoria, operatori del settore.

Per quanto riguarda le fonti di tipo statistico, il loro elenco è riportato nello schema sinottico (Allegato 1), mentre l'esito delle ricerche compiute è sintetizzato nel Capitolo 3 - Profilo dell'agricoltura nella Provincia di Genova.

Qui di seguito sono invece riportate le principali fonti cartografiche che sono state prese in considerazione per la redazione della "Carta della suscettività all'uso agricolo del territorio", di cui al Capitolo 4, paragrafo 4.3.1.

1.1.1 Regione Liguria - carte tematiche anno 1977 scala 1:25.000 :

Le carte sono state eseguite con l'impiego di tecniche di foto-interpretazione di riprese aerofotogrammetriche a colori eseguite negli anni 1973-74, nonché dalla rielaborazione della base topografica IGM 1:25.000, che ne costituisce il supporto.

Sono risultate in particolare utili :

b) acclività (riporta con opportuna simbologia le aree con pendenza omogenea in percentuale media)

d) utilizzo del territorio (definisce le classi di utilizzazione del suolo per zone urbanizzate e non urbanizzate). Essendo stata effettuata per fotointerpretazione la classificazione della vegetazione arborea e arbustiva avviene indipendentemente dal tipo di essenza, dalla densità e dall'altezza degli alberi ed arbusti).

g) colture terrazzate o in serra (elaborato complementare a quello dell'utilizzazione del suolo, indica le zone interessate a questi due tipi di coltivazione)

1.1.2 Centro Studi - Unione delle Camere di Commercio Liguri -

Carta dei Pascoli anno 1979 scala 1 :50.000

La carta costituisce un'elaborazione della carta tematica regionale "utilizzo del territorio", nella quale sono state evidenziate le voci :

- "vegetazione arbustiva",
 - "vegetazione erbacea, prato, pascolo",
 - "seminativo e colture agricole in genere",
- interpretate rispettivamente come:
- "pascoli cespugliati e degradati",
 - "prati naturali e pascoli" e
 - "prati pluriennali polifiti e monofiti, prati da vicenda, erbai"

1.1.3 Centro Studi Unione delle Camere di Commercio Liguri

Carta dell'Agricoltura - Utilizzazione Agricola del suolo anno 1982 scala 1 :50.000

La carta, redatta con il contributo scientifico del CERREP (Centre d'études, recherches, réalisations ecologiques et paysagères di Grenoble) utilizza come base le Carte Tematiche Regionali, delle quali riprende in molti punti le perimetrazioni, ma presenta una gamma molto più ampia di voci, individuando in modo dettagliato i tipi di coltura e le loro combinazioni.

Pur essendo ormai datata (risale al 1982) costituisce un'ottima base in quanto fornisce informazioni relative all'utilizzo agricolo del territorio non rintracciabili in altre cartografie. Della carta è stata verificata l'attendibilità tramite verifiche puntuali sul territorio.

- 1.1.4 Regione Liguria - Carta della vegetazione reale anno 1989 scala 1 :50.000
Elaborato propedeutico al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale. La legenda comprende 19 categorie, all'interno delle quali non è presente una distinzione articolata delle colture: le uniche ad essere individuate separatamente sono uliveti e vigneti. Per il resto esse si considerano comprese nella voce "altre colture". Questo in quanto è stato ritenuto che una maggiore specificazione delle colture fosse richiesta più nell'ambito di una carta delle potenzialità agro-silvo-pastorali che in una carta della vegetazione reale a valenza paesistica. La carta risulta comunque utile per un primo orientamento e per l'individuazione delle praterie e dei boschi.
- 1.1.5 Provincia di Genova - Area 12 Ambiti Naturali - Carta vegetazionale propedeutica al Piano Faunistico Venatorio a cura del Prof. Martini anno 1993 scala 1:25.000
La carta costituisce uno degli elaborati per l'analisi del territorio provinciale a fini faunistici; il territorio è stato suddiviso in unità di campionamento (UC) della dimensione di circa 620ha e su di esso sono state individuate 43 variabili ambientali; di queste 33 si riferiscono alla vegetazione, le altre riguardano la complessità ambientale e morfologica, il livello di antropizzazione, l'altitudine
I diversi tipi di vegetazione sono stati individuati e mappati sulle carte in scala 1 :25.000 mediante sopralluoghi diretti e con l'ausilio degli ortofotopiani in scala 1 :10.000; successivamente le superfici sono state misurate mediante planimetro elettronico per ogni unità di campionamento
- 1.1.6 Ministero dell'Agricoltura - Carta forestale della Regione Liguria - anno 1993 scala 1 : 50.000
La carta fa parte di un progetto di ricerca che ha portato alla costituzione di un sistema informativo territoriale, mirante a fornire anche un bilancio di contabilità ambientale. Il progetto ha previsto la raccolta di dati, la produzione di cartografia tematica, la messa a punto di modellistiche specifiche per la valutazione economica delle funzioni del bosco (produttiva, ricreativa, idrogeologica).
Alcuni dei principali prodotti cartografici realizzati nell'ambito del progetto, oltre alla carta forestale: la carta della erosione del suolo, la carta del valore di macchiatico, la carta degli habitat e della fauna, la carta degli interventi orientati alla manutenzione del bosco, la carta del rischio incendi. Le banche dati di tipo alfanumerico contengono dati raccolti nel corso dell'inventario forestale, lo stato fitosanitario delle foreste, l'indagine turistico-ricreativa.
- 1.1.7 Provincia di Genova - Area 12 Ambiti Naturali - Perimetrazione del TASP (territorio agro silvo pastorale) propedeutica al Piano Faunistico Venatorio scala 1: 25.000 anno 1994
La perimetrazione è stata effettuata escludendo le parti di territorio con alto grado di antropizzazione, valutato con riferimento alla densità delle infrastrutture (case e strade), mentre non sono state considerate le superfici "puntiformi" e "lineari" corrispondenti alle infrastrutture sparse, che non pregiudicano le potenzialità faunistiche e venatorie del territorio. Sono state invece comprese alcune porzioni di territorio che una interpretazione letterale del termine "territorio agro-silvo-pastorale" porterebbe ad escludere, quali le zone umide, laghi e corsi d'acqua, incolti produttivi ecc.
Scopo della carta è la quantificazione della superficie del TASP globale, a cui riferire le percentuali delle aree di divieto previste dalla legge e della rimanente superficie su cui promuovere forme di gestione programmata della caccia.

1.2 Metodo

1.2.1 Esame delle fonti statistiche

Da questa prima fase del lavoro si è cercato di trarre una conoscenza di tipo sintetico sulla realtà agricola nella Provincia di Genova: le risorse attualmente impiegate in termini di territorio ed in termini di addetti, la loro evoluzione a partire dagli anni '70, gli organismi e gli enti che in qualche modo esercitano una giurisdizione su questo settore, le potenzialità di sviluppo, in termini di risorse territoriali ancora disponibili e di forme di finanziamento a cui accedere.

1.2.2 Rielaborazione della cartografia disponibile

Nell'impossibilità di effettuare un'analisi puntuale del territorio provinciale, che, oltre a risultare eccessivamente onerosa in termini di tempo e di risorse impiegate, sarebbe andata ben oltre il grado di dettaglio del Piano Provinciale si è preferito lavorare sulla base della cartografia esistente. L'esame della "Carta dell'Agricoltura" (cfr. punto 1.1.3) ha permesso di individuare le aree nelle quali l'attività agricola è o era praticata. Questa individuazione è servita - come vedremo - sia per il riconoscimento delle zone di effettiva produzione agricola, sia per l'identificazione di alcune categorie di territori di presidio.

1.2.3 Interviste mirate alla conoscenza della realtà agricola

Le interviste hanno costituito un utile momento di conoscenza e di verifica, nelle diverse fasi del lavoro:

- con funzionari regionali, per raccogliere dati aggiornati sui vari aspetti del mondo agricolo nella Provincia di Genova, per una conoscenza delle forme di finanziamento ed agevolazioni all'attività agricola, per una verifica delle strategie adottate su alcuni temi specifici (ad esempio il tema delle praterie in TRZ del PTCP)
- con rappresentanti degli organismi di categoria, nel tentativo di effettuare un approccio "bottom up", che permetta un'aderenza alla reale sostanza dei problemi affrontati, al di là dei dati numerici reperiti

2 - Definizioni

2.1 Definizioni generali

E' doveroso precisare alcune definizioni generali più volte richiamate nel testo e che in passato non hanno mai avuto una chiara interpretazione nella prassi urbanistica e spesso sono state motivo di confusione, al fine di rendere più comprensibile ed oggettiva, quindi meno opinabile, l'esplicitazione del ragionamento.

2.1.1 Azienda agricola

"Complesso di beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa" (art. 2555 Codice Civile). Mezzo strumentale attraverso il quale l'impresa realizza i propri fini.

2.1.2 Impresa agricola

E' definito imprenditore chi esercita professionalmente una "attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni o servizi" (art. 2082 Codice Civile). "E' imprenditore agricolo chi esercita una attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame ed attività connesse. Si reputano connesse le attività dirette alla trasformazione o all'alienazione dei prodotti agricoli, quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura" (art. 2135 Codice Civile).

L'impresa è un'attività intrapresa da una o più persone allo scopo di realizzare una produzione assumendosi tutti i rischi inerenti l'attività stessa.

Attualmente l'impresa agricola, per essere riconosciuta tale, deve possedere specifica Partita IVA ed essere iscritta nello specifico registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

2.1.3 Territorio Agro Silvo Pastorale

Per territorio agro-silvo-pastorale (TASP), ai fini del presente lavoro, si intende una superficie il cui terreno (suolo) è strettamente legato in termini chimici, fisici e biologici alle attività di coltivazione dei fondi, di allevamento di specie animali e di silvicoltura, costituendo di fatto una risorsa finita per l'agroecosistema.

Si intendono ricomprese nel TASP anche le superfici con le caratteristiche appena citate situate all'interno di aree urbane, nei principali centri abitati e dove è elevato il grado di antropizzazione con diffusa presenza di infrastrutture; tali superfici non erano considerate facenti parte del TASP nella definizione fornita dalla L.R. 29/94 e da altri documenti redatti a fini faunistici.¹

Vanno inoltre ricompresi nel TASP, in quanto direttamente correlati a questo, le zone umide, i laghi, i corsi d'acqua e gli incolti.

¹ Def. L.r. 29/94: "il territorio agro-silvo-pastorale comprende i terreni agricoli, con esclusione di quelli situati nelle zone urbane, i terreni incolti, le foreste demaniali e regionali, le zone umide, le spiagge, i corsi d'acqua, i laghi naturali e artificiali ed ogni altra zona verde, attualmente o potenzialmente idonea all'attività di coltivazione dei fondi, di allevamento di specie animali e di silvicoltura"

Def. Circolare dell'INFS, prot. n° 1212/T - A59 del 23/02/93: "il territorio agro-silvo-pastorale va inteso come tutto il territorio potenzialmente utile alla fauna selvatica, escludendo pertanto, oltre alle aree urbane e quelle relative ai principali centri abitati, anche quelle parti di territorio il cui elevato grado di antropizzazione e la presenza diffusa di infrastrutture, di fatto, non consentono una pianificazione e gestione con fini faunistico-venatori. Vanno invece ricomprese quelle porzioni di territorio tipo zone umide, laghi e corsi d'acqua, incolti produttivi, ecc. che una interpretazione letterale del termine "agro-silvo-pastorale" porterebbe ad escludere."

2.2 Interpretazione delle zone di cui agli articoli 35, 36 e 37 della L.U.R.

Come enunciato in premessa, scopo del presente lavoro è definire i criteri di identificazione delle risorse territoriali da destinare ad attività agricole, secondo il disposto dell'art. 20 della L.U.R.. Tali risorse territoriali saranno da ricercarsi all'interno di quello che è stato definito "Territorio agro-silvo-pastorale", e non coincideranno necessariamente con le zone territoriali omogenee "E", come definite dal Decreto Interministeriale n° 1444 del 2/04/68²

Il riferimento è principalmente costituito dall'art. 35 della L.U.R. ("Disciplina delle aree di produzione agricola"), ma inevitabilmente non si può fare a meno di considerare la pratica dell'attività agricola nelle zone di cui agli articoli 36 ("Territorio di presidio ambientale") e 37 ("Territori non insediabili").

2.2.1 Aree di produzione agricola

Aree destinate o da destinare all'attività agro-silvo-pastorale intesa come attività imprenditoriale finalizzata alla produzione di reddito.

L'attività agro-silvo-pastorale può essere esercitata in modo compatibile e sostenibile con l'ambiente in funzione di una potenzialità vocazionale del territorio.

La definizione costituisce un'opportuna esplicitazione di quella della Legge Urbanistica Regionale, Art. 35.

2.2.2 Territori di presidio a fini agricoli

Aree attualmente o in passato utilizzate dall'uomo per attività agro-silvo-pastorali, (quindi non a prevalente connotazione naturale) non vocate all'esercizio di attività agricole, zootecniche o forestali in termini di effettiva produzione agricola.

In queste aree occorre sorvegliare e tutelare l'evoluzione dello stato dei luoghi con interventi compatibili e sostenibili con l'ambiente.

La definizione non coincide con quella del territorio di **presidio ambientale** introdotta dalla Legge Urbanistica Regionale, Art. 36, ma è contenuta all'interno di questa, in quanto comprende prevalentemente la casistica dei punti a), c), d) ed una parte di quella del punto b).

2.2.3 Zone non utilizzabili a fini agricoli

Aree a prevalente connotazione naturale eventualmente compatibili soltanto con un utilizzo marginale agro-silvo-pastorale.

Tra queste figurano completamente le aree caratterizzate da praterie, rocce, vegetazione sporadica ed arbusti.

Non esiste una corrispondenza diretta tra tali zone ed i **territori non insediabili** introdotti dalla L.U.R., Art. 37: la definizione dei territori non insediabili nasce dalla combinazione delle indicazioni fornite sull'assenza di un utilizzo agricolo con altre indicazioni derivanti da considerazioni paesistiche o di tipo insediativo. Le zone non utilizzabili a fini agricoli risultano pertanto una componente dei territori non insediabili.

² Il D.I. 1444 del 02/04/68 fornisce la seguente definizione:

Art. 2. - *Zone territoriali omogenee.* - Sono considerate zone territoriali omogenee ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della Legge 6 agosto n° 765: (...)

E) **le parti del territorio destinate a usi agricoli**, escluse quelle in cui - fermo restando il carattere agricolo delle stesse - il frazionamento della proprietà richiede insediamenti da considerare come zone C)

Dato che nelle zone territoriali omogenee definite nel citato decreto non esiste una categoria che comprenda le zone a prevalente connotazione naturale, come ad esempio i boschi, le praterie, le rocce affioranti, la vegetazione sporadica, essi vengono normalmente classificati negli strumenti urbanistici comunali come zone "E".

2.3 Definizione delle tipologie colturali

Le attività agro-silvo-pastorali praticabili sul territorio provinciale sono state suddivise in funzione delle **specifiche colture** ad esse collegate in sette tipologie diverse, che al loro interno per lo più raggruppano colture omogenee per caratteristiche agronomiche e tecnica di coltivazione, fattori che nel loro complesso incidono direttamente sull'utilizzo e sulla conservazione e difesa del territorio.

2.3.1 Colture in pieno campo

Coltivazioni con ciclo annuale, biennale o poliennale ed il cui sviluppo può essere determinato o indeterminato, che svolgono il loro ciclo vegetativo e riproduttivo in pieno campo, senza l'ausilio di particolari metodi fisici di protezione.

Tra queste colture si evidenziano quelle erbacee, orticole, floricole e i vivai.

2.3.2 Colture arboree

Coltivazioni di piante legnose agrarie, per l'utilizzo di frutta, legname ed altre parti eduli o commerciabili.

Tra queste colture si evidenziano il vigneto, l'oliveto, il frutteto ed il castagneto in attualità di coltura.

2.3.3 Colture foraggere

Insieme delle formazioni vegetali che producono i foraggi, laddove per foraggi si intendono quei prodotti vegetali non utilizzabili per l'alimentazione umana né per gli usi industriali, ma adatti esclusivamente all'alimentazione degli animali domestici erbivori. Tali formazioni vegetali possono essere spontanee o naturali ed artificiali, a seconda che l'intervento dell'uomo sia limitato al solo sfalcio o esteso anche alla semina.

Tra queste colture si evidenziano i prati naturali permanenti, i prati artificiali, gli erbai ed i pascoli artificiali.

2.3.4 Pascoli naturali

Insieme delle formazioni vegetali naturali, composte da numerose specie erbacee tra le quali prevalgono le graminacee. Nel caso dei pascoli naturali, l'erba è consumata sul posto dagli animali pascolanti; per lo più queste specie sono perenni o vivaci, ma non mancano specie annuali autoriseminanti.

2.3.5 Colture protette

Colture prevalentemente di natura ortofloricola, ottenute rispettando le esigenze delle singole specie mediante l'utilizzo di particolari metodi di protezione, sistemi di climatizzazione e specifiche tecniche colturali. Tra i molteplici vantaggi perseguibili con l'utilizzo di tale metodologia c'è quello di poter realizzare produzioni fuori stagione, oltre a quello di poter avviare attività di propagazione o vivaistiche.

Tra queste colture si evidenziano quelle praticate in serre ed in tunnels.

2.3.6 Silvicoltura

Insieme delle attività colturali umane svolte nei boschi con scopi diversi (produttivi, protettivi e sociali) in risposta alle esigenze dei singoli e della collettività viste in un particolare momento storico ed in un determinato contesto sociale, divenendo così il tentativo di razionalizzare lo sfruttamento del bosco mediante tecniche che hanno lo scopo di impiantare un bosco, coltivarlo ed utilizzarlo a maturità, assicurandone nel contempo la rinnovazione.

2.3.7 Colture promiscue

Coltivazione di specie erbacee ed arboree nella stessa unità colturale, senza che le due specie possano dirsi consociate. La consociazione indica infatti la coltivazione contemporanea sullo stesso appezzamento di due o più specie con disposizione tale che tutte vengano ad usufruire nella stessa maniera delle medesime cure colturali; la promiscuità di coltura invece implica la coltivazione di specie erbacee ed arboree nella stessa unità colturale, ma non implica consociazione, potendo le piante arboree essere coltivate in filari od aiuole interposte tra le colture erbacee, ma ben distinte da esse e soprattutto ben differenziate nelle cure colturali.

2.4 Relazioni tra le destinazioni agronomiche delle aree che compongono il TASP e le zone di cui agli articoli 35, 36 e 37 della L.U.R.

In seguito verranno espressi puntualmente i criteri per l'identificazione delle risorse territoriali da destinarsi all'effettiva produzione agricola (Cap. 4).

Sin da ora, per rendere più comprensibile il presente elaborato, si può, in linea di massima, anticipare ed evidenziare la immediata collocazione di tutto quanto compone il TASP all'interno delle zone di cui agli articoli 35, 36 e 37 della L.U.R. così come sono stati interpretati.

Quanto sopra è possibile sulla base delle ben note caratteristiche agronomiche e tecniche di coltivazione delle sette tipologie colturali prima descritte, e sulla base della consolidata incidenza sull'utilizzo, conservazione e difesa del territorio delle stesse.

In pratica vengono evidenziate le vocazioni del territorio agro-silvo-pastorale in un'ottica di utilizzo compatibile di una risorsa che deve rimanere inalterata nel tempo, quale è la fertilità del terreno in tutte le sue componenti fisiche, chimiche e biologiche.

Tabella 1 - Matrice delle relazioni tra le destinazioni agronomiche e le zone di cui agli articoli 35, 36, 37 della L.U.R.

		Aree di Produzione Agricola	Territorio di Presidio a Fini Agricoli	Territori Non Utilizzabili a Fini agricoli
COLTURE IN PIENO CAMPO	erbacee orticole floricole vivai	X	X	
COLTURE ARBOREE	vigneto oliveto frutteto castagneto in attualità di coltura	X	X	
COLTURE FORAGGERE	prati naturali permanenti prati artificiali erbai pascoli artificiali	X	X	
PASCOLI NATURALI		X	X	
COLTURE PROTETTE	serre tunnels	X		
SILVICOLTURA		X	X	X
COLTURE PROMISCUE		X	X	
PRATERIE, ROCCE, VEGETAZIONE SPORADICA, ARBUSTI				X

3 - Profilo dell'agricoltura nella Provincia di Genova

3.1 Inquadramento generale: l'incidenza dell'agricoltura in Provincia di Genova

Al fine di valutare l'incidenza del settore agricolo nella realtà della Provincia di Genova si è considerato il duplice aspetto della popolazione impiegata nell'attività agricola e del territorio interessato da tale attività.

Vengono di seguito forniti, pertanto, alcuni dati quantitativi atti ad inquadrare il fenomeno dell'agricoltura in Provincia di Genova da entrambi i punti di vista. Tali dati in parte derivano da elaborazioni dell'ISTAT (Censimenti generali dell'agricoltura, Censimenti della popolazione e delle abitazioni ecc.), in parte da fonti diverse (cfr. schema sinottico - allegato 1 - per l'esame delle fonti disponibili).

Viene fornito inoltre un breve excursus storico, riferito al ventennio '70 - '91 e costruito sulla base dei dati ISTAT, per verificare come il duplice aspetto della popolazione impiegata e delle risorse territoriali destinate all'agricoltura si siano evoluti.

Nonostante la varietà e la disomogeneità delle informazioni disponibili, che comportano alcune difficoltà nel voler fornire una descrizione precisa ed univoca di questa realtà, si è comunque tentata un'operazione di sintesi interpretativa delle informazioni più significative, effettuando anche un confronto con dati nazionali.

3.1.1 Le risorse territoriali

3.1.1.1 Il territorio Agro-Silvo -Pastorale (TASP)

Una determinazione del T.A.S.P. provinciale è stata effettuata nell'ambito degli studi propedeutici al Piano Faunistico Venatorio redatto dalla Provincia di Genova. Il calcolo è stato effettuato escludendo le parti di territorio con alto grado di antropizzazione, valutato con riferimento alla densità delle infrastrutture (case e strade), mentre non sono state considerate le superfici "puntiformi" e "lineari" corrispondenti alle infrastrutture sparse, che non pregiudicano le potenzialità faunistiche e venatorie del territorio. Sono state invece comprese alcune porzioni di territorio che una interpretazione letterale del termine "territorio agro-silvo-pastorale" porterebbe ad escludere, quali le zone umide, laghi e corsi d'acqua, incolti produttivi ecc.

Il TASP così calcolato è risultato pari a

145.968 Ha

3.1.1.2 la superficie totale delle aziende

In base al 4° Censimento Generale dell'Agricoltura redatto dall'ISTAT nel 1991 è definita superficie totale : l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinati a colture erbacee e/o legnose agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Sue componenti sono :

- la superficie agricola utilizzata (cfr. 3.1.1.3)
- i boschi e le pioppete
- la superficie agraria non utilizzata (comprende l'insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli, ma suscettibili ad essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola ; sono compresi gli eventuali terreni abbandonati facenti parte dell'azienda). Nelle tavole dei dati comunali contenute nei fascicoli provinciali del 4° Censimento Generale dell'Agricoltura redatto dall'ISTAT la superficie agraria non utilizzata è ricompresa all'interno dell'"altra superficie".
- altra superficie (aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali, ecc.)

La superficie totale così calcolata risulta pari a

95.430,57 Ha

3.1.1.3 La Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

In base al 4° Censimento Generale dell'Agricoltura redatto dall'ISTAT nel 1991 è definita SAU : l'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole.

La SAU così calcolata risulta pari a

29.215,77 Ha

E' importante precisare che, come espressamente specificato nelle pubblicazioni ISTAT, le aziende sono state individuate e, quindi, censite, nel comune in cui erano ubicati i terreni. Nel caso di aziende i cui terreni erano situati in due o più comuni, esse sono state censite dal comune in cui si trovava il centro aziendale, ove esisteva, oppure la maggior parte dei terreni. Questo significa che, nelle tavole che riportano i dati per singoli comuni, la superficie agricola utilizzata e la superficie aziendale indicata per ogni singolo comune, non necessariamente ricadono interamente entro i confini amministrativi del comune stesso.

Questo aspetto, che introduce un margine di incertezza sulla reale consistenza dei terreni coltivati e delle superfici aziendali in ogni singolo comune, dovrà essere tenuto presente in tutte le riflessioni che verranno svolte nell'analisi a scala comunale, in particolare quando si introdurranno parametri come il grado di utilizzazione agricola (inteso come rapporto tra la superficie agricola utilizzata e la superficie territoriale di ciascun comune), o quando si prenderà in considerazione la coltura prevalente, intesa come quella per la quale le superfici coltivate superano il 50% della SAU.

3.1.2 Le risorse umane. Agricoltori nella Provincia di Genova

3.1.2.1 Numero di aziende in base ai dati ISTAT

In base al 4° Censimento Generale dell'Agricoltura redatto dall'ISTAT nel 1991 è definita **azienda agricola, forestale e zootecnica** l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o partecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.

Le aziende sono state censite nel comune in cui sono ubicati i terreni. Nel caso in cui i terreni sono in più comuni, sono state censite dove si trova il centro aziendale o la maggior parte dei terreni.

Le aziende così calcolate risultano pari a

17.257 aziende

3.1.2.2 Numero di persone in base ai dati ISTAT

la manodopera in agricoltura, come riportata nella Tab. 3.10 del 4° Censimento Generale dell'Agricoltura risulta pari a

26.018 persone

Se si prende, però in considerazione la popolazione residente attiva in condizione professionale per ramo di attività economica, secondo il 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, il numero degli attivi in agricoltura risulta pari a

4.108 persone

con un'incidenza del **1,2%** sul totale degli attivi in Provincia di Genova

3.1.2.3 Numero di persone in base alle iscrizioni all'INPS

Il dato, aggiornato al 1996, degli iscritti come coltivatori diretti all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale è di

2.666 persone

3.1.2.4 Secondo il Registro delle Imprese della Camera di Commercio

l'iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio ai sensi del dell'art. 8 della Legge n°580 del 29 dicembre 1993 e successive modificazioni avviene secondo due qualifiche: coltivatore diretto e imprenditore agricolo. In Provincia di Genova risultano iscritte in totale (considerando quindi sia la qualifica di coltivatore diretto che quella di imprenditore agricolo) per il settore agricolo (ad esclusione di pesca e piscicoltura):

3450 imprese

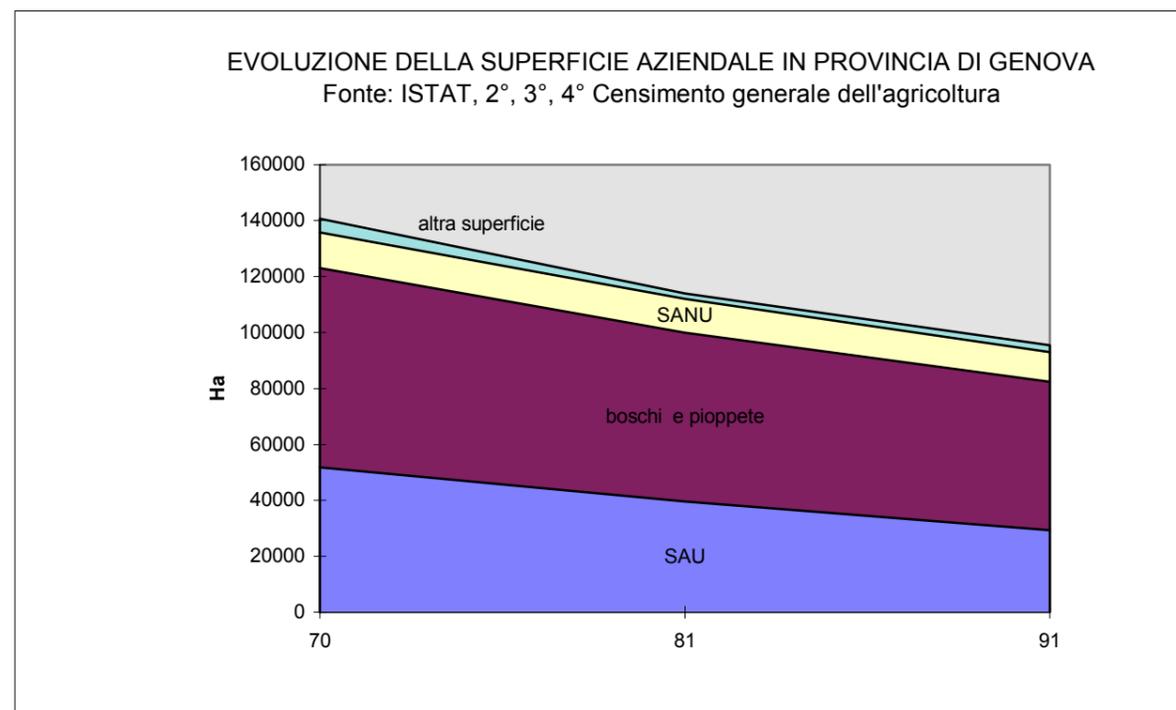
La classificazione avviene secondo il comune in cui si trova la sede legale e non quindi necessariamente secondo la reale ubicazione dei terreni. Coltivatori diretti ed imprenditori agricoli sono tenuti ad iscriversi nel Registro delle Imprese solo se il fatturato supera i 15 milioni di lire nelle zone depresse e i 5 milioni di lire nelle altre zone.

La evidente disparità tra i dati sopra riportati è dovuta alla realtà specifica dell'agricoltura in Provincia di Genova, per cui, a fianco ad una quota piuttosto limitata di persone per le quali l'attività agricola costituisce una fonte di reddito, esiste una consistente quota di persone, che praticano una qualche forma di coltivazione, senza che si arrivi neppure a configurare un'attività part time. Se da un lato, pertanto, il dato delle aziende fornito dall'ISTAT comprende anche questa fascia di persone, dall'altro lato i dati delle imprese iscritte alla Camera di Commercio e ancor di più quello sugli iscritti all'INPS danno la misura di quanti svolgono effettivamente un'attività finalizzata alla produzione di reddito, almeno nella misura dell'attività part time (104 giornate lavorative).

3.1.3 Le risorse territoriali ed umane in agricoltura nella Provincia di Genova: loro evoluzione

Per dare un'indicazione sull'evoluzione delle risorse territoriali impiegate in agricoltura si è presa in considerazione la superficie totale delle aziende, come sopra definita (cfr. punto 3.1.1.2) e le principali suddivisioni al suo interno: Superficie Agricola Utilizzata, aree destinate a boschi (compresa la piccola quota delle pioppete, introdotta come voce autonoma a partire dal 4°Censimento Generale dell'Agricoltura), la Superficie Agricola Non Utilizzata (SANU) e la restante superficie aziendale.

Di tali grandezze è stato verificato l'andamento secondo quanto riportato nel 2°, 3° e 4° Censimento Generale dell'Agricoltura pubblicato dall'ISTAT.



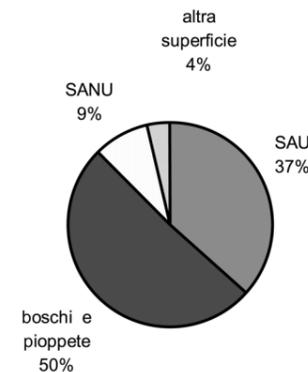
Tab. 2 : composizione della superficie delle aziende agricole in Provincia di Genova negli anni '70, '82, '91 (Fonte: ISTAT)

	'70	'82	'91
SAU	51.751	39.596	29.216
boschi e pioppete	71.301	60.287	53.199
superficie agricola non utilizzata	12.613	12.189	10.590
altra superficie	5.053	1.924	2.426
TOTALE superficie aziendale	140.718	113.996	95.431

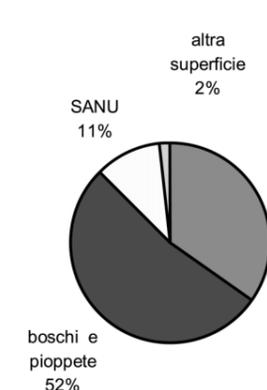
Si riscontra una progressiva diminuzione della Superficie Agricola Utilizzata sia in termini assoluti (-22.536 Ha, che comporta quasi il dimezzamento rispetto alla quantità del 1970), sia in termini percentuali sul totale della superficie delle aziende.

La SAU passa, infatti, dal 37% della superficie totale al 31%, mentre aumentano percentualmente (ma calano in valore assoluto di ben 18102 ha), le aree adibite a bosco, oltre alla superficie agricola non utilizzata.

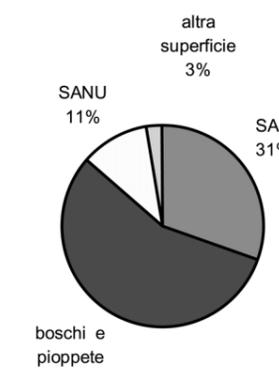
SUPERFICIE DELLE AZIENDE IN PROVINCIA DI GENOVA ANNO '70



SUPERFICIE DELLE AZIENDE IN PROVINCIA DI GENOVA ANNO '82



SUPERFICIE DELLE AZIENDE IN PROVINCIA DI GENOVA ANNO '91



A completamento del quadro sull'evoluzione nell'utilizzo delle risorse territoriali si riporta una sintesi sulla consistenza degli allevamenti in Provincia di Genova, sempre tratta dai dati dei censimenti. I principali fenomeni che si evidenziano sono la consistente diminuzione dei bovini ed in particolare delle vacche da latte, a fronte di una leggera crescita degli ovini e di una consistente crescita dei caprini, anche se non in valore assoluto, sicuramente in termini percentuali.

Tab. 3 : consistenza degli allevamenti in Provincia di Genova negli anni '70, '82, '91 (Fonte: ISTAT)

	'70	'82	'91
BOVINI	23.490	13.314	9.359
di cui: vacche da latte	14.552	7.135	4.392
OVINI	9.266	9.430	11.093
CAPRINI	1.108	3.415	4.747
EQUINI	1.198	946	1.146
SUINI	3.574	3.289	2.086
POLLAME	286.924	269.865	179.002

Dal punto di vista delle risorse umane impiegate in agricoltura, si è preso in considerazione il dato del numero di aziende, tratto dal 2°, 3° e 4° Censimento Generale dell'Agricoltura.

Non risulta disponibile, invece, per i censimenti del '70 e dell'82, il numero delle persone impiegate come manodopera aziendale.

Si è preso pertanto in considerazione il dato sulla popolazione residente attiva in condizione professionale tratto dai censimenti della popolazione (ISTAT: 11°, 12° e 13° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni).

Per ragioni di omogeneità con i censimenti precedenti, il dato del 1991 è stato espresso comprendendo al suo interno la popolazione attiva nella pesca, che peraltro non ne modifica in modo sostanziale l'entità.

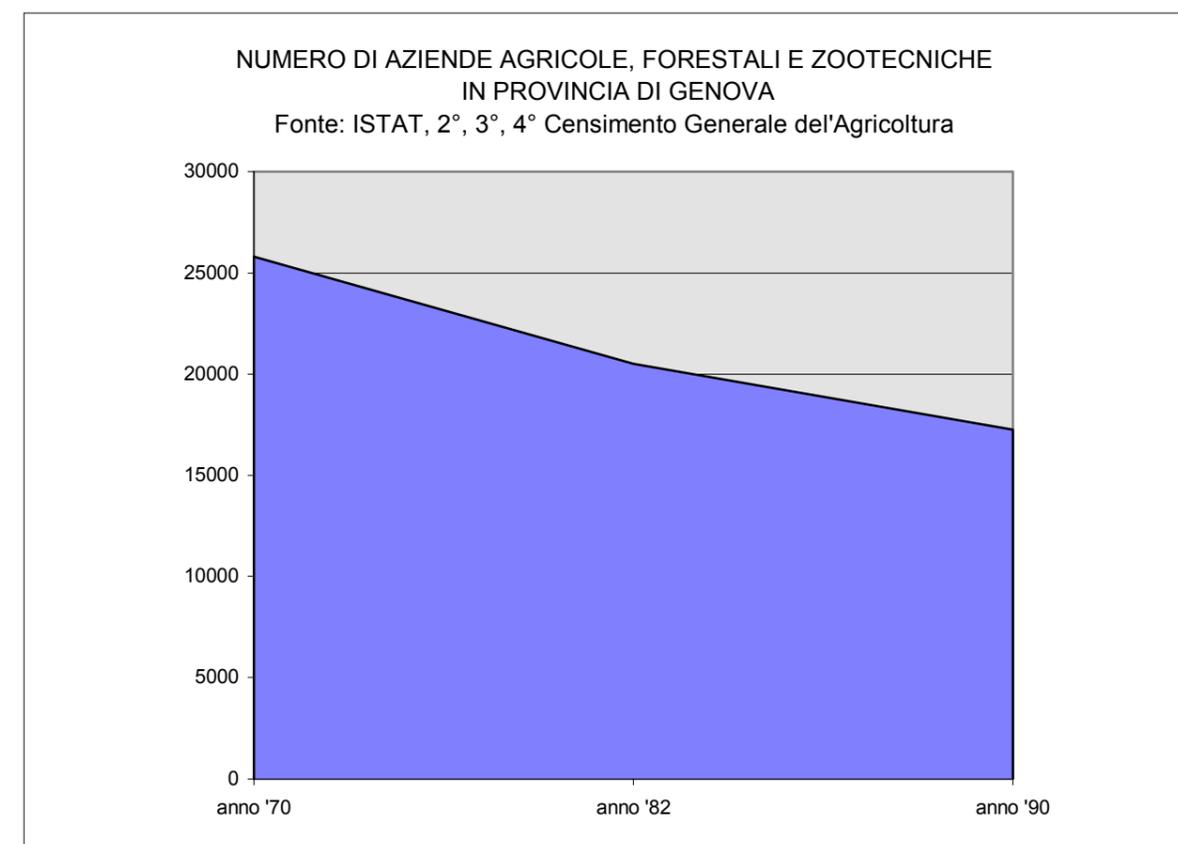
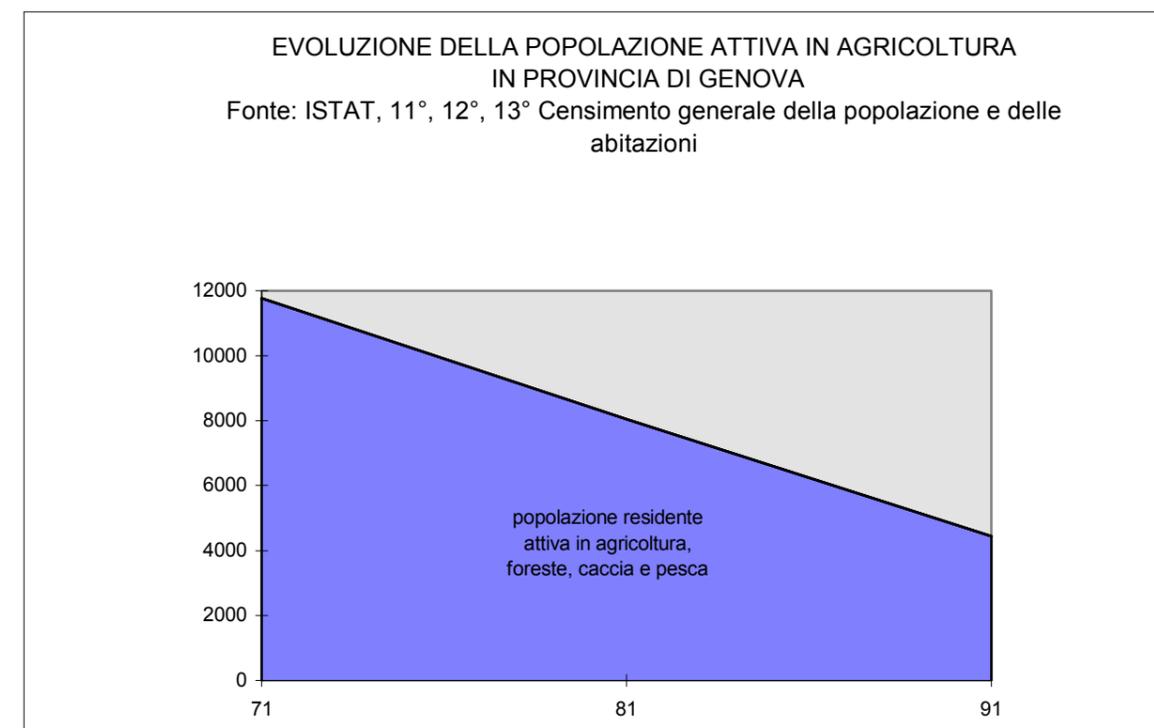
Tab. 4 : numero di aziende agricole, forestali e zootecniche in Provincia di Genova negli anni '70, '82, '90 (Fonte: ISTAT)

	'70	'82	'90
aziende	25.809	20.519	17.257
manodopera aziendale (numero di persone)	-	-	26.018

Tab. 5 : popolazione residente attiva in condizione professionale impiegata in agricoltura in Provincia di Genova negli anni '71, '81, '91 (Fonte: ISTAT)

	'71	'81	'91
popolazione residente attiva in agricoltura, foreste, caccia e pesca	11.763	8.047	4.443
totale popolazione residente attiva in condizione professionale	363.369	363.432	343.267
incidenza % sul totale attivi	3,3 %	2,2 %	1,2 %

Si riscontra una progressiva diminuzione delle persone impiegate sia in termini assoluti (da 11.763 a 4.443) sia in termini percentuali sul totale degli attivi (dal 3,3 al 1,2 %), con un valore al 1991 più che dimezzato rispetto a quello del 1971.



3.1.4 Conclusioni e confronto con dati nazionali

Pur nella difficoltà di confrontare tra loro dati numerici estremamente disomogenei, da tutti gli elementi esaminati è possibile trarre alcune conclusioni comuni sull'incidenza dell'agricoltura in Provincia di Genova e sulla sua evoluzione:

- dal punto di vista delle risorse umane impiegate l'agricoltura riveste un ruolo assolutamente marginale in Provincia di Genova (1,2% della popolazione residente attiva in condizione professionale), anche se non deve essere trascurato l'apporto - molto rilevante - della numerosissima schiera dei lavoratori a tempo parziale.
- si è assistito - nel ventennio '71-'91 - ad un forte depauperamento delle risorse umane impiegate (popolazione residente attiva più che dimezzata, numero di aziende in calo...)
- analogamente le risorse territoriali destinate all'agricoltura si sono quasi dimezzate tra il '70 il '90 ed hanno visto l'aumento percentuale del bosco nella superficie aziendale.
- il numero dei capi allevati, infine, nel caso dei bovini, ha subito un forte decremento, raggiungendo un'entità nel '90 che è pari ad 1/3 di quella del '70.
- la superficie media delle aziende è rimasta pressoché invariata nel ventennio '70 - '90 (intorno ai 5,5 ha), mentre è calata - in media - la superficie agricola utilizzata (da 2 a 1,69 ha)

Confronto con dati nazionali.

- dal punto di vista delle risorse umane impiegate, l'incidenza della popolazione residente attiva in agricoltura, pari al 1,2% del totale della popolazione residente attiva in condizione professionale, esprime ancora di più la marginalità del settore agricolo in Provincia di Genova, se paragonato con i dati di fasce di territorio più ampie, come quello della Liguria (4 %), sostanzialmente in linea con quello del nord Italia (4,9 %), o ancor di più con il dato nazionale (7,6 %)

Tab. 6 : popolazione residente attiva in condizione professionale impiegata in agricoltura in Provincia di Genova nel '91 - Confronto con il dato nazionale (Fonte: ISTAT)

	Provincia di Genova	LIGURIA	NORD ITALIA	ITALIA
popolazione residente attiva in agricoltura, foreste, caccia e pesca	4.443	24.779	530.912	1.629.970
totale popolazione residente attiva in condizione professionale	343.267	622.104	10.861.669	21.322.759
incidenza % sul totale attivi	1,2 %	4 %	4,9 %	7,6 %

- dal punto di vista delle risorse territoriali impiegate, si possono svolgere considerazioni analoghe, in quanto il territorio occupato dalla superficie aziendale raggiunge in Provincia di Genova una quota di poco superiore al 50% del totale, a fronte di un dato nazionale attestato sul 75% (cfr. tab. 6, pagina seguente).

Tab. 7 : la superficie delle aziende agricole in rapporto alla superficie territoriale in Provincia di Genova nel '91- Confronto con il dato nazionale (Fonte: ISTAT)

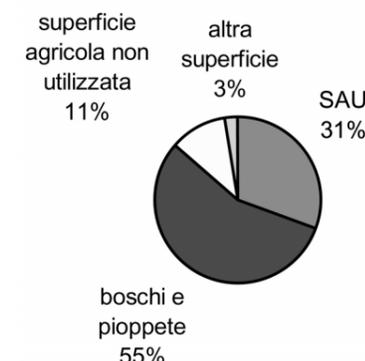
	superficie aziende (in ha)	superficie territoriale (in ha)	% sup. aziende/ sup. territoriale
Provincia di Genova	95.431	183.591	51,98
ITALIA	22.702.355,50	30.132.267	75,34

- un'ulteriore elemento di marginalità emerge esaminando la composizione della superficie aziendale in Provincia di Genova a fronte del dato nazionale: se in Italia la superficie agricola utilizzata rappresenta in media il 66,27 % della superficie totale delle aziende agricole, in Provincia di Genova essa copre appena il 30,61% della superficie aziendale, mentre il 55,75 è costituito da boschi.

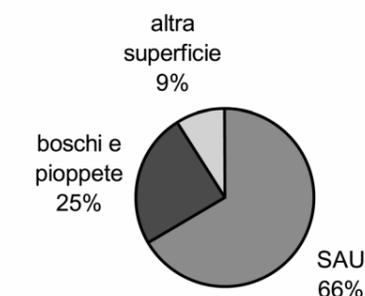
Tab. 8 : composizione della superficie delle aziende agricole in Provincia di Genova nel '91- Confronto con il dato nazionale (Fonte: ISTAT)

	Provincia di Genova	%	ITALIA	%
SAU	29.216	30,61	15.045.898,65	66,27
boschi e pioppete	53.199	55,75	5.615.538,11	24,74
superficie agricola non utilizzata	10.590	11,10	2.040.918,67	8,99
altra superficie	2.426	2,54		
TOTALE superficie aziendale	95.431	100	22.702.355,50	100

PROVINCIA DI GENOVA



ITALIA



3.2 Analisi per comuni: l'incidenza dell'agricoltura nelle singole realtà locali, le colture caratterizzanti, approfondimenti su alcune colture

Dopo aver esaminato a scala provinciale l'incidenza dell'agricoltura in Provincia di Genova, sia dal punto di vista della popolazione impiegata in tale attività sia da quello del territorio interessato, si analizzano in questa sede i dati alla scala comunale.

Oltre a prendere in considerazione elementi quali l'indice di occupazione agricola, o il rapporto tra la superficie agricola utilizzata e la superficie territoriale (informazioni già anticipate per l'intera Provincia), si introducono indicazioni sulle colture caratterizzanti, identificate considerando la coltura che - per ciascuna realtà comunale - presenta un'incidenza di superficie utilizzata superiore al 50% del totale della SAU.

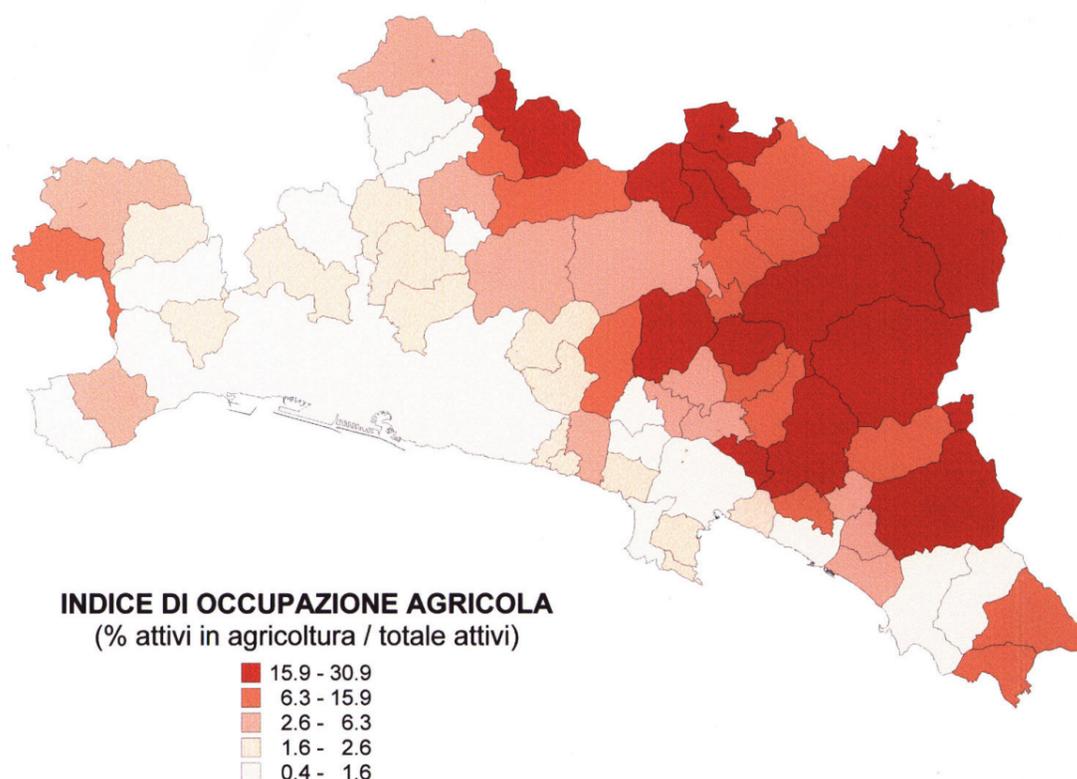
Sulle colture risultate caratterizzanti per la maggior parte dei comuni (in particolare l'olivicoltura e l'allevamento, per l'utilizzo dei prati permanenti e pascoli) vengono forniti, inoltre, alcuni approfondimenti sempre alla scala comunale.

3.2.1 L'incidenza sulla popolazione: l'indice di occupazione agricola

L'indice di occupazione agricola esprime il grado di ruralizzazione di un territorio e deriva dal rapporto, espresso in percentuale, tra la popolazione residente attiva in agricoltura ed il totale della popolazione residente attiva.

E' degno di nota che la Comunità Europea abbia preso in considerazione - per l'Italia - un indice con popolazione attiva in agricoltura pari o superiore al 15% degli attivi totali come uno dei parametri che concorrono alla definizione di "zona svantaggiata minacciata di spopolamento" (Direttiva 75/272/CEE). Si ritiene, infatti che uno degli elementi da considerare sia la "scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità e il popolamento della zona medesima".

A fronte di un dato provinciale pari al 1,2 % degli attivi impiegati in agricoltura, esistono realtà comunali in cui gli attivi in agricoltura raggiungono e superano il 30% (Rezzoaglio e S. Stefano d'Aveto) e realtà - come quella del Comune di Genova, dove rappresentano lo 0,4 % (cfr. Tab. 8, alla pagina successiva).



n°	COMUNI	totale attivi	attivi in agricoltura	la %
1	Arenzano	4288	113	2,6
2	Avegno	766	11	1,4
3	Bargagli	839	14	1,7
4	Bogliasco	1694	27	1,6
5	Borzonasca	825	159	19,3
6	Busalla	2429	18	0,7
7	Camogli	2156	21	1,0
8	Campo Ligure	1164	23	2,0
9	Campomorone	2779	37	1,3
10	Carasco	1319	57	4,3
11	Casarza Ligure	1799	25	1,4
12	Casella	1183	17	1,4
13	Castiglione Chiavarese	458	44	9,6
14	Ceranesi	1234	21	1,7
15	Chiavari	9918	86	0,9
16	Cicagna	1002	34	3,4
17	Cogoleto	3257	45	1,4
18	Cogorno	2151	81	3,8
19	Coreglia Ligure	84	18	21,4
20	Crocefieschi	158	13	8,2
21	Davagna	497	8	1,6
22	Fascia	43	9	20,9
23	Favale di Malvaro	187	38	20,3
24	Fontanigorda	94	10	10,6
25	Genova	245294	1041	0,4
26	Gorreto	59	13	22,0
27	Isola del Cantone	522	20	3,8
28	Lavagna	4638	136	2,9
29	Leivi	791	61	7,7
30	Lorsica	206	26	12,6
31	Lumarzo	504	41	8,1
32	Masone	1535	18	1,2
33	Mele	996	22	2,2
34	Mezzanego	440	62	14,1
35	Mignanego	1266	24	1,9
36	Moconesi	922	27	2,9
37	Moneglia	891	60	6,7
38	Montebruno	90	11	12,2
39	Montoggio	660	19	2,9
40	Ne	924	163	17,6
41	Neirone	280	49	17,5
42	Orero	207	13	6,3
43	Pieve Ligure	954	22	2,3
44	Portofino	253	4	1,6
45	Propata	51	9	17,6
46	Rapallo	10018	136	1,4
47	Recco	3855	70	1,8
48	Rezzoaglio	540	162	30,0
49	Ronco Scrivia	1695	21	1,2
50	Rondanina	31	9	29,0
51	Rossiglione	1149	47	4,1
52	Rovegno	197	24	12,2
53	San Colombano Certenoli	1038	186	17,9
54	Santa Margherita Ligure	4138	84	2,0
55	Santo Stefano d'Aveto	566	175	30,9
56	Sant'Olcese	2409	47	2,0
57	Savignone	1126	38	3,4
58	Serra Ricco'	2990	69	2,3
59	Sestri Levante	6833	98	1,4
60	Sori	1687	53	3,1
61	Tiglieto	187	14	7,5
62	Torriglia	763	25	3,3
63	Tribogna	196	10	5,1
64	Uscio	813	11	1,4
65	Valbrevenna	197	13	6,6
66	Vobbia	151	24	15,9
67	Zoagli	881	22	2,5
TOTALE		343267	4108	1,2

Tab. 9 :

Indice di occupazione agricola: rapporto espresso in percentuale tra la popolazione residente attiva in agricoltura e il totale della popolazione residente attiva - anno 1991 (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

Ad integrazione del dato ISTAT sulla popolazione residente attiva in condizione professionale riferito al 4° Censimento dell'Agricoltura (anno 1991), si riporta di seguito un ulteriore elemento di conoscenza sulle risorse umane impiegate in agricoltura in Provincia di Genova: si tratta del dato di sintesi sugli iscritti all'INPS - sezione agricola per l'anno 1996 (cfr. Tabella 9 alla pagina seguente).

Lo scostamento tra i due dati dipende in parte dalla differenziazione temporale, che confermerebbe una tendenza alla contrazione degli attivi in agricoltura, dal momento che il dato più recente è quello che ne riporta il numero più basso, in parte dal fatto che la quota di persone che si iscrive all'INPS nella sezione agricola non rappresenta necessariamente il totale degli agricoltori, ma ne individua sicuramente la parte più vitale, per la quale l'attività agricola costituisce una reale fonte di reddito.

Tab. 10: Istituti all'INPS - Sezione agricola, anno 1996. Confronto con la popolazione residente attiva in agricoltura, anno 1991.

n°	COMUNE	COLTIVATORI DIRETTI (ruoli 1996)					COLONI MEZZADRI				TOTALE INPS 1996	attivi agricoltura ISTAT 1991	in
		nuclei	uomini	donne	ragazzi	totale unità	nuclei	uomo	donna	tot. unità			
1	Arenzano	51	27	41	0	68					68	113	
2	Avegno	14	2	14	0	16					16	11	
3	Bargagli	4	2	2	0	4					4	14	
4	Bogliasco	18	15	11	0	26					26	27	
5	Borzonasca	105	33	83	1	117	4	2	3	5	122	159	
6	Busalla	17	5	12	0	17					17	18	
7	Camogli	4	4	3	0	7					7	21	
8	Campoligure	12	5	8	0	13					13	23	
9	Campomorone	21	6	15	0	21					21	37	
10	Carasco	31	13	23	0	36					36	57	
11	Casarza Ligure	28	5	26	0	31					31	25	
12	Casella	5	2	4	0	6					6	17	
13	Castiglione Chiavarese	34	8	28	0	36	2	0	2	2	38	44	
14	Ceranesi	17	10	10	0	20					20	21	
15	Chiavari	60	32	41	0	73	7	2	6	8	81	86	
16	Cicagna	27	5	24	0	29					29	34	
17	Cogoleto	29	12	24	0	36					36	45	
18	Cogorno	47	21	34	0	55	1	0	1	1	56	81	
19	Coreglia Ligure	13	3	13	1	17					17	18	
20	Crocefieschi	12	8	9	0	17					17	13	
21	Davagna	10	3	8	0	11					11	8	
22	Fascia	4	3	2	0	5					5	9	
23	Favale di Malvaro	23	6	20	0	26					26	38	
24	Fontanigorda	7	4	4	0	8					8	10	
25	Genova	263	137	205	2	344					344	1041	
26	Gorreto	6	2	5	0	7					7	13	
27	Isola del Cantone	20	10	14	0	24					24	20	
28	Lavagna	79	34	66	0	100	3	2	1	3	103	136	
29	Leivi	44	17	35	0	52	4	2	2	4	56	61	
30	Lorsica	13	6	11	0	17					17	26	
31	Lumarzo	26	8	24	0	32					32	41	
32	Masone	15	8	9	1	18					18	18	
33	Mele	18	7	12	0	19					19	22	
34	Mezzanego	43	18	29	0	47					47	62	
35	Mignanego	25	4	21	0	25					25	24	
36	Moconesi	41	13	40	0	53					53	27	
37	Moneglia	44	11	35	0	46	1	0	1	1	47	60	
38	Montebruno	3	2	3	0	5					5	11	
39	Montoggio	11	4	9	0	13					13	19	
40	Ne	119	40	98	0	138	2	0	2	2	140	163	
41	Neirone	28	11	20	1	32					32	49	
42	Orero	18	6	15	0	21					21	13	
43	Pieve Ligure	12	12	8	0	20					20	22	
44	Portofino	8	3	5	0	8	1	1	0	1	9	4	
45	Propata	3	1	2	0	3					3	9	
46	Rapallo	69	36	42	0	78	1	0	1	1	79	136	
47	Recco	32	20	20	0	40					40	70	
48	Rezzoaglio	114	63	80	1	144					144	162	
49	Ronco Scrivia	10	8	3	0	11					11	21	
50	Rondanina	2	0	2	0	2					2	9	
51	Rossiglione	29	10	22	0	32					32	47	
52	Rovegno	11	9	6	0	15					15	24	
53	San Colombano Certenoli	90	39	65	2	106					106	186	
54	Santa Margherita Ligure	32	20	22	0	42	5	4	1	5	47	84	
55	Santo Stefano D'Aveto	107	70	73	6	149	1	0	1	1	150	175	
56	Sant'Olcese	34	14	21	0	35					35	47	
57	Savignone	23	12	15	0	27					27	38	
58	Serra Riccò	33	8	29	0	37					37	69	
59	Sestri Levante	95	21	86	0	107					107	98	
60	Sori	23	7	16	0	23					23	53	
61	Tiglieto	9	3	7	0	10					10	14	
62	Torriglia	23	9	12	0	21					21	25	
63	Tribogna	13	5	8	0	13					13	10	
64	Uscio	7	3	6	0	9					9	11	
65	Valbrenna	13	3	12	0	15					15	13	
66	Vobbia	17	6	14	0	20					20	24	
67	Zoagli	10	7	4	0	11					11	22	
	TOTALE	2228	961	1690	15	2666	32	13	21	34	2700	4108	

3.2.2 L'incidenza sul territorio: il rapporto tra la SAU e la superficie territoriale

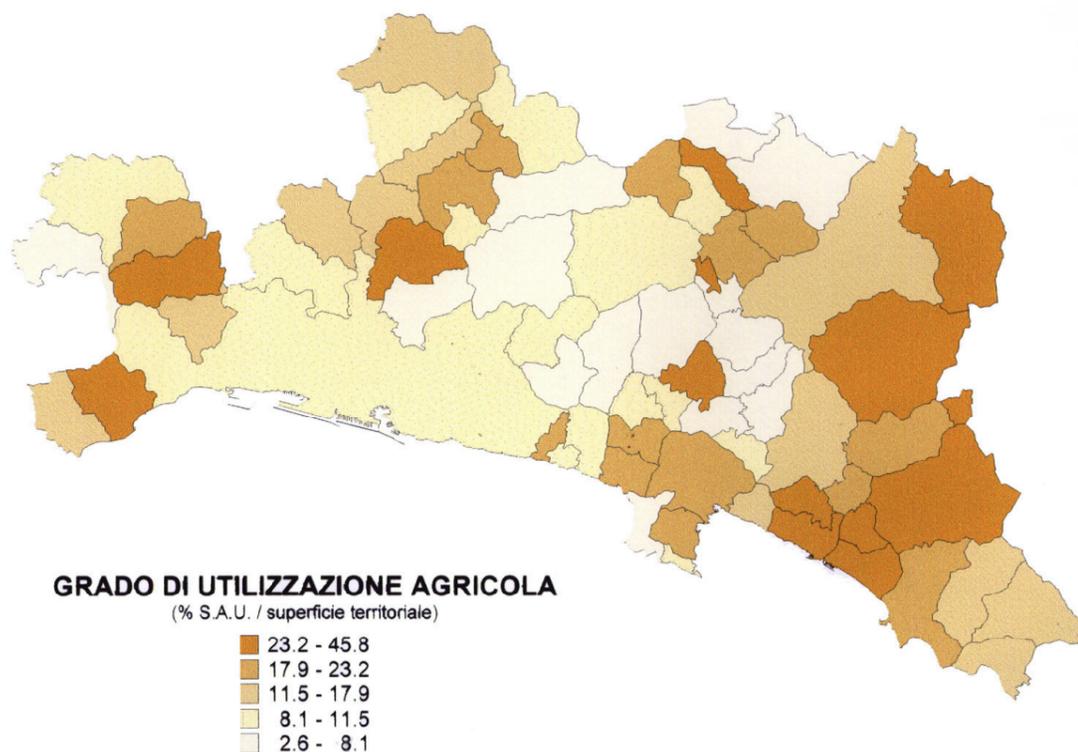
Se l'incidenza degli attivi in agricoltura sul totale degli attivi in condizione professionale ben esprime il grado di ruralizzazione di un comune dal punto di vista delle risorse umane impiegate, analoghe considerazioni possono essere sviluppate dal punto di vista delle risorse territoriali disponibili, ricercando un analogo parametro che esprima il grado di utilizzazione agricola del territorio.

La Superficie agricola utilizzata costituisce, come detto sopra, la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. Sembra significativo, pertanto, quantificare il rapporto tra la superficie agricola utilizzata ed il totale della superficie territoriale di ciascun comune, poiché tale rapporto esprime, meglio del rapporto tra la superficie totale delle aziende a la superficie territoriale, se un comune è interessato o meno da attività agricole, perchè considera tutte le aree effettivamente utilizzate, trascurando, tra quelle sottoposte ad attività agro-silvo-pastorali, solamente alcune eventuali aree interessate da silvicoltura, ed evitando di considerare, allo stesso tempo, tutte quelle aree che sono censite nella superficie aziendale, ma di fatto non sono oggetto di coltivazioni di alcun tipo.

Dall'esame di tale rapporto, che alla scala provinciale si attesta intorno al 15 % della superficie territoriale, si evince quanta parte del territorio dei comuni è interessata da attività colturali e riceve, pertanto, una qualche forma di presidio.

Questo rapporto, come altri esaminati in sede di inquadramento generale, risulta molto inferiore al dato nazionale (dove la Sau costituisce il 49,93% della superficie territoriale), evidenziando una minore presenza sul territorio dell'attività agricola, in Provincia di Genova, rispetto a quanto avviene in altre realtà.

Alla scala comunale, dove il rapporto SAU/ superficie territoriale oscilla da massimi intorno al 45,72 per Cogorno a minimi intorno al 2,71 per Bargagli, (cfr. Tab. 9 alla pagina successiva) il dato si presenta disomogeneo, in quanto influenzato da molteplici fattori, che vanno da quelli demografici (densità di popolazione, quantità di popolazione impiegata in agricoltura, ecc.) a quelli di natura fisica (superficie territoriale del Comune, orografia, altitudine, ecc.), alla tipologia di colture praticate.



n°	COMUNI	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau / sup. terr. %	superficie territoriale
1	Arenzano	757,38	30,80	2459
2	Avegno	197,79	17,90	1105
3	Bargagli	44,1	2,71	1626
4	Bogliasco	82,24	18,86	436
5	Borzonasca	2423,89	30,28	8004
6	Busalla	290,51	16,96	1713
7	Camogli	78,44	7,92	990
8	Campo Ligure	477,38	20,05	2381
9	Campomorone	465,58	17,80	2616
10	Carasco	179,27	20,85	860
11	Casarza Ligure	457,21	16,71	2736
12	Casella	63,28	8,13	778
13	Castiglione Chiavarese	466,75	15,49	3014
14	Ceranesi	350,62	11,34	3092
15	Chiavari	468,74	38,52	1217
16	Cicagna	75,59	6,54	1155
17	Cogoleto	299,72	14,72	2036
18	Cogorno	417,87	45,72	914
19	Coreglia Ligure	66,18	8,25	802
20	Crocefieschi	239	20,66	1157
21	Davagna	213,67	9,66	2213
22	Fascia	387,61	33,73	1149
23	Favale di Malvaro	56,2	3,37	1668
24	Fontanigorda	315,36	18,95	1664
25	Genova	2315,37	9,63	24045
26	Gorreto	69,92	3,77	1854
27	Isola del Cantone	686,52	14,37	4777
28	Lavagna	420,47	30,67	1371
29	Leivi	437,33	44,31	987
30	Lorsica	102,13	5,74	1779
31	Lumarzo	156,09	6,12	2552
32	Masone	1175,47	39,38	2985
33	Mele	262,61	15,50	1694
34	Mezzanego	530,42	18,39	2884
35	Mignanego	276,5	15,03	1840
36	Moconesi	411,64	25,46	1617
37	Moneglia	260,72	16,89	1544
38	Montebruno	404,74	23,06	1755
39	Montoggio	306,27	6,61	4636
40	Ne	1913,31	29,84	6411
41	Neirone	210,5	6,94	3031
42	Orero	100	6,31	1586
43	Pieve Ligure	36,64	10,65	344
44	Portofino	24,26	9,48	256
45	Propata	328,81	19,56	1681
46	Rapallo	665,8	19,72	3376
47	Recco	176,73	18,28	967
48	Rezzoaglio	1612,62	15,31	10533
49	Ronco Scrivia	263,85	8,65	3051
50	Rondanina	112,39	8,88	1266
51	Rossiglione	502,41	10,64	4724
52	Rovegno	199,72	4,70	4250
53	San Colombano Certenoli	536,67	13,00	4128
54	Santa Margherita Ligure	215,55	21,93	983
55	Santo Stefano d'Aveto	1677,13	30,29	5536
56	Sant'Olcese	343,9	6,21	2194
57	Savignone	504,11	23,18	2175
58	Serra Ricco'	864,82	33,05	2617
59	Sestri Levante	611,54	18,35	3333
60	Sori	150,92	11,49	1314
61	Tiglieto	148,07	6,04	2450
62	Torriglia	639,91	10,65	6009
63	Tribogna	65,7	9,31	706
64	Uscio	108,38	11,24	964
65	Valbrevenna	92,81	2,64	3517
66	Vobbia	287,41	8,65	3321
67	Zoagli	131,23	17,20	763
	TOTALE	29215,77	15,91	183591

Tab. 11 :

Incidenza della SAU sulla superficie territoriale - anno 1991
(Fonte: Elaborazione da ISTAT, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

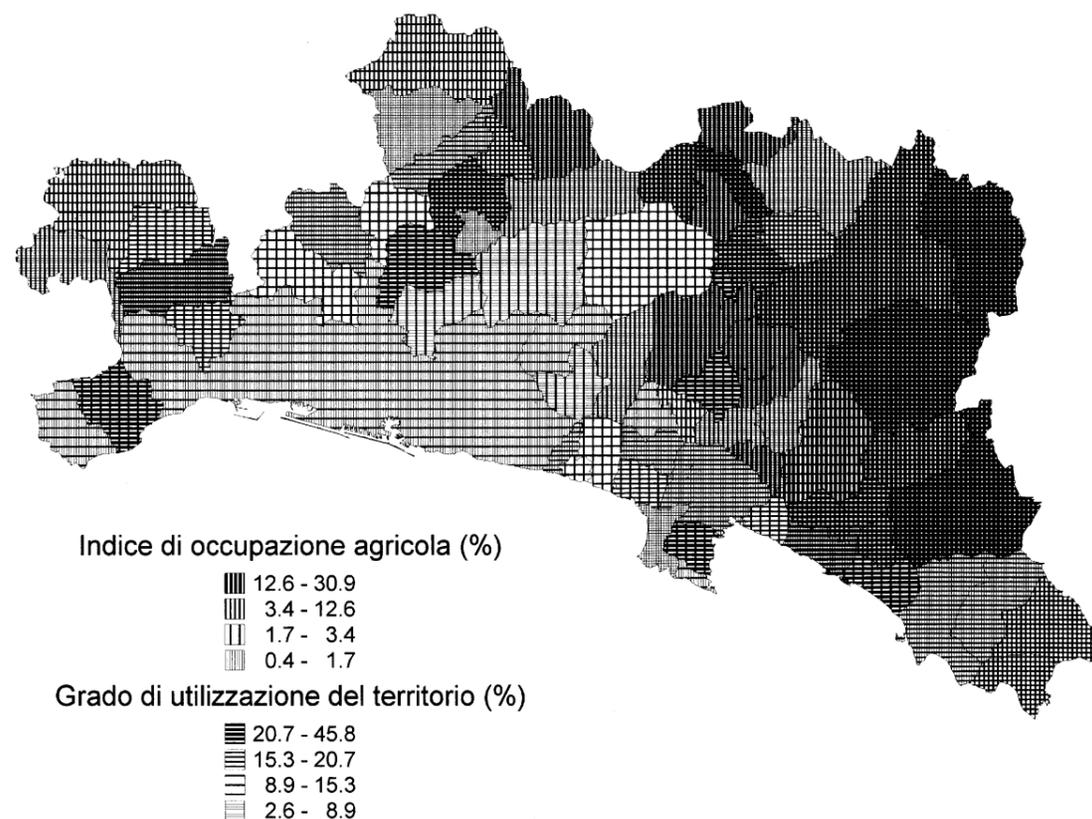
3.2.3 La combinazione dei due indici:
il "peso specifico" dell'agricoltura nelle realtà comunali

La lettura combinata dell'incidenza sulla popolazione e dell'incidenza sul territorio dell'attività agricola, espresse per ciascun comune con i parametri sopra descritti, permette di visualizzare l'importanza che l'attività agricola riveste nelle singole realtà comunali.

I due parametri in questione sono in ogni caso dati percentuali, influenzati rispettivamente dal numero di persone residenti nel comune e dall'estensione della superficie territoriale e più che esprimere il "peso" dell'agricoltura nei singoli comuni, ne esprimono pertanto il "peso specifico".

Il Comune di Genova, ad esempio, pur essendo il comune con il maggior numero di attivi in agricoltura (1041) ed il secondo per quantità di superficie agricola utilizzata, ha però un indice di occupazione agricola dello 0,4% (il più basso in Provincia) ed una percentuale di superficie agricola utilizzata pari al 9,63 % della superficie territoriale, denotando una scarsa incidenza dell'attività agricola sia sulla popolazione attiva, sia sul territorio del Comune.

Esistono al contrario comuni in cui l'attività agricola coinvolge una porzione considerevole di popolazione residente attiva ed una percentuale amplissima di territorio, come nel caso di Santo Stefano d'Aveto. In queste realtà territoriali l'agricoltura riveste ancora un ruolo di primaria importanza, sia dal punto di vista dell'economia locale, sia da quello della conservazione del paesaggio agrario e del presidio del territorio.



In altri casi l'attività agricola assume un peso maggiore solo per quanto riguarda la popolazione interessata, senza avere una ricaduta significativa sul territorio, o al contrario coinvolge larga parte del territorio, senza che a questo corrisponda un alto indice di occupazione agricola.

Nei casi in cui, a fronte di un indice di occupazione agricola piuttosto elevato rispetto alla media provinciale, ma anche a quella regionale e nazionale, come ad esempio per i comuni di Gorreto, o di Favale di Malvaro, si rileva una percentuale di territorio occupato da attività agricole molto bassa (intorno al 3 - 4 % del territorio comunale), il fenomeno che si legge è lo spopolamento di tali aree, per cui, anche a fronte di un'alta percentuale di attivi in agricoltura, i terreni interessati all'attività agricola restano comunque pochi, in quanto è poca, in valore assoluto, la popolazione che risiede in tali aree (i Comuni citati, infatti, hanno densità abitative che si aggirano tra i 10 e i 15 abitanti a Km², a fronte di una media provinciale di 518 abitanti/Km²).
Risulta evidente che in tali aree l'attività agricola dovrebbe essere incentivata, al fine di garantire una maggiore presenza ed un maggior presidio del territorio.

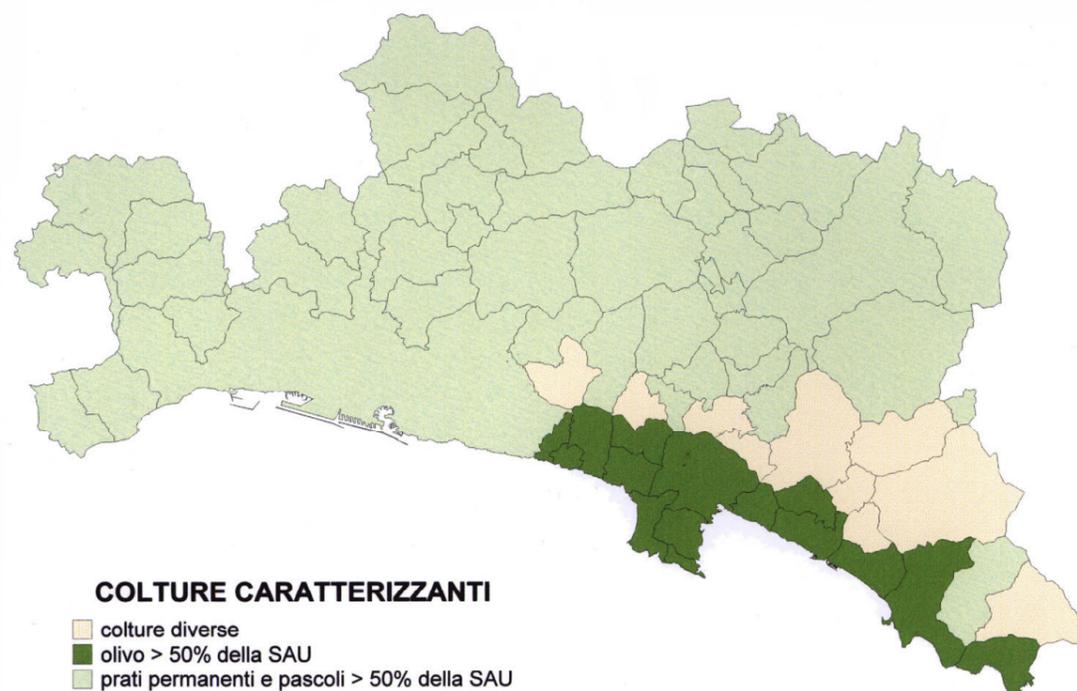
Esistono poi casi, come ad esempio Chiavari, in cui la percentuale di territorio occupato da attività agricole risulta di gran lunga superiore alla media provinciale, (38,52 % del territorio comunale), ma l'indice di occupazione agricola risulta piuttosto basso (0,9% degli attivi): in questo caso, che si ripropone in modo più o meno evidente anche per i comuni di Lavagna, Cogorno e Leivi, un elemento significativo è sicuramente la quantità di popolazione residente unita ad estensioni territoriali contenute, con densità di popolazione che arrivano, per Chiavari ai 2.349 abitanti /Km² (la media provinciale è di 518 ab/km²); la coltura prevalente per tutti questi comuni è quella dell'olivo. In altri casi, come ad esempio Masone, un'alta percentuale di territorio utilizzata a fini agricoli, combinata con un indice di occupazione agricola piuttosto basso è da attribuire piuttosto alla prevalenza di colture di tipo estensivo, che richiedono una quantità di manodopera molto più limitata (nel Comune di Masone il 99,30 % della superficie agricola utilizzata, infatti, è costituita da prati permanenti e pascoli).

3.2.4 Le colture caratterizzanti

Alla scala comunale è possibile valutare l'incidenza delle singole colture sul totale della superficie agricola utilizzata, al fine di verificare quale sia la coltura prevalente, intesa come quella per la quale è utilizzata una superficie superiore al 50% della SAU. Questo permette di caratterizzare meglio ogni comune dal punto di vista agricolo, al di là delle considerazioni svolte finora sul "peso" dell'attività agricola da un punto di vista prettamente quantitativo.

Ci si è in particolare serviti, sempre partendo dai dati ISTAT, di una prima ripartizione della Superficie agricola utilizzata in tre grandi categorie (seminativi, coltivazioni permanenti, prati permanenti e pascoli) e si sono poi ulteriormente dettagliate alcune coltivazioni, dove il dato è disponibile e nel caso in cui queste assumono una rilevanza a livello locale (ad esempio la coltivazione dell'olivo all'interno delle coltivazioni legnose agrarie). Allo scopo di facilitare l'interpretazione dei dati che sono stati estrapolati sull'utilizzo prevalente dei terreni agricoli nei singoli comuni, viene di seguito riportata una tabella di sintesi, che elenca le diverse colture che concorrono alla definizione della Superficie Agricola Utilizzata e ne riporta una sommaria descrizione, secondo quanto specificato nel 4°Censimento Generale dell'agricoltura redatto dall'ISTAT (cfr. Tab. 13 alla pagina successiva).

E' importante precisare che il dato a cui ci si riferisce risale al 1991 e potrebbe pertanto aver subito alcune oscillazioni. Nelle tavole comunali, inoltre, al fine di mantenere il segreto statistico, sono stati eliminati, ove presenti, i dati riferiti a singole imprese. Per tale motivo in alcune tavole la somma dei parziali non corrisponde con il totale.



Ai fini delle considerazioni che si vogliono effettuare, in ogni caso, questi fattori risultano ininfluenti, in quanto la caratterizzazione agricola dei diversi comuni risulta, in base ai dati disponibili, estremamente chiara ed univoca: una parte consistente del territorio presenta un'incidenza di prati permanenti e pascoli superiore al 50% della SAU (in 16 comuni si supera persino il 90% della superficie agricola utilizzata), mentre una serie di comuni del Tigullio e del Golfo Paradiso sono caratterizzati dalla massiccia presenza dell'oliveto, che supera il 50% della SAU, con punte del 92,70% a Portofino e dell'86,68% a Zoagli. I restanti comuni, situati prevalentemente nella fascia intermedia (Bargagli, Uscio, Cicagna, Cogorno, Coreglia, San Colombano Certenoli, Carasco, Mezzanego, Ne, Castiglione Chiavarese), presentano una caratterizzazione più disomogenea e difficilmente sintetizzabile, per la quale si rimanda alla tabella (cfr. Tab. 12, a fianco).

Tab. 12: superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per comune (superfici in ettari) (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

n°	COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)						BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICIE TOTALE	
		seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%						totale
1	Arenzano	77,87	10,28	18,06	2,38	661,45	87,33	757,38	5780,23	77,40	930,48	12,46	7468,09
2	Avegno	7,85	3,97	167,20	84,53	22,74	11,50	197,79	15,76	3,20	279,25	56,67	492,8
3	Bargagli	21,65	49,09	5,25	11,90	17,20	39,00	44,10	188,81	56,43	101,7	30,39	334,61
4	Bogliasco	10,68	12,99	60,56	73,64	11,00	13,38	82,24	37,76	30,39	4,27	3,44	124,27
5	Borzonasca	52,71	2,17	762,94	31,48	1608,24	66,35	2423,89	2090,2	43,36	306,93	6,37	4821,02
6	Busalla	25,98	8,94	1,26	0,43	263,27	90,62	290,51	764,26	71,95	7,5	0,71	1062,27
7	Camogli	4,87	6,21	70,23	89,53	3,34	4,26	78,44	17,89	17,94	3,4	3,41	99,73
8	Campo Ligure	7,76	1,63	0,74	0,16	468,88	98,22	477,38	623,08	50,31	138,05	11,15	1238,51
9	Campomorone	25,22	5,42	12,61	2,71	427,75	91,87	465,58	669,2	55,41	73	6,04	1207,78
10	Carasco	59,49	33,18	116,71	65,10	3,07	1,71	179,27	202,49	36,87	167,4	30,48	549,16
11	Casarza Ligure	40,30	8,81	162,04	35,44	254,87	55,74	457,21	1494,96	72,00	124,23	5,98	2076,4
12	Casella	8,39	13,26	3,02	4,77	51,87	81,97	63,28	80,78	33,20	99,22	40,78	243,28
13	Castiglione Chiavarese	36,53	7,83	204,37	43,79	225,85	48,39	466,75	1594,57	73,48	108,79	5,01	2170,11
14	Ceranesi	26,72	7,62	11,87	3,39	312,03	88,99	350,62	755,04	47,78	474,54	30,03	1580,2
15	Chiavari	42,75	9,12	404,82	86,36	21,17	4,52	468,74	179,46	25,58	53,34	7,60	701,54
16	Cicagna	21,36	28,26	19,91	26,34	34,32	45,40	75,59	498,38	79,25	54,87	8,73	628,84
17	Cogoleto	33,89	11,31	36,63	12,22	229,20	76,47	299,72	594,71	62,29	60,25	6,31	954,68
18	Cogorno	34,75	8,32	346,03	82,81	37,09	8,88	417,87	372,19	46,31	13,55	1,69	803,61
19	Coreglia Ligure	10,13	15,31	25,40	38,38	30,65	46,31	66,18	295	76,21	25,93	6,70	387,11
20	Crocefieschi	18,87	7,90	0,00	0,00	220,13	92,10	239,00	290,82	54,13	7,45	1,39	537,27
21	Davagna	19,42	9,09	14,67	6,87	179,58	84,05	213,67	413,41	44,15	309,3	33,03	936,38
22	Fascia	15,99	4,13	0,00	0,00	371,62	95,87	387,61	206,78	34,43	6,24	1,04	600,63
23	Favale di Malvaro	9,48	16,87	5,34	9,50	41,38	73,63	56,20	560,46	58,83	336,05	35,27	952,71
24	Fontanigorda	2,53	0,80	0,59	0,19	312,24	99,01	315,36	378,72	51,27	44,65	6,04	738,73
25	Genova	354,70	15,32	440,70	19,03	1519,97	65,65	2315,37	3065,57	35,57	3236,36	37,56	8617,3
26	Gorreto	2,58	3,69	0,00	0,00	67,34	96,31	69,92	424,87	77,04	56,7	10,28	551,49
27	Isola del Cantone	91,53	13,33	24,59	3,58	570,40	83,09	686,52	1403,38	66,90	7,96	0,38	2097,86
28	Lavagna	41,93	9,97	339,09	80,65	39,45	9,38	420,47	301,18	37,59	79,6	9,93	801,25
29	Leivi	29,92	6,84	359,77	82,27	47,64	10,89	437,33	317,21	41,38	12,13	1,58	766,67
30	Lorsica	4,44	4,35	24,35	23,84	73,34	71,81	102,13	128,13	17,28	511,09	68,94	741,35
31	Lumarzo	18,35	11,76	8,53	5,46	129,21	82,78	156,09	819,83	72,28	158,28	13,96	1134,2
32	Masone	5,24	0,45	3,00	0,26	1167,23	99,30	1175,47	912,2	41,87	91	4,18	2178,67
33	Mele	34,25	13,04	35,93	13,68	192,43	73,28	262,61	252,75	46,83	24,4	4,52	539,76
34	Mezzanego	19,14	3,61	391,29	73,77	119,99	22,62	530,42	1572,73	70,27	134,9	6,03	2238,05
35	Mignanego	39,03	14,12	13,81	4,99	223,66	80,89	276,50	261,14	45,03	42,3	7,29	579,94
36	Moconesi	91,34	22,19	112,77	27,40	207,53	50,42	411,64	399,36	37,06	266,63	24,74	1077,63
37	Moneglia	10,94	4,20	249,78	95,80	0,00	0,00	260,72	732,32	70,81	41,23	3,99	1034,27
38	Montebruno	7,41	1,83	8,72	2,15	388,61	96,01	404,74	645,52	50,94	216,84	17,11	1267,1
39	Montoggio	36,86	12,04	45,66	14,91	223,75	73,06	306,27	770,5	70,88	10,27	0,94	1087,04
40	Ne	122,59	6,41	1266,62	66,20	524,10	27,39	1913,31	3308,52	61,99	115,72	2,17	5337,55
41	Neirone	28,45	13,52	9,61	4,57	172,44	81,92	210,50	837,21	68,11	181,45	14,76	1229,16
42	Orore	13,25	13,25	25,18	25,18	61,57	61,57	100,00	408,57	64,33	126,59	19,93	635,16
43	Pieve Ligure	8,32	22,71	22,71	61,98	5,61	15,31	36,64	7,89	16,08	4,55	9,27	49,08
44	Portofino	0,09	0,37	24,15	99,55	0,02	0,08	24,26	64,56	54,94	28,68	24,41	117,5
45	Propata	3,46	1,05	0,50	0,15	324,85	98,80	328,81	89,19	19,59	37,29	8,19	455,29
46	Rapallo	55,45	8,33	527,79	79,27	82,56	12,40	665,80	670,8	47,22	84,08	5,92	1420,68
47	Recco	24,58	13,91	139,34	78,84	12,81	7,25	176,73	177,98	45,64	35,25	9,04	389,96
48	Rezzoaglio	29,11	1,81	0,01	0,00	1583,50	98,19	1612,62	3384,32	57,24	915,06	15,48	5912
49	Ronco Scrivia	36,73	13,92	1,05	0,40	226,07	85,68	263,85	922,12	70,33	125,22	9,55	1311,19
50	Rondanina	3,27	2,91	10,71	9,53	98,41	87,56	112,39	290,43	71,72	2,14	0,53	404,96
51	Rossiglione	9,56	1,90	0,90	0,18	491,95	97,92	502,41	1564,68	71,61	118,03	5,40	2185,12
52	Rovegno	12,18	6,10	23,10	11,57	164,44	82,34	199,72	2498,33	92,38	6,29	0,23	2704,34
53	San Colombano Certenoli	99,53	18,55	210,10	39,15	227,04	42,31	536,67	1225,93	46,17	892,69	33,62	2655,29
54	Santa Margherita Ligure	10,49	4,87	198,87	92,26	6,19	2,87	215,55	68,84	23,54	8,03	2,75	292,42
55	Santo Stefano d'Aveto	67,01	4,00	1,44	0,09	1608,68	95,92	1677,13	1887,51	50,02	208,74	5,53	3773,38
56	Sant'Olcese	16,64	4,84	52,59	15,29	274,67	79,87	343,90	444,4	47,02	156,84	16,59	945,14
57	Savignone	27,23	5,40	0,40	0,08	476,48	94,52	504,11	294,61	32,74	101,04	11,23	899,76
58	Serra Ricco'	49,56	5,73	110,47	12,77	704,79	81,50	864,82	824,01	47,09	60,88	3,48	1749,71
59	Sestri Levante	81,90	13,39	492,55	80,54	37,09	6,07	611,54	1124,82	59,30	160,57	8,46	1896,93
60	Sori	11,47	7,60	103,59	68,64	35,86	23,76	150,92	94,6	30,16	68,18	21,73	313,7
61	Tigulio	3,32	2,24	2,89	1,95	141,86	95,81	148,07	225,56	36,00	252,86	40,36	626,49
62	Torriglia	3,83	0,60	21,47	3,36	614,61	96,05	639,91	380,11	36,02	35,13	3,33	1055,15
63	Tribogna	13,37	20,35	5,16	7,85	47,17	71,80	65,70	56,29	25,42	99,47	44,92	221,46
64	Uscio	6,26	5,78	66,35	61,22	35,77	33,00	108,38	127,56	52,69	6,17	2,55	242,11
65	Valbrevenna	8,73	9,41	5,13	5,53	78,95	85,07	92,81	599,53	79,73	59,57	7,92	751,91
66	Vobbia	23,19	8,07	16,47	5,73	247,75	86,20	287,41	1377,66	65,63	434,02	20,68	2099,09
67	Zoagli	5,95	4,53	117,61	89,62	7,67	5,84	131,23	130,83	39,20	71,67	21,48	333,73
	TOTALE	2178,37	7,46	7965,00	27,26	19072,40	65,28	29215,77	53198,51	55,75	13016,29	13,64	95430,57

Tab. 13: elenco delle colture che concorrono alla definizione della Superficie agricola utilizzata, secondo l'ISTAT e relative definizioni (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

SEMINATIVI	cereali per la produzione di granella	frumento tenero e spelta, frumento duro, granoturco, segale, riso, orzo, avena, altri cereali
	legumi secchi	per foraggio (esclusi i miscugli) altri
	patata	
	barbabietola da zucchero	
	piante industriali	Tabacco, luppolo, cotone, piante da semi oleosi (colza e ravizzone, girasole, soia, altre), piante aromatiche, medicinali e da condimento, altre
	orti familiari Piccole superfici utilizzate essenzialmente per la produzione di ortaggi, legumi freschi, patate, ecc. destinati, di norma, ad essere consumati dalla famiglia del conduttore o da altre persone che lavorano nell'azienda. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o alcune piante legnose agrarie.	
	ortive – ortive in piena aria sono le coltivazioni di legumi freschi ed ortaggi praticate all'aperto sia in pieno campo che in orti stabili o industriali. – ortive protette sono quelle coltivazioni praticate al coperto per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo	coltivazioni ortive di pieno campo , quando sono in avvicendamento con le altre coltivazioni agricole. coltivazioni ortive in orti stabili o industriali , quando sono caratterizzate da un rapido avvicendamento tra di loro e producono ortaggi e legumi freschi normalmente immessi nel commercio. legumi freschi (fagiuolo, pisello, fava) altre ortive : acetosella, aglio, asparago, barbabietola da orto, basilico, bietola, broccetto di rapa, cardo, carota, cavolfiore, cavolo a penna, cavolo brccolo, cavolo cappuccio, cavolo di Bruxelles, cavolo rapa, cavolo rosso, cavolo verza, cetriolo da mensa, cetriolini, cicoria o radicchio, cipolla, cocomero o anguria, crescione, finocchio, funghi (esclusi quelli coltivati in grotte, sotterranei, o in appositi edifici), indivia (riccia e scarola), lattuga (cappuccina romana, da taglio) mais dolce, melanzana, melone o popone cantalupo, pastinaca, peperone, porro, prezzemolo, rapa, ravanella, scalogno, scorzonera, scorzonera bianca, sedano (da coste e da foglie), sedano rapa (da radice), spinacio, topinambur, zucca, zucchine.
	Fiori e piante ornamentali in piena aria protetti (in serra, in tunnels, campane, ecc.)	
	Foraggere avvicendate	prati avvicendati coltivazioni foraggere erbacee in avvicendamento che occupano il terreno in più annate agrarie consecutive (al massimo fino a cinque anni) e che sono costituite generalmente da leguminose pure o in miscuglio. Si distinguono in puri (erba medica, lupinella, sulla, trifoglio ladino, trifoglio pratense) e misti. erbai coltivazioni foraggere erbacee in avvicendamento che occupano il terreno al massimo per un'annata agraria (veccia, trifoglio incarnato, cereali in erba e a maturazione cerosa ecc.). Si distinguono in puri (avena, bietola, cicerchia, colza, fava, favino, frumento e triticale, granoturco, loglio italico, lupino, miglio, moco, orzo, panico, pimpinella, pisello, ravizzone, sala palustre, segale, senape, serradella, soja, sorgo, trifoglio alessandrino, trifoglio incarnato, trigonella o fieno greco, veccia, vogna cinese) e misti. Piante sarchiate da foraggio Barbabietola da foraggio e semizuccherina, carota da foraggio, cavolo da foraggio, navone o rapa da foraggio o rutabaga, pastinaca da foraggio, topinambur, zucca da foraggio.
	COLTIVAZIONI PERMANENTI	coltivazioni legnose agrarie
	castagneti da frutto Sono i castagneti allevati ad alto fusto e destinati principalmente alla produzione del frutto. Sono compresi soltanto i castagneti nei quali durante l'annata agraria si è proceduto alle operazioni colturali e alla raccolta del frutto. La superficie degli altri castagneti è stata indicata tra i boschi (fustaie di latifoglie).	
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	Coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento, che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni.	prato permanente quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura pascolo quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante

3.2.5 Approfondimenti sui principali settori produttivi

3.2.5.1 olivicoltura

Si riportano di seguito alcuni dati quantitativi atti ad inquadrare l'olivicoltura in Provincia di Genova. La coltura dell'olivo si estende in Provincia di Genova su circa 3.786 ettari³. Le aziende che praticano l'olivicoltura risultano per la Provincia di Genova 8.525. Sia il numero delle aziende che la superficie aziendale impiegata ad oliveto risultano in calo nel ventennio '70-'91⁴:

	ANNO 1970	ANNO 1981	ANNO 1991
N° AZIENDE	9.811	9.283	8.525
SUPERFICIE AD OLIVETO (IN HA)	5.490,41	4.099,17	3.786,00

Tab. 14 :

Aziende olivicole e superfici ad olivo dal 1970 al 1991 (Fonte: ISTAT - 2°, 3° e 4° Censimento Generale dell'Agricoltura)

Nell'annata 1998/99 la produzione media è stata di circa 68.750 q.li di olive e 14.360 q.li di olio⁵.

Nell'effettuare un confronto con le produzioni degli anni precedenti, risalendo fino al 1966, si riscontra una forte oscillazione nelle produzioni, in parte dovuta al verificarsi di eventi metereologici (grandinate, siccità, gelo, ecc.), in parte alla normale alternanza di anni di carica e anni di scarica (cfr. Tab. 13 alla pagina seguente).

Per quanto riguarda una descrizione delle caratteristiche strutturali, orografiche e agronomiche che condizionano l'olivicoltura in Provincia di Genova, si rimanda a quanto già contenuto all'interno del Programma regionale di attuazione del piano olivicolo nazionale (Deliberazione del Consiglio Regionale n°70 del 17/07/91). Tale Programma si configura come programma di attuazione del Piano Olivicolo Nazionale, che a sua volta, in quanto piano specifico di settore, costituisce un'articolazione del Piano Agricolo Nazionale (P.A.N.)

All'interno del Programma citato è contenuta una breve analisi della situazione in atto, la definizione degli obiettivi da perseguire, le indicazioni delle azioni da intraprendere e dei mezzi per concretizzarle. Si riportano, in quanto condivisibili e rilevanti ai fini del presente lavoro, i seguenti aspetti, propri dell'olivicoltura genovese:

- elevato grado di frammentazione fondiaria
- prevalenza delle imprese familiari
- senilizzazione degli addetti
- prevalenza di oliveti dislocati su terreni con forti pendenze che limitano notevolmente la meccanizzazione della coltura e che impongono l'oneroso mantenimento di una sistemazione del suolo a terrazze e a gradoni
- scarsa disponibilità idrica
- un elevato numero di frantoi, di ridotte dimensioni, spesso dotati di macchinari obsoleti o comunque non in grado di valorizzare le qualità organolettiche delle olive lavorate; in genere non sono gestiti dai produttori olivicoli⁶

Per quanto riguarda la collocazione geografica degli oliveti, è già stato osservato che in 15 comuni essi ricoprono più del 50% della SAU⁷: si tratta dei comuni di Avegno, Bogliasco, Camogli, Chiavari, Lavagna, Leivi, Moneglia, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Sori, Zoagli. Presentano incidenze dell'oliveto comunque superiori al 40% della SAU i comuni di Carasco, Cogorno ed Uscio.

Superfici ad oliveto di una certa consistenza si trovano anche in altri comuni, nonostante rivestano un'incidenza piuttosto limitata sulla SAU: il caso più emblematico è il Comune di Genova, con 254,6 ha (11% della SAU), ma sono degni di nota anche Ne, con 194,14 ha (10,15% della SAU), Casarza Ligure con 76,74 ha (16,78% della SAU) e San Colombano Certenoli con 73,25 ha (13,65% della SAU).

Negli altri comuni la presenza dell'oliveto riveste un ruolo di minor rilievo.

³ Fonte: ISTAT - 4° Censimento Generale dell'Agricoltura

⁴ Fonte: ISTAT - 2°, 3° e 4° Censimento Generale dell'Agricoltura

⁵ Dati forniti dalla Regione Liguria, Servizio Ispettorato Funzioni Agricole di Genova e derivanti dai riepiloghi dei registri di lavorazione dei frantoi autorizzati. Le quantità sono da considerarsi piuttosto affidabili ed espressive della reale produzione, in quanto quasi la totalità della stessa passa attraverso i frantoi autorizzati

⁶ In Provincia di Genova risultano, sempre su indicazione della Regione Liguria - Servizio Ispettorato Funzioni Agricole di Genova, 29 frantoi autorizzati, di cui 25 svolgono attività per conto terzi, 4 sono invece frantoi aziendali

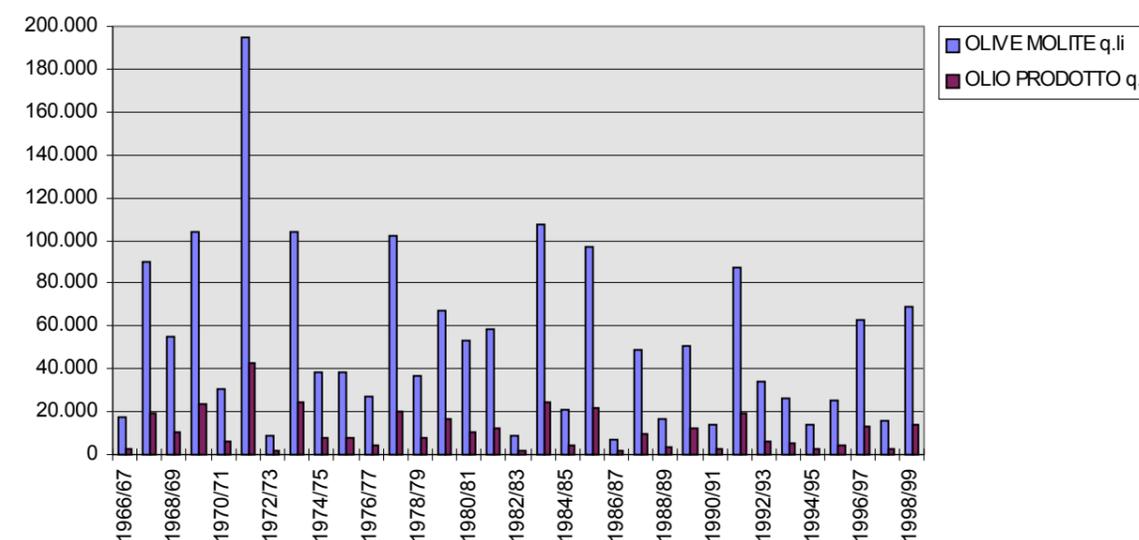
⁷ cfr. paragrafo 3.2.4 - "Le colture caratterizzanti"

CAMPAGNA OLEARIA	OLIVE MOLITE q.li	OLIO PRODOTTO q.li	%OLIO
1966/67	17.700	2.760	16%
1967/68	90.050	18.780	21%
1968/69	55.112	10.134	18%
1969/70	103.604	23.765	23%
1970/71	30.600	6.244	20%
1971/72	194.900	42.395	22%
1972/73	8.500	1.632	19%
1973/74	103.700	24.105	23%
1974/75	38.020	7.973	21%
1975/76	38.750	8.062	21%
1976/77	27.030	4.538	17%
1977/78	102.050	20.345	20%
1978/79	37.100	8.082	22%
1979/80	67.600	16.243	24%
1980/81	53.303	10.481	20%
1981/82	58.442	11.926	20%
1982/83	9.157	1.769	19%
1983/84	107.590	24.207	22%
1984/85	21.293	4.005	19%
1985/86	96.884	21.941	23%
1986/87	6.920	1.682	24%
1987/88	48.824	9.835	20%
1988/89	16.549	3.352	20%
1989/90	50.454	11.909	24%
1990/91	14.093	2.591	18%
1991/92	87.299	19.552	22%
1992/93	33.721	5.884	17%
1993/94	26.189	5.351	20%
1994/95	14.217	2.310	16%
1995/96	25.563	4.610	18%
1996/97	62.751	13.186	21%
1997/98	15.362	2.804	18%
1998/99	68.750	14.360	21%

Tab. 15 :

Statistica annuale delle moliture - anni 1966-1999 (Fonte: Regione Liguria - Servizio Ispettorato Funzioni Agricole di Genova)

STATISTICA ANNUALE MOLITURE



La produzione, rilevata dai dati comunali sulla molitura delle olive, risulta ripartita tra i seguenti 13 comuni, che in gran parte coincidono con quelli sopra citati:

COMUNE	OLIVE q.li	OLIO q.li	% OLIO
AVEGNO	1.557,90	302,10	19%
BOGLIASCO	283,01	56,19	20%
CASARZA LIGURE	2.688,54	550,28	20%
CHIAVARI	4.002,07	822,64	21%
COGORNO	4.424,54	1.028,05	23%
GENOVA	2.414,41	459,79	19%
LAVAGNA	10.545,28	2.304,99	22%
MONEGLIA	3.109,65	669,50	22%
NE	8.633,23	1.978,44	23%
RAPALLO	2.868,55	527,58	18%
RECCO	10.936,58	2.334,00	21%
SANTA MARGHERITA LIGURE	1.856,96	359,18	19%
SESTRI LEVANTE	15.429,21	2.963,31	19%
TOTALE PROVINCIA	68.749,93	14.356,05	21%

Tab. 16:
Dati comunali sulle moliture - annata 1998-1999
(Fonte: Regione Liguria - Servizio Ispettorato Funzioni Agricole di Genova)

Una classificazione delle zone olivicole a seconda della loro vocazionalità è contenuta, inoltre, all'interno del citato Programma regionale di attuazione del piano olivicolo nazionale, dove tale distinzione ha lo scopo di indirizzare le risorse più consistenti verso le aree dove l'olivicoltura ha veramente la possibilità di giungere ad un recupero della competitività nelle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione. Vengono pertanto individuate le seguenti tre tipologie:

- a) olivicoltura valida, in grado di affrontare la concorrenza sul mercato con un prodotto di qualità ottenuto a costi contenuti. Comprende sia aziende già efficienti, sia aziende suscettibili di conseguire buoni risultati a seguito di interventi sulle tecniche e sulle strutture produttive. Per la Provincia di Genova si considerano compresi i comuni della fascia costiera del chiavarese ai confini con la Provincia di la Spezia
- b) olivicoltura difficile a finalità multiple, non in grado per obiettive difficoltà di essere competitiva in termini di costi, fornisce un modesto reddito agricolo, ma svolge importanti funzioni di difesa del suolo e di caratterizzazione del paesaggio, funzioni che assumono particolare interesse per la collettività. Per la Provincia di Genova si considerano comprese le fasce costiere con esclusione delle zone già individuate come "olivicoltura valida"
- c) olivicoltura di scarso interesse, non è e non può divenire fonte di reddito per l'olivicoltore, svolge funzioni ambientali che potrebbero essere svolte da altre colture. Rientrano in questa tipologia le aziende collocate al di fuori delle aree individuate per i punti a) e b).

Tale classificazione, nata, come già detto, per stabilire criteri di ripartizione di risorse finanziarie a sostegno dell'olivicoltura, consente anche di individuare gli areali di maggiore interesse ed introduce un'utile distinzione tra le aree in cui l'attività olivicola consente un'adeguata remunerazione e riveste pertanto finalità principalmente produttive e quelle in cui l'attività assume invece un significato prevalentemente per le sue valenze di tutela del paesaggio e di difesa del suolo, giungendo di fatto ad una distinzione che coincide con quella tra le aree di effettiva produzione agricola e i territori di presidio a fini agricoli.

Ulteriori indicazioni sulla consistenza degli oliveti e sulla loro collocazione possono essere fornite in seguito al riconoscimento della Denominazione di Origine Protetta dell'olio extravergine di oliva "Riviera Ligure", sottozona "Riviera di Levante", che contribuirà alla valorizzazione sul mercato dell'olio locale: sono state presentate le prime denunce di iscrizione all'albo degli oliveti per un totale in Provincia di 84 domande per una superficie di circa 113 ettari⁸.



⁸ Fonte: Camera di Commercio industria Artigianato e Agricoltura di Genova, Struttura Attività produttive, aggiornamento al 2/11/99

3.2.5.2 zootecnia

Alcuni dati generali sulla consistenza degli allevamenti in Provincia di Genova e sulla loro evoluzione nell'ultimo ventennio sono già stati introdotti nella parte di inquadramento generale (cfr. Tab. 3: consistenza degli allevamenti in Provincia di Genova negli anni '70, '82, '91 (Fonte: ISTAT). Da questi dati emergeva in particolare una consistenza di bovini di 9.359 capi, di cui 4.392 vacche da latte, aggiornata al 1991.

In questa sede ci si propone di approfondire ulteriormente alcuni aspetti legati all'allevamento bovino, fornendo aggiornamenti ed indicazioni anche alla scala comunale.

Sembra opportuno fornire una valutazione alla scala comunale della "densità animale", espressa come Unità di Bovino Adulto (UBA) per ettaro di superficie foraggera, (cfr. Tabella 16, alla pagina successiva), in quanto questo dato esprime per l'Italia, ai sensi della direttiva 75/273/CEE della Comunità Europea, un indicatore di "risultati economici inferiori alla media" per la classificazione delle "zone svantaggiate minacciate di spopolamento". A fronte di una media nazionale di 0,98 UBA per ettaro foraggero, la soglia al di sotto della quale si rileva la presenza di "risultati economici inferiori alla media" è di 0,65 UBA per ettaro foraggero. Prendendo in considerazione il dato del 4° Censimento Generale dell'Agricoltura (aggiornato al 1991) sul numero di capi presenti in Provincia di Genova e rapportandolo con le superfici - sempre fornite dall'ISTAT all'interno del medesimo Censimento - a prati permanenti e pascoli, risulta, alla scala provinciale, una densità animale di 0,49 UBA per ettaro di superficie foraggera, con un valore, quindi, ben inferiore alla soglia minima suggerita dalla citata direttiva. E' forse inutile sottolineare che il rapporto verrebbe ulteriormente ridotto se, oltre ai prati permanenti e pascoli si considerassero anche le superfici utilizzate come foraggiere avvicendate (prati avvicendati, erbai, piante sarchiate da foraggio), che rientrano, in base alle classificazioni ISTAT, nei seminativi.

Ad una densità animale estremamente esigua nel 1991, si accompagna un numero di capi ad azienda che, nella media provinciale si attesta sul 4,57, denotando la presenza di una folta schiera di aziende che è ben lontana da avere una valenza produttiva.

Alla scala comunale quest'ultimo dato (numero medio di capi ad azienda) raggiunge consistenze più elevate e vicine a quelle di una attività di tipo produttivo solo in alcuni comuni in cui esistono specifiche realtà di una certa importanza (singole aziende che da solte superano in alcuni casi i 100 capi): è questo il caso dei comuni di Davagna, Fontanigorda, Propata. In questi casi, quindi, un numero medio di capi ad azienda intorno alle 20 unità non denota la presenza diffusa di strutture produttive di piccole dimensioni, ma con una valenza economica, bensì deriva dalla somma di una unica realtà produttiva molto forte con un tessuto di aziende di entità estremamente limitata e con pochissime possibilità di sopravvivenza.

Per avere un indicatore di quelle che potrebbero essere, invece, realtà produttive di dimensioni comunque ridotte, ma con possibilità di sopravvivenza, può essere preso in considerazione il dato sugli iscritti all'Associazione Provinciale Allevatori, che effettuano i controlli funzionali: le aziende di questo tipo risultano in Provincia di Genova circa 195 aziende.

Un ulteriore aggiornamento ed approfondimento è stato compiuto all'interno degli "Indirizzi esplicativi ed applicativi delle indicazioni relative all'Assetto Vegetazionale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico per le zone classificate praterie in regime di trasformazione (PR - TRZ)⁹, documento al quale si rimanda per altre notizie sul settore .

Tab. 17: aziende con allevamenti di bovini e numero di capi, per comune, superfici a prati permanenti e pascoli per comune, calcolo della densità animale (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

n°	COMUNI	BOVINI			prati permanenti e pascoli (ha)	densità animale (UBA/ettaro foraggero)	
		AZIENDE	CAPI				N° CAPI / AZIENDA
			TOTALE	VACCHE			
1	Arenzano	26	91	42	3,5	661,45	0,14
2	Avegno	27	66	48	2,44	22,74	2,90
3	Bargagli	19	48	20	2,53	17,20	2,79
4	Bogliasco	2	2	1	1,00	11,00	0,18
5	Borzonasca	123	410	281	3,33	1608,24	0,25
6	Busalla	14	97	42	6,93	263,27	0,37
7	Camogli	3	3	2	1,00	3,34	0,90
8	Campo Ligure	39	224	104	5,74	468,88	0,48
9	Campomorone	45	494	83	10,98	427,75	1,15
10	Carasco	7	16	15	2,29	3,07	5,21
11	Casarza Ligure	18	45	9	2,50	254,87	0,18
12	Casella	5	38	8	7,60	51,87	0,73
13	Castiglione Chiavarese	12	38	9	3,17	225,85	0,17
14	Ceranesi	49	198	55	4,04	312,03	0,63
15	Chiavari	17	28	12	1,65	21,17	1,32
16	Cicagna	21	39	30	1,86	34,32	1,14
17	Cogoleto	16	104	54	6,50	229,20	0,45
18	Cogorno	13	84	11	6,46	37,09	2,26
19	Coreglia Ligure	16	32	23	2,00	30,65	1,04
20	Crocefieschi	22	153	66	6,95	220,13	0,70
21	Davagna	5	103	43	20,60	179,58	0,57
22	Fascia	9	29	7	3,22	371,62	0,08
23	Favale di Malvaro	30	49	34	1,63	41,38	1,18
24	Fontanigorda	7	183	106	26,14	312,24	0,59
25	Genova	230	856	432	3,72	1519,97	0,56
26	Gorreto	6	30	9	5,00	67,34	0,45
27	Isola del Cantone	14	78	17	5,57	570,40	0,14
28	Lavagna	11	14	12	1,27	39,45	0,35
29	Leivi	25	44	24	1,76	47,64	0,92
30	Lorsica	24	69	42	2,88	73,34	0,94
31	Lumarzo	38	102	56	2,68	129,21	0,79
32	Masone	37	200	91	5,41	1167,23	0,17
33	Mele	29	139	100	4,79	192,43	0,72
34	Mezzanego	25	249	41	9,96	119,99	2,08
35	Mignanego	14	77	36	5,50	223,66	0,34
36	Moconesi	35	93	54	2,66	207,53	0,45
37	Moneglia	5	7	1	1,40	0,00	0,00
38	Montebruno	14	55	35	3,93	388,61	0,14
39	Montoggio	22	71	36	3,23	223,75	0,32
40	Ne	80	184	102	2,30	524,10	0,35
41	Neirone	48	132	92	2,75	172,44	0,77
42	Oroero	14	21	21	1,50	61,57	0,34
43	Pieve Ligure	0	0	0	0,00	5,61	0,00
44	Portofino	2	2	0	1,00	0,02	100,00
45	Propata	10	202	15	20,20	324,85	0,62
46	Rapallo	38	73	35	1,92	82,56	0,88
47	Recco	18	22	18	1,22	12,81	1,72
48	Rezzoaglio	129	761	490	5,90	1583,50	0,48
49	Ronco Scrivia	14	106	55	7,57	226,07	0,47
50	Rondanina	6	20	5	3,33	98,41	0,20
51	Rossiglione	52	564	287	10,85	491,95	1,15
52	Rovegno	21	61	46	2,90	164,44	0,37
53	San Colombano Certenoli	83	353	145	4,25	227,04	1,55
54	Santa Margherita Ligure	13	18	12	1,38	6,19	2,91
55	Santo Stefano d'Aveto	129	863	505	6,69	1608,68	0,54
56	Sant'Olcese	45	143	77	3,18	274,67	0,52
57	Savignone	38	271	105	7,13	476,48	0,57
58	Serra Ricco'	95	374	176	3,94	704,79	0,53
59	Sestri Levante	20	60	4	3,00	37,09	1,62
60	Sori	14	23	15	1,64	35,86	0,64
61	Tiglieto	6	59	35	9,83	141,86	0,42
62	Torriglia	29	138	82	4,76	614,61	0,22
63	Tribogna	23	45	33	1,96	47,17	0,95
64	Uscio	12	35	22	2,92	35,77	0,98
65	Valbrevenna	16	46	30	2,88	78,95	0,58
66	Vobbia	16	120	53	7,50	247,75	0,48
67	Zoagli	6	9	3	1,50	7,67	1,17
	TOTALE	2051	9363	4554	4,57	19072,40	0,49

⁹ Documento approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 19 del 7 luglio 1998

3.3 Analisi per ambiti provinciali: ambienti economico-agrari omogenei, o sistemi più complessi di organizzazione del territorio

3.3.1 L'incidenza sulla popolazione, l'incidenza sul territorio, la composizione della superficie aziendale

Le diverse considerazioni svolte alla scala comunale trovano un livello di sintesi significativo se lette secondo gli ambiti di articolazione del territorio provinciale identificati ai sensi dell'art. 18 lett. a) della L.R. 36/97. Tale lettura, infatti, permette in alcuni casi l'identificazione di ambienti economico-agrari omogenei, in altri casi il riconoscimento di sistemi più complessi di organizzazione del territorio.

Ambito 1.1. Riviera a Ponente

L'Ambito 1.1., comprendente i comuni di Arenzano e Cogoleto, si caratterizza per un indice di occupazione agricola piuttosto basso e vicino alla media provinciale (1,2% la percentuale degli attivi in agricoltura sul totale degli attivi per la Provincia di Genova); questo sottolinea la presenza di una popolazione che non dipende in modo significativo dall'attività agricola, trovando nella collocazione geografica costiera, nella adeguata infrastrutturazione e nella vicinanza con il Comune di Genova occasioni più redditizie di sostentamento.

Dal punto di vista dell'incidenza sul territorio, l'ambito in oggetto presenta valori diversificati nel rapporto tra la superficie agricola utilizzata e la superficie territoriale (30,80% per Arenzano, 14,72% per Cogoleto); deve però essere sottolineato che - nel caso di Arenzano - il dato è sicuramente alterato dall'aver compreso nella superficie totale delle aziende (e quindi presumibilmente anche nella superficie agricola utilizzata) terreni appartenenti ad aziende con la sede o la maggior parte dei terreni nel comune, ma ricadenti al di fuori dei confini amministrativi dello stesso¹⁰. Sembra pertanto opportuno trascurare questa informazione e considerare con la dovuta cautela la composizione della superficie aziendale.

Tab. 18: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in agricoltura	in la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %	superficie territoriale
Arenzano	4288	113	2,6	757,38	30,80	2459
Cogoleto	3257	45	1,4	299,72	14,72	2036
	7545	158	2,1	1057,1	23,52	4495

Per quanto riguarda l'utilizzo dei terreni è sicuramente degna di nota l'alta incidenza delle superfici boscate, che raggiunge in quest'ambito il 75,69% della superficie aziendale (a fronte di una media provinciale del 55%), oltre all'incidenza estremamente bassa della SAU nel Comune di Arenzano (10,14%).

Nella ripartizione della superficie agricola utilizzata si evidenzia una forte prevalenza di prati permanenti e pascoli (84,25 % della SAU), con limitate quote di seminativi (10,57 % della SAU) e di coltivazioni permanenti (5,17% della SAU).

Tab. 19: dati di sintesi sull'ambito per comune (utilizzo dei terreni) (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI %	altra superficie %	SUPERFICIE TOTALE		
	seminativi %	coltivazioni permanenti %	prati permanenti e pascoli %	totale	%	%	%						
Arenzano	77,87	10,28	18,06	2,38	661,45	87,33	757,38	10,14	5780,23	77,40	930,48	12,46	7468,09
Cogoleto	33,89	11,31	36,63	12,22	229,20	76,47	299,72	31,39	594,71	62,29	60,25	6,31	954,68
Riviera a Ponente	111,76	10,57	54,69	5,17	890,65	84,25	1057,10	12,55	6374,94	75,69	990,73	11,76	8422,77

¹⁰ cfr. quanto già specificato al riguardo dei dati ISTAT tratti dal 4° Censimento Generale dell'Agricoltura al punto 3.1.1.3. Il Comune di Arenzano è l'unico per il quale la superficie totale delle aziende censite sul suo territorio, come risulta dal 4° Censimento Generale dell'Agricoltura, risulta superiore alla superficie del comune (7.468,09 ha di superficie aziendale, 2.459 ha di superficie territoriale). In questo caso, quindi, la presenza di aziende con terreni in comuni diversi assume un peso considerevole, andando ad alterare l'incidenza della superficie agricola utilizzata sulla superficie totale.

Ambito 1.2. Stura

L'Ambito 1.2., comprendente i comuni di Campo Ligure, Masone, Rossiglione e Tiglieto, si caratterizza per un indice di occupazione agricola piuttosto basso e vicino alla media provinciale (1,2% la percentuale degli attivi in agricoltura sul totale degli attivi per la Provincia di Genova); il dato non è però uniforme, in quanto presenta, per i comuni situati lungo il fondovalle (in particolare Campo Ligure e Masone), valori più contenuti che esprimono una minore dipendenza della popolazione dall'attività agricola, mentre il Comune di Tiglieto, con un indice di occupazione agricola pari al 7,5% degli attivi totali, accompagnato da altri fattori, come una densità abitativa molto bassa (24 ab./kmq), età media della popolazione ed indice di vecchiaia superiori a quelle degli altri comuni dell'ambito, denota una condizione di maggiore marginalità, in cui l'agricoltura, più che rappresentare un'attività trainante, rappresenta forse un retaggio del passato, prevalentemente riservato a popolazione anziana.

Tab. 20: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in agricoltura	in la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %
Campo Ligure	1164	23	2,0	477,38	20,05
Masone	1535	18	1,2	1175,47	39,38
Rossiglione	1149	47	4,1	502,41	10,64
Tiglieto	187	14	7,5	148,07	6,04
	4035	102	2,5	2303,33	18,37

Dal punto di vista della composizione della superficie aziendale si nota un'incidenza media della superficie agricola utilizzata pari al 36,98%, con una percentuale di superficie a boschi e pioppete del 53,39%, valori questi vicini alle medie provinciali (31% di SAU, 55% di boschi e pioppete).

Il dato non appare però omogeneo, in quanto emergono differenze tra i singoli comuni, così sintetizzabili:

- il Comune di Masone presenta una maggiore incidenza della SAU sulla superficie aziendale, con un valore del 53,95%, che si avvicina alla media nazionale (66%), a fronte di una presenza più limitata di boschi (41,87% della superficie totale)
- il Comune di Rossiglione, al contrario, si caratterizza per una superficie agricola utilizzata che non arriva neppure al 23% della superficie aziendale, mentre i boschi arrivano ad un'incidenza del 71,61%
- il Comune di Tiglieto esprime, anche nella composizione della superficie aziendale, una condizione di maggiore marginalità, in quanto, oltre a presentare una bassa incidenza della superficie agricola utilizzata (23,63%), è caratterizzato anche da un valore del 40,36% di "altra superficie", che, come spiegato precedentemente¹¹, comprende al suo interno la cosiddetta "superficie agraria non utilizzata"

Per tutti i comuni dell'ambito la coltura prevalente è costituita dai prati permanenti e pascoli, che presentano in tutti i casi un'incidenza superiore al 95% della SAU

Tab. 21: dati di sintesi sull'ambito per comune (utilizzo dei terreni) (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI %	altra superficie %	SUPERFICIE TOTALE		
	seminativi %	%	coltivazioni permanenti %	%	prati permanenti e pascoli %	%	totale						
Campo Ligure	7,76	1,63	0,74	0,16	468,88	98,22	477,38	38,54	623,08	50,31	138,05	11,15	1238,51
Masone	5,24	0,45	3,00	0,26	1167,23	99,30	1175,47	53,95	912,2	41,87	91	4,18	2178,67
Rossiglione	9,56	1,90	0,90	0,18	491,95	97,92	502,41	22,99	1564,68	71,61	118,03	5,40	2185,12
Tiglieto	3,32	2,24	2,89	1,95	141,86	95,81	148,07	23,63	225,56	36,00	252,86	40,36	626,49
Stura	25,88	1,12	7,53	0,33	2269,92	98,55	2303,33	36,98	3325,52	53,39	599,94	9,63	6228,79

¹¹ Cfr. punto 3.1.1.2. - la superficie totale delle aziende, dove sono descritte le diverse componenti della superficie aziendale secondo le definizioni formulate dall'ISTAT, nel 4° Censimento Generale dell'Agricoltura. Qui si specifica che, nelle tavole dei dati comunali, la superficie agraria non utilizzata viene ricompresa all'interno della voce "altra superficie".

Ambito 1.3. Genovese

I dati sull'Ambito 1.3., comprendente i comuni di Genova e Mele, risentono in modo determinante della maggiore importanza dimensionale del Comune di Genova, per cui i dati di sintesi ricalcano sostanzialmente quelli del capoluogo, con i seguenti aspetti fondamentali:

- un indice di occupazione agricola estremamente basso (0,4%) ed un rapporto tra la sau e la superficie territoriale altrettanto limitato (10,02% nell'ambito, 9,83% nel Comune di Genova), che dimostrano un'incidenza piuttosto limitata dell'agricoltura sulla popolazione residente e sul territorio, in particolare per il Comune di Genova
- la presenza, però, nel Comune di Genova, di un numero di attivi in agricoltura, in valore assoluto, superiore a quello di qualsiasi altro comune della Provincia (il 2° comune per numero di attivi in agricoltura, San Colombano Certenoli, raggiunge appena la cifra di 186 persone) ed una superficie agricola utilizzata che, con 2315,37 ha, è seconda solo a quella del comune di Borzonasca (2423,89 ha)
- il Comune di Mele si discosta dalle condizioni del Comune di Genova per un'indice di occupazione agricola superiore (2,2%) e più vicino alla media degli altri comuni (3,1% è l'indice di occupazione agricola nei comuni della Provincia se si esclude il Comune di Genova), per un rapporto tra sau e superficie territoriale più vicino alla media provinciale

Tab. 22: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in agricoltura	in la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau / sup. terr. %
Genova	245294	1041	0,4	2315,37	9,63
Mele	996	22	2,2	262,61	15,50
Genovese	246290	1063	0,4	2577,98	10,02

Dal punto di vista dell'utilizzo dei terreni, nonostante in entrambi i comuni sia da rilevare come elemento ricorrente l'alta incidenza delle coltivazioni a prati permanenti e pascoli all'interno della SAU, esistono poi significative differenze, così sintetizzabili:

- il Comune di Genova si caratterizza per una minore incidenza della superficie agricola utilizzata sulla superficie totale delle aziende (26,87%); se si combina questo dato con l'alta incidenza dell'"altra superficie", che abbiamo visto contenere al suo interno i terreni agrari non utilizzati, esso può essere letto come sintomo di un fenomeno di abbandono di parte dei terreni
- il Comune di Mele, al contrario, presenta un'alta incidenza della superficie agricola utilizzata sulla superficie totale delle aziende (48,65%) ed una quantità estremamente limitata di "altra superficie" (4,52%), denotando un'attività agricola ancora presente sul territorio, ancorché principalmente orientata su colture di tipo estensivo (i prati permanenti e pascoli costituiscono il 73,28% della sau)

Tab. 23: dati di sintesi sull'ambito per comune (utilizzo dei terreni) (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICIE TOTALE
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%	totale						
Genova	354,70	15,32	440,70	19,03	1519,97	65,65	2315,37	26,87	3065,57	35,57	3236,36	37,56	8617,3
Mele	34,25	13,04	35,93	13,68	192,43	73,28	262,61	48,65	252,75	46,83	24,4	4,52	539,76
Genovese	388,95	15,09	476,63	18,49	1712,40	66,42	2577,98	28,15	3318,32	36,24	3260,76	35,61	9157,06

Ambito 1.4. Alto Polcevera

L'ambito 1.4., comprendente Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò, risulta caratterizzato da una certa uniformità fra le caratteristiche dei singoli comuni.

Esso presenta un indice di occupazione agricola piuttosto basso (la media è del 1,9%), sicuramente influenzato dalla vicinanza del Comune di Genova e dalla presenza, negli stessi comuni che lo compongono, di attività di tipo produttivo o economico diverse, che assorbono ampie fasce della popolazione residente attiva.

Dal punto di vista dell'incidenza sul territorio, considerando sempre con le dovute cautele il rapporto tra la superficie agricola utilizzata e la superficie territoriale¹², esso si attesta su una media del 18,62%, quasi in linea, quindi, con il dato provinciale (15,91%). L'unico comune, che sembrerebbe avere un maggior grado di utilizzazione del territorio è il Comune di Serra Riccò, nel quale il rapporto SAU/superficie territoriale raggiunge il 33,05%.

Tab. 24: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in agricoltura	in la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau / sup. terr. %
Campomorone	2779	37	1,3	465,58	17,80
Ceranesi	1234	21	1,7	350,62	11,34
Mignanego	1266	24	1,9	276,5	15,03
Sant'Olcese	2409	47	2,0	343,9	18,69
Serra Riccò	2990	69	2,3	864,82	33,05
Alto Polcevera	10678	198	1,9	2301,42	18,62

Dal punto di vista della composizione della superficie aziendale si nota una certa uniformità con il dato provinciale e tra i diversi comuni dell'ambito: la superficie agricola utilizzata si attesta in media sul 37,98% della superficie totale, i boschi ne costituiscono il 48,72%, l'"altra superficie" il 13,32%.

Per quanto riguarda inoltre l'utilizzo dei terreni facenti parte della superficie agricola utilizzata, di essi l'84,42% è costituito da prati permanenti e pascoli, mentre quote molto limitate sono occupate da seminativi o coltivazioni permanenti.

Unico elemento che si discosta da quanto osservato è la presenza, nel Comune di Ceranesi di una percentuale molto inferiore alla media di superficie agricola utilizzata (22,19%), accompagnata da una percentuale invece molto elevata di "altra superficie", che, come più volte ricordato raccoglie al suo interno le superfici agrarie non utilizzate¹³: anche in questo caso si può ipotizzare che vi sia una quantità considerevole di terreni abbandonati.

Tab. 25: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICIE TOTALE
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%	totale						
Campomorone	25,22	5,42	12,61	2,71	427,75	91,87	465,58	38,55	669,2	55,41	73	6,04	1207,78
Ceranesi	26,72	7,62	11,87	3,39	312,03	88,99	350,62	22,19	755,04	47,78	474,54	30,03	1580,2
Mignanego	39,03	14,12	13,81	4,99	223,66	80,89	276,50	47,68	261,14	45,03	42,3	7,29	579,94
Sant'Olcese	16,64	4,84	52,59	15,29	274,67	79,87	343,90	36,39	444,4	47,02	156,84	16,59	945,14
Serra Riccò	49,56	5,73	110,47	12,77	704,79	81,50	864,82	49,43	824,01	47,09	60,88	3,48	1749,71
Alto Polcevera	157,17	6,83	201,35	8,75	1942,90	84,42	2301,42	37,96	2953,79	48,72	807,56	13,32	6062,77

¹² cfr. nota 11 e quanto già specificato al riguardo dei dati ISTAT tratti dal 4° Censimento Generale dell'Agricoltura al punto 3.1.1.3.

¹³ cfr. nota 12

Ambito 1.5. Scrivia

L'ambito 1.5 comprende i comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna e Vobbia. Pur in presenza di caratteristiche comuni a tutto l'ambito, il territorio non può essere letto come un ambiente economico-agrario unico, poiché si rilevano articolazioni e diversificazioni di notevoli entità.

L'indice di occupazione agricola, ad esempio, che in media si attesta sul 2,3%, risulta relativamente basso e vicino alla media provinciale (1,2% degli attivi), ma nei comuni di Crocefieschi, Valbrevenna e Vobbia esso risulta molto superiore, esprimendo una condizione di dipendenza della popolazione dall'attività agricola, che letta parallelamente al dato sulla densità demografica e all'indice di vecchiaia configura una condizione di scarsa vitalità del territorio.

Il rapporto tra la superficie agricola utilizzata e la superficie territoriale, in generale piuttosto basso (10,88%) risulta estremamente disomogeneo nei diversi comuni ed appare influenzato da fattori come l'estensione del comune e la densità abitativa.

Tab. 26: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi agricoltura	in la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %
Busalla	2429	18	0,7	290,51	16,96
Casella	1183	17	1,4	63,28	8,13
Crocefieschi	158	13	8,2	239	20,66
Isola del Cantone	522	20	3,8	686,52	14,37
Montoggio	660	19	2,9	306,27	6,61
Ronco Scrivia	1695	21	1,2	263,85	8,65
Savignone	1126	38	3,4	504,11	23,18
Valbrevenna	197	13	6,6	92,81	2,64
Vobbia	151	24	15,9	287,41	8,65
Scriveria	8121	183	2,3	2733,76	10,88

Tab. 27: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)						% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICIE TOTALE	
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%							
Busalla	25,98	8,94	1,26	0,43	263,27	90,62	290,51	27,35	764,26	71,95	7,5	0,71	1062,27
Casella	8,39	13,26	3,02	4,77	51,87	81,97	63,28	26,01	80,78	33,20	99,22	40,78	243,28
Crocefieschi	18,87	7,90	0,00	0,00	220,13	92,10	239,00	44,48	290,82	54,13	7,45	1,39	537,27
Isola del Cantone	91,53	13,33	24,59	3,58	570,40	83,09	686,52	32,72	1403,38	66,90	7,96	0,38	2097,86
Montoggio	36,86	12,04	45,66	14,91	223,75	73,06	306,27	28,17	770,5	70,88	10,27	0,94	1087,04
Ronco Scrivia	36,73	13,92	1,05	0,40	226,07	85,68	263,85	20,12	922,12	70,33	125,22	9,55	1311,19
Savignone	27,23	5,40	0,40	0,08	476,48	94,52	504,11	56,03	294,61	32,74	101,04	11,23	899,76
Valbrevenna	8,73	9,41	5,13	5,53	78,95	85,07	92,81	12,34	599,53	79,73	59,57	7,92	751,91
Vobbia	23,19	8,07	16,47	5,73	247,75	86,20	287,41	13,69	1377,66	65,63	434,02	20,68	2099,09
Scriveria	277,51	10,15	97,58	3,57	2358,67	86,28	2733,76	27,09	6503,66	64,46	852,25	8,45	10089,67

Per quanto riguarda l'utilizzo dei terreni è sicuramente degna di nota l'alta percentuale di superfici boscate (64,46%), maggiore di quella che risulta a livello provinciale (55%), mentre la superficie agricola utilizzata e l'altra superficie risultano più o meno in linea con i valori medi della Provincia.

La composizione della superficie agricola utilizzata presenta un'alta incidenza di prati permanenti e pascoli (il dato medio è del 86,28%), ben superiore, quindi alla già alta media provinciale (65,28%), una piccola quota di seminativi e di coltivazioni permanenti.

Anche nell'utilizzazione dei terreni esistono, però, diversificazioni tra le singole realtà comunali, che possono essere così sintetizzate:

- nei comuni di Valbrevenna e di Vobbia la SAU raggiunge appena il 12-13% della superficie totale delle aziende e, nel caso di Vobbia, questo fatto è associato ad un'alta percentuale di "altra superficie" e quindi, verosimilmente, di superficie agraria non utilizzata, denotando, quindi una scarsa incidenza sul territorio dell'attività agricola e la presenza di un fenomeno di abbandono
- i comuni di Casella e di Savignone sono caratterizzati da una bassa percentuale di superfici boscate all'interno della superficie aziendale (di poco superiore al 30%, a fronte di una media provinciale del 55%), ma solo nel caso di Savignone a questo fatto corrisponde una maggiore superficie agricola utilizzata (56,03%); a Casella, infatti, la minore incidenza dei boschi è compensata da un'alta percentuale di "altra superficie" e quindi - presumibilmente - di superficie agraria non utilizzata.

Ambito 1.6. Valichi

L'ambito 1.6 comprende i comuni di Bargagli, Davagna, Lumarzo, Torriglia e si caratterizza per una certa disomogeneità sia dal punto di vista delle risorse umane che da quello delle risorse territoriali impiegate in agricoltura.

L'indice di occupazione agricola risulta in media un poco più alto che alla scala provinciale, ma presenta poi delle oscillazioni considerevoli, passando dal 1,7-1,8 % di Bargagli e Davagna, all'8,1% di Lumarzo, e lasciando presupporre, per i primi due comuni, una maggiore gravitazione della popolazione residente attiva su Genova, per l'ultimo una situazione di maggiore isolamento.

Il Comune di Torriglia si attesta su un valore intermedio, del 3,3%.

Dal punto di vista dell'impiego di territorio, il rapporto tra superficie agricola utilizzata e superficie territoriale, risulta piuttosto uniforme, con un valore medio del 8,5%, che denota una scarsa incidenza sul territorio. L'unico comune che si discosta decisamente dagli altri è Bargagli, dove tale valore raggiunge appena il 2,71% (è il valore più basso di tutta la Provincia).

Tab. 28: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi agricoltura	in la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %
Bargagli	839	14	1,7	44,1	2,71
Davagna	497	8	1,6	213,67	9,66
Lumarzo	504	41	8,1	156,09	6,12
Torrighia	763	25	3,3	639,91	10,65
Scoffera	2603	88	3,4	1053,77	8,50

Nell'utilizzo dei terreni delle aziende si verifica, per l'intero ambito, una situazione simile a quella riscontrata alla scala provinciale: un'incidenza della superficie agricola utilizzata sulla superficie totale delle aziende vicina al 30%, una percentuale di aree boscate superiore al 50% della superficie totale, l'altra superficie (comprendente anche la superficie agraria non utilizzata) vicina al 15%.

La superficie agricola utilizzata, inoltre, risulta, come per l'intera Provincia, composta per la maggior parte da prati permanenti e pascoli, che raggiungono in questo caso l'89,26% ed in misura minore da seminativi e coltivazioni permanenti.

Tab. 29: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)						% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICIE TOTALE	
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%							
Bargagli	21,65	49,09	5,25	11,90	17,20	39,00	44,10	13,18	188,81	56,43	101,7	30,39	334,61
Davagna	19,42	9,09	14,67	6,87	179,58	84,05	213,67	22,82	413,41	44,15	309,3	33,03	936,38
Lumarzo	18,35	11,76	8,53	5,46	129,21	82,78	156,09	13,76	819,83	72,28	158,28	13,96	1134,2
Torrighia	3,83	0,60	21,47	3,36	614,61	96,05	639,91	60,65	380,11	36,02	35,13	3,33	1055,15
Scoffera	63,25	6,00	49,92	4,74	940,60	89,26	1053,77	30,45	1802,16	52,08	604,41	17,47	3460,34

- il Comune di Torriglia si caratterizza per un'alta percentuale di superficie agricola utilizzata (ben il 60,65% della superficie delle aziende), a fronte di una bassa incidenza dei boschi (36,02%) e dell'altra superficie (appena il 3,33%), mentre all'interno della superficie agricola utilizzata si evidenzia una percentuale altissima di prati permanenti e pascoli (96,05%)
- per il Comune di Bargagli, la bassa incidenza della superficie agricola utilizzata sulla superficie totale delle aziende (13,18%) conferma il dato del rapporto SAU/superficie territoriale, esprimendo un basso grado di utilizzazione dei terreni a fini agricoli e quindi uno scarso presidio del territorio. All'interno della superficie aziendale, infatti, oltre a riscontrare un'alta percentuale di aree boscate (56,43%), si rileva una quota del 30,39% di "altra superficie" e quindi, presumibilmente, anche di superfici agrarie non utilizzate¹⁴. Contrariamente agli altri comuni dell'ambito ed alle medie provinciali, la parte più consistente della SAU (il 49,09%) è costituita da seminativi e fra questi le coltivazioni orticole arrivano a costituire il 25,90%

¹⁴ Cfr. nota 12

- i comuni di **Lumarzo** e di **Davagna** risultano più omogenei dal punto di vista della composizione della superficie agricola utilizzata: presentano infatti entrambi un'alta percentuale di prati permanenti e pascoli, che supera l'80% della SAU (a fronte di una media provinciale del 65,28%) e quote limitate di seminativi e di coltivazioni permanenti; ma mentre per il Comune di Lumarzo ad una bassa incidenza della SAU sulla superficie delle aziende (13,76%) corrisponde un'alta incidenza di aree boscate (arrivano al 72,28% della superficie totale), nel caso di Davagna l'incidenza dei boschi è inferiore al dato provinciale, attestandosi sul 44,15%, mentre maggiore sembra la quota di superficie agraria non utilizzata (l'atra superficie raggiunge infatti il 33,03%).

Ambito 1.7. Trebbia

L'ambito 1.7, comprendente i comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rodanina, Rovegno, si caratterizza per un indice di occupazione agricola molto più elevato del dato provinciale (15% di attivi in agricoltura sul totale degli attivi, a fronte di un valore provinciale del 1,2%). Questo valore, che raggiunge i livelli più alti nei comuni dotati di una minore infrastrutturazione (29% a Rondonina) e scende in quelli che risultano più accessibili (10,6% a Fontanigorda, 12,2% a Montebruno e Rovegno), è un chiaro indice di una popolazione che dipende ancora in modo significativo dall'attività agricola, trovando solo in parte, data la collocazione geografica e la non immediata accessibilità dai principali centri urbani, alternative più redditizie di sostentamento.

Tab. 30: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in agricoltura	in la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %
Fascia	43	9	20,9	387,61	33,73
Fontanigorda	94	10	10,6	315,36	18,95
Gorreto	59	13	22,0	69,92	3,77
Montebruno	90	11	12,2	404,74	23,06
Propata	51	9	17,6	328,81	19,56
Rondonina	31	9	29,0	112,39	8,88
Rovegno	197	24	12,2	199,72	4,70
	565	85	15,0	1818,55	13,35

Mentre dal punto di vista della popolazione l'attività agricola ha ancora un'incidenza significativa in tutti i comuni dell'ambito, per quanto riguarda il territorio investito, essa coinvolge quote della superficie territoriale estremamente variabili: il rapporto SAU/superficie territoriale oscilla dal 3,77% di Gorreto, al 33,73% di Fascia. Oltre ad essere influenzato da fattori come l'estensione della superficie territoriale, o la densità abitativa, tale rapporto risente anche della composizione della superficie aziendale, che presenta configurazioni molto diversificate nei vari comuni:

- nei comuni di **Fascia** e di **Propata** ad un'alta incidenza di superficie agricola utilizzata (rispettivamente il 64,53% ed il 72,22% della superficie totale delle aziende) corrisponde una quota limitata di superfici boscate (a Propata sono solo il 19,59%); in entrambi i casi, inoltre, i prati permanenti e pascoli costituiscono quasi la totalità della superficie agricola utilizzata, con percentuali, che, nel caso di Propata raggiungono il 98,80%
- alcuni comuni che, al contrario, presentano un'alta percentuale di superfici boscate nella superficie totale delle aziende (Rovegno 92,38%, Gorreto 77,04%) si caratterizzano per una bassa incidenza della superficie agricola utilizzata (rispettivamente il 7,39 ed il 12,68% della superficie delle aziende), mentre il Comune di Rondonina, con il 71,72% di superfici aziendali a bosco, conserva comunque il 27,75% di superficie agricola utilizzata, avvicinandosi persino alla media provinciale (31%); in tutti questi casi, comunque, la coltura prevalente è rappresentata dai prati permanenti e dai pascoli, che non scende mai sotto l'80% della SAU (a fronte di un dato provinciale del 65,28%).
- i comuni di **Fontanigorda** e **Montebruno** presentano una ripartizione della superficie aziendale più vicina alla media provinciale, con una percentuale di superfici boscate di poco superiore al 50% e superfici agricole utilizzate rispettivamente del 42,69% e 31,94% della superficie totale delle aziende; la coltura prevalente, in entrambi i casi è costituita dai prati permanenti e pascoli, che si aggirano in entrambi i comuni intorno al 96% della superficie agricola utilizzata.

Tab. 31: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)						% su sup. tot	BOSCHI %	altra superficie %	SUPERFICIE TOTALE			
	seminativi %	coltivazioni permanenti %	prati permanenti e pascoli %	totale									
Fascia	15,99	4,13	0,00	0,00	371,62	95,87	387,61	64,53	206,78	34,43	6,24	1,04	600,63
Fontanigorda	2,53	0,80	0,59	0,19	312,24	99,01	315,36	42,69	378,72	51,27	44,65	6,04	738,73
Gorreto	2,58	3,69	0,00	0,00	67,34	96,31	69,92	12,68	424,87	77,04	56,7	10,28	551,49
Montebruno	7,41	1,83	8,72	2,15	388,61	96,01	404,74	31,94	645,52	50,94	216,84	17,11	1267,1
Propata	3,46	1,05	0,50	0,15	324,85	98,80	328,81	72,22	89,19	19,59	37,29	8,19	455,29
Rondonina	3,27	2,91	10,71	9,53	98,41	87,56	112,39	27,75	290,43	71,72	2,14	0,53	404,96
Rovegno	12,18	6,10	23,10	11,57	164,44	82,34	199,72	7,39	2498,33	92,38	6,29	0,23	2704,34
Trebbia	47,42	2,61	43,62	2,40	1727,51	94,99	1818,55	27,05	4533,84	67,44	370,15	5,51	6722,54

Ambito 1.8. Paradiso

L'ambito 1.8, comprendente i comuni di Avegno, Bogliasco, Camogli, Pieve Ligure, Recco, Sori, Uscio, presenta una certa uniformità dal punto di vista agricolo, sia per quanto riguarda l'impiego di popolazione redsidente attiva, sia dal punto di vista dell'incidenza sul territorio e dell'utilizzazione agraria dei terreni.

L'indice di occupazione agricola, che per l'intero ambito si attesta sull'1,8% del totale della popolazione residente attiva, presenta valori piuttosto omogenei nei diversi comuni e denota, analogamente a quanto osservato per l'ambito "Riviera a ponente", l'esistenza di un'economia che offre, grazie alla collocazione geografica costiera e all'adeguata infrastrutturazione, occasioni di sostentamento più remunerative ed incentivanti rispetto all'attività agricola.

La percentuale di territorio occupata da attività agricole, espressa tramite il rapporto SAU/superficie territoriale, risulta nel complesso vicino al dato provinciale (15,91%) e non presenta scostamenti significativi, se si esclude il Comune di Camogli, dove la superficie agricola utilizzata rappresenta appena il 7,92% della superficie territoriale.

Tab. 32: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in agricoltura	in la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %
Avegno	766	11	1,4	197,79	17,90
Bogliasco	1694	27	1,6	82,24	18,86
Camogli	2156	21	1,0	78,44	7,92
Pieve Ligure	954	22	2,3	36,64	10,65
Recco	3855	70	1,8	176,73	18,28
Sori	1687	53	3,1	150,92	11,49
Uscio	813	11	1,4	108,38	11,24
	11925	215	1,8	831,14	13,58

Dal punto di vista della composizione della superficie aziendale, tutti i comuni dell'ambito presentano caratteristiche comuni, così sintetizzabili:

- scarsa incidenza delle superfici boscate, rispetto alla media provinciale del 55%: esse nell'ambito Paradiso rappresentano in media il 28,01% della superficie totale delle aziende e solo nei comuni di Recco e Uscio raggiungono valori vicini alla media provinciale (rispettivamente il 45,64 e il 52,69%)
- percentuale piuttosto alta di superficie agricola utilizzata (48,58% della superficie aziendale, a fronte di un dato medio provinciale del 31%), con punte intorno al 70% nei comuni di Camogli, Pieve Ligure e Bogliasco
- per quanto riguarda l'utilizzazione dei terreni si rileva la prevalenza delle coltivazioni permanenti, che raggiungono in media il 75,80% della SAU; tra le coltivazioni permanenti si rileva la netta prevalenza dell'olivo, che supera il 50% della SAU in tutti i comuni ad esclusione di Uscio (dove comunque interessa il 48% della superficie agricola utilizzata)
- i prati permanenti e pascoli, che in media si attestano sul 15,30% della superficie agricola utilizzata (a livello provinciale rappresentano invece il 65,28%), hanno incidenze ancora minori per i comuni prevalentemente costieri (a Camogli, ad esempio rappresentano il 4,26%), mentre assumono una maggiore rilevanza per alcune realtà territoriali, nelle quali l'intera superficie territoriale, o una sua parte consistente non si affaccia direttamente sulla costa (Uscio 33%, Sori 23,76%)

Tab. 33: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICI E TOTALE
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%	totale						
Avegno	7,85	3,97	167,20	84,53	22,74	11,50	197,79	40,14	15,76	3,20	279,25	56,67	492,8
Bogliasco	10,68	12,99	60,56	73,64	11,00	13,38	82,24	66,18	37,76	30,39	4,27	3,44	124,27
Camogli	4,87	6,21	70,23	89,53	3,34	4,26	78,44	78,65	17,89	17,94	3,4	3,41	99,73
Pieve Ligure	8,32	22,71	22,71	61,98	5,61	15,31	36,64	74,65	7,89	16,08	4,55	9,27	49,08
Recco	24,58	13,91	139,34	78,84	12,81	7,25	176,73	45,32	177,98	45,64	35,25	9,04	389,96
Sori	11,47	7,60	103,59	68,64	35,86	23,76	150,92	48,11	94,6	30,16	68,18	21,73	313,7
Uscio	6,26	5,78	66,35	61,22	35,77	33,00	108,38	44,76	127,56	52,69	6,17	2,55	242,11
Paradiso	74,03	8,91	629,98	75,80	127,13	15,30	831,14	48,56	479,44	28,01	401,07	23,43	1711,65

Ambito 2.1. Golfo

L'ambito 2.1., comprendente i comuni di Portofino, Rapallo, Santa Margherita Ligure e Zoagli, presenta, dal punto di vista agricolo, alcune caratteristiche tipiche delle aree costiere:

- l'indice di occupazione agricola risulta in media pari al 1,6% (piuttosto basso e vicino alla media provinciale del 1,2%),
- il rapporto tra superficie agricola utilizzata e superficie territoriale, quantificabile nel 19,28%, risulta anch'esso di poco superiore alla media provinciale (15,91%)
- la superficie agricola utilizzata risulta presentare una maggiore incidenza anche se rapportata alla superficie totale delle aziende, rispetto alla quale rappresenta il 47,91%, con un valore nettamente superiore alla media provinciale (31%) e vicino a quello riscontrato, ad esempio nell'ambito Paradiso
- le superfici boscate rappresentano il 43,20% della superficie totale delle aziende, con una rilevanza quindi minore che alla scala provinciale (55%)
- la coltivazione più diffusa è rappresentata dalle coltivazioni permanenti, che raggiungono l'83,76%, e fra queste si assiste al dominio quasi assoluto dell'oliveto, che rappresenta in media il 69,96%

Tab. 34: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in agricoltura	la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau / sup. terr. %
Portofino	253	4	1,6	24,26	9,48
Rapallo	10018	136	1,4	665,8	19,72
Santa Margherita Ligure	4138	84	2,0	215,55	21,93
Zoagli	881	22	2,5	131,23	17,20
	15290	246	1,6	1036,84	19,28

Tab. 35: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICI E TOTALE
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%	totale						
Portofino	0,09	0,37	24,15	99,55	0,02	0,08	24,26	20,65	64,56	54,94	28,68	24,41	117,5
Rapallo	55,45	8,33	527,79	79,27	82,56	12,40	665,80	46,86	670,8	47,22	84,08	5,92	1420,68
Santa Margherita Ligure	10,49	4,87	198,87	92,26	6,19	2,87	215,55	73,71	68,84	23,54	8,03	2,75	292,42
Zoagli	5,95	4,53	117,61	89,62	7,67	5,84	131,23	39,32	130,83	39,20	71,67	21,48	333,73
Golfo	71,98	6,94	868,42	83,76	96,44	9,30	1036,84	47,91	935,03	43,20	192,46	8,89	2164,33

In questo contesto di sostanziale omogeneità si rilevano comunque delle differenze tra i singoli comuni, così sintetizzabili:

- il Comune di Portofino si caratterizza per un'incidenza molto limitata della SAU sia sulla superficie territoriale (appena il 9,48%) sia sulla superficie totale delle aziende (20,65%), mentre presenta percentuali molto superiori alla media dell'ambito per quanto riguarda le superfici boscate (54,94%) e l'"altra superficie", lasciando presupporre, pertanto, anche la presenza di una certa quantità di superfici agrarie non utilizzate¹⁵;

¹⁵ Cfr. nota 12

per quanto riguarda l'utilizzo dei terreni è degna di nota l'assoluta prevalenza delle colture permanenti ed in particolare dell'oliveto, mentre i seminativi ed i prati e pascoli in questo comune non raggiungono neppure lo 0,1% della superficie agricola utilizzata

- il Comune di Santa Margherita Ligure, al contrario di Portofino, presenta un'alta incidenza della superficie agricola utilizzata, soprattutto se considerata in relazione alla superficie totale delle aziende, rispetto alla quale rappresenta il 73,71%; parallelamente il comune ha la più bassa incidenza dell'ambito di superfici boscate e di altra superficie (rispettivamente il 23,54 ed il 2,75% della superficie aziendale)
- gli altri due comuni (Rapallo e Zoagli) ricalcano sostanzialmente le caratteristiche ed i valori dell'intero ambito, se si esclude, per il Comune di Zoagli, una certa rilevanza del valore di "altra superficie" (21,48%), che lascia presupporre, come più volte ricordato, la presenza di superfici non utilizzate e, quindi, di un possibile stato di abbandono

Ambito 2.2. Entella

L'ambito 2.1., comprendente i comuni di Chiavari, Cogorno, Lavagna e Leivi, si caratterizza per un'incidenza molto elevata della superficie agricola utilizzata: essa rappresenta infatti il 38,86% della superficie territoriale ed il 56,76% della superficie delle aziende, con valori che sono i più alti dell'intera Provincia e segnalano per l'attività agricola un ruolo di primaria importanza dal punto di vista del presidio del territorio e della conservazione del paesaggio agrario.

Per quanto riguarda l'indice di occupazione agricola, esso si attesta in media sul 2,1% del totale degli attivi, ma presenta oscillazioni consistenti, dipendenti dalla realtà socio-economica dei diversi comuni: si passa pertanto da un valore minimo per il Comune di Chiavari, con lo 0,9% di attivi in agricoltura, al 7,7% nel Comune di Leivi.

Tab. 36: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in agricoltura	la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %	superficie territoriale
Chiavari	9918	86	0,9	468,74	38,52	1217
Cogorno	2151	81	3,8	417,87	45,72	914
Lavagna	4638	136	2,9	420,47	30,67	1371
Leivi	791	61	7,7	437,33	44,31	987
	17498	364	2,1	1744,41	38,86	4489

La composizione della superficie aziendale, caratterizzata, come già anticipato, da un'alta incidenza della superficie agricola utilizzata (a Chiavari si raggiunge addirittura il 66,82%), presenta percentuali relativamente ridotte di superfici boscate (in media il 38,07%, a Chiavari soltanto il 25,58%) e di "altra superficie".

La composizione della SAU vede sempre una prevalenza netta delle coltivazioni permanenti, che superano in tutti i comuni l'80%, ma, mentre a questo dato nell'ambito Golfo corrispondeva una prevalenza quasi assoluta dell'oliveto, che rappresentava il 69,96% della SAU, in questo caso esso costituisce il 61,19% della SAU.

Tab. 37: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICI E TOTALE
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%	totale						
Chiavari	42,75	9,12	404,82	86,36	21,17	4,52	468,74	66,82	179,46	25,58	53,34	7,60	701,54
Cogorno	34,75	8,32	346,03	82,81	37,09	8,88	417,87	52,00	372,19	46,31	13,55	1,69	803,61
Lavagna	41,93	9,97	339,09	80,65	39,45	9,38	420,47	52,48	301,18	37,59	79,6	9,93	801,25
Leivi	29,92	6,84	359,77	82,27	47,64	10,89	437,33	57,04	317,21	41,38	12,13	1,58	766,67
Entella	149,35	8,56	1449,71	83,11	145,35	8,33	1744,41	56,76	1170,04	38,07	158,62	5,16	3073,07

Pur nel contesto di una certa omogeneità alcuni comuni si caratterizzano per il prevalere di alcuni aspetti:

- il Comune di Chiavari presenta la più alta incidenza della SAU con il 66,82% della superficie totale delle aziende, mentre, dal punto di vista delle colture praticate presenta la più alta percentuale di superficie ad oliveto, che arriva a costituire il 73,56% della SAU
- a Cogorno, dove le colture permanenti sono comunque il 82,81% della SAU, oltre all'oliveto, che ne rappresenta solo il 43,11%, assume una certa rilevanza anche il vigneto, con una quota del 33,45% della superficie agricola utilizzata.

Ambito 2.3. Petronio

L'ambito 2.1., comprendente i comuni di Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia, Sestri Levante non si presenta come un ambiente economico-agrario omogeneo, in quanto le caratteristiche dei singoli comuni risultano influenzate da fattori come la collocazione geografica (costiera per Sestri Levante e Moneglia, più interna per Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese), o l'accessibilità, legata al grado di infrastrutturazione (migliore per Sestri Levante e Casarza, peggiore per Castiglione Chiavarese e Moneglia).

L'indice di occupazione agricola, ad esempio, presenta valori più bassi e vicini alla media provinciale per i comuni di Sestri Levante e Casarza, confermando la presenza di un'economia meno legata all'agricoltura, in quanto sviluppatasi considerevolmente in altri settori; i comuni di Moneglia e Castiglione Chiavarese, al contrario, presentano indici più alti, che lasciano presupporre la presenza di una popolazione residente attiva ancora in parte legata all'attività agricola.

Dal punto di vista dell'incidenza sul territorio si riscontra, invece, una certa omogeneità, con il rapporto SAU/superficie territoriale, che si aggira per tutti i comuni intorno al valore medio del 16,90%, sostanzialmente corrispondente con il dato provinciale (15,91%).

Rispetto alla superficie totale delle aziende, invece, la SAU costituisce mediamente il 25,02%, con un valore quindi più basso del già basso valore provinciale, corrispondente al 31% della superficie totale delle aziende. Una superficie aziendale piuttosto estesa sul territorio, quindi, ma con una percentuale molto bassa di superficie agricola utilizzata, compensata da una quota piuttosto estesa di superfici boscate (la media per l'ambito è del 68,92%, a fronte di un valore provinciale del 55%) ed una percentuale non significativa di "altra superficie" (6,06%).

Tab. 38: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in la agricoltura	%	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %	superficie territoriale
Casarza Ligure	1799	25	1,4	457,21	16,71	2736
Castiglione Chiavarese	458	44	9,6	466,75	15,49	3014
Moneglia	891	60	6,7	260,72	16,89	1544
Sestri Levante	6833	98	1,4	611,54	18,35	3333
Petronio	9981	227	2,3	1796,22	16,90	10627

Per quanto riguarda le tipologie colturali più ricorrenti sul territorio in questione, si riscontra, come sopra osservato, una certa disomogeneità, dovuta principalmente alla collocazione geografica.

- i comuni di Sestri Levante e Moneglia, caratterizzati dall'affaccio diretto sulla costa, presentano una netta prevalenza delle coltivazioni permanenti (rispettivamente l'80,54% ed il 95,80% della SAU) e fra queste dell'olivicoltura, che investe per entrambe superfici superiori al 50% della SAU; la presenza di seminativi riveste una certa rilevanza per il Comune di Sestri Levante, (13,39% della SAU) per la presenza di piane coltivabili, mentre i prati permanenti e pascoli costituiscono una quota irrilevante, o sono totalmente assenti (è il caso di Moneglia).
- i comuni di Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese, al contrario, privi di affaccio diretto sulla costa, sono caratterizzati dalla presenza più consistente di prati permanenti e pascoli, che raggiungono valori vicini al 50% della superficie agricola utilizzata, mentre le coltivazioni permanenti si attestano intorno al 40%, con una ripartizione più omogenea delle superfici tra olivicoltura, viticoltura, frutticoltura ed altre coltivazioni (ad esempio il castagneto).

Tab. 39: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)						% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICI E TOTALE	
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%							totale
Casarza Ligure	40,30	8,81	162,04	35,44	254,87	55,74	457,21	22,02	1494,96	72,00	124,23	5,98	2076,4
Castiglione Chiavarese	36,53	7,83	204,37	43,79	225,85	48,39	466,75	21,51	1594,57	73,48	108,79	5,01	2170,11
Moneglia	10,94	4,20	249,78	95,80	0,00	0,00	260,72	25,21	732,32	70,81	41,23	3,99	1034,27
Sestri Levante	81,90	13,39	492,55	80,54	37,09	6,07	611,54	32,24	1124,82	59,30	160,57	8,46	1896,93
Petronio	169,67	9,45	1108,74	61,73	517,81	28,83	1796,22	25,02	4946,67	68,92	434,82	6,06	7177,71

Ambito 2.4. Fontanabuona

L'ambito 2.1., comprendente i comuni di Carasco, Cicagna, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano Certenoli e Tribogna, presenta una connotazione più rurale di altri subambiti, in particolare, come vedremo, per quanto riguarda l'indice di occupazione agricola. Non si manifesta, in ogni caso, come un ambito economico-agrario omogeneo, in quanto tra i singoli comuni si ritrovano notevoli scostamenti, oltre che dal punto di vista dell'indice di occupazione agricola, anche da quello del grado di utilizzazione del territorio e del tipo di colture praticate.

L'indice di occupazione agricola si attesta in media sull'8,4%, con un valore, quindi, ben superiore a quello provinciale (1,2%), ma, più che il valore medio, ha senso in questo caso sottolineare l'esistenza di una situazione diversificata, con comuni che superano il 15% di attivi in agricoltura (Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, San Colombano Certenoli, ma è significativo anche il 12,6% di Lorsica) e comuni che oscillano intorno al 3-4% (Moconesi, Cicagna, Carasco), attestandosi sulla media dei comuni della Provincia, ad esclusione del dato di Genova.

Ad un indice di occupazione agricola molto alto non corrisponde in nessun caso un'alta percentuale di superficie agricola utilizzata su superficie territoriale: oltre che essere influenzato dall'estensione della superficie territoriale e a subire l'approssimazione dovuta al fatto che si siano censite anche aziende con terreni in più comuni, il rapporto SAU/sup. territoriale risente infatti in questo caso, dello scarso popolamento di alcune aree.

Per i comuni con i valori più alti di occupazione agricola, infatti, ad un indice di occupazione agricolo elevato corrisponde in realtà una quantità di popolazione residente attiva occupata in agricoltura estremamente esigua, perché esiguo è anche il numero degli abitanti. Le densità abitative nei comuni con indice più alto di occupazione agricola, infatti, sono rispettivamente di 27 abitanti a Km² per Coreglia Ligure, e di 31 abitanti a Km² per Favale di Malvaro e Neirone, a fronte di una media provinciale di 518 abitanti a Km² ed il rapporto SAU/superficie territoriale si attesta di conseguenza su valori piuttosto bassi (3,37% per Favale di Malvaro, 6,94% per Neirone, 8,25% per Coreglia Ligure). Il Comune di San Colombano Certenoli, con indice di occupazione agricola altrettanto alto, ma con densità abitativa doppia (58 ab/km²) vede infatti quasi raddoppiato il grado di utilizzazione del territorio (13%). Si trovano pienamente espresse in questi comuni le caratteristiche di "zona svantaggiata minacciata di spopolamento" descritte nella direttiva 75/272/CEE¹⁶

I già citati comuni di Coreglia Ligure, Favale di Malvaro e Neirone, inoltre, presentano incidenze molto basse della SAU anche se rapportata alla superficie totale delle aziende, rispetto alla quale essa assume valori rispettivamente del 17,10%, 5,90%, 17,13%, a fronte di una media provinciale del 30,61%. Nel caso di Coreglia e di Neirone ad una scarsa presenza di superficie agricola utilizzata corrisponde una quota consistente di aree boscate (intorno al 70% della superficie aziendale), mentre nel caso di Favale di Malvaro, oltre ad una superficie boscata in linea con il dato provinciale (58,83%, a fronte di un 55% provinciale) è degna di nota la presenza di una quota consistente di "altra superficie" (35,27%), che lascia presupporre l'esistenza di consistenti superfici agrarie non utilizzate¹⁷.

Tab. 40: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in la agricoltura	%	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %	superficie territoriale
Carasco	1319	57	4,3	179,27	20,85	860
Cicagna	1002	34	3,4	75,59	6,54	1155
Coreglia Ligure	84	18	21,4	66,18	8,25	802
Favale di Malvaro	187	38	20,3	56,2	3,37	1668
Lorsica	206	26	12,6	102,13	5,74	1779
Moconesi	922	27	2,9	411,64	25,46	1617
Neirone	280	49	17,5	210,5	6,94	3031
Orero	207	13	6,3	100	6,31	1586
San Colombano Certenoli	1038	186	17,9	536,67	13,00	4128
Tribogna	196	10	5,1	65,7	9,31	706
Petronio	5441	458	8,4	1803,88	10,41	17332

¹⁶ tra gli elementi presi in considerazione per determinare la classificazione di "zona svantaggiata minacciata di spopolamento", viene indicata, infatti, la "scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima"

¹⁷ cfr. nota 12

Una presenza considerevole di aree boscate all'interno della superficie aziendale si rileva anche nei comuni di Cicagna (79,25%) e Orero (64,33%): in entrambi la superficie agricola utilizzata costituisce una quota limitatissima della superficie totale delle aziende (rispettivamente il 10,02% ed il 15,74%). Nel Comune di Lorsica, invece, una quota limitatissima di SAU/superficie aziendale è legata alla presenza di una quota altissima di "altra superficie" (68,94% della superficie aziendale), che lascia presupporre l'esistenza di un diffuso fenomeno di abbandono¹⁸. Valori molto alti di "altra superficie" sono presenti anche nei comuni di Tribogna (44,92%), San Colombano Certenoli (33,62%), Carasco (30,49%), Moconesi (24,74%).

Per avere la misura di quanto questi dati manifestino una condizione di estrema marginalità, basta considerare che, se a livello provinciale la SAU costituisce il 30,61%, la quota media nazionale di SAU su superficie aziendale è del 66,27%, mentre le aree boscate non arrivano al 25% e l'altra superficie al 9%!

Tab. 41: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICIE TOTALE
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%	totale						
Carasco	59,49	33,18	116,71	65,10	3,07	1,71	179,27	32,64	202,49	36,87	167,4	30,48	549,16
Cicagna	21,36	28,26	19,91	26,34	34,32	45,40	75,59	12,02	498,38	79,25	54,87	8,73	628,84
Coreglia Ligure	10,13	15,31	25,40	38,38	30,65	46,31	66,18	17,10	295	76,21	25,93	6,70	387,11
Favale di Malvaro	9,48	16,87	5,34	9,50	41,38	73,63	56,20	5,90	560,46	58,83	336,05	35,27	952,71
Lorsica	4,44	4,35	24,35	23,84	73,34	71,81	102,13	13,78	128,13	17,28	511,09	68,94	741,35
Moconesi	91,34	22,19	112,77	27,40	207,53	50,42	411,64	38,20	399,36	37,06	266,63	24,74	1077,63
Neirone	28,45	13,52	9,61	4,57	172,44	81,92	210,50	17,13	837,21	68,11	181,45	14,76	1229,16
Orero	13,25	13,25	25,18	25,18	61,57	61,57	100,00	15,74	408,57	64,33	126,59	19,93	635,16
San Colombano Certenoli	99,53	18,55	210,10	39,15	227,04	42,31	536,67	20,21	1225,93	46,17	892,69	33,62	2655,29
Tribogna	13,37	20,35	5,16	7,85	47,17	71,80	65,70	29,67	56,29	25,42	99,47	44,92	221,46
Fontanabuona	350,84	19,45	554,53	30,74	898,51	49,81	1803,88	19,87	4611,82	50,80	2662,17	29,33	9077,87

Per quanto riguarda la ripartizione della superficie agricola utilizzata, la varietà delle situazioni presenti in questo subambito può essere così sintetizzata:

- Il comune di Carasco, con caratteristiche più affini a quelle dei comuni costieri, si evidenzia per il prevalere delle coltivazioni permanenti: 65,10% della SAU, di cui l'oliveto costituisce la quota più considerevole, coprendo, da solo, il 42% della superficie agricola utilizzata; degna di nota, tra le coltivazioni permanenti, anche la quota dei fruttiferi (rappresentano il 12,23% della SAU), che presumibilmente contiene al suo interno una parte considerevole a nocciuolo, così come presumibilmente avviene nei comuni di Coreglia Ligure e di San Colombano Certenoli, che, pur avendo una quota molto inferiore di coltivazioni permanenti (intorno al 38-39%), si caratterizzano, all'interno di queste, per una superficie a fruttiferi pari a più del 16% della SAU
- i seminativi, che in nessun caso superano il 50% della SAU, raggiungono quote rilevanti della superficie agricola utilizzata nei comuni di Carasco (33,18%), Cicagna (28,26%) e Moconesi (22,19%). Nel Comune di Carasco è degna di nota, tra i seminativi, la quota di coltivazioni orticole, che, grazie allo sfruttamento delle aree pianeggianti del fondovalle raggiunge il 14,70% della SAU.
- una netta prevalenza di prati permanenti e pascoli si riscontra nei comuni di Favale di Malvaro (73,63%), Lorsica (71,81%), Neirone (81,92%), Tribogna (71,80%), mentre nel Comune di Moconesi raggiungono una quota del 50,42% della SAU

¹⁸ cfr. nota 4

Ambito 2.5. Graveglia

L'ambito 2.5., corrispondente con il territorio del Comune di Ne, si caratterizza per un'indice di occupazione agricola elevato (17,6%), che esprime la presenza di una popolazione dipendente ancora in modo significativo dall'attività agricola.

Il rapporto SAU/superficie territoriale denota una certa incidenza dell'attività agricola sul territorio: la superficie agricola utilizzata costituirebbe, infatti in questo caso quasi il 30% della superficie territoriale (salvo considerare, come più volte ricordato, un certo margine di approssimazione dovuto alla possibile presenza di aziende agricole con terreni in più comuni¹⁹), con un'incidenza quasi doppia rispetto alla media provinciale. Questo dato, però, non è tanto da attribuire alla presenza di aziende con alte percentuali di superficie agricola utilizzata, quanto al fatto che la superficie aziendale raggiunge una consistenza quasi pari alla superficie territoriale del Comune.

Tab. 42: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi agricoltura	in la %	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %	superficie territoriale
Ne	924	163	17,6	1913,31	29,84	6411
Graveglia	924	163	17,6	1913,31	29,84	6411

Dal punto di vista della composizione della superficie aziendale si nota una percentuale consistente di superfici boscate (raggiungono il 61,99% della superficie totale delle aziende) ed un'incidenza limitatissima dell'"altra superficie" (2,17%).

La SAU, che nel complesso costituisce il 35,85% della superficie totale delle aziende, è composta per la maggior parte da colture permanenti (66,20% della superficie agricola utilizzata). Non ci troviamo di fronte, però, come abbiamo verificato prevalentemente nei comuni costieri ad un dominio dell'oliveto, che in questo caso, raggiunge appena il 10,15% della SAU. Dato che anche le altre coltivazioni permanenti estrapolate dall'Istat nel 4° Censimento Generale dell'Agricoltura non raggiungono quote significative (la vite il 5,16% della SAU, i fruttiferi l'1,96%), la quota più consistente di coltivazioni permanenti, che in questo caso rappresenta il 48,93% della SAU è costituita da altre colture, tra le quali si ritiene sia sicuramente compresa e rilevante una quota di castagneto da frutto.

Per il resto la SAU risulta composta da una quota rilevante di prati permanenti e pascoli (27,39%) e da una piccola percentuale di seminativi.

Tab. 43: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI	%	altra superficie	%	SUPERFICIE TOTALE
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%	totale						
Ne	122,59	6,41	1266,62	66,20	524,10	27,39	1913,31	35,85	3308,52	61,99	115,72	2,17	5337,55
Graveglia	122,59	6,41	1266,62	66,20	524,10	27,39	1913,31	35,85	3308,52	61,99	115,72	2,17	5337,55

¹⁹ cfr. la nota 11 e quanto già specificato al riguardo dei dati ISTAT tratti dal 4° Censimento Generale dell'Agricoltura al punto 3.1.1.3. del presente documento

Ambito 2.6. Sturla

L'ambito 2.6., comprendente i comuni di Borzonasca e Mezzanego, si caratterizza per un indice di occupazione agricola estremamente elevato (17,5% di valore medio), soprattutto se rapportato alla media provinciale del 1,2%, e che lo rende paragonabile a territori come il Graveglia (17,6%) o il Trebbia (15%), denunciando la presenza di una popolazione ancora fortemente dipendente dall'attività agricola.

Il grado di utilizzazione agricola del territorio, espresso attraverso il rapporto tra la superficie agricola utilizzata e la superficie territoriale, risulta quasi doppio rispetto alla media provinciale del 15,91%, e denota, soprattutto per il Comune di Borzonasca, dove raggiunge il 30,28%, un ruolo di primaria importanza dell'attività agricola per la conservazione del paesaggio agrario ed il presidio del territorio.

Tab. 44: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in la	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %	superficie territoriale
Borzonasca	825	159	2423,89	30,28	8004
Mezzanego	440	62	530,42	18,39	2884
	1265	221	2954,31	27,13	10888

Dal punto di vista della composizione della superficie aziendale si riscontrano differenti connotazioni per i due comuni dell'ambito, se si esclude l'elemento comune costituito dalla scarsa incidenza dell'"altra superficie" e, pertanto, della superficie agraria non utilizzata:

- il Comune di Borzonasca presenta una minore incidenza delle superfici boscate (43,36%) ed una quota molto consistente di superficie agricola utilizzata, costituita per la maggior parte (66,35%) di prati permanenti e pascoli
- il Comune di Mezzanego, invece, è caratterizzato da un'incidenza elevatissima di superfici boscate, che raggiungono addirittura il 70,27% della superficie totale delle aziende, mentre la superficie agricola utilizzata, che si attesta sul 23,70%, è costituita per la maggior parte da coltivazioni permanenti. Tra le coltivazioni permanenti è degna di nota una quota a fruttiferi, che arriva a coprire il 27,24% della SAU e che è presumibilmente da attribuire anche alla presenza di numerosi nocioleti, mentre una quota di coltivazioni permanenti, corrispondente al 26,20% della SAU e non censita né come vigneto, né come vigneto o fruttifero è presumibilmente dovuta alla presenza di numerosi castagneti da frutto

Tab. 45: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI %	altra superficie %	SUPERFICIE TOTALE		
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%	totale						
Borzonasca	52,71	2,17	762,94	31,48	1608,24	66,35	2423,89	50,28	2090,20	43,36	306,93	6,37	4821,02
Mezzanego	19,14	3,61	391,29	73,77	119,99	22,62	530,42	23,70	1572,73	70,27	134,90	6,03	2238,05
Sturla	71,85	2,43	1154,23	39,07	1728,23	58,50	2954,31	41,85	3662,93	51,89	441,83	6,26	7059,07

Ambito 2.7. Aveto

L'ambito 2.7., comprendente i comuni di Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto, presenta l'indice di occupazione agricola più elevato dell'intera provincia (30,5%), con un valore addirittura doppio rispetto agli ambiti già presi in considerazione per l'alta incidenza degli attivi in agricoltura sul totale degli attivi (Trebbia con il 15%, Graveglia con il 17,6%, Sturla con il 17,5%).

In questa realtà territoriale la popolazione residente risulta ancora fortemente legata all'attività agricola, sia per lo stato di isolamento geografico (lontananza da centri urbani di una certa rilevanza, infrastrutturazione insufficiente...), che non facilita lo sviluppo di attività economiche, che possano costituire occasioni più redditizie di sostentamento, sia per la naturale vocazione dei terreni, in particolare per lo svolgimento dell'attività zootecnica.

Ad un indice di occupazione agricola così elevato non corrisponde, però un impiego di territorio altrettanto consistente, in quanto, come già osservato per altri ambiti, il fatto che in percentuale gli attivi in agricoltura siano un numero consistente non significa che lo siano in valore assoluto se, come in questo caso, è poca la popolazione residente. Le densità abitative per i comuni di Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto sono infatti rispettivamente di 15 e 25 abitanti a Kmq, a fronte di una media provinciale che si attesta sui 518 abitanti a Kmq.

Il rapporto tra la superficie agricola utilizzata e la superficie territoriale raggiunge pertanto un valore medio non troppo elevato (20,47%), che è comunque superiore alla media provinciale del 15,91%, anche se nel Comune di Santo Stefano d'Aveto, che ha una superficie territoriale di minore entità, esso raggiunge il 30,29%.

Tab. 46: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	totale attivi	attivi in la	superficie agricola utilizzata (SAU)	sau sup. terr. %	superficie territoriale
Rezzoaglio	540	162	1612,62	15,31	10533
Santo Stefano d'Aveto	566	175	1677,13	30,29	5536
	1106	337	3289,75	20,47	16069

Per quanto riguarda la composizione della superficie aziendale si possono svolgere alcune considerazioni valide per l'intero ambito, rilevando un'incidenza delle superfici boscate sostanzialmente in linea con il dato provinciale, una quota di "altra superficie" anch'essa analoga a quella media della Provincia, una quota di superficie agricola utilizzata di poco superiore al 30% e quindi anch'essa in linea con il dato provinciale; per quanto riguarda il tipo di utilizzazione dei terreni si rileva una presenza quasi assoluta di prati permanenti e pascoli, che in entrambi i comuni superano il 95%.

Esistono in ogni caso alcune piccole differenziazioni tra i due comuni, così sintetizzabili:

- il Comune di Rezzoaglio presenta un'incidenza leggermente superiore di "altra superficie", lasciando presupporre l'esistenza di una piccola quota di superfici agrarie non utilizzate; la quota di prati permanenti e pascoli rappresenta quasi il totale della superficie agricola utilizzata (98,18%)

il Comune di Santo Stefano presenta una quota ridottissima di "altra superficie" ed una percentuale leggermente inferiore di superfici boscate; all'interno della superficie agricola utilizzata, che rappresenta una quota maggiore che nel comune di Rezzoaglio, pur nella totale prevalenza dei prati permanenti e pascoli, compare una piccola quota di seminativi e di coltivazioni permanenti

Tab. 47: dati di sintesi sull'ambito per comune (Fonte: Elaborazione da ISTAT, 13° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1991)

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (sau)							% su sup. tot	BOSCHI %	altra superficie %	SUPERFICIE TOTALE		
	seminativi	%	coltivazioni permanenti	%	prati permanenti e pascoli	%	totale						
Rezzoaglio	29,11	1,81	0,01	0,00	1583,50	98,19	1612,62	27,28	3384,32	57,24	915,06	15,48	5912
Santo Stefano d'Aveto	67,01	4,00	1,44	0,09	1608,68	95,92	1677,13	44,45	1887,51	50,02	208,74	5,53	3773,38
Aveto	96,12	2,92	1,45	0,04	3192,18	97,03	3289,75	33,97	5271,83	54,43	1123,80	11,60	9685,38

3.3.2 Sintesi interpretativa: la caratterizzazione dei singoli ambiti e gli elementi di criticità

1.1 Riviera a Ponente

Le produzioni orticole (insalate da taglio, primizie ...), costituiscono l'attività agricola forse più rappresentativa, caratterizzando fortemente il paesaggio, sia sul fondovalle, sia sui versanti, dove le coltivazioni si collocano su fasce terrazzate, costituendo nello stesso tempo un'attività avente caratteristiche di redditività economica.

1.2 Valle Stura

Il territorio, caratterizzato dalla netta prevalenza di prati permanenti e pascoli ed aree boscate, esprime la sua produttività agricola prevalentemente attraverso la zootecnia e la silvicoltura, che costituiscono attività in diversi casi discretamente remunerative.

Degna di nota la presenza di un importante pascolo organizzato in forma associata, l'alpeggio del Monte Pavaglione, nel Comune di Campo Ligure, di circa 120 ha.

1.3 Genovese

L'ambito genovese si evidenzia per una maggiore differenziazione delle colture, con presenza di produzioni miste, ma anche con realtà produttive molto specializzate, come la produzione del basilico nel ponente genovese ed un'alta densità di aziende floricole nel levante, realtà che, in entrambi i casi, sono storicamente radicate nel territorio e lo caratterizzano anche visivamente.

Degna di nota anche l'attività zootecnica, che usufruisce delle parti di territorio più marginali ed alle quote più elevate. Si segnalano in particolare due pascoli organizzati in forma associata: l'alpeggio del Monte Fasce a Genova Bavari (200 ha) e l'Alpeggio Alpe Sisa (70 ha)

Segnalazione di criticità:

Promiscuità tra l'attività agricola e le funzioni residenziali o produttive per le aziende collocate all'interno del tessuto urbano.

Fenomeni di abbandono dei versanti interessati da attività non più remunerative (oliveti, vigneti ecc.).

1.4 Alto Polcevera

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di aziende che praticano la policoltura (es.: vigna, orticoltura, allevamento) traendo reddito dalla combinazione delle diverse attività.

Esistono, in ogni caso, anche realtà produttive monoculturali (ad esempio nell'allevamento di bovine da latte), degne di essere segnalate, sia per la dimensione aziendale che ne consente la sopravvivenza, sia per la presenza di giovani imprenditori agricoli, che garantisce una maggiore permanenza sul territorio.

1.5 Scrivia

Lungo il fondovalle dello Scrivia le aree non ancora interessate da processi di urbanizzazione sono quasi interamente sfruttate come prati a sfalcio funzionali all'attività zootecnica, che annovera, in questo ambito, produttori di una certa importanza, sia per la produzione di carne, sia per quella di latte e derivati. Una quota di aree di fondovalle (es.: a Montoggio, località Avosso) è inoltre utilizzata a seminativi (patate, zucchine).

Le aree di versante e le zone più marginali del territorio, costituite dalle valli secondarie (Vobbia, Brevenna, Pentemina), presentano un'alternanza di aree boscate (con presenza di castagneti da frutto) e prati a sfalcio, in gran parte interessati da diffusi fenomeni di abbandono. Da segnalare alcune iniziative volte a dare una qualche vitalità all'attività agricola locale, come il reinserimento della patata quarantina ed il recupero di varietà locali di mele.

Le fasce più elevate del territorio sono utilizzate per la zootecnia, con la presenza di pascoli gestiti in forma individuale o collettiva: da segnalare, tra gli altri, quello di Alpe di Vobbia - monte Buio (ha 110).

Segnalazione di criticità:

Forte stato di abbandono delle fasce più marginali, come conseguenza dello spopolamento e delle scarsa redditività dell'attività agricola.

Rischio di sottrazione di aree all'attività agricola lungo il fondovalle infrastrutturato.

1.6 Scoffera

Territorio piuttosto disomogeneo dal punto di vista agricolo, presenta, nei comuni di Davagna e Bargagli, praticamente privi di aree pianeggianti di fondovalle, un utilizzo a piccoli orti e prati delle aree intorno alle abitazioni, mentre la maggior parte dei versanti è ricoperta da bosco ceduo e castagneto da frutto.

Le fasce più elevate del territorio sono utilizzate a pascolo, con presenza di realtà produttive di una certa consistenza nella produzione di carne: da segnalare l'alpeggio di Monte Capenardo (ha150), nel Comune di Davagna.

Il Comune di Torriglia presenta una realtà produttiva meno vitale, con una prevalente agricoltura di mantenimento.

1.7 Trebbia

E' sicuramente l'ambito più depresso dal punto di vista agricolo. Con un territorio prevalentemente occupato da boschi, prati permanenti e pascoli, era un'area storicamente forte per la produzione del latte, anche se, ad oggi, tale attività ha perso quasi totalmente importanza. Anche se una larga parte delle aree boscate si presenta in stato di degrado ed abbandono, la silvicoltura costituisce in alcuni casi un'attività economicamente remunerativa ed è praticata particolarmente nei comuni di Propata, Montebruno, Rondanina.

Per quanto riguarda l'utilizzo zootecnico del territorio si segnala l'esistenza di diversi pascoli organizzati in forma associata: l'alpeggio della ex stalla sociale di Propata (ha 200), l'alpeggio di Caprile-Propata (ha 200), l'alpeggio della ex stalla sociale di Fontanigorda (ha 100), l'alpeggio alla Fraz. Riesoni a Fontanigorda (ha 100)

Segnalazione di criticità:

Forte stato di abbandono di gran parte del territorio, come conseguenza dello spopolamento e delle scarsa redditività dell'attività agricola.

1.8 Paradiso

Il territorio è prevalentemente interessato dalla presenza dell'uliveto, che caratterizza fortemente i versanti costieri e di retrocosta anche visivamente, per la sistemazione a fasce terrazzate.

Segnalazione di criticità:

Difficoltà nell'ottenere un'adeguata redditività dell'attività agricola, a causa dell'eccessiva frammentazione dei fondi e dei disagi conseguenti alla collocazione su versante terrazzato (difficoltà nella meccanizzazione delle operazioni, difficile accessibilità carrabile, consistenti oneri di manutenzione per i muretti a secco).

Conseguenti fenomeni di abbandono delle aree più marginali.

2.1 Golfo

Il territorio è prevalentemente interessato dalla presenza dell'uliveto, che caratterizza fortemente i versanti costieri e di retrocosta anche visivamente, per la sistemazione a fasce terrazzate.

Segnalazione di criticità:

Difficoltà nell'ottenere un'adeguata redditività dell'attività agricola, a causa dell'eccessiva frammentazione dei fondi e dei disagi conseguenti alla collocazione su versante terrazzato (difficoltà nella meccanizzazione delle operazioni, difficile accessibilità carrabile, consistenti oneri di manutenzione per i muretti a secco).

Conseguenti fenomeni di abbandono delle aree più marginali.

Competizione fra la destinazione agricola ed altre destinazioni (residenziale, seconde case) nelle aree con migliore accessibilità ed esposizione.

2.2 Entella

Presenza di aree a spiccata vocazione agricola lungo il fondovalle del torrente Entella, principalmente sulla sponda di Lavagna; si riscontra, infatti, la presenza di aziende che praticano ortofloricoltura da reddito, con superfici aziendali superiori alle medie provinciali ed un livello di strutturazione delle aziende molto forte.

Le aree, principalmente destinate a colture in pieno campo, con presenza di colture protette (serre e tunnels) costituiscono una risorsa da tutelare soprattutto a fronte della spinta verso destinazioni d'uso più remunerative.

Presenza diffusa di coltivazioni permanenti (prevalentemente l'oliveto) sulle fasce collinari.

Segnalazione di criticità:

Competizione fra la destinazione agricola ed altre destinazioni (produttiva, residenziale) nelle aree con migliore accessibilità lungo la piana dell'Entella, con rischio di sottrazione di spazi vitali all'attività agricola.

Presenza di aree esondabili lungo gran parte della piana coltivata dell'Entella.

Fenomeni di abbandono sulle aree di versante più marginali.

2.3 Petronio

Presenza di olivicoltura consociata con orticoltura e vigneti. Da segnalare anche la presenza di campi sperimentali della Regione, nella zona di Verici.

Segnalazione di criticità:

Presenza di aree esondabili lungo il fondovalle prevalentemente nel Comune di Casarza Ligure.

2.4 Fontanabuona

Presenza di aree a spiccata vocazione agricola lungo il fondovalle del torrente Lavagna; tali aree, spesso frammiste ad aree insediate, sono utilizzate per coltivazioni orticole, floricole, ma anche per vivai (ad esempio per alberi di Natale) o per altre coltivazioni molto specifiche, come la canna di bambù, che caratterizzano anche visivamente alcuni tratti della fascia fluviale.

Sui versanti, oltre ad una sporadica presenza dell'uliveto nelle aree meglio esposte e nelle immediate vicinanze dei nuclei abitati, deve essere segnalata la diffusione del nocciuolo, specie nei comuni di San Colombano Certenoli ed Orero. Le aree boscate, di notevole entità, vedono una forte presenza del castagno.

La zootecnia non riveste una particolare importanza in Fontanabuona, con l'esclusione della Val Cichero, anche per la presenza di un pascolo organizzato in forma associata, sul Monte Ramaceto (ha 120).

Segnalazione di criticità:

Competizione fra la destinazione agricola ed altre destinazioni (produttiva, residenziale) nelle aree con migliore accessibilità lungo il fondovalle infrastrutturato.

Presenza di aree agricole esondabili lungo il corso del Torrente Lavagna.

2.5 Graveglia

Il territorio della Val Graveglia, caratterizzato da un'orografia piuttosto sfavorevole, presenta una realtà di piccole aziende, con produzioni miste, tra le quali si evidenzia un fenomeno di ripresa nella viticoltura, praticata nelle zone di mezzacosta intorno ai centri abitati e supportata dall'esistenza di un paio di cantine, che raccolgono e valorizzano le produzioni locali. Esiste inoltre una quota di produzioni orticole e di oliveto, quantitativamente non rilevante, ma avvantaggiato dalla collocazione in quota (intorno ai 400 m s.l.m.), che sfavorisce l'attacco dei parassiti.

La restante parte del territorio, prevalentemente boscata, non è interessata da significativi fenomeni di utilizzo, né per quanto riguarda la silvicoltura, né per quanto riguarda la zootecnia.

2.6 Sturla

Il territorio, caratterizzato da un'orografia estremamente sfavorevole, è utilizzato da un'agricoltura composita e genericamente marginale, in cui l'unico elemento una volta caratterizzante era costituito dai nocciuoli, che interessavano ampie porzioni dei versanti, sia nella valle principale, sia nelle diramazioni, come la Val Carnella e che ora sono in gran parte inutilizzati per la loro scarsa remuneratività. Per il resto deve essere segnalata una discreta presenza della castanicoltura, ad esempio nelle zone di Belpiano e Sopralacroce, dove sono in atto anche progetti di recupero del castagneto da frutto, oltre a modestissime quote di viticoltura ed oliveto.

Le parti più elevate del territorio sono destinate alla zootecnia, con la presenza di due pascoli di notevole entità, gestiti collettivamente e ciascuno di dimensioni superiori ai 100 ha (malga di Perlezzì e di Vallepiana).

2.7 Aveto

Le fasce pianeggianti di fondovalle, presenti soprattutto nel Comune di Rezzoaglio, sono principalmente utilizzate a prati permanenti e pascoli, con quote di seminativi, così come alcune zone di versante di ridotta acclività, soprattutto intorno ai nuclei abitati.

Gran parte del territorio è coperta da boschi, che costituiscono una risorsa soltanto in piccola parte sfruttata per la silvicoltura: tale attività, in ogni caso, presenta già una rilevanza economica soprattutto per la produzione di legna da ardere, mentre altri utilizzi sono disincentivati dall'assenza di strutture di trasformazione (segherie).

La zootecnia costituisce una risorsa sicuramente significativa per il territorio, specialmente per quanto concerne la produzione del latte e la sua trasformazione, ma la gestione dell'attività e l'utilizzo del territorio risultano in questo contesto estremamente frammentari, con l'esclusione di alcune rare realtà produttive di una certa rilevanza. La mancanza di una organizzazione strutturata dell'attività è anche riscontrabile dall'assenza di pascoli gestiti in forma collettiva.

Degna di nota, anche in questo contesto, l'iniziativa di reinserimento della patata quarantina, che annovera in questo territorio alcuni produttori di patata da seme.

Segnalazione di criticità:

Presenza di aree esondabili tra i prati di fondovalle nelle zone di Brugnoni, Cabanne e Parazzuolo.

Mancato utilizzo di ampie parti del territorio per la zootecnia a causa della difficile accessibilità.

Eccessiva polverizzazione delle aziende e conseguente gestione frammentaria del territorio.

ALLEGATO 1 - Fonti statistiche

FONTE	DESCRIZIONE	ANNO	NOTE	DISPONIBILITA'
ISTAT	IV Censimento dell'Agricoltura	1991	é il fascicolo provinciale, con dati disaggregati per comune	acquistabile presso l'ISTAT
ISTAT	Statistiche estimative dell'agricoltura	mensili	sono dati regionali a cadenza mensile vengono costruiti su dati rilevati dagli Uffici Statistici degli Ispettorati alle funzioni agricole della Regione Liguria	acquistabili presso l'ISTAT
ISTAT	Indagini campionarie	annuali	effettuate su questionari analoghi a quelli del censimento applicati a 190 aziende campione; le informazioni vengono poi inviate a Roma, dove sono elaborate sino ad ottenere - tramite proiezioni - il dato sulle strutture aziendali e sulla loro evoluzione	acquistabili presso l'ISTAT
INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale)	Elenco degli Iscritti	1996	Dati complessivi sul numero degli agricoltori per l'intera Provincia e per singolo comune. Sono disponibili il n° di nuclei e quello di persone fisiche, aggiornati al 1996	i dati di sintesi sono disponibili (anche per comune) da verificare la possibilità di ottenere dati sulle superfici utilizzate e riferimenti alle particelle catastali
Camera di Commercio di Genova	Registro delle imprese	1996	dal 19/2/96 obbligo per gli agricoltori di iscriversi al Registro delle Imprese, mediante presentazione di apposite schede saranno inseriti in due categorie : i coltivatori diretti nei piccoli imprenditori gli altri negli imprenditori agricoli dalla raccolta delle schede risultano circa 3.500 iscritti c'è sempre il problema della sede legale, per cui vengono censiti agricoltori con sede legale nella Provincia di Genova, ma terreni coltivati in altre province il dato è in ogni caso il più aggiornato a disposizione (per conoscere il numero e il nome di tutti gli agricoltori), ma non permette di risalire ai terreni coltivati, in quanto non è ancora stata predisposta una scheda dove inserire i dati catastali degli stessi (questa schedatura è in programma, ma comporterà sicuramente dei problemi per lo scarso aggiornamento dei dati catastali)	dati riguardanti il Registro delle Imprese possono essere richiesti presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Genova
REGIONE LIGURIA Servizio Ispettorato Funzioni Agricole	albo degli imprenditori agricoli	-	non è mai stato realizzato, anche se era previsto per legge la Regione rilascia comunque certificati che attestano l'attività di imprenditore agricolo per i seguenti motivi : - esenzione dagli oneri di urbanizzazione - diminuzione al 2% dell'imposta di registro - partecipazione a fiere e mercati Teoricamente prima o poi ogni imprenditore agricolo dovrebbe aver bisogno di un certificato del genere, per cui da un elenco dei certificati si potrebbe risalire al totale degli imprenditori agricoli, ma un lavoro del genere comporta tempi lunghi e risultati comunque non affidabili	non disponibile

VITIVINICOLTURA

FONTE	DESCRIZIONE	ANNO	NOTE	DISPONIBILITA'
AIMA (Azienda Interventi sui Mercati Agricoli) collegata al Ministero dell'Agricoltura	Catasto vitivinicolo ("schedario viticolo") Reg. (CEE) 2392/86 e 649/87	1992	Fornisce un supporto conoscitivo per verificare le richieste di finanziamento per attingere a fondi comunitari sotto forma di premi di produzione. Realizzato dalla AGRISIEL di Roma per conto dell'AIMA incrociando il CATASTO con foto aeree e con sopralluoghi diretti. Alla Regione Liguria - Servizio Ispettorato funzioni agricole sono stati trasmessi i tabulati.	per averne copia bisogna inviare una lettera di richiesta all'AIMA, che ne è proprietaria, specificando il tipo di dati di cui abbiamo bisogno il materiale viene poi concretamente fornito dalla AGRISIEL
REGIONE LIGURIA Servizio Ispettorato funzioni agricole	riepiloghi della Dichiarazione di produzione delle uve inviate ai comuni ai sensi del Reg. CEE n°3929 del 17/12/87	annuali	Riepiloghi curati dal Ispettorato funzioni agricole della Regione Liguria - Ufficio Statistico Contengono l'elenco di tutti i produttori che hanno presentato denuncia, ordinati per comune Per ciascuno viene indicata la quantità di uva prodotta, il tipo, gli ettari di terreno coltivato	possono essere forniti dall'Ispettorato funzioni agricole della Regione
Camera di Commercio di Genova Sezione agricola	Albo dei vigneti D.O.C. (L. 10 febbraio 1992 n°164)		Una volta create le Denominazioni d'Origine Controllata per la Provincia di Genova è scattato l'obbligo di iscriversi ad un apposito albo, che individua anche i mappali di terreno coltivati Allo stato attuale nella Provincia di Genova esistono per il vino tre D.O.C.: <ul style="list-style-type: none"> • il "Riviera di Ponente" doc, comprendente i territori di Cogoleto ed Arenzano (approvata la DOC, con relativo disciplinare, con D.P.R. 31 marzo 1988) • il "Golfo del Tigullio" doc, che comprende la parte orientale del Comune di Genova, a partire dalla linea ferroviaria a scartamento ridotto Genova-Casella, il Golfo Paradiso, il Tigullio e la Fontanabuona (approvata la DOC, con relativo disciplinare, con Decreto del Ministero per le Politiche Agricole del 1/09/97) • il "Valpolcevera" doc, comprendente i comuni della Val Polcevera, il Comune di Mele e la parte occidentale del Comune di Genova, fino alla linea a scartamento ridotto Genova-Casella (approvata la DOC, con relativo disciplinare, con Decreto del Ministero per le Politiche Agricole del 16/03/99) Gli iscritti all'Albo dei vigneti D.O.C. sono tenuti, per avere la certificazione del prodotto, a presentare annualmente alla Camera di Commercio la denuncia delle uve prodotte	
Camera di Commercio di Genova Sezione agricola	Elenco indicazione geografica tipica (D.M. 21 dicembre 1977)		In fase di istruttoria l'Indicazione Geografica Tipica "Colline del Genovesato", che comprenderà tutte le aree interessate dalle tre DOC presenti nella Provincia di Genova (Riviera di Ponente doc, Golfo del Tigullio doc, Valpolcevera doc). I produttori che vogliono riportare sull'etichetta l'indicazione geografica tipica sono tenuti a presentare annualmente alla Camera di Commercio una dichiarazione di produzione delle uve. Le denunce vengono presentate ogni anno: permettono di individuare le aree produttive che hanno un'effettiva valenza economica.	

OLIVICOLTURA

FONTE	DESCRIZIONE	ANNO	NOTE	DISPONIBILITA'
AIMA (Azienda di Stato per gli Interventi sui Mercati Agricoli) collegata al Ministero dell'Agricoltura	Catasto olivicolo		Fornisce un supporto conoscitivo per verificare le richieste di finanziamento per attingere a fondi comunitari sotto forma di premi di produzione Realizzato dalla AGRISIEL di Roma per conto dell'AIMA incrociando il CATASTO con foto aeree e con sopralluoghi diretti	è consultabile presso le associazioni di categoria; per averne copia bisogna inviare una richiesta all'AIMA, che ne è proprietaria il materiale viene poi concretamente fornito dalla AGRISIEL
Camera di Commercio di Genova Sezione agricola	Albo degli oliveti D.O.P. (Reg. CEE 2081/92)		Allo stato attuale esiste una Denominazione di Origine Protetta, denominata "Riviera Ligure" (approvato con Regolamento CE 123/97), comprendente tre sottozone: • la "Riviera dei Fiori" dop, per la Provincia di Imperia • la "Riviera del Ponente Savonese" dop che comprende la Provincia di Savona • la "Riviera di Levante" dop che comprende le province di Genova e di La Spezia	
REGIONE LIGURIA Ispettorato funzioni agricole	riepiloghi dei Registri di lavorazione dei frantoi Mod. F di lavorazione delle olive		Riepiloghi curati dall'Ispettorato funzioni agricole della Regione Forniscono i dati sulla produzione di olive portate al frantoio; presentano notevoli oscillazioni di anno in anno	possono essere forniti dall'Ispettorato funzioni agricole della Regione